

# Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO LXXXVII – NUMERO 5 – OTTOBRE-DICEMBRE 2009

## ATTI DELLA SANTA SEDE



CONGREGATIO  
PRO ECCLESIIS ORIENTALIBUS  
Prot. N. 236/87

### REGULARIZATION AND BIRITUALISM

*Città del Vaticano, November 13, 2009*

REVEREND FR. GIORGIO NALIN, R.C.J.  
SUPERIOR GENERAL  
GENERAL CURIA  
OF ROGATIONIST CONGREGATION  
Via Tuscolana, 167  
00182 ROME

Reverend Nalin,

Thank you for your letter (Prot. N. 229/09) of October 20, 2009, and by which you seek the regularization of twenty Syro-Malabar professed members who have been admitted to your Latin Rite Rogationist Congregation without the necessary authorization of the Holy See.

All things duly considered, this Dicastery is pleased to grant the indult on behalf of each of these members of your Congregation, and which is enclosed.

With most cordial regards, I remain,

Sincerely,

**LEONARDO CARD. SANDRI**  
*Prefect*

**MSGR. MAURIZIO MALVESTITI**  
*Undersecretary*



CONGREGATIO  
PRO ECCLESIIS ORIENTALIBUS  
Prot. N. 236/87

Kallokkaran Saji Varghese, Mulavarickal Sijo Jose, Parackel Manesh Thomas, Parayadan Sabu Paul, Arrakal Joseph, Ayyanamparambil Varghese, Edasery Vibin Antony, Kannampura Annesh Joseph, Kannampura Thomas, Kooranmannelikudy Vimal, Koyipurath Samson, Maliyekkal Sijo George, Moothadath Roy Thomas, Naduvilpeedika Vinesh, Plathottathil James, Palathingal Cinnesh, Parackal Deleep Antony, Puthanangady Lixon, Puthaparambil Saji Thomas and Poovely Sibin, faithful of the Syro-Malabar Church and members of the Latin Church's Congregation of the Rogationists, have been admitted to the novitiate and to religious profession without the previous permission of the Apostolic See, as required by the Canon Law (CCEO can. 517 § 2), and, therefore request the regularization of their canonical position.

\* \* \*

The Congregation for Eastern Churches, having taken careful note of the above mentioned circumstances, and all things duly considered, in virtue of the powers granted it by the Roman Pontiff, His Holiness Benedict XVI, hereby regularizes the canonical status of the above-named twenty persons and grants permission for them to adapt fully to the Latin Rite. This is in such manner that they retain their own proper Rite and proper Syro-Malabar Church *sui iuris*, with the proviso that if, for any reason whatsoever, any of the aforementioned should cease to be a member of the above-mentioned Congregation of the Rogationists, he shall revert absolutely to his own proper Rite and Church.

All things to the contrary notwithstanding.

*Given in Rome, at the Office of the Congregation for Eastern Churches,  
on the 13 of November, 2009*

**MSGR. MAURIZIO MALVESTITI**  
*Undersecretary*

**LEONARDO CARD. SANDRI**  
*Prefect*



CONGREGATIO  
PRO CLERICIS

*Dal Vaticano, 25 novembre 2009*

*REVERENDO P. GIORGIO NALIN, R.C.J.  
SUPERIORE GENERALE  
CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI  
Via Tuscolana, 167  
00182 ROMA*

Reverendo Padre,

è qui regolarmente pervenuta copia della Lettera circolare “Sacerdoti secondo il Cuore di Cristo” e lo Statuto dell’Unione Sacerdotale di preghiera per le vocazioni, unitamente alla pregiata Lettera del 21 u.s. con la quale la Paternità Vostra ha opportunamente richiamato il sempre quanto mai attuale carisma del “Rogate”.

Nell’esprimere il compiacimento di questo Dicastero per l’apostolato di questo Istituto a servizio di così fondamentale esigenza della Chiesa, ora nel quadro delle iniziative per l’Anno Sacerdotale indetto dal Sommo Pontefice, sono certo che Ella vorrà adoperarsi affinché i sodali R.C.I., le Figlie del Divino Zelo, i consacrati secolari e laici partecipino agli appuntamenti di preghiera di ogni primo giovedì del mese (3 dicembre p.v. e seguenti) e alla tre giorni conclusiva dell’Anno (9-10-11 giugno 2010) secondo le indicazioni di cui in allegato.

Certo della collaborazione in stretta unione con gli intenti espressi dal Santo Padre nella stessa Lettera di indizione dell’Anno Sacerdotale, mi valgo volentieri della circostanza per ossequiarLa ed augurare a Lei e alla Famiglia religiosa rogazionista di corrispondere sempre al bellissimo carisma fondazionale!

dev.mo nel Signore

**MAURO PIACENZA**

*Segretario*



*L'Arcivescovo di Palermo*

## RINGRAZIAMENTO

*S. Natale 2009*

*REV. P. GIORGIO NALIN, R.C.J.  
SUPERIORE GENERALE  
DEI ROGAZIONISTI  
ROMA*

Reverendo Padre,

Ho ricevuto con piacere i cordiali auguri natalizi che ha avuto la bontà di farmi pervenire, unitamente al *Calendario Giorno per giorno con Padre Annibale*, quale segno di affettuosa vicinanza al servizio dell'amata Chiesa di Palermo confidata alle mie cure pastorali.

In questo tempo in cui si rende presente e vivo il mistero di Dio viene nel mondo per farsi nostro compagno di cammino, a mia volta, non posso non ricambiare con l'assicurarLe il mio ricordo nella preghiera, che si nutre di una speciale gratitudine per il lavoro che i Padri Rogazionisti svolgono a servizio dell'Arcidiocesi, secondo il carisma proprio del Vostro Istituto.

Questo scambio di auguri è inoltre occasione a me particolarmente gradita per farLe pervenire una copia della mia lettera Pastorale *Vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo*. Insieme ai fedeli ho inteso ripercorrere il cammino che l'Arcidiocesi si sta sforzando di compiere, rinvigorendo la comunione di tutte le componenti ecclesiali e rinnovando il suo impegno di annunzio del Vangelo e di costruzione del Regno di Dio in mezzo agli uomini.

Mentre auguro che il Dio Bambino Le conceda il dono di vivere in pienezza il Suo Natale e di preparare un Anno Nuovo ricco della Sua presenza, mi confermo con sensi di religioso ossequio.

**MONS. PAOLO ROMEO**  
*Arcivescovo di Palermo*

## ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

### DEDICAZIONE NUOVO ALTARE

*Roma, 15 novembre 2009*

*AL MOLTO REV.DO PARROCO  
P. VINCENZO BUCCHERI*

*ed ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE*

Carissimi,

mi rallegro vivamente con tutti voi per questa importante celebrazione nella quale Sua Em.za il Cardinale Agostino Vallini dedicherà il nuovo altare e benedirà la chiesa ristrutturata.

Negli ultimi anni con l'aiuto del Signore, la partecipazione e la generosità di tutti voi, è stato possibile mettere a nuovo gli ambienti ed uffici parrocchiali, quindi l'esterno e l'interno della chiesa, ed infine ristrutturare l'area del presbiterio con un impegnativo lavoro di adeguamento alla riforma liturgica.

Il nuovo ringraziamento va doverosamente al Signore ed a tutti coloro che in vario modo hanno contribuito a raggiungere questo significativo risultato.

Di recente la nostra chiesa parrocchiale è stata dedicata ai Santi Antonio ed Annibale Maria. Senza dubbio dal Cielo avranno guardato con compiacimento questo vostro impegno e lo hanno accompagnato con la loro benedizione.

La Chiesa ha sempre curato il decoro della casa del Signore, la bellezza dell'arte, anch'essa dono di Dio, la funzionalità delle parti del tempio sacro, perché favorissero la migliore partecipazione dei fedeli ai Divini Misteri.

Una chiesa rinnovata, così, diventa segno e mezzo, del cammino sempre nuovo di rinnovamento che è chiamata a percorrere la chiesa viva, ciascuno di noi, secondo la vocazione che ci è stata donata.

È questo il mio auspicio più fervido che formulo nel salutarvi mentre impetro su tutti voi la benedizione dei nostri Santi Patroni e della Beata Vergine Maria.

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

## ANNO SACERDOTALE

Roma, 21 novembre 2009

A SUA EM.ZA REV.MA  
CARDINALE HUMMES CLÁUDIO  
PREFETTO DELLA  
CONGREGAZIONE PER IL CLERO  
CITTÀ DEL VATICANO

Eminenza Reverendissima,

La prego di gradire il fascicolo allegato, una breve lettera circolare con la quale ho inteso evidenziare e richiamare per la mia Congregazione, i Rogazionisti del Cuore di Gesù e la Famiglia del Rogate che raccoglie anche la Congregazione delle Suore Figlie del Divino Zelo, consacrati secolari e laici, la particolare sintonia del corrente *Anno Sacerdotale* con il nostro carisma.

Il carisma della Congregazione, da noi chiamato carisma del Rogate, è l'intelligenza e lo zelo delle parole di Gesù: *La messe è molta, ma gli operai sono pochi, pregate dunque il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe (Mt 9,37-38; Lc 10,2)*. Esso, chiamandoci a pregare per il dono di vocazioni sante alla vita sacerdotale e religiosa e alla continua loro santificazione, ci invita a vivere con particolare intensità questo speciale *Anno Sacerdotale*.

Assieme al messaggio, la mia lettera presenta l'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni*, istituita nel 1897 dal nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, che ha visto negli anni l'aggregazione di numerosi Cardinali, Vescovi, Superiori Generali e Presbiteri, e che propone la condivisione del nostro carisma nella promozione della pastorale vocazionale fondata sulla preghiera incessante al *Signore della messe* per il dono degli *operai* santi *nella sua messe*.

Colgo l'occasione per esprimere il compiacimento e la gratitudine per il Suo alto servizio alla Chiesa, Le chiedo di benedire la nostra Famiglia Religiosa, mentre porgo distinti e deferenti saluti.

P. GIORGIO NALIN, r.c.j.  
Sup. Gen.

## UNIONE SACERDOTALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

*Roma, 25 novembre 2009*

*AL M.R. SUPERIORE MAGGIORE  
P. FRANCESCO BRUNO  
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD  
BARI*

Carissimo P. Bruno,

ho ricevuto per conoscenza le ultime tue lettere circolari, inviate alla Provincia nel mese corrente, e ti esprimo il mio apprezzamento per le indicazioni che contengono.

Ritengo che sia una buona scelta anche quella relativa all'animazione di Preghiera per le Vocazioni. A riguardo desidero suggerire che dal momento che si prevede che il responsabile dell'UPV in Provincia, P. Nicola Bollino, e le Comunità locali, siano effettivo punto di riferimento per la diffusione dell'Unione, è auspicabile che svolgano lo stesso ruolo anche per l'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni*, che si desidera rilanciare in questo Anno Sacerdotale come ho espresso nella recente lettera circolare.

Trovandoci per questa seconda "Unione" ancora nella fase organizzativa, sarà bene iniziare a prevedere un registro per le iscrizioni nella sede della Circo-scrizione che sarà collegato con quello generale nella Curia Generalizia gestito dal Consultore Generale per il Rogate.

Prevedo, comunque, che in occasione dell'incontro di chiusura della Visita canonica, il prossimo 16 dicembre, ci si possa sentire insieme con l'altra Provincia italiana in merito a questa iniziativa.

Distinti e cordiali saluti.

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.**  
*Segr. Gen.*

## UNIONE SACERDOTALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

*Roma, 25 novembre 2009*

*AL M.R.P. SUPERIORE  
P. ADAMO CALÒ  
CENTRO INTERNAZIONALE  
VOCAZIONALE ROGATE  
ROMA*

*e AL M.R.P. SUPERIORE  
P. VITO CURCI  
CENTRO DI SPIRITUALITÀ ROGATE  
MORLUPO*

*e AL M.R.P. GABRIEL FLORES  
CONSULTORE GENERALE  
SEDE*

Carissimi,

come avrete potuto notare, in chiusura della recente lettera circolare *Sacerdoti Secondo il Cuore di Cristo*, e a conclusione dello Statuto della Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni, che è stato allegato, in vista di eventuali informazioni che dovessero rendersi necessarie ai futuri aderenti, sono stati indicati i vostri recapiti in quanto Centri finalizzati all'espressione e diffusione del Rogate.

Vi prego, pertanto, di tener presente tutto questo e, occorrendo, per ulteriori informazioni, di fare riferimento al Consultore Generale per il Rogate, P. Gabriel Flores.

Distinti e cordiali saluti.

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.**  
*Segr. Gen.*

## UFFICIO MISSIONARIO CENTRALE. AGGIORNAMENTI

Roma, 25 novembre 2009

*AI MM.RR. SUPERIORI  
DELLE CIRCOSCRIZIONI  
ROGAZIONISTE*

*e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE  
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

Dopo i recenti sviluppi riguardanti l'organizzazione dell'Ufficio Missionario Centrale (UMC), in linea con le indicazioni del 10° Capitolo Generale e la programmazione del governo generale, desidero comunicarvi la lista dei membri che ne compongono il Consiglio esecutivo:

|                      |   |                 |
|----------------------|---|-----------------|
| P. Gabriel Flores    | – | Presidente      |
| P. Giovanni Guarino  | – | Vice-Presidente |
| P. Carmelo Capizzi   | – | Direttore       |
| P. Vito Lipari       | – | Consigliere     |
| P. Antonio Leuci     | – | Consigliere     |
| Sig. Luigi Lorenzato | – | Consigliere     |

Nell'intento di facilitare il compito del suddetto Ufficio, il raggiungimento delle sue finalità e le varie attività a beneficio delle nostre opere missionarie, l'UMC è formato dai seguenti *Dipartimenti* con i rispettivi responsabili:

- a. *Animazione e Promozione Missionaria*: P. Gabriel Flores e P. Giovanni Guarino,
- b. *Progetti di Sviluppo*: P. Carmelo Capizzi,
- c. *Adozioni Missionarie e a Distanza*: P. Vito Lipari.

Per qualsiasi richiesta, suggerimenti e chiarimenti circa i tre suddetti settori, Vi prego di voler fare riferimento ai rispettivi responsabili.

In particolare, con l'avvio del settore Progetti di Sviluppo nell'ambito dell'UMC che ha lo scopo di reperire fondi alternativi a beneficio delle varie presenze missionarie e della promozione di iniziative a favore dei poveri, potrebbe essere opportuno che da parte dell'incaricato del settore, si abbia la possibilità di avere un incontro a livello di Circoscrizione, per studiare insieme eventuali esigenze e progetti.

L'obiettivo è quello di instaurare una collaborazione più efficace e rispondente alle necessità locali per stabilire priorità di interventi, modalità di comunicazioni e scambio di esperienze nei vari settori come:

- a) l'individuazione e l'utilizzo delle varie fonti alternative di fondi per il sostegno delle missioni;

- b) il consolidamento degli sforzi comuni al fine di evitare la frammentazione delle iniziative e per meglio rendere i nostri servizi a favore dei poveri;
- c) la promozione di un coordinamento di interventi e la condivisione dei metodi e delle informazioni riguardanti le missioni;
- d) il miglioramento e una più efficace gestione delle iniziative in materia di animazione missionaria tra i confratelli, come la celebrazione della Giornata Missionaria Rogazionista (GMR), il programma di Adozione a distanza e le Adozioni Missionarie a favore dei nostri Seminaristi, l'identificazione di macro e micro progetti di sviluppo in collaborazione con la Ong rogazionista Labor Mundi;
- e) la promozione di una "mentalità progettuale" tra i confratelli, soprattutto quelli che si trovano in prima linea nella missione ad gentes.

Per concordare date e luoghi per questi incontri occorre fare riferimento al P. Carmelo Capizzi, Direttore dell'UMC.

Per quanto riguarda la GMR è tuttora in corso per il corrente anno il *Progetto Bataan*. Per l'anno 2010 informo che il contributo di solidarietà sarà a favore della costruenda *Opera Sociale Sant'Annibale* a San Lorenzo in Paraguay nell'ambito della Provincia Latino-Americana.

Grato per la vostra attenzione, porgo distinti e cordiali saluti.

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

**P. GABRIEL FLORES, r.c.j.**  
*Consultore per le Missioni*

**P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.**  
*Segr. Gen.*

**CENTRO INTERNAZIONALE VOCAZIONALE ROGATE  
E UNIONE SACERDOTALE DI PREGHIERA  
PER LE VOCAZIONI**

*Roma, 25 novembre 2009*

*AL M.R. SUPERIORE PROVINCIALE  
P. FRANCESCO BRUNO  
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD  
BARI*

*e AL M.R. SUPERIORE PROVINCIALE  
P. SILVANO PINATO  
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD  
PADOVA*

*e M.R.P. SUPERIORE  
P. ADAMO CALÒ  
CENTRO INTERNAZIONALE  
VOCAZIONALE ROGATE  
ROMA*

Carissimi Confratelli,

a seguito della recente visita canonica al Centro Internazionale Rogate di Roma è emersa l'esigenza di un incontro con Voi e la Comunità del Centro per un discernimento sul coinvolgimento delle due Province Italiane nell'organizzazione dello stesso Centro per quegli aspetti che riguardano la realtà italiana.

Sarà l'occasione anche di una riflessione per il rilancio in Italia dell'Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni secondo le indicazioni dello statuto recentemente pubblicato a conclusione dell'ultima mia circolare.

L'incontro, fissato per il giorno 16 dicembre alle ore 16.00, è aperto anche ai membri dei vostri Consigli che fossero disponibili.

Distinti e cordiali saluti.

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

**P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.**  
*Segr. Gen.*

## AUGURI PER IL SANTO NATALE E IL NUOVO ANNO 2010

*Nyanza, 6 dicembre 2009*

*AI MM.RR. SUPERIORI  
DELLE CIRCOSCRIZIONI  
ROGAZIONISTE  
ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE  
ALLA FAMIGLIA DEL ROGATE  
LORO SEDI*

Carissimi,

vi scrivo questa lettera augurale per il prossimo Natale e l'Anno Nuovo dall'Africa dove mi trovo in visita in questi giorni. Un continente, quello africano, che manifesta nella sua complessa realtà sociale ed ecclesiale, insieme a sicuri segni di sviluppo, molteplici sfide e problematiche, evidenziati tutti, gli uni e le altre, nella recente sessione speciale del Sinodo dei Vescovi dell'ottobre scorso. La nostra piccola realtà africana, in Rwanda e Camerun, esprime le stesse peculiarità mostrando incoraggianti segni di crescita vocazionale e apostolica insieme a notevoli sfide, la prima delle quali riguarda la disponibilità di personale adeguato e sufficiente.

Ho trascorso gran parte di questo anno 2009 nella Visita di norma alle Circoscrizioni e alle comunità che si concluderà nel prossimo mese di gennaio con la Delegazione Usa. Si tratta, come al solito, di un appassionante pellegrinaggio, di una immersione nella concretezza della Congregazione che vive ed esprime la propria realtà rogazionista alle diverse latitudini.

Ho incontrato tutte le comunità e quasi tutti i confratelli personalmente. Cercando faticosamente di superare la barriera della lingua ho potuto mettermi in ascolto e condividere gioie e speranze, aspirazioni e progetti, preoccupazioni e timori, difficoltà e problematiche. Ho incontrato moltissimi confratelli impegnati a vivere serenamente la loro consacrazione e il loro sacerdozio, a portare avanti con cura e non senza fatica il servizio apostolico che è stato loro affidato, confratelli che guardano con interesse, partecipazione e fiducia al cammino della Congregazione. Ho incontrato altresì confratelli che manifestano sofferenza, altri ancora che denunciano ritardi e limitata attenzione.

Ho incontrato anche i laici delle nostre Associazioni, in particolare dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni che in questi anni si è sviluppata un po' dovunque, e numerosi laici collaboratori che prestano fedelmente la loro opera nelle comunità e nelle attività apostoliche.

Nella prossimità del Natale del Signore che è annuncio universale di salvezza, a tutti vorrei esprimere ancora una volta il mio affetto, un vivo sentimento di vicinanza, considerazione, amicizia insieme ad un sentito ringraziamento per la testimonianza che viene continuamente resa.

Le visite mi hanno dato periodicamente la possibilità di verificare il cammino che ovunque si compie. Ho cercato di manifestare la preoccupazione e l'impegno mio e del Consiglio generale, per accompagnare le situazioni, seguire i programmi, promuovere le scelte, sostenere gli sforzi, manifestare soddisfazione e gratitudine per la dedizione profusa nella vita fraterna e nelle attività apostoliche. La sensazione di inadeguatezza personale per seguire una realtà dinamica e complessa come la Congregazione, che richiede costante attenzione e capacità di visione di futuro, mi ha sempre accompagnato in questi anni. Mi ha sostenuto comunque, oltre alla competenza e la disponibilità dei collaboratori, la consapevolezza dell'impegno silenzioso e continuo di tutti e la loro pazienza.

Ogni volta che ho incontrato confratelli, visitato case e opere apostoliche, ho constatato con fierezza che la nostra Congregazione è fatta di religiosi che nella piena dedizione al Rogate vivono giorno per giorno il loro cammino di consacrazione nelle varie realtà. Si tratti di attenzione formativa ai giovani seminaristi e religiosi nelle diverse tappe della formazione; di dedizione pastorale nelle realtà parrocchiali di città e, molto più spesso, di periferia; di approfondimento culturale per la diffusione del Rogate con i mezzi della comunicazione sociale; di impegno educativo verso bambini, ragazzi e giovani nelle strutture socio-educative e nella scuola; di inserimento tra i poveri nelle squatters areas o nelle favelas per il soccorso materiale e spirituale e la loro promozione sociale; di preoccupazione amministrativa e di promozione dei benefattori; di evangelizzazione nelle missioni: tutti ci sforziamo di vivere ed esprimere la stessa passione "per le folle stanche e sfinite come pecore senza pastore" alle quali ci ha mandato "il Signore della messe" attraverso la mediazione del nostro Santo Fondatore.

Ringrazio sempre il Signore per tutto quanto la Congregazione vive ed opera nelle sue pur limitate disponibilità di persone e di mezzi. Mi rendo conto che molto di più e meglio è ancora possibile fare, potenziando formazione, organizzazione, prospettive, coinvolgendo anche sempre di più i laici nella condivisione del carisma e della missione. Il prossimo Capitolo generale, che è ormai alle porte, potrà offrire, unitamente alla definizione della normativa che abbiamo cercato di aggiornare insieme in questi anni, indicazioni e orientamenti per favorire una espressione carismatica sempre più adeguata ai tempi e alle aree geografiche, nella prospettiva missionaria del terzo millennio.

Intensifichiamo, pertanto, la nostra preparazione, soprattutto nella preghiera, perché questo evento che ritma i passi del cammino della Congregazione, possa offrire, alla luce dello Spirito, orientamenti sicuri per le necessità dell'Opera secondo i tempi e le circostanze.

Intanto stiamo vivendo l'*Anno sacerdotale*, un anno che, come ricordavo nella recente lettera circolare, può essere definito, per le sue motivazioni e finalità, un autentico *Anno rogazionista*. Il Santo Padre Benedetto XVI lo ha indetto, difatti, *per promuovere l'impegno di interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti, per una loro più forte ed incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi* consapevoli che dalla *tensione verso la perfezione spirituale dipende soprattutto l'efficacia del ministero*. Come rogazionisti siamo chiamati a promuovere la santificazione dei

sacerdoti e dei candidati al sacerdozio soprattutto con la preghiera per i “buoni operai” che si eleva nelle comunità e nelle nostre attività pastorali e con la proposta ai ministri ordinati dell’*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni* secondo le indicazioni recentemente diffuse con la stessa lettera circolare. Siamo altresì invitati, soprattutto quanti condividiamo il dono del presbiterato, a far nostro l’*impegno di interiore rinnovamento sacerdotale* auspicato dal Santo Padre per i sacerdoti della Chiesa.

Si tratta per tutti, evidentemente, di rinnovare l’impegno in quel cammino di santità proprio della nostra consacrazione, sulle orme di Padre Annibale che è stato indicato dalla Chiesa maestro di una nuova via di santità. Su questo percorso sicuro abbiamo una schiera di confratelli che ci hanno preceduto e che ci accompagnano. Ricordo fra tutti P. Giuseppe Marrazzo per il quale è avviato il riconoscimento ecclesiale della sua santità eroica.

Carissimi, il Natale è il tempo dell’irruzione dell’Eterno nella storia. Anche la storia della nostra Congregazione e della nostra vita personale ne sono irradiate e contagiate. Natale è il tempo della gioia perché Dio si fa uomo e viene ad abitare in mezzo a noi; è il tempo della fede perché Dio si manifesta nella povertà della natura umana; è il tempo della speranza perché la nostra vita si apre agli orizzonti della vita divina divenendo anche noi figli nel Figlio; è il tempo della solidarietà e dell’amore reciproco perché ci scopriamo tutti figli dello stesso Padre; è il tempo della missione e della testimonianza: come i pastori di Betlemme e i Magi dell’Oriente siamo chiamati a contemplare il mistero di Colui che “giace nella mangiatoia avvolto in fasce” e ad annunciare con la nostra vita che si rinnova la gioia di un evento unico e irripetibile: la venuta di Dio in mezzo a noi nelle sembianze di un bambino e la sua unione ad ogni fratello e sorella della terra.

La Vergine Maria che, umile ancella del Signore, concepì nel suo grembo e generò il Figlio di Dio, ci ottenga in questo Natale la grazia di essere sempre testimoni di gioia, di crescere nella fede, di ravvivare la speranza, di vivere in pienezza l’amore vicendevole ed essere operosi nella carità verso il prossimo, in particolare nel servizio dei piccoli e dei poveri nella cui vita continua a rivelarsi il volto di Dio che è venuto ad abitare in mezzo a noi.

Buon Natale e un felice Anno Nuovo pieno delle sorprese di grazia dello Spirito per la Congregazione, per la Chiesa e per il mondo.

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

**RELAZIONE ALLE COMUNITÀ**  
**della seconda visita del Superiore Generale, P. Giorgio Nalin,**  
**alla Provincia Italia Centro-Nord**  
*(21 settembre - 25 ottobre 2009)*

Carissimi Confratelli,

a seguito della seconda visita di norma che ho tenuto recentemente alla Provincia dal 21 settembre al 25 ottobre 2009, con il Consultore generale, P. Angelo Sardone e il Segretario generale, P. Fortunato Siciliano, desidero condividere con voi quanto ho potuto riscontrare nella visita, dagli incontri con il Consiglio di Provincia e nelle comunità locali. Questa relazione vi arriva alquanto in ritardo, ma soltanto lo scorso 16 dicembre ho potuto concludere gli adempimenti della visita con l'incontro conclusivo con il Consiglio della Provincia.

Questa seconda visita del sessennio è avvenuta nell'anno dell'indizione e preparazione del prossimo Capitolo Generale e quindi si è prefissa anche di acquisire una visione adeguata della Congregazione, nella sua vita e nella missione, da consegnare alla prossima assise capitolare.

Nel mio passaggio nelle comunità, negli incontri comunitari ho normalmente utilizzato come base di confronto, la riflessione che il Superiore provinciale aveva lasciato in occasione della sua ultima visita canonica, nella impostazione del *programma di vita comunitaria*, ponendomi, così, in continuità e in sintonia con le indicazioni date in quell'occasione, nello spirito di sussidiarietà.

Nelle diverse sedi ho ricevuto un'accoglienza fraterna e premurosa, sia dal Governo provinciale, e sia dalle Comunità e dai singoli religiosi, e pertanto esprimo un sentito ringraziamento, anche a nome dei confratelli che mi hanno accompagnato.

Di seguito desidero riassumere brevemente quanto ho potuto cogliere circa la vita e l'apostolato delle comunità della Provincia, cercando di evidenziare le luci senza trascurare le ombre, e offrire, possibilmente, qualche fruttuoso orientamento.

### **Vita di consacrazione e formazione permanente**

Pur essendo difficile in una visione d'insieme descrivere la qualità della vita spirituale delle comunità, rilevo che nella Provincia ci si va adoperando per promuovere adeguatamente il cammino di crescita in questo aspetto fondamentale della nostra consacrazione. Riscontro che, in generale, vi è attenzione ad assicurare la preghiera comune del mattino con la celebrazione delle lodi e la meditazione, a volte anche quello di metà giornata; resta difficile in quasi tutte le comunità la celebrazione del Vespro. La lettura spirituale è programmata regolarmente, secondo le diverse modalità suggerite dalla normativa, anche se non mancano casi nei quali viene trascurata.

Mi compiaccio della centralità data alla Parola di Dio per favorire nei religiosi un approccio orante alla Parola con l'esercizio della Lectio Divina. Esperienze programmate sono presenti soprattutto nelle case di formazione.

Occorre sempre vigilare perché sia assicurato il giusto equilibrio fra la vita spirituale e l'apostolato, nella consapevolezza che, come ci ricorda la Chiesa, l'espressione della vita spirituale personale e comunitaria costituisce la nostra prima e fondamentale forma di apostolato.

Circa la formazione permanente, mentre si fa fatica a tradurre in un percorso concreto la convinzione, in alcuni persino assente, che il luogo privilegiato della FP è proprio la comunità locale, ribadisco l'impegno a continuare a promuovere questa dimensione con le diverse iniziative che già sono entrate nella tradizione della Circoscrizione e che vengono programmate annualmente, per cercare di creare una mentalità di formazione continua. Vi sono i weekends per tutti i religiosi organizzati territorialmente su temi annuali, gli incontri di aggiornamento e formazione per i superiori e i responsabili dei diversi settori, le visite di norma del Superiore Provinciale alle comunità, le visite alle case del Consiglio provinciale per la verifica e lo studio dei problemi locali, il dialogo personale. Nel luglio scorso è stata realizzata la prima Assemblea di tutti i religiosi della Provincia per un discernimento comune su tematiche emergenti. Sono tutti strumenti di FP che ci stimolano a crescere nella nostra espressione quotidiana, personale e comunitaria, della consacrazione e della missione.

Oltre a queste lodevoli iniziative di Circoscrizione, desidero evidenziare e raccomandare la partecipazione agli incontri periodici di formazione permanente ed aggiornamento, ai corsi quinquennali, ai convegni e seminari organizzati dal Governo generale in Italia, che sono indirizzati prevalentemente ai religiosi delle Circoscrizioni italiane. La verificata limitata partecipazione dei confratelli esige di continuare a sollecitarne vivamente la partecipazione.

### **Vita fraterna in comunità**

Nella relazione del Superiore provinciale è stata espressa la convinzione "che in questi anni trascorsi c'è stato un cammino di crescita nella dimensione della comunione e della vita fraterna delle nostre Comunità". Nel mio passaggio nelle case ho potuto in effetti verificare che, in generale, c'è un soddisfacente clima di fraternità. Certamente non mancano situazioni nelle quali si avverte l'esigenza di crescere nella comunicazione reciproca, nel dialogo, nel confronto e anche nella capacità di donarsi il perdono vicendevole. In alcuni casi si riscontra la difficoltà ad armonizzare i diversi settori della casa, tra formazione, promozione vocazionale, opera socio-educativa e apostolato parrocchiale, sebbene non manchi la dichiarazione di disponibilità alla condivisione e collaborazione.

Sappiamo che la vita fraterna in comunità è elemento costitutivo del nostro essere religiosi. L'accoglienza reciproca, che si rafforza quando è fondata ed alimentata in Dio, ci deve spingere a superare divergenze di età e mentalità.

Programmare, come comunità, occasionalmente tempi e spazi per vivere ed

esprimere la fraternità al di fuori degli impegni quotidiani, può essere certamente utile per crescere nella comunione

Introdurre le comunità a definire il “progetto di vita comunitaria” adattando lo schema proposto nel *Progetto di formazione permanente*, scelto come obiettivo della prima visita canonica del Superiore Provinciale, era finalizzato proprio a dare fondamento, consistenza e respiro alla vita fraterna in missione. Apprendo che lo stesso intento continuerà in occasione della seconda visita, nella quale si punterà a fare la verifica. Sono convinto che tale lavoro, se accolto e partecipato, aiuterà sensibilmente il cammino dei confratelli a partire dalla vita di comunione.

### **La condivisione della Regola**

In merito all'osservanza regolare prendo atto che nelle comunità si riscontra una situazione sufficiente, anche se si avverte, in alcuni casi, una certa stanchezza e calo di entusiasmo, forse dovuti anche agli impegni di lavoro che possono portare a trascurare norme o appuntamenti della vita comunitaria.

I vari Consigli, di Casa, di Formazione e di Famiglia, si compiono generalmente con regolarità anche se non in tutte le comunità. Ho riscontrato qualche trascuratezza nell'aggiornamento della Storia della Casa e nelle registrazioni contabili.

Non mancano casi di omissione anche abituale nella partecipazione agli atti comuni; confratelli che manifestano limitata disponibilità all'obbedienza in occasione di proposta di uffici e trasferimenti; uso disinvolto del denaro non ispirato alla povertà che professiamo; utilizzo non sobrio dei mezzi della comunicazione sociale.

Senza dubbio l'impegno della formazione permanente, che riscontro nel servizio di animazione del Governo della Provincia, richiama l'attenzione alla nostra regola di vita. Raccomando pertanto che continui la vigilanza da parte di ciascuno e la revisione di vita nelle comunità per superare possibili abusi.

Sul tema prioritario della regola di vita si concentra, per altro, la preparazione del prossimo Capitolo generale che anche la Provincia ha posto opportunamente nel suo programma annuale di formazione permanente, in vista anche del successivo Capitolo provinciale.

### **Animazione vocazionale**

Nel progetto di pastorale vocazionale della Provincia emerge il preciso intendimento di mantenere alta l'attenzione sulla realtà dell'animazione vocazionale secondo le indicazioni del Capitolo provinciale e per completare il programma avviato dal Governo precedente. Non si nascondono tuttavia le difficoltà quando si denuncia, tra l'altro, che a volte non si trova una facile collaborazione con le comunità dove non sono presenti i seminari. Si deve crescere nella consapevolezza che il problema delle vocazioni è problema che appartiene a tutti e che ciascuno deve sentirsi impegnato in conseguenza, per quello che gli è possibile.

Ritengo che i frutti dell'impegno che si sta ponendo nel campo della animazione vocazionale debbano essere apprezzati e che occorra continuare, come del resto avviene, ad investire in questo ambito, dal quale, unitamente con il connesso settore della prima formazione, dipende il futuro della Provincia.

Condivido, inoltre, l'analisi che viene fatta nella relazione circa la situazione a riguardo della promozione vocazionale in Albania ed apprezzo il tentativo ultimo che è stato posto in atto di un "centro di accoglienza per la formazione cristiana e di primo discernimento vocazionale". Di fatto esso costituisce un atto di fiducia e di speranza.

### **Prima formazione**

Siamo tutti convinti, come afferma la relazione del Superiore provinciale che la formazione è "compito primario e fondamentale nella vita della Provincia e della Congregazione". Ci accorgiamo, tuttavia, che non sempre è agevole individuare ed assegnare per questo ruolo personale qualificato e sufficiente. Si afferma che, malgrado tutti gli sforzi che si stanno facendo insieme alla Provincia ICN, permangono difficoltà in ordine alla scelta dei formatori.

Prendo atto dell'impegno del Governo provinciale nell'accompagnamento del settore ed apprezzo l'organizzazione delle periodiche giornate di riflessione e confronto per i formatori.

Ho potuto riscontrare sia nei Seminari, come nel Noviziato e nello Studentato, ambienti formativi sereni, dove si esprime un costruttivo impegno nel difficile servizio di accompagnamento vocazionale e formativo dei giovani.

Il Consiglio Direttivo Interprovinciale per le Opere di Formazione, che è lo strumento di collaborazione con l'altra Provincia italiana per accompagnare le strutture interprovinciali del Noviziato e dello Studentato, svolge positivamente il suo ruolo.

### **L'apostolato vocazionale del Rogate**

Anche in questo settore emergono luci ed ombre. Fra le prime si evidenzia la sensibilità di confratelli e comunità nel vivere e diffondere la preghiera per le vocazioni, sia nell'ordinarietà con l'adorazione eucaristica settimanale frequentemente condivisa con i fedeli laici, e sia in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni spesso preparata e celebrata con cura.

Non si nascondono tuttavia le ombre, quando si rileva che il lavoro che svolge l'incaricato per la animazione dell'*Unione di Preghiera per le Vocazioni*, non trova talvolta collaborazione in alcune nostre case o parrocchie, con segnali di scarsa sensibilità.

Mi compiaccio delle diverse iniziative promosse recentemente per coinvolgere le comunità nella diffusione dell'*Unione di Preghiera per le Vocazioni*, della nomina del Responsabile provinciale, del proposito di stampare sussidi appositi di

diffusione. Raccomando di fare il possibile per lavorare in collaborazione con le Figlie del Divino Zelo come è previsto dallo Statuto.

Richiamo, infine nella linea della recente circolare, la collaborazione al rilancio dell'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni*, secondo le modalità espresse nello Statuto.

Come è stato prospettato e suggerito nel recente incontro dei Superiori Provinciali d'Italia con la Comunità del Centro Internazionale Vocazionale Rogate (17 dic. 2009), invito ad attivare una collaborazione con lo stesso Centro, che di fatto opera per la pastorale vocazionale fondata sulla preghiera in Italia, favorendo e promuovendo anzitutto nel territorio, come si è detto in quella occasione, la diffusione della stampa che esso produce. Il Centro stesso è disponibile a sostenere questa promozione in loco.

### **Laicato rogazionista**

Nell'ambito dell'Apostolato Vocazionale del Rogate, desidero aggiungere qualche altra parola in merito al laicato rogazionista, associato o non associato. Nella relazione presentata si fa la seguente valutazione: "L'animazione dei gruppi e delle Associazioni laicali rogazioniste avviene attraverso la presenza e l'azione dei confratelli incaricati come Assistenti Ecclesiastici ed attraverso le diverse attività vocazionali e caritative organizzate dalle Comunità. Tuttavia tali realtà laicali restano esigue e non costituiscono un vero e proprio movimento laicale rogazionista che incida in maniera efficace e propositiva sulle stesse attività".

Perché questo avvenga, ritengo che dobbiamo superare visioni un po' preconcette e di parte sulla realtà laicale della Congregazione. Occorre piuttosto favorire, promuovere e accompagnare quei laici che, pur in numero esiguo, esprimono nel loro ambiente una consistente condivisione delle nostre idealità carismatiche. I parroci per primi dovrebbero percepire la presenza delle associazioni rogazioniste come un arricchimento della comunità parrocchiale.

Nel passaggio nelle comunità ho potuto incontrare diversi gruppi laicali che manifestano vivacità e intraprendenza apostolica rogazionista. È possibile verificare che l'accompagnamento di un religioso motivato e preparato è garanzia dello sviluppo sia qualitativo che quantitativo dell'associazione.

Da parte mia esorto tutti anzitutto a "credere" nel laicato, in sintonia con il costante insegnamento della Chiesa nel dopo Concilio; invito ad aver fiducia nei laici rogazionisti che in tanti modi diversi si affiancano a noi nel vivere il carisma e ad esprimerlo nell'apostolato; esorto a sentirli come fratelli e sorelle, che, nella legittima autonomia organizzativa, hanno diritto di attendersi da noi l'accompagnamento e la guida carismatica.

Raccomando di promuovere, assieme alle altre associazioni, anche quella delle Missionarie Rogazioniste, che esprimono il carisma con il legame della consacrazione laicale. Esse, sorte nella Provincia, hanno oggi un promettente sviluppo in altre Circoscrizioni, come l'Africa e l'America Latina.

### **Padre Fondatore**

Rilevo con piacere che la Provincia, che custodisce con tanta ricchezza di luoghi la memoria viva della presenza del nostro santo Fondatore, esprime più che ogni altra Circostrizione un legame particolarissimo verso di lui. Centro di tale devozione è la Basilica Santuario di Messina che custodisce le sue venerate spoglie.

Il culto di Padre Annibale è presente sia nell'ambito interno delle Comunità, specialmente in quelle di formazione, e sia nell'apostolato delle parrocchie e dei santuari, come pure in quello dei mezzi di comunicazione sociale, quali i siti web. La sua figura viene presentata nelle varie pubblicazioni, si stampano opuscoli che diffondono la sua conoscenza, si promuove, specie con la collaborazione dei laici, la titolazione a Padre Annibale di vie ed altre opere pubbliche e si realizzano artistiche sculture e pitture che lo ritraggono. La Provincia, inoltre, da alcuni anni si sta facendo promotrice della iniziativa di raccogliere le adesioni delle conferenze episcopali, nazionali e regionali, perché il Santo Padre voglia dichiarare Padre Annibale patrono delle vocazioni.

Nella relazione presentata, nondimeno, si rileva che "bisognerebbe rilanciare, a livello di Comunità locali, la Giornata Mensile del Padre come strumento di diffusione e di maggiore conoscenza della figura del nostro Santo anche tra noi "rogazionisti". Una intelligente valorizzazione degli scritti del Padre che vengono progressivamente pubblicati potrebbe essere uno strumento efficace per accompagnare questo rilancio.

Da parte mia condivido questo proposito e rinnovo l'apprezzamento per tutto quello che si fa per promuovere la conoscenza ed il culto del nostro santo Fondatore.

### **Apostolato Educativo-Assistenziale**

Si può certamente esprimere una valutazione positiva in merito all'apostolato che nella Provincia si svolge in questo settore, nel contesto della realtà sociale, della legislazione attuale e delle amministrazioni pubbliche del territorio. Di fatto si deve prendere atto che nelle case si sono adeguate le strutture per l'accoglienza; si va rinnovando la visione del nostro intervento educativo e la stessa metodologia; si allarga lo spazio di collaborazione di laici con competenze specifiche. In alcuni casi i nostri centri educativi sono punto di riferimento per gli Enti Locali, Comune e/o Tribunale dei Minori, ed anche per altre opere simili presenti nel territorio.

Permangono difficoltà che rendono questo apostolato una sfida: la necessità di personale religioso idoneo e abilitato per il necessario ricambio, il dialogo e il confronto con gli organi pubblici, la sostenibilità economica in considerazione dei costi di adeguamento alla legislazione vigente e all'inadeguatezza dei contributi pubblici che a volte si lasciano attendere più del dovuto.

Rilevo, ugualmente, che in molti casi lo sviluppo e l'efficacia di queste opere

e la loro stessa sostenibilità economica, dipendono molto dalla passione con la quale vengono fatte proprie da coloro che le intraprendono.

Prendo atto che anche nell'ambito dei sordomuti, le due sedi che in passato per qualche momento hanno visto il rischio di dover desistere, al momento svolgono un apprezzato servizio.

In merito al CIFIR (Bari, Oria, Trani), è stato rilevato che la sua attività di formazione professionale continua ad essere positiva per tanti giovani. Nella dinamica delle politiche che gestiscono questo settore nella Regione Puglia, occorrerà sempre fare in modo che la nostra attività formativa, nella tipologia dei corsi e degli utenti, corrisponda agli obiettivi di recupero giovanile che le sono propri.

Ho avuto il piacere di partecipare a Lezhe all'inaugurazione del nuovo centro di formazione professionale che si presenta nel territorio come una scuola all'avanguardia. Mi auguro che avvii con continuità il suo servizio formativo con certezza di finanziamenti, personale docente adeguato e titoli riconosciuti.

Il retto funzionamento degli organismi di conduzione del CIFIR, che sono stati istituiti, sono garanzia sia per una corretta gestione che per un coinvolgimento attivo dei diversi religiosi responsabili. Apprezzo il proposito del Governo provinciale di accompagnare maggiormente tale realtà, perché con il migliore funzionamento del suo Consiglio di Amministrazione, si possa giungere a superare le difficoltà che sovente si ripresentano.

### **Apostolato tra i Poveri**

Rilevo con piacere che in Provincia, merito anche della passione di alcuni confratelli, vi è una particolare sensibilità nei riguardi dei poveri che vengono soccorsi con varie modalità. Resta questo un modo concreto e doveroso per rispondere e sollecitare la provvidenza che ci giunge per intercessione di Sant'Antonio.

Le mense del povero sono presenti a Messina Casa Madre e Cristo Re, dove ultimamente si è aperta anche l'accoglienza notturna per i poveri; centri di ascolto e distribuzione indumenti e viveri nelle parrocchie, adozioni a distanza in diverse sedi.

Avere lo sguardo attento ai nuovi problemi della galassia della povertà e, per quanto è possibile, aprire le strutture e gli spazi che non ci mancano per rispondere alle esigenze che si presentano, sono un modo concreto per operare oggi sulle orme di Annibale M. Di Francia, padre dei poveri. Abbiamo bisogno della fantasia della carità, della lettura dei segni dei tempi, del dialogo con il territorio e, soprattutto in questo, di tanta pazienza e disponibilità ad essere scomodati per metterci a servizio.

Operare per i poveri ci mette in relazione con il mondo del volontariato laicale che spesso diventa spazio favorevole per una possibile scelta di consacrazione.

Ricordo come sia importante che assieme all'aiuto materiale, dove e come è possibile, si cerchi di promuovere anche l'evangelizzazione, per offrire una promozione umana integrale.

## Parrocchie e Santuari

Rilevo che, anche nel settore dell'apostolato delle parrocchie e dei santuari, nella Provincia ci sono realtà che si esprimono con una grande ricchezza ed altre che fanno fatica a prestare al popolo di Dio un servizio adeguato.

In generale, i religiosi che sono chiamati a svolgere questo apostolato, cercano di porre il giusto impegno, ma in alcuni casi sono evidenti segni di una certa inadeguatezza e stanchezza, a volte anche a motivo dell'età.

Nella relazione presentata, anche le carenze e le problematiche più rilevanti vengono indicate con grande lucidità: la mancanza di un vero e proprio movimento laicale ed in particolare giovanile, come pure di una vera e propria azione programmata di animazione vocazionale; la scarsa presenza dei gruppi e delle associazioni tipicamente rogazioniste e la mancanza di personale religioso sufficiente e motivato.

Da parte mia, cogliendo, in occasione del passaggio nelle comunità, l'opportunità di parlare agli operatori parrocchiali ed ai gruppi ed associazioni dei nostri santuari, non ho mancato di indicare l'identità di una parrocchia che vuol essere rogazionista. Ho sottolineato, in particolare, la preghiera per le vocazioni, da vivere e diffondere; la pastorale vocazionale e giovanile, perché se operiamo per le vocazioni tale impegno va principalmente espresso nella gioventù; la pastorale familiare, perché la famiglia è la culla del primo fiorire e del primo accompagnamento delle vocazioni, la sensibilità e la carità verso i fanciulli e i poveri; il culto del nostro santo Fondatore e la presenza della sua spiritualità.

Non si può dire, in generale, che nelle nostre parrocchie manchino queste dimensioni, ma si deve constatare che in molti casi per alcuni di questi aspetti vi è scarso impegno.

Desidero, da parte mia, rinnovare l'invito a costituire in ciascuna nostra parrocchia o santuario l'Unione di Preghiera per le Vocazioni, e possibilmente anche altre associazioni rogazioniste riconosciute.

Ricordo che far conoscere e far amare al Popolo di Dio il nostro santo Fondatore, Padre Annibale Maria Di Francia, costituisce un sacro dovere di figli e contribuisce alla diffusione del carisma e della spiritualità che dallo Spirito sono stati dati alla Chiesa per mezzo di lui.

## Dimensione missionaria

Possiamo ritenere, in generale, che le Comunità della Provincia hanno sensibilità missionaria. In esse si celebra la Giornata Missionaria Rogazionista e si dedica alle missioni il mese di ottobre, in alcuni casi con particolari iniziative. Oltre a questa lodevole espressione di sensibilità missionaria, bisogna forse crescere ancora nella *missionarietà*, intesa come condivisione con le missioni e personale disponibilità ad esse. Rileviamo, non di meno, che, tanto in passato come nel presente, Confratelli della Provincia hanno fatto l'opzione per la missione. Oggi la scelta missionaria è presente nei giovani in formazione, ma in misura minore nel-

la generalità dei religiosi della Provincia. Una verifica di ciò si riscontra nella difficoltà a trovare gli opportuni ricambi per la presenza missionaria in Albania. Sarà opportuno insistere sull'aspetto della dimensione missionaria della vocazione religiosa sia nella prima formazione come nella formazione permanente.

### **Amministrazione ed economia**

La crisi economica globale che ha investito in questi ultimi tempi il pianeta si fa sentire anche nell'economia delle nostre case. Ciò è verificabile in particolare nelle Segreterie Upa che restano la fonte principale di introito. Viene rilevato, a proposito, che gli introiti delle Segreterie UPA sono in calo, non tanto per il numero dei benefattori, ma per la diminuzione delle offerte.

Mentre rendiamo grazie per la provvidenza che attraverso l'intercessione di S. Antonio ci viene assicurata, va sottolineata l'importanza di prestare particolare cura a questa fondamentale fonte di finanziamento, con la preparazione e qualificazione degli addetti. Il mondo della solidarietà va oggi dilatandosi e richiede competenza e creatività.

In genere la gestione dell'amministrazione nelle Comunità della Provincia risulta ordinata secondo i criteri previsti nella normativa; non mancano talvolta carenze, o nella regolare attuazione dei consigli, o nei procedimenti per gli interventi di amministrazione ordinaria e straordinaria, o nella compilazione e aggiornamento dei registri, o nella conservazione ordinata dell'archivio. Sussistono in alcune case contenziosi con il rischio di oneri importanti per le amministrazioni. Si raccomanda di agire salvaguardando le competenze dei consigli secondo la normativa e con le dovute consulenze.

In una considerazione globale dell'economia delle case della Provincia si avverte l'esigenza di adottare provvedimenti amministrativi, attraverso una programmazione generale che abbia i seguenti obiettivi primari: il risanamento delle segreterie, lo studio della razionalizzazione dei costi delle Opere nelle Case; inoltre, freni tutti gli interventi non immediatamente necessari; sostituisca gli investimenti finanziari con quelli immobiliari e studi fonti alternative di introiti. Occorre nello stesso tempo guardare ad altre risorse possibili quali il ministero e le attività che svolgiamo, come pure la utilizzazione adeguata degli immobili, possibili provvidenze pubbliche.

### **In chiusura**

Nel concludere la presente relazione desidero ringraziare il Signore per il bene che compie la Provincia, nella fedeltà al carisma ed alla missione, per l'impegno dei confratelli, per la fatica di ogni giorno nelle difficoltà e le sfide che si incontrano.

Mentre non si ignorano i problemi e le ombre, è importante evidenziare le luci ed i segni di speranza, che sono indubbiamente maggiori.

Assieme ai padri che mi hanno accompagnato, rivolgo un sentito ringraziamento per l'accoglienza, come sempre fraterna e premurosa.

Impetro sulla Circoscrizione e su ciascun confratello la benedizione dei Divini Superiori, auspico che l'esempio di Sant'Annibale, in quest'Anno Sacerdotale, possa essere per ciascuno stimolo efficace per impegnarci quotidianamente sulla via della santità.

A tutti un fraterno cordiale saluto.

*Roma, 28 dicembre 2009*

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

**REPORT**  
**of the second visit of the Superior General, Fr. Giorgio Nalin,**  
**to the Indian Delegation**  
*(5 to 17 November 2009)*

Dear Confreres,

Following the recent visit, according to the norms, to the Delegation from 5 to 17 November 2009, with the General Consultor, Fr. Antonio Fiorenza and the Secretary-General, Fr. Fortunato Siciliano, I wish to share with all of you what I have found in the visit, from the meetings with the Delegation council, the local communities and the personal conversation.

The visit took place while Fr. Luigi Toffanin, Major Superior, was in Rome and is now recovering and Fr. Vito Lipari, Delegation Councilor, also in Rome had the difficulty to obtain the Visa for India.

The customary meeting with the Government of the Delegation was done, therefore, at different moments and by parts. It began in Rome with Fr. Luigi Toffanin and Fr. Vito Antonino Lipari on the eve of my departure and it continued to Aluva with Fr. Devassy Painadath and Fr. Varghese Panikassery. In visiting the houses, I have met the communities and the individual confreres verifying, in the spirit of animation, their life and apostolate and, at the same time, sharing with them the journey of the Delegation and the Congregation.

I also made a courtesy visit to the of Sisters the Daughters of Divine Zeal. I remember the one with the community of Kochi.

The acceptance by the confreres, both of my person as well as of the fathers who were with me, was friendly and attentive. Therefore, on their behalf, I express my appreciation and heartfelt gratitude.

The visit took place during the year of the indiction and preparation of the General Chapter, and therefore seeks to acquire an adequate vision of the Congregation in its life and mission, to be presented to the next General Chapter.

### **Government of the Delegation**

The government of the Indian Delegation, newly constituted, after an initial starts-up has found itself in difficulties in working together for the forced absence of the Major Superior and Fr. Lipari, as it was noted above. Fr. Toffanin has mandated Fr. Painadath to play, in his absence, the coordinating role for the communities and he himself has continued to follow up from Rome with appropriate contacts the various houses.

Fr. Lipari, waiting to get the Visa, is working in the Central Missionary Office and follows from Rome the sponsorships program for the entire Congregation.

This situation, although it has affected the normal development of the Delegation, it has not, however, impeded the progress in its ordinariness and some specific choices that were appropriate to take in these months. I express my warmest best wishes to Fr. Toffanin that he may recover and return soon in India. The same I wish the best to Fr. Lipari, so that the bureaucratic difficulties may be overcome. It seems right to recognize that in this situation all the confreres were able to demonstrate responsibility, competence and commitment to continue their own apostolic task conscientiously.

### **The journey of the Congregation in India**

In the previous visit which I made to the Philippine - Indian Delegation, about the Indian communities I have expressed the following: "The presence of the Congregation in India is growing and it is in the delicate phase of preliminary inculturation of the charism. In the meeting held with all the confreres of the three houses have being highlighted prospects, expectations and issues concerning the actual development and future courses. It was discussed, in particular, the convenience of establishing the novitiate in India, the opening in the Latin rite, the extension of our presence beyond the state of Kerala, the expression of the charism in its dimension, the spreading of the prayer (Rogate Centre) and of charity, the economic autonomy and the missionary availability".

I want to mention that in the different areas just mentioned we have made advances that give cause for optimism: the novitiate of the Delegation was initiated at Meenangady and it has an appropriate seat which is about to be completed; to answer the intention to extend our presence beyond Kerala, it is foreseen a possible presence in Hyderabad, in the state of Andhra Pradesh wherein it has being identified a specific apostolic work in favour of children and young people in difficulty; it was obtained for all the priests and religious of the Delegation the indult for the biritualism; it has acquired a land on the border with Tamilnadu, in view of a possible educational activity; an Indian father works as missionary in Africa; the charitable work of the Adoptions at a Distance has a significant and interesting development.

The Delegation, constituted nearly half a year ago, can look to the future with confidence and hope, considering that the number of religious and aspirants continues, with the help of God, to grow with the possibility to realize in the territory a significant apostolic presence, to widen its presence other states of India and to

be available to the wider needs of the Congregation. Currently, the Delegation consists of 21 priests (January 2010), 16 religious students of theology, 3 brothers in Practical Training, 10 novices. Since few years ago almost all the priests, after some years of ministry, have come to Rome for specialization studies.

### **Life of consecration and permanent formation**

I have noticed, with pleasure, that the communities take care of the spiritual life. There is attention to ensure the common prayer, the celebration of the liturgy, the liturgical year and the Rogationist celebrations. The spiritual reading, the monthly retreat and the annual exercises are scheduled regularly.

I am pleased to know that almost all the confreres of the Delegation have attended the five-year courses of permanent formation organized in Italy by the General Government. This has served also to enable the knowledge of the places of the Father Founder and it has provided a better understanding of the Congregation in the richness of its cultural expressions. This should be considered, at the Circumscription level, as periodic meetings of formation and updating. The meetings, as it is happening, of all religious (for retreats, spiritual exercises, permanent formation, confrontation on issues of common interest) and those by sectors are promising opportunities for the permanent formation in order to explore the common feeling, problems and expectations that especially the younger ones are nourishing.

As I have just mentioned, recently it was obtained from the Congregation of Oriental Churches the faculty of biritualism of all the priests of the Circumscription as well as of the novices and the religious students. Later on it will be necessary from time to time, on the occasion of the entrances to the novitiate, to request the authorisation from the above mentioned Congregation, accompanied by a letter from the diocesan bishop of the candidates, considering that they are youth of the Syro-Malabar rite who enter as part of our Congregation, which is of Latin rite.

Together with the liturgy, the other fundamental dimension of the spiritual life is the reading of the Word of God, which is commendably promoted in various stages of formation. The Word of God becomes nourishment for the life of consecration and opportunity for growth in fraternal communion, especially in the practice of the *Lectio Divina*.

I remind, too, the importance that each community prepares its annual program of life. The indications of the methods, which are found in the appendix to the Project of Permanent Formation of the Congregation, can be very useful in a formulation that involves the whole community and the various aspects.

### **Life of communion in community**

The fellowship has its foundation in the communion with the Lord and, therefore, is a gift to be invoked, but at the same time a commitment to build and promote every day. It is encouraged by the dialogue, the ability to listen and also by

the appropriate use of those means of programming, discernment, comparison and verification, which are provided by the various Councils in our regulation (the family council, the formation council). Although some communities are composed of a minimum number of confreres, however, I invite them to celebrate regularly these councils with the drafting of the appropriate reports.

As noted in the report, in the communities, in general, there is an atmosphere of communion and shared fellowship, and yet sometimes there are difficulties in this regard that we must be able to overcome with dialogue and fraternal correction.

I note the importance of the respect for the roles in the communities and in particular that of the Superior who has the right to set and implement the final decisions. To be considered also is the document of the Magisterium "Obedience and the service of Authority", which offers valuable guidelines for living the mission in sharing and communion.

### **Regular observance**

As regards to the observance of our rules it can be noted that, in general, the religious of the Delegation have proper attention for it. Basically there is obedience to the rule and to our traditions. The different moments of community life are properly planned and there is participation. It seems that there are no abuses, I invite, however, to have regular and periodic meetings of the Council, and to write the draft of the minutes.

I wish to recommend the fidelity to the norm, which in these years we have fully reviewed, for the objective value that it has in the consecrated life. I add that the testimony of fidelity to the rule of the religious is very important for the young religious in formation.

### **Father Hannibal**

The knowledge and veneration of the Founder have a special place in the communities of the Delegation. As stated in the Report, emphasis is given to both the monthly day of the Father Founder, with several initiatives aimed at deepening of his mission and spirituality, and also to the annual liturgical solemnity, June first, because in that date there is the renewal of the religious profession.

In the formative programs of the various stages of the youth: aspirants and religious, initiatives of study on the figure and the charism of Saint Hannibal Maria Di Francia are scheduled, from the earliest years of their entry into the Institute.

Even in contacts with the local church and in the charitable work that takes place with the sponsorship program the knowledge of Father Hannibal is spread and it is clear that his figure has everywhere an enthusiastic reception.

I strongly recommend to continue with the reference to the Founder in the communities and continue in this effort to introduce his veneration through the means of evangelization which we have, knowing that his holiness recognized by the Church conveys his charismatic mission.

### **The charism of Rogate**

The spreading of the charism of the Rogate, of course, is closely linked to the knowledge of the Father Founder. In the report which was presented it is written that among the confreres "there is great interest in spreading the charism and prayer for vocations" and that the establishment of a Vocational Centre is ardently desired by all the priests and religious."

On the occasion of the World Day of Prayer for Vocations there is concern in order to be a reference point for the faithful and the religious communities in the area by sending to all the Bishops of India the message of the Pope with a letter of introduction and subsidies for the animation of the day.

In the program of the Delegation there is, then, the intention to launch the Association of Prayer for Vocations, involving primarily the families of the seminarians, religious and those of the Adoption at a Distance program.

I encourage the Delegation to continue in such commitment: to go for specific study in view of the creation of a Rogate Centre and, meanwhile, to foster in the young people in formation, religious and aspirants, the "knowledge and zeal of the Rogate", a key element of the charism, at the same time to promote, which is already done, their specialization in ecclesiastical disciplines that are related to the charism.

I recommend to do everything possible, according to the directions given in the previous years, to start in India and the UPV and the Priestly Alliance for Vocations, according to the recently published statute, possibly in collaboration with the Daughters of the Divine Zeal.

### **Relations with the Daughters of Divine Zeal**

I note with satisfaction the good relationship with the Sisters of the Daughters of Divine Zeal, as stated in the report. If the diversity of the rite does not allow too much collaboration in the promotion of vocations, it is possible to work for the promotion of the veneration of the Father Founder, his charism, and the association of the Families Rog. Even beyond these areas of cooperation it is a must to care for the fraternal relations with the sisters who share our same mission.

### **Promoting vocations**

As noted in my Report on the occasion of the last visit to the Philippine – Indian Delegation, "the promotion of vocations has been in the Philippines and India one of the first concerns of the religious who have started, in these countries, the presence of the Congregation." I added: "This commitment has been blessed by the Lord and has brought the fruit of the growth of the Congregation which we can verify today."

Today I observe, as regards to India, that the commitment continues as in the beginning and that the trend is still positive. It is felt, however, that the background

conducive to the rise of vocations is changing. Because of this we should be interested to continue with greater zeal in praying, in spreading the prayer for vocations and in promoting vocations starting from the personal and community testimony.

Actually, the promotion of vocations is led by a priest responsible at the Delegation level: Fr. Shinto Panachikkattu who resides in the house of the novitiate, with the collaboration of Fr. Albert Kollamkudy who resides at Aimury and of a religious student, who resides at Aluva. The father in charge has outlined a program which includes a number of initiatives, the collaboration with seminarians and religious, a division of the territory of competence for the four communities.

This may already be a start for the formulation of a Rogationist Pastoral Plan for Vocations for the Delegation (including it as part of the Director of Formation) for the preparation of which there is plenty of documentation at both the Church as well at the Congregation level. No doubt that the Plan will be according to the socio-cultural and ecclesial situation in which the Delegation works.

It is still important to ensure an apt and motivated Vocation Promoter in the communities and to insist for the cooperation of all. I could find, asking the seminarians and the religious about their vocation story, that often at the origin of their vocation there was a concrete proposal made by a companion, a friend or relative.

Finally I note that the promotion of vocations is at the starting of the entry for the formation journey of the young people. Therefore it starts their vocational accompaniment which is made primarily of attention to the discernment starting from the family and the parish.

### **Initial formation**

The formation is currently the main apostolic work of the Circumscription, in fact, the four houses of the Delegation are the seats of the various stages of formation of our youth.

The Delegation has prepared a 'Directory of Formation' and has amended, with the consent of the General Government, the curriculum, including the introduction of a year of Postulancy before the novitiate and transferring the philosophical courses after the novitiate. The new curriculum is being implemented during this year and it will be evaluated in the future. Therefore, the two houses of Aimury, Mananthavady are seats of formation prior to the novitiate which is located at Meenanghady; Aluva is the site of the seminary of Philosophy and Theology. In each house there is a formation team of at least two priests which should be convenient to integrate, according to the possibilities, at least with three members. Usually the spiritual fathers are external priests (only at Aimury there are Rogationist priests). It could be good if the Superior himself indicates a list of priests among whom the young people can choose. It will be important in the future to be able to provide Rogationist spiritual father residing in the seminary and to be a reference point for the animation of the spiritual and liturgical life of the community.

Overall it promotes a valid activity of formation and accompaniment and a careful discernment before taking a fundamental commitment of the religious consecration. The levels of the spiritual life, of the school activity, and of the discipline, of the relations between the formators and the youth are good. The aspirants and the religious in formation are generally serene, interested and committed. We can verify, in fact, that until now there is generally perseverance in those who have made their perpetual profession. While we are grateful to the Lord, because perseverance is also a gift from Him, we must keep alive the attention in the accompaniment and discernment.

I highly recommend constant attention to the human formation which ensures the affective and psychological maturity of the young people, even through the aid of specific competent professional; the same has to be for the cultural background: to overcome any shortcoming due to previous school experience. I express special concern for an adequate spiritual and charismatic formation according to age and stages of formation. A particularly urgent and inescapable criterion, today, is the personal accompaniment through dialogue and listening to the young both from the part of the formator as well of the spiritual father. Another important element in formation is a pastoral experience appropriate to the stages of formation and the preparation of young people and the manual work in the areas of the house which promote a sense of belonging, as it is done commendably.

The formation of the formators through the various options available in the country or in Italy remains essential. Well trained formators is a guarantee for the success of young people. I underline, in the end, the need to ensure regular meetings of formators responsible of the various stages of formation in order to compare and coordinate.

Finally, I would like to recall the attention of the government of the Delegation and of the formators to all the orientations expressed during the Convention of the formators held in Italy from 21 to 28 October 2008, accepted and recommended by the General Government. While I note that these guidelines are essentially already present in the educational praxis, I would like to mention them: the centrality of the Word of God in the journey of formation; communication and dialogue among the formators and formandi; proper use of media at the service of the mission; promotion and formation of vocations.

I observe that the young priests of the Delegation are commendably sent to Rome for their specialization,; they are inserted in the General Curia for the duration of their studies. I insists that the choice of studies has to be agreed and defined by the Superior of the Delegation, considering the needs of the Circumscription as well as of the expectations of the young and communicated to the father in charge of the international specialization.

### **Lay people**

The complementarity of vocations is a feature of the journey of the Church today as well as the sharing of charism recognized by the Church. The attention, therefore, to lay people, the sharing with them of the charism of the Rogate is now

an acquisition of the Congregation who was born by the orientation of the same Founder.

The Delegation operates with the collaboration of several lay people in its activities. It will be appropriate to introduce them in the appropriate manners to share, not just the worker, offering services, but also its ideal.

It is also advisable to check now, as we have said, the possibility of instituting the Associations of Prayer for Vocations, adapting them to the culture and the church's reality (Families Rog). I take note of the desire to start the Association of Prayer for Vocations and the Ex- alumni.

### **Educational apostolate**

The first apostolic charitable work which our holy Founder has assumed directly and left to us as a particular commitment has been that in favour of the children and the young people living in situations of hardship and marginalization.

The launching of the Adoption at a Distance Program, well organized and well appreciated by the bishops, priests and laity stands as a creative response to this apostolic priority of ours. The assumption of its management by Indian confreres, especially in this time when Fr. Vito Lipari is forcibly absent, is for all a greater awareness of the genuine apostolic activities involving the children and their families, parishes and dioceses. The extension of intervention of the assistance Program beyond the simple adoption, to the housing project, the repayment of debts, loans in order to start working activities, health expenses, etc., qualifies the service well beyond a purely assistance dimension, to be also a promotion for development. Finally, the collaborative involvement of lay people in India and the large number of sponsors (donors) in Italy becomes charismatic sharing with the laity in the line of our tradition.

Also in the field of the children formation the Delegation is recently promoting the experience of helping the street children. Two confreres, Fr. Shaju Koonathan and Fr. Saji Kappikuzhy, are in Hyderabad, the state of Andhra Pradesh working with the Salesian community engaged in this apostolate. The perspective is to start our presence with this apostolic aim. The visit which I made to the two confreres gave me the opportunity to verify the goodness of the initiative. We must continue to explore the modalities of the work (street children and / or child labour), location (city or suburban), and vocation opportunities. The meeting which I had in the place with the Provincial Superior of the Salesians gave me a spectrum of different types of presence.

Concluding the visit, which was held in Rome with the Council of the Delegation, I came to know of the contacts with the Bishop of the Diocese of Nalgonda (about 110 km from Hyderabad) who is willing to offer us the realization in his city of an education work and vocational training centre for the street children. I invite to follow the project and to reach a decision soon to be proposed to the General Government.

I have seen, finally, that the Delegation has bought a land in the locality of At-

tapady, Palakkad, on the border with the state of TamilNadu, with the hypothesis, when the time would be favourable to start a technical-vocational school, as advocated by the local bishop, his Excellency Bishop Jacob Manethodath, whom I met. I would like to note that in evaluating a possible realization of this activity in the land which we bought, I had the impression, to be verified, that the location is somewhat isolated. The installation of such activities must take place in a populated and industrialized town where the acquired skills through courses can actually be expressed. However, the land, for the moment, is a form of investment which can be conveniently used for crops.

I am pleased, therefore, for what is being done and the prospects opened up and I exhort to maintain and develop this charitable and educational concern, according to the teachings and examples left to us by Father Hannibal.

### **Apostolate among the poor**

The apostolate among the poor is largely connected with what we have just said. The program of the Adoption at a Distance is exclusively directed for situations of extreme poverty of the families.

At the same time, in all the communities, it is evident the sensitivity for the poor and it is being tried to meet their needs, according to the possibilities.

I exhort the Government of the Delegation to keep alive this sensitivity in the communities and to promote a lifestyle that does not conflict with the profession of poverty that is accomplished.

### **Apostolate in the parishes**

While not directly managing parishes, the pastoral activity is carried out, according to the request of the local church, with the availability for the celebration of the Eucharist, confession, visit to the families and catechesis. As mentioned above, even the young religious are engaged in parish ministry on Sundays and holidays.

There is, on the part of the local church, the request by the Bishop of availing our young priests in a parish of the diocese for a year. Such practice happens also with other religious institutes. This pastoral year, which favours among others positive links between religious communities and the local church, it appears profitable for the young men themselves. Currently Fr. Babu Muringayil is doing this experience in the parish of Saints Gervasio and Protasio.

### **Missio ad Gentes**

I have noticed how the missionary perspective is present in the Delegation. The apostolic charitable projects such as those already mentioned as well as the expansion outside of Kerala, are obvious signs. Similarly it is promoted the mis-

sionary animation in the formation and among the confreres for their availability to the needs of the Congregation and of the Church. In fact, currently, Fr. Shibu Kavunkal is a missionary in Cameroon.

I congratulate also for the organization of Rogationist Mission Day involving also the relatives of our priests, religious and seminarians, who share with their contributions the solidarity of the Congregation for our missionary activities.

Although the Delegation, at this early stage of development, with the variety of formation activities and the need to grow in the socio - charitable apostolate has limited possibility to offer confreres to other Circumscriptions, it is important that these availability and openness are kept alive and it may assign specifically to the mission some confreres, knowing that these attitudes, while they enrich the religious culturally and pastorally, foster a sense of belonging to the Congregation.

### **Economics and Administration**

In terms of administration: the houses of the Delegation, being all formation houses, are currently supported with a trimestral contribution by the General Curia. In its efforts to seek economic autonomy, the Delegation is launching an UPA office and has already printed a brochure for information on the Circumscription. It seems that the prospective is good.

I have checked and signed the registers of the reports of the House, Formation and Family councils of the different communities; the administrative records, the register of the Masses, the records of religious and the seminarians, the history of the Houses. Specific indications were given on the spot depending on the demand. I have found in houses a little confusion regarding the accounting records. It will be necessary to have a specific preparation for the treasurers and their accompaniment.

In the meetings with the communities I have highlighted the importance of the administration and the commitment to progressively achieve the economic independence with the possible steps. I have congratulated the communities for the farms (crops, rubber production, animals, etc.) which contribute greatly to the economy.

The Program of the Adoption at a Distance, initiated several years now, is taking in the Delegation a considerable administrative importance. From the Program of the Adoptions we have used, in times, sums for land purchasing and the construction of the 'Guest House' at Aluva. The sums used are coming from bank interest, special offers, refunds of loans for construction of houses, free offerings. Given its economic relevance the Adoption Program, which exceeds Aluva and involves the other houses of the Delegation, it is good to transfer from January 2010 the administration of it to the Delegation Office. The Adoption Program can constitute for the entire Delegation a kind of UPA office which, respecting the intention of the donors and the amounts devoted to the Adoption, can meet the needs of the houses and the Delegation itself.

**Endnotes**

I am delighted with the journey that the Delegation is making, even with the normal difficulties that, with the help of the Lord, are faced day by day.

Together with the Fathers who have accompanied me, I thank you very much for the warm welcome we have received in the different places anywhere with particular attention and affection.

With you I thank the Lord for what He is working among you. While I implore upon the Delegation the blessing of the Divine Superiors, I wish that the example of Saint Hannibal, in this Priestly Year, can be for each one of you an effective stimulus to strive each day on the road to sanctity.

I express my cordial and heartfelt greetings for the journey of the Delegation.

*Rome, 27 december 2009*

**FR. GIORGIO NALIN, r.c.j.**

*Sup. Gen.*

**RELAZIONE ALLE COMUNITÀ**  
**della seconda visita del Superiore Generale, P. Giorgio Nalin,**  
**alla Delegazione dell’Africa**

*(25 novembre - 11 dicembre 2009)*

Carissimi Confratelli,

a seguito della recente visita di norma che ho tenuto alla Delegazione dal 25 novembre all’11 dicembre 2009, con il Consultore generale, P. Giovanni Guarino, e il Segretario generale, P. Fortunato Siciliano, desidero condividere con tutti voi quanto ho potuto riscontrare nella visita, dagli incontri con il Consiglio di Delegazione e delle comunità locali, nei colloqui personali.

È stata questa la prima visita dopo la ricostituzione della Delegazione che mi ha dato la possibilità di constatare con soddisfazione la ripresa di un positivo cammino della nostra Congregazione in Africa dopo i tragici eventi del 1994 in Rwanda.

Sono stato presente nelle diverse comunità del Camerun e del Rwanda per alcuni giorni, secondo un calendario concordato con il Superiore della Delegazione, e non ho mancato di far visita, quando mi è stato possibile, anche alle Conso-relle FDZ.

L'accoglienza da parte di tutti voi, sia della mia persona come dei padri che mi hanno accompagnato, è stata cordiale e premurosa. Esprimo, pertanto, anche a loro nome, l'apprezzamento e la sentita gratitudine.

## **Governo della Delegazione**

Ho potuto anzitutto constatare che il Governo della Delegazione, si trova in una certa difficoltà nell'accompagnamento delle comunità, a motivo delle distanze e della limitatezza del personale in rapporto agli impegni ordinari delle Case. Non è semplice riunire il Consiglio perché i Consiglieri sono geograficamente lontani; di fatto viene riunito solo alcune volte l'anno. Non mancano, tuttavia, frequenti scambi telefonici a seconda delle necessità e per i pareri da chiedere. Ci si è impegnati in futuro a garantire una certa periodicità dei Consigli per poter meglio condividere e accompagnare le situazioni.

Il Superiore Maggiore, comunque, ha visitato più volte le Comunità ed è impegnato a curare contatti frequenti con i Superiori delle Case. Egli si rende conto che, data la natura formativa di tutte le Case della Delegazione, occorrerebbe una presenza assidua del Superiore per accompagnare, sostenere, coordinare, promuovere.

Rilevo, inoltre, l'esigenza di una maggiore vicinanza fra le comunità religiose nei due Paesi, Rwanda e Camerun, anche delle equipe formative e degli stessi giovani in formazione.

È utile favorire periodicamente incontri di tutti i religiosi nei due Paesi (per ritiri, esercizi spirituali, formazione permanente, confronto su temi di interesse comune) e, probabilmente, anche un'assemblea di tutti religiosi della Delegazione per vagliare il sentire comune, le problematiche e le attese che, specialmente i più giovani nutrono nel proprio cammino di crescita.

## **Il cammino della Congregazione in Africa**

La Delegazione dell'Africa, dopo la sospensione dovuta ai tragici eventi del 1994, è stata ricostituita il 13 aprile 2008, Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

Il segno di speranza che ha mosso alla ricostituzione è stato anzitutto il rifiorire delle vocazioni e la ripresa delle comunità di formazione, sia in Rwanda come nel Camerun. Con la benedizione dei Divini Superiori, oggi vi è un buon numero di aspiranti di propedeutico e di studenti di filosofia, sia in Rwanda che in Camerun, come pure di novizi e di religiosi studenti di teologia. Si sta avviando l'apertura di una nuova sede in Kigali, dove verrà trasferito del Noviziato.

In Rwanda come in Camerun il lavoro di promozione vocazionale e di formazione è ben curato secondo una metodologia collaudata. Compatibilmente con l'impegno principale che, in questo momento, è quello della formazione e della promozione vocazionale, occorre pensare e prevedere le attività apostoliche per una piena espressione carismatica in Africa.

Nel settore della carità vi è attualmente in Rwanda il Centro Sant'Antonio di Nyanza, a Cyangugu l'Opera per ragazzi di strada Garuka, ancora in fase embrionale, mentre si sta pensando anche un'attività specifica in Kigali. In Camerun

ci sono piccole attività di adozioni a distanza e di oratorio settimanale per bambini nelle due sedi, e si ipotizza la realizzazione di una scuola di formazione professionale a Kribi.

Bisognerà prevedere anche un qualche impegno pastorale, secondo le necessità dei luoghi e le richieste delle chiese locali.

Nel campo della diffusione del carisma e del culto del Fondatore si dovrà passare dall'apostolato che si svolge nelle comunità ad un impegno d'insieme, pensando ad un Centro di animazione, possibilmente in ciascuno dei due Paesi.

Una visibilità apostolica adeguata, secondo il carisma, è attesa e richiesta dai giovani in formazione che si confrontano anche con le altre Congregazioni.

### **Vita di consacrazione e formazione permanente**

Abbiamo la consapevolezza che l'espressione coerente della consacrazione costituisce il presupposto fondamentale sia per l'apostolato e sia per il lavoro di promozione e formazione vocazionale. La vita di consacrazione, infatti, è già di per se stessa il primo apostolato, inoltre, il primo segreto della pastorale vocazionale e della formazione è appunto la testimonianza della vita che sappiamo offrire in comunità.

Rilevo con piacere che nelle Comunità vi è una cura adeguata della vita spirituale. Si compiono con regolarità gli incontri di preghiera comunitaria e la lettura spirituale come anche il ritiro mensile e gli esercizi spirituali annuali. Tutto ciò è favorito anche dalla presenza di realtà formative dove la vita spirituale si manifesta come prioritario impegno di formazione.

A livello personale e comunitario, a partire dalle case di formazione, vi è anche una buona frequentazione della Parola di Dio e la sua lettura orante attraverso la Lectio Divina, il dovuto decoro per la sacra liturgia, secondo i tempi dell'anno liturgico, e la celebrazioni delle feste rogazioniste.

Tutti i sacerdoti hanno partecipato al corso quinquennale di formazione permanente.

Desidero sottolineare, infine, l'importanza che ogni comunità prepari annualmente il proprio *programma di vita* distinto, ma coordinato con quello dei giovani in formazione. Le indicazioni di metodo si trovano in appendice al Progetto di Formazione Permanente della Congregazione. Esse sono utili per realizzarlo come un momento di discernimento comunitario e di crescita e non solo come una mera programmazione di tempi e impegni.

### **Vita di comunione in comunità**

La capacità che abbiamo di stare con il Signore, nei momenti di vita spirituale fraternamente condivisi, costituisce un valido presupposto per vivere la fraternità nell'ordinarietà quotidiana.

La comunione fraterna si costruisce con l'impegno di ogni giorno, da parte di tutti e di ciascuno. Essa, inoltre, è favorita dal dialogo, dalla disponibilità all'ascol-

to, e anche dall'uso appropriato di quei mezzi di programmazione, discernimento, confronto e verifica, quali sono i vari *consigli* previsti dalla normativa: consiglio di famiglia, di casa, di formazione. Invito, a questo proposito, alla periodicità dei Consigli prevista dalla normativa, alla regolarità delle sessioni, alla predisposizione dell'ordine del giorno, alla verbalizzazione.

Prendo atto che nelle Comunità, generalmente, vi è un buon clima di comunione e condivisione fraterna. Ritrovandosi insieme sacerdoti e religiosi studenti provenienti da diverse nazionalità e culture ci si deve adoperare perché le diversità diventino un arricchimento reciproco e un modo concreto per essere, come la Chiesa ci esorta, *casa e scuola di comunione*. Tuttavia a volte non mancano difficoltà a riguardo. Raccomando di sforzarsi, con disponibilità, umiltà e pazienza, a confrontare nel dialogo fraterno problematiche, visioni diverse, idee e fatti perché tutto si risolva nella comunione.

Per superare taluni problemi, accanto ai mezzi appena indicati, raccomando che ciascuno adempia il proprio ruolo con fedeltà ed, in particolare, il Superiore della Comunità, promuova l'armonia nei rapporti fra i confratelli.

### **Osservanza regolare**

Riscontro nei religiosi della Delegazione, sacerdoti o giovani studenti, la dovuta attenzione all'osservanza della nostra normativa. In generale si è obbedienti alla regola ed alle nostre sane tradizioni, si cerca di partecipare con puntualità ai momenti di vita comunitaria, regolarmente programmati.

Faccio notare che tutte le case della Delegazione accolgono giovani in formazione e pertanto diventa importante da parte della comunità formativa la testimonianza dell'osservanza regolare. Infatti siamo convinti che per i giovani l'insegnamento più efficace resta quello dell'esempio.

Debbo, tuttavia, notare che manca, anche nel noviziato, una traduzione aggiornata in lingua francese delle Costituzioni e Norme. Questo può essere un grave pregiudizio nella formazione perché non consente ai giovani e ai formatori di fare direttamente riferimento al testo normativo attuale.

### **Padre Annibale**

Nell'ambito interno delle comunità la conoscenza ed il culto del Padre Fondatore sono vivi. I giovani, aspiranti e religiosi, guardano a Padre Annibale con grande interesse ed affetto filiale. Oltre agli incontri formativi sulla figura del Padre, si ha cura di celebrare con opportune iniziative la giornata mensile e la festa annuale.

La diffusione all'esterno della conoscenza e del culto del Padre Fondatore trova incremento nell'animazione vocazionale, fra le Missionarie Rogazioniste, fra i laici che ci frequentano. Di fatto la sua conoscenza viene diffusa poco tra i fedeli, in considerazione dei limitati spazi di apostolato nei quali siamo impegnati. Quando ci sarà la possibilità e il personale, bisognerà che a livello di Delega-

zione si pensi ad un programma di diffusione attraverso la stampa e altri mezzi pastorali.

Raccomando di crescere in questa attenzione, nella consapevolezza che la diffusione della conoscenza e del culto verso la figura del Padre Fondatore avviene di pari passo con la diffusione del Rogate.

Riscontro una grave carenza di testi nella lingua francese, sia riguardanti il Padre Fondatore e sia il carisma, la spiritualità, la storia della Congregazione. Mancano anche i testi tradotti dei Capitoli generali e delle Lettere circolari formative e, come si diceva, della Normativa.

Occorre trovare urgentemente, in qualche modo, una soluzione per coprire le lacune ed assicurare che in futuro arrivi senza ritardi tale documentazione nella lingua della Circostrizione. Impegno il Superiore della Delegazione ad affrontare questa problematica, d'intesa con il Governo generale, per trovare concretamente una modalità di risposta. Bisogna anzitutto provvedere ad elencare quanto è stato tradotto e verificarne l'effettiva disponibilità. Noto, inoltre, che in Rwanda si sta assumendo la lingua inglese. Si dovrà cominciare a fornirsi di tutte le traduzioni della nostra letteratura esistenti in questa lingua per l'utilizzazione nella comunità.

## **Il carisma del Rogate**

Nella Delegazione vi è la dovuta sensibilità per il carisma del Rogate e per la sua diffusione. Anche in questo caso, nell'ambito interno, a livello di aspiranti e giovani religiosi in formazione, vi è da parte dei formatori la cura adeguata perché nel cammino formativo acquisiscano la conoscenza necessaria del carisma al quale desiderano consacrare la loro esistenza.

A livello esterno, come si ricordava, l'animazione carismatica avviene tra le Missionarie, le Associazioni come JMC, gli stessi alunni interni, e nelle occasioni offerte dall'apostolato. In tutte le case vi è l'adorazione vocazionale del giovedì che è aperta anche ai laici.

Vi è tra i confratelli la consapevolezza dell'esigenza di divenire per la chiesa locale punto di riferimento della preghiera per le vocazioni, specie in occasione della Giornata Mondiale, avviando iniziative concrete in tal senso. Ciò sarà possibile con la creazione di un organismo a ciò deputato. Importante, per ora, sarà educare soprattutto i giovani religiosi in questa prospettiva realizzando e finanziando piccole iniziative di diffusione.

Non mancano, tuttavia, nei programmi che si fanno a lunga scadenza propositi di costituire un Centro di Spiritualità come centro di irradiazione del Rogate.

L'avvio dell'*Unione di Preghiera per le vocazioni* è avvenuto in tutte le sedi con risultati diversi; ribadisco l'impegno a rendere l'Unione una strategia specifica di diffusione del Rogate nella Chiesa locale. Invito ogni comunità a sostenere questa iniziativa, unitamente a promuovere fra il clero l'*Unione Sacerdotale* recentemente diffusa.

Mentre è importante allargare gli orizzonti per un domani nel quale la Delegazione potrà esprimere il carisma con maggiore ricchezza, raccomando di fare quanto oggi è possibile per promuovere questa nostra specificità carismatica.

### **Relazioni con le Figlie del Divino Zelo**

Vi sono buone relazioni con le Figlie del Divino Zelo, tanto in Rwanda quanto in Camerun, come è giusto che sia. La collaborazione con loro avviene, e può essere incrementata, tanto nella promozione vocazionale, quanto nella diffusione della conoscenza e del culto del nostro Fondatore e del carisma, con le associazioni appena ricordate.

È doveroso, anche al di là di tali spazi di collaborazione, che siano coltivate le relazioni fraterne con le consorelle che condividono la nostra stessa missione.

### **Promozione vocazionale**

Le comunità della Delegazione operano con attenzione nella promozione delle vocazioni. L'Animatore Vocazionale trova nella comunità collaborazione e sostegno; molto spesso preziosi collaboratori sono gli stessi giovani aspiranti e studenti religiosi. Frutto di questo lavoro sono le case di formazione con un promettente numero di giovani presenti in tutti gli anni del curriculum formativo.

In occasione delle visite alle diverse comunità, nell'incontro che ho avuto con gli aspiranti, ho rilevato che la quasi totalità di essi provengono da un fruttuoso rapporto con gli animatori vocazionali con i quali i giovani hanno stabilito dapprima un dialogo epistolare che si è poi approfondito nel discernimento delle sessioni vocazionali periodiche. Gran parte dei giovani hanno alle spalle un cammino di presenza e di impegno nella propria comunità parrocchiale.

Ho ribadito la necessità che da parte del promotore vocazionale vi sia la conoscenza diretta della famiglia del giovane e del suo parroco. Ritengo importante tener presente questo aspetto perché il retroterra familiare ha un notevole peso nel cammino del giovane ed anche nell'opzione fondamentale della sua vita. Tutto questo va considerato specialmente in Camerun, dove anche per fattori culturali, sono maggiormente frequenti famiglie che non si ispirano al vangelo in alcuni valori. In tutti i contesti culturali situazioni familiari non chiare devono suggerire maggiore attenzione nel discernimento vocazionale, e confronto con la Chiesa locale e con le altre Congregazioni.

A parte questo aspetto, raccomando che nell'accogliere in seminario gli aspiranti si valuti la personalità del giovane dal punto di vista integrale, dalla maturazione affettiva ed intellettuale, alla salute (test SIDA) ed all'equilibrio psicologico, con l'aiuto di persone competenti.

### **Formazione iniziale**

L'impegno della formazione iniziale costituisce l'opera prevalente della Delegazione. Di fatto le quattro comunità o sono sedi di formazione o hanno nel proprio ambito, come è il caso di Nyanza, un'opera formativa.

Rilevo che le diverse tappe dell'iter formativo sia degli aspiranti e sia dei giovani religiosi, hanno una buona organizzazione e i giovani, con l'aiuto di Dio, fanno ben sperare circa il futuro della Delegazione. Tutto ciò, nondimeno, ci deve rendere sempre più attenti ed impegnati ad accompagnarli, nella consapevolezza che si stanno formando quei giovani che nei prossimi anni costituiranno le basi per lo sviluppo della presenza della Congregazione in Africa.

Come già avviene, sottolineo, inoltre, l'importanza che vi siano periodici incontri dei formatori delle varie sedi e tappe formative per favorire un migliore discernimento dei giovani, per l'opportuno coordinamento e la continuità formativa. Sarà bene che i giovani in formazione, passando da una tappa all'altra, siano accompagnati da una relazione del formatore.

Rilevo che nel mio incontro con i giovani studenti e religiosi non ho riscontrato particolari problemi riguardo alla convivenza di differenti realtà culturali ed etniche. Vi è una buona integrazione. Rimane importante vigilare e favorire l'incontro e il dialogo. Ricordo che problematiche relative all'integrazione e alla riconciliazione in Africa sono state al centro della riflessione della recente sessione speciale del Sinodo dei Vescovi.

Raccomando che sia curata la formazione integrale, a partire da quella umana e affettiva, spirituale ed intellettuale; allo stesso modo il dialogo periodico con il formatore e con il padre spirituale, l'impegno assiduo nello studio, un'iniziale introduzione all'apostolato ed all'apostolato rogazionista in particolare, secondo le possibilità e la convenienza. Siano previsti anche momenti di lavoro, che favoriscono e promuovono il senso di appartenenza. Sottolineo secondo quanto ho già accennato sopra, l'esigenza di assicurare ai giovani in formazione i testi rogazionisti necessari nella lingua francese.

Negli incontri con i giovani ho notato la preoccupazione e il desiderio che la congregazione in Africa abbia una propria visione di futuro che la renda riconoscibile nell'espressione della totalità del carisma. L'accentuazione formativa in questo momento storico, ho spiegato, prepara strategicamente una più diffusa espressione apostolica rogazionista che sarà realizzata dagli stessi giovani oggi in formazione.

Circa il Padre Spirituale che è per ora esterno, ritengo che sia opportuna l'indicazione data dal Superiore della Delegazione che la scelta venga fatta dai giovani in base ad una rosa di nomi indicata dal formatore.

È in fase di definizione il Direttorio di formazione che determina per la realtà culturale della Circostrizione le direttive generali della Ratio della Congregazione. Sarebbe anche utile prevedere per le diverse tappe temi e sussidi formativi, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti carismatici.

Infine desidero rimandare l'attenzione dei formatori agli orientamenti maturati nel convegno dei formatori tenutosi in Italia dal 21 al 28 ottobre 2008, recepiti e quindi raccomandati dal Governo Generale. Sebbene tali attenzioni siano presenti nelle case di formazione mi piace richiamarne i titoli, invitando a rileggere le indicazioni: centralità della Parola di Dio nel cammino di formazione; comunicazione e dialogo formatore-formando; i mezzi di comunicazione sociale a servizio della missione; formazione e promozione delle vocazioni; problematiche emergenti; altre esigenze.

## **I Laici**

Il carisma non ci appartiene in modo esclusivo ma lo condividiamo con tutta la Famiglia del Rogate e con i laici che ci affiancano nell'apostolato. Esso è dono dello Spirito per tutta la sua Chiesa. Questo ci spinge ad operare assieme ai laici in sintonia di intenti, come ormai ci viene raccomandato da tempo dagli ultimi Capitoli generali. Sebbene l'apertura al laicato sia un frutto del Vaticano II, tuttavia constatiamo che sin dagli inizi Padre Annibale ha affidato il Rogate proprio ai laici, che per primi lo hanno affiancato.

Nella Delegazione la condivisione del carisma avviene con le Missionarie Rogazioniste, l'UPV e con le Associazioni che si ispirano al Rogate, come l'associazione JMC e gli universitari di Butare, realtà presenti nel Rwanda. Laici da coinvolgere nella prospettiva carismatica sono anche i collaboratori nei nostri seminari e nello studentato, nelle opere socio-educative e in altre attività e servizi delle case.

Esprimo il mio compiacimento per la crescita che stanno avendo le Missionarie Rogazioniste in Rwanda e per l'accompagnamento che viene loro prestato. Vedo consolidarsi con piacere l'associazione giovanile JMC-NDABATUMYE a Cyangugu che ha anche il proposito di costruire una propria sede.

Esorto i Confratelli a promuovere, possibilmente, anche gli Ex-allievi e, come già detto, le associazioni dell'Unione di Preghiera Vocazionale.

## **Apostolato Educativo-Assistenziale**

L'apostolato educativo assistenziale si esprime oggi in particolare in Rwanda con le molteplicità delle attività del Centro Sociale sant'Antonio di Nyanza, e con la preziosa opera per il recupero dei ragazzi di strada (Garuka) a Cyangugu. Per consolidare quest'ultima attività vi è in progetto di utilizzare il terreno in concessione, ma problemi burocratici non hanno ancora consentito la realizzazione. Al momento il progetto si è ridotto per indisponibilità di personale e anche per costi economici.

Più recentemente si è avviato il programma di un'opera sociale in Kigali nel terreno avuto in concessione. Il prossimo trasferimento in quella sede del noviziato consentirà di favorire il progetto che prevede la realizzazione di corsi professionali.

In Camerun, nelle sedi di Edea e di Ngoya, vi è un'attività oratoriale per i ragazzi delle vicinanze con il coinvolgimento dei seminaristi e religiosi in formazione. In entrambe le sedi, inoltre, si assiste un certo numero di minori attraverso le adozioni a distanza.

Sottolineo l'importanza che dovunque sia tenuta alta l'attenzione verso il soccorso ai fanciulli ed ai giovani in difficoltà. La Delegazione fa bene a pensare il proprio futuro apostolico nella linea carismatica, iniziando lo studio e la realizzazione di progetti concreti. I programmi di corsi di formazione professionale a Kigali in Rwanda e, possibilmente, anche a Kribi in Camerun, vanno in questa direzione. È

evidente che tali iniziative potranno maturare solo quando ci sarà la disponibilità del personale religioso e fondi economici.

Suggerisco, infine, di promuovere ulteriormente, d'intesa con l'Ufficio Missionario Centrale, le adozioni a distanza rilevando che tale forma sta avendo in molte delle nostre sedi incoraggianti sviluppi.

### **Apostolato tra i Poveri**

L'apostolato tra i poveri è collegato con le adozioni a distanza appena ricordate, con le quali di fatto si sostengono non soltanto i minori in difficoltà ma di riflesso anche le loro famiglie.

Rilevo che nelle comunità, in generale, c'è sensibilità verso i poveri. Nei limiti del possibile si viene incontro soccorrendoli ed in qualche modo offrendo in alcuni casi anche occasioni di lavoro.

In questo ambito, come pure in quello socio educativo, è importante tener presente l'incidenza che tale apostolato ha nei seminaristi e giovani in formazione. Se vogliamo che apprendano l'arte della carità, secondo lo stile del nostro Santo Fondatore, è necessario che da parte dei formatori si offra tale testimonianza.

Non dimentichiamo, inoltre, che questo apostolato tanto più è autentico quanto più diventa capacità di stare con i poveri, stile di vita nelle nostre comunità che non strida con le condizioni di povertà che vogliamo soccorrere.

### **Apostolato delle parrocchie**

La Delegazione non ha assunto fino ad ora parrocchie. Vi è stata nel passato la parrocchia di Mugombwa, conclusasi con gli avvenimenti dolorosi del 94. Sono seguite alcune esperienze temporanee di cura diretta di centri pastorali, come, per esempio, in Edea e Nyanza.

Attualmente nelle diverse comunità si collabora con i parroci vicini, secondo le possibilità, ed è apprezzato l'aiuto che viene prestato.

Anche in questo ambito di apostolato si avverte l'esigenza di essere maggiormente presenti, riconoscendo lo spazio che in esso viene offerto per un maggiore inserimento nella chiesa locale, per una ulteriore possibilità di espressione del carisma e per la stessa promozione.

I giovani studenti religiosi, nell'incontro avuto con loro, hanno evidenziato anche questa loro attesa, rilevando inoltre l'importanza di avere spazi per l'esercizio dei ministeri che ricevono.

### **Missio ad gentes**

Nei contatti avuti con i giovani, aspiranti e studenti religiosi, ho riscontrato con compiacimento in molti casi una chiara disponibilità missionaria.

Senza dubbio la testimonianza che viene data dai formatori, molti dei quali

provenienti da altre Circoscrizioni, favorisce questa sensibilità nei giovani in formazione.

Ritengo che una tale apertura trovi anche giovamento dal fatto che le stesse comunità in formazione accolgono giovani provenienti da diversi Paesi.

Non è mancata, da parte di qualcuno dei giovani, la richiesta che siano consentite esperienze di inserimento, fin dal tempo della prima formazione, in contesti culturali diversi, in altre Circoscrizioni. Da parte mia ho ricordato che ciò è possibile in casi particolari, con l'adeguato discernimento dei Superiori.

Ricordo che la missionarietà appartiene ad ogni Istituto religioso. Incoraggio quindi a tener viva e promuovere questa sensibilità e disponibilità missionaria in tutta la Delegazione, a partire dagli anni di formazione.

Raccomando di preparare e vivere nel modo migliore la Giornata Missionaria Rogazionista, che, nel promuovere la missionarietà, tiene desto in tutti noi l'orizzonte della Chiesa universale ed il senso di appartenenza alla Congregazione.

### **Economia ed amministrazione**

È definita la personalità giuridica in Rwanda come Associazione senza scopo di lucro "Congrégation des Pères Rogationnistes du Coeur de Jésus au Rwanda", approvata con decreto del Ministro della Giustizia n. 92/11 e 93/11 del 10 Maggio 2006.

In Camerun non c'è attualmente il riconoscimento giuridico statale, ma un riconoscimento ecclesiastico. Siamo riconosciuti a livello statale giuridico attraverso il riconoscimento diocesano.

Le proprietà della Congregazione in Africa sono elencate nella relazione della Delegazione. Noto solo che i terreni dove sussistono alcune nostre case sono di proprietà delle Diocesi (Nyanza e Edea). Fra i confratelli emerge l'opinione di ottenerne la proprietà. Ho invitato il Superiore della Delegazione a verificare concretamente questa possibilità e a procedere in proposito.

Ho visto e vidimato i registri dei verbali dei Consigli di Casa e di Formazione delle comunità; i prospetti amministrativi, i registri delle sante Messe; i registri dei religiosi e degli alunni; la storia della Casa. Indicazioni specifiche sono state date in loco secondo l'occorrenza.

Solo Nyanza, attualmente, è autosufficiente dal punto di vista economico; le altre case, tutte di formazione, sono sostenute attraverso una retta devoluta dalla Curia generalizia o dalla Delegazione. Occorre in ogni casa prodigarsi a individuare e attivare fonti di introito per l'autosostentamento.

Negli incontri con i religiosi ho evidenziato l'importanza dell'amministrazione, della programmazione annuale, del controllo della spesa, della manutenzione ordinaria degli immobili e dell'impegno di pervenire progressivamente ad una autonomia economica con le iniziative possibili. Ho invitato ad un migliore collegamento con l'Ufficio Missionario Centrale per il finanziamento di progetti e per le adozioni a distanza e missionarie.

**In chiusura**

Mi rallegro per il cammino che sta compiendo la Delegazione, pur con le normali difficoltà che con l'aiuto del Signore si affrontano giorno dopo giorno.

Assieme ai Padri che mi hanno accompagnato, ringrazio vivamente per l'accoglienza ricevuta nelle diverse sedi, ovunque con particolare attenzione ed affetto.

Formulo gli auguri migliori per il futuro della Delegazione ed impetrando la benedizione di Maria, Madre della Rogazione Evangelica, e di Padre Annibale, saluto con affetto nel Signore.

*Roma, 22 dicembre 2009*

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

**RELAZIONE ALLE COMUNITÀ**  
**della visita del Superiore Generale, P. Giorgio Nalin,**  
**alla Delegazione USA**  
*(5-17 gennaio 2010)*

Carissimi Confratelli,

a seguito della recente visita di norma che ho tenuto alla Delegazione USA dal 5 al 17 gennaio 2010, con il Vicario generale, P. Antonio Fiorenza e il Segretario generale, P. Fortunato Siciliano, desidero condividere con tutti voi quanto ho potuto riscontrare nella visita, dagli incontri con il Consiglio di Delegazione e delle comunità locali.

La visita è iniziata a Tonalà (Guadalajara) con l'incontro di tutti i religiosi della Circoscrizione, convenuti per il consueto meeting annuale. Successivamente sono stato presente nelle diverse comunità per alcuni giorni e non ho mancato di far visita anche alle Consorelle FDZ di Tlaquepaque, di Reedley e di Reading. Ho avuto, inoltre, l'occasione di incontrare l'Arcivescovo di Guadalajara, il Card. Juan Sandoval Iniguez, in occasione della consacrazione della cappella della Casa di Tonalà il 10 gennaio.

L'accoglienza da parte di tutti voi, sia della mia persona come dei padri che mi hanno accompagnato, è stata cordiale e premurosa. Esprimo, pertanto, anche a loro nome, l'apprezzamento e la sentita gratitudine.

Questa seconda visita del sessennio alla Delegazione si compie mentre è in corso la preparazione dell'XI Capitolo Generale della Congregazione e quindi si prefigge anche di acquisire elementi utili per una visione adeguata della Congregazione, nella sua vita e nella missione, da consegnare alla prossima assise capitolare.

## **Governo della Delegazione**

Il Governo della Delegazione è impegnato a promuovere il cammino di crescita della Circoscrizione, pur fra le difficoltà di varia natura che deve affrontare. Il Superiore ed i due Consiglieri operano nelle tre diverse comunità e, se questo consente di avere nell'ambito del Consiglio una diretta conoscenza delle realtà di tutta la Delegazione, non facilita la periodicità delle riunioni e la stessa organizzazione dell'amministrazione (segreteria, economato ed archivio) della Circoscrizione stessa. I Consigli, pertanto, si tengono almeno ogni due mesi. In questo contesto sarà importante curare le comunicazioni reciproche, e predisporre una programmazione annuale per lo stesso Consiglio di Delegazione, condividendo con i confratelli priorità, prospettive, esigenze, obiettivi.

La difficoltà maggiormente avvertita nella Delegazione, come viene sottolineato nella relazione presentata, è la limitatezza del personale religioso rispetto alle opere, quali la promozione vocazionale, la formazione e l'apostolato. Anche l'età media dei confratelli, piuttosto alta, crea qualche problema nell'opportuno alternarsi dei ruoli. Si avverte, difatti, per il cammino di crescita della Delegazione, l'esigenza di dare impulso all'animazione vocazionale, sostegno alla formazione, promuovere l'apostolato vocazionale del Rogate e l'apostolato parrocchiale, e tutto ciò richiederebbe nuove forze.

## **La nuova realtà del Messico**

Nella relazione lasciata in occasione della mia precedente visita del dicembre 2005, annotavo a riguardo: "Da oltre un anno si è avviata la presenza rogazionista in Messico, a Guadalajara, come stazione missionaria. Tale scelta è stata dettata dalla prospettiva della diffusione del carisma, in un contesto di povertà, e dalla fiducia di un ritorno positivo dal punto di vista vocazionale". Aggiungevo: "Dopo un anno di cammino si può affermare che non mancano i segni di speranza, che consentono di guardare con maggiore fiducia al domani. È molto importante ora che fra le tre sedi maturi ogni giorno di più il senso di appartenenza ad un'unica realtà e quindi di dialogo e di solidarietà. Invito specialmente il Governo della Delegazione a farsi promotore di questo spirito di fraternità e collaborazione".

A distanza di oltre quattro anni rilevo che i segni di speranza cominciano a diventare realtà nella promozione vocazionale e nella prima formazione (vi sono attualmente 4 giovani aspiranti), ma anche per le prospettive di apostolato socio-caritativo. Ritengo che anche l'auspicio del "senso di appartenenza ad un'unica realtà" ha trovato una certa consistenza, che merita, tuttavia di essere ancora accompagnata e consolidata. Il recente meeting di tutti i religiosi a Guadalajara che ha aperto la mia visita, si è posto anche in questa prospettiva.

Pertanto la nuova realtà del Messico potrà effettivamente risultare significativa per tutta la Circoscrizione, sia dal punto di vista vocazionale e sia da quello della carità, purché si continui ad operare con impegno da parte dei membri di quella comunità e vi sia la collaborazione disponibile di tutti nella Delegazione.

Nella considerazione, anzi, di questo grande Paese e dell'ampia possibilità di espressione dell'apostolato proprio del nostro carisma nel campo della pastorale vocazionale e della carità che esso fa vedere, si dovrebbe cominciare a pensare in prospettiva ad una seconda sede anche per dare visibilità ai giovani in formazione del nostro specifico apostolato.

### **Vita spirituale e formazione permanente**

In generale mi sembra che ci sia nei confratelli attenzione per la cura personale della vita spirituale. Non altrettanto si può dire per l'espressione comunitaria, nell'assicurare i diversi momenti di vita spirituale previsti dalla nostra normativa e dal nostro calendario. Ciò avviene, in parte, a motivo dei molteplici impegni ma, in parte, anche per una certa disattenzione o prolungata trascuratezza. Senza dubbio, anche il ministero parrocchiale, rafforza la vita spirituale, ma esso deve essere svolto come religiosi, nella condivisione fraterna e nutriti della specifica spiritualità, entrambe appunto alimentate in tali momenti.

Raccomando che ogni comunità riveda questo aspetto, che costituisce un elemento fondamentale della nostra formazione permanente.

La formazione permanente si alimenta, poi, attraverso altri strumenti quali i ritiri mensili (con la *lectio divina* e la verifica fraterna), gli esercizi spirituali annuali, la partecipazione ad incontri organizzati a livello di Circoscrizione o a livello centrale.

La stesura annuale del programma di vita comunitaria, formulato secondo le indicazioni del Progetto di FP, facilita l'organizzazione di tempi, modalità, contenuti della vita comunitaria, della FP e dell'apostolato, definisce criteri e ambiti di collaborazione e condivisione.

### **Vita di comunione in comunità**

Rilevo che, generalmente, i rapporti fra i confratelli sono buoni e che vi è sufficiente attenzione reciproca per le esigenze di ciascuno. Bisogna tuttavia superare un certo individualismo che sembra talvolta manifestarsi. L'apertura al dialogo, al confronto, alla condivisione è un segno di maturità della comunione ed esigenza della vita fraterna.

Occorre insistere per assicurare abitualmente i momenti propri di vita in comune: preghiera, incontri di norma (lettura spirituale e consigli), lo stesso ritrovarsi per la mensa. L'incontrarsi in maniera informale, come spesso ci si giustifica, è certamente positivo, ma può essere riduttivo ed insufficiente. Quindi raccomando vivamente di fare il possibile per essere fedeli alla vita comune con la propria presenza attiva, quando non lo impediscano oggettive ragioni di apostolato o urgenze particolari.

Si lamenta in alcune comunità scarsa comunicazione, condivisione e collaborazione nell'apostolato. Ritengo molto importante il superamento di tali situa-

zioni, ove fossero presenti, attraverso l'impegno del Superiore della Delegazione, dei Superiori locali e di tutti i confratelli.

Faccio notare che il tempo sottratto agli altri impegni per sedere ad un tavolo, nella fraternità, e condividere insieme il proprio lavoro, con le difficoltà e i buoni risultati, costituisce un grande sostegno per la vita di comunità e per lo stesso apostolato.

Credo, inoltre, che bisogna ancora crescere in una "positiva" vicinanza fra le comunità della Delegazione. Faccio presente che un buon esercizio dell'apostolato, in particolare l'animazione vocazionale, l'apostolato vocazionale del Rogate e la cura del laicato rogazionista, richiedono prossimità e collaborazione.

Tutti dobbiamo sentirci coinvolti nel cammino della Delegazione e delle sue opere, e partecipare con interesse, preoccupazione e disponibilità al suo sviluppo.

Confermo il mio apprezzamento per la consuetudine di trascorrere insieme, le tre comunità, alcuni giorni in chiusura dell'anno civile (e in California anche per il thanksgiving). Suggerisco di curare maggiormente la preparazione di questo appuntamento perché risulti sempre di più un momento di fraternità e di arricchimento reciproco.

### **Osservanza regolare**

Fa parte anche della osservanza regolare, come del resto si rileva nella relazione presentata, l'esigenza di avere nella comunità un orario che scandisca gli impegni della vita fraterna e quelli dell'apostolato, in un giusto equilibrio, e che veda la partecipazione di tutti i confratelli.

In ordine ai consigli evangelici ed ai voti religiosi, come nell'organizzazione della nostra vita, ci siamo dati una serie di disposizioni, codificate nelle Costituzioni e nelle Norme, che richiedono una osservanza fedele.

A riguardo ritengo che in generale non vi siano particolari abusi. Desidero tuttavia richiamare alcuni elementi sottoposti già nella mia relazione lasciata in occasione della precedente visita canonica, che considero importanti anche in questa occasione: in merito alle spese personali dei religiosi è importante che, pur attraverso prassi particolari, si salvaguardi il criterio della regola, che prevede la limitazione alle piccole spese e la competenza del Superiore per le altre. Anche per quanto riguarda i viaggi, le visite e i periodi di vacanza, si cerchi di essere fedeli ai criteri ed alle disposizioni della regola.

### **Padre Annibale e carisma del Rogate**

Mi compiaccio vivamente di verificare che nella Delegazione vi è cura nel promuovere la conoscenza e il culto del nostro Santo Fondatore, tanto in Messico, quanto nelle due parrocchie della California. Dove arriva la figura di Sant'Annibale, giunge nello stesso tempo il suo carisma, la sua spiritualità, la nuova via di santità che per suo mezzo dallo Spirito è stata donata alla Chiesa. Faccio presente che questa preoccupazione va posta anzitutto nell'ambito della animazione voca-

zionale e della formazione dei seminaristi, perché in essi cresca il senso di appartenenza alla nostra famiglia religiosa.

Ritengo che anche l'animazione del movimento della "Divine Will" secondo la spiritualità di Luisa Piccarreta in USA, costituisca una preziosa risorsa per la diffusione della conoscenza del Fondatore, come viene sottolineato nella relazione presentata.

Nella Delegazione vi è sensibilità per il carisma del Rogate e per la sua diffusione. Vi è tra i confratelli la consapevolezza dell'esigenza di divenire per la chiesa locale punto di riferimento della preghiera per le vocazioni, specie in occasione della Giornata Mondiale, avviando iniziative concrete in tal senso.

L'avvio dell'*Unione di Preghiera per le Vocazioni* non è avvenuto in tutte le sedi; ribadisco l'impegno a rendere l'Unione una strategia specifica di diffusione del Rogate nella Chiesa locale. Invito ogni comunità a sostenere questa iniziativa, unitamente a promuovere fra il clero l'*Unione Sacerdotale* recentemente diffusa.

In Delegazione, a Van Nuys, vi è il Centro Rogate, affidato attualmente ad un singolo religioso, che edita la rivista *Vocations and Prayers* e diffonde sussidi di preghiera. Invito il Superiore maggiore a organizzare questo Centro secondo le indicazioni dell'ultimo Capitolo Generale (*Apostoli del Rogate, 33*), come un servizio che coinvolge e responsabilizza un'equipe di confratelli, anche non residenziale, con un proprio programma annuale che provveda, d'intesa con il Governo della Delegazione e le tre comunità, alla realizzazione, aggiornamento e diffusione di appositi sussidi e pubblicazioni nelle due lingue inglese e spagnolo per l'area degli USA e del Messico.

### **Promozione vocazionale e prima formazione**

Prendo atto che si è avviato in questi anni un positivo lavoro di animazione vocazionale in Messico e che anche in California si è ravvivato tale l'impegno. Occorre tenere viva questa attenzione, non soltanto da parte dei confratelli direttamente incaricati, ma anche da tutti gli altri.

Desidero ricordare gli spazi privilegiati che si offrono in questo ambito nella pastorale parrocchiale, ed in particolare in quella giovanile, nel ministero delle confessioni, nella direzione spirituale, nell'apostolato di diffusione del Centro Rogate, nella collaborazione con le associazioni rogazioniste e con le Figlie del Divino Zelo.

Anche qui sarà opportuno curare il coordinamento e la collaborazione fra le comunità della California e quella del Messico. Converrebbe, in particolare, che i Padri incaricati nelle due case della California predisponessero un programma condiviso, oltre alle attività che ciascuno svolge nella propria sede.

Invito inoltre ad un attento discernimento dei giovani; si abbia cura di accompagnarli adeguatamente acquisendo una conoscenza adeguata dell'ambiente da cui provengono incontrando le loro famiglie ed i loro parroci.

In merito alla formazione dei seminaristi desidero ugualmente sottolineare la sua importanza e ricordare che essa richiede anzitutto la presenza effettiva dei

formatori. I seminaristi, inoltre, dovranno essere accompagnati in una formazione integrale, attraverso i ritmi propri del seminario, con il dialogo periodico con il padre spirituale e lo stesso formatore, secondo le indicazioni della Ratio.

Ricordo, inoltre, l'esigenza di definire il direttorio formativo della Delegazione, non senza avere acquisito le opportune informazioni sulle scelte che a riguardo compiono le altre Congregazioni religiose del luogo, e di sottoporlo per l'approvazione.

## **I Laici**

Nell'incontro introduttivo di verifica avuto con il Governo della Delegazione, in merito ai laici, è stato rilevato che "nelle comunità c'è spirito di accoglienza, per gruppi, amici e benefattori, con un marcato senso di ospitalità, secondo le possibilità". Di fatto visitando le comunità ho riscontrato tutto questo ed esprimo il mio compiacimento.

Sappiamo, infatti, che la partecipazione dei laici alla spiritualità e all'apostolato dell'Istituto è un segno dei tempi, che ha basi ecclesiologicalhe e carismatiche, che dobbiamo progressivamente recepire, accogliere e realizzare. È importante, nello stesso tempo che i laici da parte nostra siano introdotti, accompagnati e formati nella nostra specificità carismatica perché inizi a costituire per loro un vero e proprio segno di appartenenza.

Mi compiaccio che si va promuovendo l'Unione di Preghiera per le Vocazioni e le altre associazioni rogazioniste come le Famiglie Rog (Van Nuys), ed esorto ad avviare queste iniziative dove ancora non è stato fatto. Alcuni anni fa è stato pubblicato un intervento in Studi Rogazionisti che rileva come la promozione dell'UPV, con l'adesione e il plauso anche di numerosi vescovi, fosse fiorente in California. Invito a ripercorrere quella esperienza per rinnovare il nostro impegno di promozione della preghiera per le vocazioni attraverso questo strumento specifico e a promuovere anche l'*Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni* secondo le indicazioni recentemente pubblicate

## **Dimensione missionaria**

Come rilevavo nella relazione lasciata nella mia precedente visita canonica, "la Circostrizione, nella quasi totalità dei suoi membri, vive l'esperienza della missionarietà" ed "avverte l'esigenza di nuovi missionari, per la sua crescita".

Nella attuale strutturazione della Circostrizione nei due stati, della California e del Messico, la dimensione missionaria richiede nei confratelli una piena disponibilità a prestare il proprio servizio dove si è richiesti per il bene della Delegazione stessa.

Raccomando di trasmettere tale spirito missionario anche nei giovani in formazione, come segno di senso di appartenenza alla famiglia religiosa nella quale desiderano entrare a far parte.

Si collabora ai progetti missionari che vengono promossi a livello centrale.

### **Apostolato Educativo-Assistenziale**

Nella relazione lasciata in occasione della mia precedente visita, mentre ricordavo che l'apostolato educativo-assistenziale è un "aspetto della nostra missione che ci caratterizza e che dobbiamo custodire con fedeltà", raccomandavo di "accompagnare la formazione degli alunni" della scuola parrocchiale di Van Nuys e circa il Messico così mi esprimevo: "Mi compiaccio dell'attenzione che viene posta dai confratelli della casa di Guadalajara nell'individuazione di un possibile apostolato educativo-assistenziale dei fanciulli poveri, così numerosi nella zona in cui si sta avviando la nostra presenza. Essi hanno già iniziato qualche esperienza positiva, come le adozioni a distanza ed il christmas sharing, mentre si suggerisce di considerare in prospettiva ad una attività organizzata a favore dei ragazzi o giovani in difficoltà, come per esempio un oratorio o una scuola professionale". Prendo atto che tutto questo è stato avviato e che prossimamente dovrebbero iniziare i corsi professionali programmati.

Sottolineo l'importanza di operare in Messico in questo ambito della carità, sia in considerazione delle ragioni carismatiche ricordate e sia a motivo della emergenza che vi è in Guadalajara di un grandissimo numero di ragazzi di strada. Tale nostro impegno, inoltre, da discernere anche in base alla disponibilità del personale religioso, avrà anche una sua valenza nell'animazione vocazionale e nella formazione dei seminaristi.

### **Apostolato tra i Poveri**

La Delegazione esprime da tempo il suo apostolato a favore dei poveri sia con il servizio della Hannibal House in Sanger e del S.E.R.V. in Van Nuys. Inoltre, nelle tre comunità si soccorrono secondo le necessità e le opportunità famiglie povere.

Nella casa di Tonalà si sono avviate le adozioni a distanza che coinvolgono benefattori dell'Italia, degli USA e del Messico. Invito ad incrementare tale forma di sostegno delle famiglie povere, che in altri paesi ha avuto uno sviluppo significativo, curandola con le dovute attenzioni.

Ricordo che l'apostolato con i poveri per natura sua ci porta a scelte di vita pratica ispirate alla moderazione ed alla parsimonia nell'uso del denaro, come ci viene raccomandato dalla normativa.

Infine raccomando di ricercare in questo nostro apostolato, sempre secondo l'insegnamento del Padre, possibili spazi di preghiera ed evangelizzazione.

### **Apostolato parrocchiale**

Nella Delegazione tale apostolato assorbe gran parte delle forze dei confratelli che operano in California, nelle due parrocchie, ed è presente in qualche modo anche in Messico, nella collaborazione che viene richiesta dai parroci vicini.

Affinché le nostre parrocchie manifestino un volto “rogazionista” è necessario, come ho potuto ricordare durante questa visita anche agli operatori parrocchiali che ho incontrato, che in esse sia vivo lo spirito di preghiera per le vocazioni, si abbia cura della pastorale giovanile, che mira ad aiutare i giovani nella scoperta della propria vocazione, ed inoltre si soccorrano i poveri e si promuova la conoscenza ed il culto del nostro santo Fondatore. Nello stesso tempo in una parrocchia affidata a religiosi, parroco e confratelli che collaborano, è doveroso che si raggiunga il giusto equilibrio fra i tempi della vita fraterna in comunità e l’apostolato nel territorio.

Rilevo che, in generale, i fedeli apprezzano il lavoro che viene svolto dai parroci e dai loro collaboratori nelle due parrocchie, verificando lo zelo e la disponibilità. Da parte mia condivido tale giudizio e, tuttavia, avverto l’esigenza di sottolineare alcuni elementi che meritano una maggiore considerazione.

Anzitutto riscontro che vi è bisogno di curare maggiormente le attenzioni appena ricordate (la preghiera per le vocazioni, la pastorale giovanile, il culto di Padre Annibale, i poveri) e di favorire il sorgere delle associazioni rogazioniste, in particolare l’*Unione di Preghiera per le Vocazioni*.

Rilevo poi l’esigenza, ugualmente ricordata, che fra il parroco e i suoi collaboratori, il superiore della comunità religiosa e gli altri sacerdoti, si cresca nella comunicazione, intesa e collaborazione. Occorre impostare con tale spirito la programmazione e poi, negli ambiti dovuti compiere periodicamente la necessaria verifica, in un cammino condiviso.

### **Amministrazione ed economia**

La situazione economica della Delegazione e delle Case della California è positiva. Le Case di Sanger e di Van Nuys collaborano per la missione in Messico con una quota mensile versata alla Delegazione; la casa di Van Nuys, con gli introiti dell’affitto della proprietà di North Hills, provvede alla stampa della rivista *Vocations and Prayers* e alla diffusione dei sussidi *Rogate*.

La positiva situazione economica complessiva è tale che è ipotizzabile l’introduzione di una percentuale a favore della Congregazione. Ritengo, difatti, che nel momento in cui la situazione di cassa sopravanzi le esigenze delle case e delle comunità, per una giusta condivisione dei beni sarebbe bene che, d’intesa, si collabori ulteriormente nel sostegno degli impegni della Circostrizione ed eventualmente, mediante la Delegazione, nel sostegno degli impegni dello stesso Governo Generale.

In generale l’amministrazione viene condotta con regolarità. Non tutte le case utilizzano il programma contabile disposto dalla Curia generalizia (ad es. Van Nuys).

Invito a porre la dovuta attenzione all’aggiornamento delle registrazioni e l’ordinata conservazione della relativa documentazione negli archivi.

Gli immobili sono in buono stato. La casa di Sanger necessita di alcuni inter-

venti di manutenzione straordinaria. Con la consacrazione della cappella si è conclusa la costruzione del seminario di Tonalà. L'edificio si presenta efficiente e adeguato per la sua funzione.

### **Conclusione**

In chiusura voglio esprimere, assieme ai padri che mi hanno accompagnato, il compiacimento per la visita compiuta ed un grazie sentito per l'accoglienza ricevuta, premurosa e fraterna. Con piacere ho verificato il cammino positivo che la Circostrizione sta compiendo, pur con le difficoltà che non mancano.

Di questo, con voi rendo grazie al Signore. Mentre impetro sulla Delegazione la benedizione dei Divini Superiori, auspico che l'esempio di Sant'Annibale, in quest'Anno Sacerdotale, possa essere per ciascuno stimolo efficace per impegnarci quotidianamente sulla via della santità.

Formulo un cordiale saluto e l'augurio più sentito per il cammino della Delegazione.

*Roma, 31 gennaio 2009*

**P. GIORGIO NALIN, r.c.j.**  
*Sup. Gen.*

## TRASFERIMENTI E NOMINE

**P. CARMELO CAPIZZI** nominato Direttore dell'Ufficio Missionario Centrale di Roma, con lettera del 25 settembre 2009.

**P. ANTONIO FABRIS** disposto il suo rientro alla Provincia Italia Centro-Sud, con lettera del 25 novembre 2009.

**P. JOSEPH HUMENANSKY** nominato Maestro dei Novizi della Delegazione dell'Africa, con lettera del 20 dicembre 2009.

**P. WILLY CRUZ** nominato Superiore della Casa di Edea per il terzo triennio della Casa di Edea, con lettera del 20 dicembre 2009.

**P. ISIDORE KARAMUKA** nominato Superiore e Prefetto dei religiosi studenti della casa di Ngoya, con lettera del 20 dicembre 2009.

## DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

### Provincia Italia Centro - Sud

#### PRESENTAZIONE LAVORO IN PREPARAZIONE ALLA PROSSIMA VISITA CANONICA, AL PROSSIMO CAPITOLO PROVINCIALE E ANIMAZIONE CIRCA L'APOSTOLATO DEL ROGATE

*Bari, 2 novembre 2009*

*REV.MI SUPERIORI  
REV.MI CONFRATELLI  
CASE DELLA PROVINCIA  
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

nel cammino che stiamo percorrendo per realizzare quanto programmato abbiamo deciso, durante l'ultimo Consiglio Provinciale, che sarò io personalmente a presentarvi le tre principali iniziative che ci vedranno tutti coinvolti in un intenso lavoro personale e comunitario. Esse sono: la preparazione alla prossima visita canonica, la preparazione al prossimo Capitolo Provinciale e le iniziative riguardanti il settore "apostolato del Rogate".

Per questo, in accordo con i Superiori locali, visiterò entro la fine del mese di novembre tutte le Comunità, in modo che possiate poi avere il tempo sufficiente per portare a termine il lavoro richiesto.

I tempi di scadenza per tali impegni sono: l'inizio della Visita Canonica che si terrà secondo il calendario già trasmesso per quel che riguarda il lavoro di preparazione alla visita stessa; entro e non oltre il primo febbraio 2010 per quel che riguarda il lavoro di preparazione al Capitolo Provinciale che dovrà essere mandato alla Provincia.

Cordiali saluti.

**P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**  
*Segr. Prov.*

## COMUNICAZIONE CIRCA IL RAPPORTO CON LA LITOGRAFIA CRISTO RE DI MORLUPO

*Bari, 2 novembre 2009*

*REV.DI SEGRETARI UPA  
CASE DELLA PROVINCIA  
LORO SEDI*

*e p.c. REV.DI SUPERIORI  
CASE DELLA PROVINCIA  
LORO SEDI*

Rev.di Confratelli,

senza voler entrare nel merito di una situazione complessa, siamo tutti al corrente che la nostra Litografia di Morlupo vive un periodo delicato e che diversi nostri Confratelli stanno facendo il possibile per risolvere ogni problema al fine di poter offrire a tutta la Congregazione un servizio sempre più qualificato e vantaggioso per le Case.

Come in ogni famiglia, è proprio nei momenti di difficoltà che bisogna essere uniti e camminare tutti verso la stessa direzione per non creare tensioni e rallentamenti. Si tratta di mettere in pratica quel principio sapienziale che, seppure in un contesto differente, Gesù fa suo: *Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra* (Lc 11,17).

I principi della comunione e della solidarietà tra le Case e con la stessa Litografia sono molto più importanti dei possibili vantaggi economici che una singola Casa potrebbe ricavare da una gestione completamente autonoma della propria segreteria UPA.

Per facilitare ed aiutare tutti a vivere concretamente questa comunione e solidarietà, vi ricordo che già due capitoli provinciali hanno stabilito che è obbligatorio effettuare la stampa ordinaria delle nostre Segreterie UPA presso la nostra Litografia di Morlupo (1996 n. 38 e 1999 n. 47) ed inoltre vi chiedo di evitare qualsiasi iniziativa, che in qualche modo possa creare un disagio reale alla Litografia di Morlupo e/o di rimando alle altre Case.

Se poi al momento della decisione circa l'avvio di queste iniziative, dopo esservi ampiamente confrontati con i Padri della Litografia, sorgessero ancora dei dubbi sarà opportuno chiedere il parere del Consiglio Provinciale.

Certo della vostra piena condivisione di questi criteri per la crescita dell'intero corpo, qual è la Congregazione, rinnovo il mio sincero apprezzamento per il vostro lavoro ed il vostro impegno in questo settore "vitale" per la nostra opera.

Cordiali saluti.

**P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**  
*Segr. Prov.*

## APOSTOLATO DEL ROGATE

Bari, 2 novembre 2009

REV.MI SUPERIORI  
REV.MI CONFRATELLI  
CASE DELLA PROVINCIA  
LORO SEDI

Reverendi Padri Superiori,

alla luce di quanto emerso durante il nostro ultimo incontro lo scorso 27-28 ottobre, abbiamo ritenuto opportuno scegliere il Superiore locale quale *referente della Comunità con la segreteria dell'UPV e quale promotore di nuove iniziative per quanto riguarda la diffusione della preghiera per i buoni operai nella Comunità*<sup>1</sup>.

La presente lettera, pertanto, ha valore di nomina.

Riteniamo che tale nomina potrà aiutare l'intera Comunità, nella sua totalità e non soltanto in alcuni settori, ad esprimere ancora di più il suo impegno di pregare e diffondere il Rogate.

Strumento idoneo, ma non unico, per raggiungere tale obiettivo è l'Unione di Preghiera per le Vocazioni: per tale motivo il Superiore, in accordo con la segreteria dell'UPV ed insieme a tutti i Confratelli della Casa, cercherà le strategie più idonee perché l'intera Comunità ne diventi promotrice.

Siamo consapevoli che la nostra normativa è già molto esigente nei confronti dei Superiori investendoli di ruoli, compiti e responsabilità non sempre facili da coordinare; inoltre molto spesso oltre a quello di Superiore, molti Confratelli hanno anche altri incarichi nella conduzione delle opere apostoliche. Per tali ragioni non è da escludere che un Superiore si possa far aiutare in questo nuovo incarico.

Nella terza fase della programmazione 2009/2010 si dice che *abbiamo deciso di incaricare un Confratello che nei prossimi mesi, a nome del Governo Provinciale, comincerà un giro di visite in tutte le Case della Provincia per realizzare questo sondaggio ed anche per favorire la conoscenza e la diffusione dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni, così come ci chiede il Capitolo Provinciale (n. 42).*

In sede di Consiglio abbiamo chiesto la disponibilità a tale incarico al P. Nicola Bollino, il quale ha accettato con entusiasmo. Pertanto P. Nicola stilerà quanto prima un calendario per l'incontro con le comunità, compatibilmente con i suoi impegni ed in accordo con ciascuno di voi.

Sono certo che anche quest'altra iniziativa troverà piena accoglienza nelle vostre Comunità.

Cordiali saluti.

**P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j.**  
Sup. Prov.

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**  
Segr. Prov.

<sup>1</sup> Cfr **Settore Apostolato del Rogate**, in terza fase della programmazione per l'anno 2009/2010.

## INCONTRO FORMATORI ED ANIMATORI VOCAZIONALI DELLA PROVINCIA ICS

*Bari, 9 dicembre 2009*

*REV.DI PADRI  
LUCARELLI M., D'ANGELO V.,  
POLIZZI A., SCIBILIA S., TRUSCELLO A.,  
MARINO C., GRAZIOSI R., GALIOTO P.,  
MALDERA A., ANDRIANI F., PUTIGNANO V.*

*LORO SEDI*

*e p.c. REV.DI SUPERIORI*

*LORO SEDI*

Reverendi Confratelli,

con la presente, come da programmazione del Governo Provinciale, vi convoco per l'annuale incontro di approfondimento e verifica dei Responsabili delle attività di formazione della nostra Provincia e degli Animatori Vocazionali.

L'incontro si terrà il prossimo 2 e 3 gennaio 2010 presso la nostra casa di Napoli, a conclusione delle attività di animazione che avete organizzato in occasione del Capodanno.

Durante l'incontro rifletteremo su due dei temi emersi durante l'incontro del luglio scorso tra il Consiglio Provinciale e i Responsabili della Formazione della Provincia, gli Animatori Vocazionali e i Superiori delle Case in cui sono presenti opere formative.

Gli approfondimenti che faremo riguarderanno:

- 1) i criteri di discernimento e di ammissione o dimissione nel cammino formativo;
- 2) i ruoli e i compiti nelle strutture di formazione del Consiglio di Formazione, del Superiore di Casa, del Responsabile della Formazione, del P. Spirituale e dell'equipe vocazionale, partendo dal Diritto Canonico, dalla prassi della Chiesa e della Congregazione.

L'incontro avrà inizio sabato 2 gennaio in mattinata con la celebrazione eucaristica presso la Chiesa del Gesù Vecchio nel giorno speciale del "sabato privilegiato". Continuerà poi con interventi dei relatori che ci aiuteranno ad approfondire il tema, lasciando del tempo anche per la discussione e la riflessione comunitaria.

Vi invito ad essere tutti presenti e a vivere questo incontro di confronto e di approfondimento come un importante momento di comunione.

Approfitto di questa occasione per salutarvi tutti cordialmente e per inviarvi i più sinceri auguri di un Santo Natale e di un felice anno nuovo.

**P. FRANCESCO BRUNO, r.c.j**  
*Sup. Prov.*

**P. PAOLO GALIOTO, r.c.j.**  
*Segr. Prov.*

## I «PROBLEMI-TEMA» DEL PROSSIMO CAPITOLO PROVINCIALE

Presentiamo di seguito cinque problemi-tema scelti dal Consiglio Provinciale dopo aver ascoltato a riguardo tutti i superiori di Comunità.

Come si vede essi non vengono presentati con un "titolo" per evitare restrizioni o differenti interpretazioni di quello che realmente vuole essere il problema-tema da trattare.

La voce "altro" indica che tanto i singoli quanto le Comunità possono proporre anche altri problemi-tema che non sono presenti tra i cinque indicati.

Si tenga presente che dovranno pervenire al Governo Provinciale solo la/le scelta/e definitiva/e dell'intera Comunità.

1. Il problema-tema delle relazioni fraterne nelle nostre Comunità.
2. Il problema-tema di come attualizzare nella nostra Provincia le indicazioni del prossimo Capitolo Generale (il cui tema è: *La regola di vita, espressione della consacrazione, garanzia dell'identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto di missione*).
3. Il problema-tema del rapporto tra vita comunitaria ed attività apostoliche.
4. Il problema-tema della formazione (di base e permanente) e dei formatori.
5. Il problema-tema del rilancio dell'apostolato del Rogate (preghiera e diffusione).

Altro \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

## I «PROBLEMI-TEMA» DEL PROSSIMO CAPITOLO PROVINCIALE

### Premessa

Nella terza fase della programmazione per l'anno 2009/2010 abbiamo scritto che nel desiderio di attuare un'ampia preparazione al prossimo Capitolo Provinciale abbiamo preso alcune decisioni, tra le quali quella di *cominciare tra non molto il percorso per arrivare alla scelta della tematica, anche alla luce dell'Assemblea Generale.*

Prima di procedere dobbiamo fare alcune considerazioni, alla luce dell'attuale normativa e della nostra tradizione.

### Alla luce della nostra normativa

Da una semplice lettura dei numeri delle Costituzioni e delle Norme si può ritenere che per quanto riguarda il Capitolo Provinciale non c'è l'obbligo di individuare una tematica prioritaria da trattare.

*Il Capitolo Provinciale nella sua composizione esprime la partecipazione dei Religiosi della Provincia e promuove nell'ambito di essa la vita spirituale e l'apostolato in attuazione del carisma della Congregazione, ed inoltre elegge il Superiore Provinciale e il suo Consiglio (unico numero delle Costituzioni, 242).*

Tra le Norme che parlano del Capitolo Provinciale (238-251) solo i numeri 246 e 247 parlano dei compiti del Capitolo, ma non si accenna minimamente al tema o ad un argomento prioritario.

I compiti del Capitolo Provinciale sono:

- a. *esame e valutazione sullo stato personale, disciplinare ed economico della Provincia;*
- b. *adattamento di articoli delle Norme alle realtà locali, con l'approvazione del Governo Generale;*
- c. *discussione degli affari della Provincia;*
- d. *elezione del Superiore Provinciale;*
- e. *elezione del Consiglio della Provincia. (Norme 246)*

Il Capitolo Provinciale, relativamente alla Provincia, analogamente al Capitolo Generale, farà soprattutto un'attenta revisione della vita religiosa affinché i Religiosi della Provincia prendano coscienza del loro impegno di santificazione e di zelo apostolico rogazionista (Norme 247).

Mentre per quanto riguarda il Capitolo Generale si dice espressamente: Il Capitolo Generale abbia ordinariamente un tema prioritario da trattare (Norme 167).

### **Alla luce della nostra tradizione**

Cerchiamo di ripercorrere insieme le scelte fatte dai cinque Capitoli Provinciali circa la tematica da trattare, con l'aiuto dei documenti che è stato possibile trovare nell'archivio provinciale.

#### *Primo Capitolo Provinciale (10-18 febbraio 1993)*

Il documento capitolare definitivo ed approvato non porta alcun titolo che individui un tema guida; nella premessa si legge: *Il presente Documento, in comunione con l'VIII Capitolo Generale, desidera esserne una pratica applicazione per la Circostrizione in ordine alle problematiche in essa emergenti.*

Nella lettera di ratifica dell'11 marzo 1993, l'allora Superiore Generale P. Pietro Cifuni scriveva: *Si rileva che il Documento è bene impostato e si pone con cura nella scia del Capitolo generale facendo proprie le scelte e i programmi per il rinnovamento della vita religiosa, l'animazione vocazionale e la formazione, l'impegno della pastorale e l'apertura per la missione, nella giusta prospettiva di una Provincia che vuol essere parte viva della Congregazione.*

L'*Instrumentum laboris* presentato ed utilizzato al Capitolo non ha titolo ed è formato da cinque punti: analisi della situazione; formazione permanente e di base; linee programmatiche di promozione vocazionale; opere della Provincia; aspetti economici ed amministrativi. Il documento definitivo ed approvato ne porta tre: Analisi della situazione e formazione; apostolato della Provincia; aspetti economici ed amministrativi.

Da questa semplice analisi si possono tirar fuori tre elementi:

- si pone sulla scia del Capitolo Generale precedente (1992);
- non ha una tematica prioritaria;
- tratta tutti gli aspetti della vita della Provincia (vita spirituale, formazione, apostolato, economia).

#### *Secondo Capitolo Provinciale (15-21 febbraio 1996)*

Nella lettera di indizione del 15 agosto 1995, l'allora Superiore Provinciale P. Giorgio Nalin scriveva: *Allego inoltre alla presente un questionario per tutti i Religiosi, sulle problematiche più generali della nostra vita consacrata e delle nostre opere, primo utile strumento per le scelte dei temi e lo studio dei problemi da trattare al Capitolo.*

Il questionario, che doveva servire alla commissione precapitolare per stendere l'*instrumentum laboris*, aveva cinque temi: esperienza della Provincia; vita religiosa; promozione vocazionale e formazione, apostolato rogazionista-riequilibrio delle opere; tema preferenziale. L'unica domanda di questo ultimo quinto tema era la seguente: *Oltre e/o nell'ambito della discussione degli affari previsti dalle Norme ritieni che il Capitolo Provinciale debba trattare un tema particolarmente emergente nella nostra Circostrizione? Quale?*

Dalle risposte non era emerso alcun tema e la commissione aveva semplicemente riportato le varie proposte alla fine dell'elaborato. Infatti il Superiore Provin-

ciale, scrivendo al presidente della commissione dopo la consegna della bozza del documento precapitolare afferma: *Rilevo solamente che, se nel testo definitivo si dovesse fare riferimento ad un tema preferenziale, occorrerebbe individuarlo e suffragarlo con apposito studio in modo tale che possa essere preso in seria considerazione anche dal Capitolo*<sup>1</sup>.

Tuttavia anche il testo definitivo non porta alcun tema preferenziale, così come il documento capitolare definitivo ed approvato.

Nella lettera di promulgazione del Documento Capitolare del 16 maggio 1996 il Superiore provinciale scriveva: *Le Deliberazioni e Proposizioni si riferiscono in maniera sintetica ad alcune tematiche che riguardano l'entità della nostra vita religiosa ed il conseguente apostolato.*

Nella premessa del Documento poi si legge: *Pertanto, come risultato della verifica e riflessione capitolare, sono elencate di seguito le deliberazioni e proposizioni approvate in assemblea, in riferimento a Vita religiosa e Formazione, Promozione Vocazionale, Apostolato, Riequilibrio delle opere, Governo ed Amministrazione.*

Pertanto si può concludere che:

- non si accenna al Capitolo Generale, ormai lontano;
- non ha una tematica prioritaria;
- tratta tutti gli aspetti della vita della Provincia (vita spirituale, formazione, apostolato, economia).

### *Terzo Capitolo Provinciale (15-23 febbraio 1999)*

Nella lettera di indizione del 15 agosto 1998, il Vicario Provinciale P. Riccardo Pignatelli scriveva: *tema particolare del nostro Capitolo sarà la presa d'atto e l'applicazione alla realtà della Provincia del tema del IX Capitolo Generale della Congregazione: Chiamati a stare con Lui.*

Nella lettera di ratifica del documento capitolare del 19 aprile 1999, il Superiore Generale, P. Giorgio Nalin scrive: *Senza dubbio queste e le altre indicazioni del Capitolo Provinciale sono valido aiuto ad accogliere, nel contesto delle problematiche della Provincia, gli stimoli del Capitolo Generale e del documento "Chiamati a stare con Lui".*

Il documento definitivo ed approvato non ha un titolo e nella premessa dice: *Il Documento del Capitolo Generale costituisce la base dei programmi di vita e la guida del cammino nostro e di tutta la Congregazione. Pertanto, come risultato della verifica e della riflessione del nostro capitolo provinciale, viene pubblicato questo documento finale. In esso sono elencate di seguito, le deliberazioni e proposizioni approvate in assemblea, in riferimento a Vita religiosa e Formazione permanente, a Formazione e Pastorale vocazionale, ad Apostolato rogazionista, a Normativa e Amministrazione.*

---

<sup>1</sup> Lettera del 30 dicembre 1995 prot. N. 445/95.

Da questa semplice analisi si possono tirar fuori tre elementi:

- si pone sulla scia del Capitolo Generale precedente (1998);
- assume come tematica prioritaria il Capitolo Generale precedente (1998);
- tratta tutti gli aspetti della vita della Provincia (vita spirituale, formazione, apostolato, economia).

#### *Quarto Capitolo Provinciale (17-25 febbraio 2003)*

Nella lettera del 14 gennaio 2003 il Superiore Provinciale P. Mario Lucarelli, presentando il documento precapitolare scriveva: *Il tema trattato, emerso dal risultato della consultazione fatta in tutte le comunità, è: "L'espressione dell'aspetto caritativo del carisma rogazionista alle soglie del terzo millennio: dalla situazione attuale alle necessarie scelte per il futuro"*.

Nella lettera, poi, di promulgazione del documento capitolare, del 29 maggio 2003, il Superiore Provinciale scriveva: *Esso tocca tutti gli aspetti della vita della Provincia: carisma e carità, apostolato, governo, promozione vocazionale, vita religiosa e formazione. Sviluppa in modo particolare, e dà singolare rilevanza, a due tematiche: il servizio ai piccoli ed ai poveri; la promozione vocazionale, questione urgente, grave, improrogabile.*

Scorrendo il documento capitolare si può vedere che effettivamente pur trattando tutte le dimensioni solite della vita della Provincia si mette l'accento sulla tematica della carità e dell'animazione vocazionale.

In conclusione si può affermare che:

- non si accenna al Capitolo Generale, ormai lontano (1998);
- ha scelto una tematica prioritaria, ma di fatto ne ha evidenziate due;
- tratta tutti gli aspetti della vita della Provincia (vita spirituale, formazione, apostolato) eccetto quello economico.

#### *Quinto Capitolo Provinciale (19-28 febbraio 2007)*

Nella lettera di nomina dei membri della Commissione precapitolare che doveva preparare il documento precapitolare, il Superiore Provinciale, P. Mario Lucarelli, scriveva: *Tale lavoro dovrà basarsi sul documento del X Capitolo Generale "Apostoli del Rogate" e sulla Programmazione del Governo Generale 2004-2010 (specialmente i primi quattro punti), da contestualizzare sulla realtà attuale e sulle esigenze della nostra Provincia in prospettiva futura.*

Il titolo del documento precapitolare portato in Capitolo aveva come titolo: *Apostoli del Rogate nella Provincia Rogazionista Italia Centro-Sud.*

Nella lettera di ratifica del Documento finale del 15 giugno 2007, il Superiore Generale scriveva: *In essi il Capitolo ha elaborato per la Provincia opportuni orientamenti per l'aggiornamento della missione carismatica nei diversi ambiti apostolici e ha inteso indicare nella Comunità, vivificata dallo Spirito e animata da fraterna partecipazione, il soggetto per il suo rinnovamento.*

Scorrendo il documento si vede chiaramente che la tematica di fondo è la missione carismatica: Comunità in missione; pastorale giovanile e formazione di base; apostolato educativo e poveri; apostolato parrocchiale e santuari.

Da questa semplice analisi si possono tirar fuori tre elementi:

- si pone sulla scia del Capitolo Generale precedente (2004);
- ha una tematica prioritaria;
- tratta solo gli aspetti della missione della Provincia (non si parla infatti di vita spirituale, né di economia).

### **Osservazioni conclusive**

Quali conclusioni si possono trarre dalle precedenti considerazioni?

- Non c'è l'obbligo di scegliere un tema preferenziale, ma non c'è nemmeno un divieto.
- Il Capitolo deve fare una revisione della vita religiosa, sullo stato personale, disciplinare ed economico e trattare della *vita spirituale* e dell'*apostolato* ed in maniera più generica, degli *affari della Provincia*. Questo di fatto, in un modo o nell'altro, è sempre avvenuto.
- Tutte le volte che il Capitolo Provinciale è stato celebrato immediatamente dopo quello Generale, ha scelto di essere una sua attualizzazione a livello di Provincia.
- Altre...

## PROGRAMMA DI VITA COMUNITARIA

Il Programma di vita comunitaria deve interessare due aree fondamentali della vita religiosa rogazionista:

**I: La vita fraterna in comunità**

(vita di preghiera, vita di carità, vita in comune, formazione permanente)

**II. La dimensione comunitaria del Rogate:**

a. preghiera e diffusione

b. le attività apostoliche della casa

Per ciascuna area si dovrà seguire questo semplice iter:

1. FASE PRELIMINARE<sup>1</sup>
2. LETTURA della SITUAZIONE<sup>2</sup>
3. INDIVIDUAZIONE dei PUNTI CRITICI e DELLE CAUSE
4. INDIVIDUAZIONE degli OBIETTIVI e SCELTA dei MEZZI<sup>3</sup>

NB: per comodità di lettura, nelle pagine seguenti verranno riportate le quattro fasi per ciascuna delle aree.

---

<sup>1</sup> Cfr *Ravviva...*, pag. 94.

<sup>2</sup> Cfr *Ravviva...*, pag. 90, 92.

<sup>3</sup> Cfr *Ravviva...*, pag. 92-93.

PRIMA AREA  
**LA VITA FRATERNA IN COMUNITÀ**

**1. FASE PRELIMINARE**

È la fase della preghiera personale e comunitaria per predisporre il cuore e purificarlo, per ascoltare la Parola di Dio e del Padre Fondatore, per ascoltare le mozioni che lo Spirito ha suscitato in ciascuno sull'argomento.

- La Comunità si riunisce all'orario stabilito per invocare insieme lo Spirito Santo e per ascoltare la Parola di Dio e quella del Fondatore, a cui possono far seguito brevi momenti di spiegazione dei testi.
- Si lascia un tempo sufficientemente lungo per la preghiera personale sui testi scelti e su quelli proposti per l'area tematica della vita fraterna in comunità. La comunità può anche proporre altri testi su cui ha deciso di confrontarsi. È questo il tempo per ascoltare le mozioni interiori che lo Spirito suscita e che saranno condivise nell'incontro comunitario.
- Ci si ritrova insieme per la condivisione ed il confronto.

**2. LETTURA DELLA SITUAZIONE**

In questa fase si cerca di descrivere la realtà che sta vivendo la Comunità riguardo all'area della vita fraterna, facendo emergere le *luci*, cioè il positivo per ringraziare il Signore ed incrementarlo, e le *ombre*, cioè il negativo per chiederne perdono al Signore ed avviare il cammino di conversione.

*È la fase dell'ascolto dei fratelli*

Non è un dibattito, ma mutuo ascolto in un clima di preghiera. Non si usino parole di confronto e di dialettica con gli altri, ma si esprima in maniera chiara e pacata il proprio punto di vista motivandolo con le proprie "ragioni" e le proprie "mozioni" vissute durante la preghiera.

L'obiettivo è quello di arrivare ad una lettura condivisa della situazione circa la vita fraterna nella comunità; una lettura cioè che sia riconosciuta da tutti nelle sue luci e nelle sue ombre. Alla fine del giro di ascolto il Superiore che presiede propone una sintesi che, dopo eventuali ulteriori interventi, sarà unanimemente accolta.

Proponiamo una serie di testi che possono costituire un sussidio per facilitare la *lettura della situazione*.

**❖ Il fondamento: una vita di carità**

Prima di essere una costruzione umana, la comunità religiosa è un dono dello Spirito. Infatti è dall'amore di Dio diffuso nei cuori per mezzo dello Spirito che la

comunità religiosa trae origine e da esso viene costruita come una vera famiglia radunata nel nome del Signore (cfr. PC 15a; can. 602.).

Tutte queste persone (consacrate), in attuazione del discepolato evangelico, si impegnano a vivere il «comandamento nuovo» del Signore, amandosi gli uni gli altri come Egli ci ha amati (cfr. *Gv* 13, 34). L'amore ha portato Cristo al dono di sé fino al sacrificio supremo della Croce. Anche tra i suoi discepoli *non c'è unità vera senza questo amore reciproco incondizionato*, che esige disponibilità al servizio senza risparmio di energie, prontezza ad accogliere l'altro così com'è senza «giudicarlo» (cfr. *Mt* 7, 1-2), capacità di perdonare anche «settanta volte sette» (*Mt* 18, 22). Per le persone consacrate, rese «un cuore solo e un'anima sola» (*At* 4, 32) da questo amore riversato nei cuori dallo Spirito Santo (cfr. *Rm* 5, 5), diventa un'esigenza interiore *porre tutto in comune*: beni materiali ed esperienze spirituali, talenti e ispirazioni, così come ideali apostolici e servizio caritativo: «Nella vita comunitaria l'energia dello Spirito che è in uno passa contemporaneamente a tutti. Qui non solo si fruisce del proprio dono, ma lo si moltiplica nel farne parte ad altri e si gode del frutto del dono altrui come del proprio». (Vita Consecrata 42)

Dichiaro di aver appreso con grande mio gusto che in questo Istituto si fa gran conto del reciproco amore e rispetto; e che il precetto dato da N.S.G.C.: Amatevi gli uni gli altri come vi ho amato io, e che forma il distintivo dei veri cristiani, è precetto primario in questo Istituto, come quello di amare Dio sopra ogni cosa, con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze. Ciò posto, impegno tutto me stesso, con l'aiuto della divina grazia e della buona volontà, e prometto di stare attentissimo, a questo santo amore. Cercherò di formarmi un cuore tenero, affettuoso ed amabile con tutte le persone dell'Istituto, e domanderò al Cuore SS. di Gesù questo spirito di carità con tutti i miei confratelli. Li amerò, li compatirò, pregherò per loro, desidererò e procurerò, per quanto sta in me, il loro bene come se fosse il mio stesso. (Le quaranta dichiarazioni, X).

La comunità dei Rogazionisti fa proprie e coltiva le virtù che sono alla base di ogni convivenza sociale. Tali sono la sincerità nelle relazioni personali, il culto della giustizia, il rispetto delle opinioni altrui, la bontà che si esprime nella concreta sollecitudine per tutti i Confratelli (Costituzioni 69).

Fuggirò come peste lo spirito di partito, considerandolo come principio di totale rovina dell'Istituto; e se mi accorgo di vederlo apparire, lo combatterò con le buone esortazioni, con l'esempio, col mio sacrificio, col ricorso ai superiori. (Le quaranta dichiarazioni, XXXIV).

#### ❖ Vita fraterna in comune

Questa testimonianza delle persone consacrate assume nella vita religiosa particolare significato anche *per la dimensione comunitaria* che la caratterizza. La vita fraterna è il luogo privilegiato per discernere e accogliere il volere di Dio e camminare insieme in unione di mente e di cuore. Nella fraternità, animata dallo Spirito, ciascuno intrattiene con l'altro un prezioso dialogo per scoprire la volontà

del Padre, e tutti riconoscono in chi presiede l'espressione della paternità di Dio e l'esercizio dell'autorità ricevuta da Dio, a servizio del discernimento e della comunione. (VC 92)

I Rogazionisti danno grande importanza alla vita comune, che favorisce l'osservanza dei voti e della carità fraterna, e la alimentano alle fonti del Vangelo e della S. Liturgia, particolarmente quella eucaristica, vincolo di unità per eccellenza (Costituzioni 70).

I Rogazionisti, felici di vivere insieme, si impegnino di manifestare al mondo la gioia della loro comunione fraterna, la quale è segno della presenza del Signore in mezzo a loro e attira sulla Congregazione quelle simpatie da cui possono svilupparsi germi preziosi di vocazione (Costituzioni 74).

La comunione fraterna dei Rogazionisti si alimenta ed esprime in maniera particolare nella preghiera comune, a cui partecipano con impegno. Essi sentiranno il sacro dovere di rivolgere il pensiero a Dio per i Confratelli vicini e lontani, affinché siano tutti uniti nel Signore. Presteranno particolari attenzioni e cure per i Religiosi anziani e infermi (Costituzioni 76).

L'osservanza delle Costituzioni, delle Norme e delle sane tradizioni della Congregazione è un valido aiuto per compiere la volontà di Dio, praticare i consigli evangelici, conservare lo spirito religioso e incrementare l'apostolato rogazionista (Costituzioni 78).

#### ❖ **Tendere insieme alla santità**

Tendere alla santità: ecco in sintesi il programma di ogni vita consacrata, anche nella prospettiva del suo rinnovamento alle soglie del terzo millennio. Il punto di avvio del programma sta nel lasciare tutto per Cristo (cfr *Mt* 4, 18-22; 19, 21.27; *Lc* 5, 11) preferendo Lui ad ogni cosa, per poter partecipare pienamente al Suo mistero pasquale. La vita spirituale deve essere dunque al primo posto nel programma delle Famiglie di vita consacrata, in modo che ogni Istituto e ogni comunità si presentino come scuole di vera spiritualità evangelica. Da questa opzione prioritaria, sviluppata nell'impegno personale e comunitario, dipendono la fecondità apostolica, la generosità nell'amore per i poveri, la stessa attrattiva vocazionale sulle nuove generazioni. È proprio *la qualità spirituale della vita consacrata* che può scuotere le persone del nostro tempo, anch'esse assetate di valori assoluti, trasformandosi così in affascinante testimonianza. (VC 93)

Le pratiche di pietà personali e comunitarie sono l'espressione più qualificata della spiritualità di una Congregazione. Tutti i Rogazionisti, perciò, saranno diligenti nella partecipazione comunitaria a tali pratiche, secondo il proprio testo comunitario di preghiere (Norme 93).

I Rogazionisti faranno in comune la meditazione per la durata di mezz'ora, secondo le modalità stabilite nelle Norme (Costituzioni 103).

Lo spirito di penitenza e la mortificazione sono indicati dal Signore come necessari per la salvezza e per la formazione cristiana. I Rogazionisti ne comprendono il valore ascetico, praticandolo nei modi concreti sia personalmente che comunitariamente (Norme 104).

I Rogazionisti sono tenuti ad evitare anche l'apparenza di lucro eccessivo e di accumulazione dei beni, e volentieri destinino qualche parte di essi per le necessità della Chiesa, per il sostentamento dei poveri che il Padre Fondatore ci insegna a guardare con spirito di fede e di carità, considerandoli come membra sofferenti del Corpo Mistico di Gesù Cristo (Costituzioni 48).

❖ **Gli “atti comuni”**

Riconosco che pel buon andamento della comunità è necessario che si faccia tutto ad orario, e che ciascuno intervenga agli atti comuni. Ciò posto, prometto che sarò esatto all'orario a suon di campana, a cominciare dalla levata della mattina, e così pure agli atti comuni della orazione, del refettorio, della lettura spirituale, delle preghiere vocali, dell'uscita, della ricreazione; né me ne esenterò mai di mia volontà, senza permesso espresso o anche presunto (Le quaranta dichiarazioni, VIII).

Il Superiore coordini le attività dei Religiosi della Casa e susciti la loro corresponsabilità mediante le riunioni del Consiglio di Famiglia, adoperandosi che queste siano l'espressione della partecipazione e delle sollecitudini di tutti i membri per il bene dell'intera comunità (Costituzioni 73).

La lettura spirituale, i Consigli di Casa, di Famiglia, di Formazione, siano lo spazio naturale dove i Rogazionisti si interrogano, condividono, programmano, si edificano ed edificano nella ricerca della volontà di Dio, in ordine alla fedeltà dinamica e creativa del proprio carisma e la specifica missione della Chiesa (VI Capitolo generale, 239).

Compito dei Consigli di Famiglia è quello di revisionare con periodicità di almeno tre mesi, le attività spirituali ed apostoliche nonché la vita comunitaria della Casa e dei suoi membri, facendo una valutazione dei metodi usati e dei frutti conseguiti, tenendo di mira il Vangelo, regola suprema della vita religiosa (Norme 81).

Il Superiore riunisce il Consiglio di Casa ordinariamente una volta al mese, e quando a lui parrà necessario ed opportuno, con ordine del giorno preventivo per debita preparazione (Costituzioni 302).



---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

### 3. INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI CRITICI E DELLE CAUSE

*È la fase del confronto con i fratelli*

Si tratta di analizzare attentamente quei punti critici più importanti emersi durante la lettura della situazione e di analizzarne soprattutto le cause. Solo in questo modo sarà possibile elaborare bene la fase successiva.

È il momento del dibattito, di accogliere le proposte ascoltate che più ci hanno colpito e che ci sembrano importanti e di rimodulare, cambiare, correggere il proprio punto di vista. Accade in questo modo che qualche parere acquisti consenso, si approfondisca, si allarghi inglobando motivazioni sempre più stringenti che lo rendono sempre più solido ed espressione dell'assemblea.

Il clima di preghiera e la sincera libertà del cuore dovrebbero evitare che questa fase diventi un atto di accusa verso i confratelli, ma una serena ricerca della verità che rende liberi.

---

---

---

---

---

---

### 4. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E SCELTA DEI MEZZI

*È la fase della "fiducia in Dio"*

L'obiettivo è una situazione nuova che Dio chiama a raggiungere; si tratta, dunque, di rispondere ad un vero e proprio appello del Signore per la Comunità.

I mezzi sono lo strumento concreto per raggiungere l'obiettivo; sono azioni, comportamenti, scelte ben definite che si fanno in luoghi e spazi precisi. I mezzi aiutano a compiere dei piccoli semplici passi che conducono pian piano verso l'obiettivo. È il momento della sintesi e della conferma. Concordia, pace, gioia e rinnovato entusiasmo sono tra i più importanti segni di presenza e di azione dello Spirito Santo e confermano che quanto si è operato risponde alla divina volontà.

---

---

---

---

---

---

SECONDA AREA  
**LA DIMENSIONE COMUNITARIA DEL ROGATE:  
PREGHIERA E DIFFUSIONE**

### 1. FASE PRELIMINARE

È la fase della preghiera personale e comunitaria per predisporre il cuore e purificarlo, per ascoltare la Parola di Dio e del Padre Fondatore, per ascoltare le mozioni che lo Spirito ha suscitato in ciascuno sull'argomento.

- La Comunità si riunisce all'orario stabilito per invocare insieme lo Spirito Santo e per ascoltare la Parola di Dio e quella del Fondatore, a cui possono far seguito brevi momenti di spiegazione dei testi.
- Si lascia un tempo sufficientemente lungo per la preghiera personale sui testi scelti e su quelli proposti per l'area tematica della preghiera per i buoni operai e la sua diffusione. La comunità può anche proporre altri testi su cui ha deciso di confrontarsi. È questo il tempo per ascoltare le mozioni interiori che lo Spirito suscita e che saranno condivise nell'incontro comunitario.
- Ci si ritrova insieme per la condivisione ed il confronto.

### 2. LETTURA DELLA SITUAZIONE

In questa fase si cerca di descrivere la realtà che sta vivendo la Comunità riguardo all'area della preghiera per i buoni operai e la sua diffusione, facendo emergere le *luci*, cioè il positivo per ringraziare il Signore ed incrementarlo, e le *ombre*, cioè il negativo per chiederne perdono al Signore ed avviare il cammino di conversione.

*È la fase dell'ascolto dei fratelli*

Non è un dibattito, ma mutuo ascolto in un clima di preghiera. Non si usino parole di confronto e di dialettica con gli altri, ma si esprima in maniera chiara e pacata il proprio punto di vista motivandolo con le proprie "ragioni" e le proprie "mozioni" vissute durante la preghiera.

L'obiettivo è quello di arrivare ad una lettura condivisa della situazione circa la vita fraterna nella comunità; una lettura cioè che sia riconosciuta da tutti nelle sue luci e nelle sue ombre. Alla fine del giro di ascolto il Superiore che presiede propone una sintesi che, dopo eventuali ulteriori interventi, sarà unanimemente accolta.

Proponiamo una serie di testi che possono costituire un sussidio per facilitare la *lettura della situazione*.

Dichiaro di aver inteso particolare devozione per questo pio Istituto, e di aver-

lo scelto, ... pure perché, unico forse nella Chiesa, si è consacrato alla sublime missione di quella divina parola del Vangelo: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam, imponendosi per voto di obbedienza a questo comando del divino zelo del Cuore di Gesù, cioè la quotidiana preghiera per ottenere i buoni operai alla S. Chiesa, e la indefessa e attiva propagazione della stessa in tutto il mondo, sotto il nome di Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù. Dichiaro quindi di riconoscere che dalla fedele obbedienza a questo divino comando, e dalla universale propagazione di questa evangelica rogazione, ne potranno provenire immensi beni a tutta la Chiesa e a tutti i popoli (Le Quaranta Dichiarazioni, II).

Considererò spesso l'opportunità di questa santa missione, e il voto di obbedienza a questo divino comando, a cui siamo chiamati in questo pio Istituto. Dedicherò a questa preghiera incessante, ovvero a questa «Rogazione Evangelica del Cuore SS. di Gesù» tutti i miei giorni e tutte le mie intenzioni, e avrò immensa premura e zelo, a norma delle nostre Costituzioni, perché questo comando divino di Gesù Cristo Signor nostro poco apprezzato finora, sia dovunque conosciuto ed eseguito; che in tutto il mondo tutti i sacerdoti dei due cleri, tutti i Prelati di S. Chiesa, e tutte le anime pie, tutte le vergini a Gesù consacrate, e tutti i chierici nei seminari, e tutti i poveri e i bambini, tutti preghino il Sommo Dio, perché mandi operai innumeri e perfetti, e senza più tardare, e dell'uno e dell'altro sesso, e nel sacerdozio e nel laicato, per la santificazione e la salvezza delle anime tutte, neppure una eccettuata. Sarò pronto, con l'aiuto del Signore, a qualunque sacrificio, anche a dare il sangue e la vita, perché questa «rogazione» diventi universale (Le Quaranta Dichiarazioni, XXI).

I Rogazionisti, in forza del Quarto Voto, siano personalmente e comunitariamente impegnati nella preghiera per ottenere i buoni operai; indirizzino tutta la loro preparazione spirituale e culturale alla diffusione del Rogate, secondo le indicazioni delle Norme; organizzino iniziative di interesse sacerdotale e vocazionale; animino dello spirito del Rogate tutte le loro azioni e le opere nelle quali verranno impegnati dall'obbedienza (Costituzioni, 171).

Una volta alla settimana, preferibilmente il giovedì, in sostituzione della lettura spirituale, si faccia almeno mezz'ora di adorazione eucaristica per le vocazioni (Norme, 91).

L'apostolato vocazionale del Rogate dev'essere programmato a livello generale, provinciale e locale (Norme, 109).

L'obbedienza al divino comando di Gesù forma il carattere, lo scopo e la fisionomia propria della Congregazione (Cfr. Pref. Prez. Adesioni, in «Ant. Rog.», 384). Perciò la preghiera personale e comunitaria per i Buoni Operai, la diffusione e l'apostolato relativo sono parte essenziale dello spirito rogazionista. La vita del singolo Religioso e la vita dell'Istituto devono riflettere, anche in modo collettivo, la fedele adesione al mandato di Gesù e la loro particolare missione nella Chiesa. (IV Capitolo Generale, 607).

P. Annibale affermò di se stesso: «Pel Rogate non diciamo nulla, vi si dedicò». Seguendo il suo esempio e la sua dedizione, anche noi siamo chiamati singolar-

mente e comunitariamente a diffondere e testimoniare nella Chiesa e nel mondo la luce del *divino* comando. Ogni singola comunità rogazionista è chiamata a diventare *centro di diffusione* di questa preghiera, condividendola con il laicato, come opportunamente affermato dal magistero della Chiesa (Apostoli del Rogate, 9b).

Il *Progetto di rilancio dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni* è stato voluto per un radicamento e sviluppo dell'*Unione* stessa in ogni Circostrizione, affinché ciascuna comunità diventi centro di diffusione della preghiera rogazionista (Apostoli del Rogate, 37).

L'Unione di Preghiera per le Vocazioni (UPV) è un valido strumento per l'irradiazione del carisma rogazionista e contribuisce a potenziare l'apostolato specifico delle nostre parrocchie e santuari. Si favorisca pertanto la sua conoscenza e la diffusione, soprattutto con l'istituzione di Cenacoli di preghiera, secondo il progetto del Governo generale e l'orientamento dell'ultimo Capitolo generale (V Capitolo provinciale, 43).

La promulgazione del *Progetto per l'organizzazione ed il rilancio dell'Unione di preghiera per le vocazioni* sollecita, da parte di tutti, una speciale attenzione per avviarne il radicamento nelle nostre attività pastorali e nella vita delle nostre comunità (IV Capitolo provinciale, 26).




---



---



---



---



---



---



---



---

### 3. INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI CRITICI E DELLE CAUSE

*È la fase del confronto con i fratelli*

Si tratta di analizzare attentamente quei punti critici più importanti emersi durante la lettura della situazione e di analizzarne soprattutto le cause. Solo in questo modo sarà possibile elaborare bene la fase successiva.

È il momento del dibattito, di accogliere le proposte ascoltate che più ci hanno colpito e che ci sembrano importanti e di rimodulare, cambiare, correggere il proprio punto di vista. Accade in questo modo che qualche parere acquisti consenso, si approfondisca, si allarghi inglobando motivazioni sempre più stringenti che lo rendono sempre più solido ed espressione dell'assemblea.

Il clima di preghiera e la sincera libertà del cuore dovrebbero evitare che questa fase diventi un atto di accusa verso i confratelli, ma una serena ricerca della verità che rende liberi.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

#### 4. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E SCELTA DEI MEZZI

*È la fase della "fiducia in Dio"*

L'obiettivo è una situazione nuova che Dio chiama a raggiungere; si tratta, dunque, di rispondere ad un vero e proprio appello del Signore per la Comunità.

I mezzi sono lo strumento concreto per raggiungere l'obiettivo; sono azioni, comportamenti, scelte ben definite che si fanno in luoghi e spazi precisi. I mezzi aiutano a compiere dei piccoli semplici passi che conducono pian piano verso l'obiettivo. È il momento della sintesi e della conferma. Concordia, pace, gioia e rinnovato entusiasmo sono tra i più importanti segni di presenza e di azione dello Spirito Santo e confermano che quanto si è operato risponde alla divina volontà.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

SECONDA AREA  
**LA DIMENSIONE COMUNITARIA DEL ROGATE:  
LE ATTIVITÀ APOSTOLICHE DELLA CASA**

### 1. FASE PRELIMINARE

È la fase della preghiera personale e comunitaria per predisporre il cuore e purificarlo, per ascoltare la Parola di Dio e del Padre Fondatore, per ascoltare le mozioni che lo Spirito ha suscitato in ciascuno sull'argomento.

- La Comunità si riunisce all'orario stabilito per invocare insieme lo Spirito Santo e per ascoltare la Parola di Dio e quella del Fondatore, a cui possono far seguito brevi momenti di spiegazione dei testi.
- Si lascia un tempo sufficientemente lungo per la preghiera personale sui testi scelti e su quelli proposti per l'area tematica delle attività apostoliche della casa. La comunità può anche proporre altri testi su cui ha deciso di confrontarsi. È questo il tempo per ascoltare le mozioni interiori che lo Spirito suscita e che saranno condivise nell'incontro comunitario.
- Ci si ritrova insieme per la condivisione ed il confronto.

### 2. LETTURA DELLA SITUAZIONE

In questa fase si cerca di descrivere la realtà che sta vivendo la Comunità riguardo all'area delle attività apostoliche della casa, facendo emergere le *luci*, cioè il positivo per ringraziare il Signore ed incrementarlo, e le *ombre*, cioè il negativo per chiederne perdono al Signore ed avviare il cammino di conversione.

*È la fase dell'ascolto dei fratelli*

Non è un dibattito, ma mutuo ascolto in un clima di preghiera. Non si usino parole di confronto e di dialettica con gli altri, ma si esprima in maniera chiara e pacata il proprio punto di vista motivandolo con le proprie "ragioni" e le proprie "mozioni" vissute durante la preghiera.

L'obiettivo è quello di arrivare ad una lettura condivisa della situazione circa la vita fraterna nella comunità; una lettura cioè che sia riconosciuta da tutti nelle sue luci e nelle sue ombre. Alla fine del giro di ascolto il Superiore che presiede propone una sintesi che, dopo eventuali ulteriori interventi, sarà unanimemente accolta.

Proponiamo una serie di testi che possono costituire un sussidio per facilitare la *lettura della situazione*.

Dall'apprezzamento ed indefessa cultura e meditazione di questa divina parola, dall'illimitata obbedienza a questo divino comando e dalla fedele esecuzione dello stesso, riconosco che deve provenire, come immediata e legittima conse-

guenza, che tutti noi componenti questo nostro minimo Istituto, mentre leviamo suppliche e sospiri all'Altissimo perché riempia di buoni evangelici operai d'ogni maniera la S.Chiesa e il mondo tutto, è ben giusto che attendiamo, con ardente zelo e col sacrificio di tutti noi stessi, a farla anche noi da operai evangelici nella messe del Signore. Ciò posto, dichiaro che non vorrò in nulla risparmiarmi per la gloria del Signore e per la salute di tutte le anime. Se io non arderò di una continua sete di anime, mi reputerò infedele, pigro e rilassato; e con la considerazione di tutti i motivi, e con ferventi preci e col continuo operare, facendo anche violenza a me stesso, ecciterò dentro di me la fame e la sete delle anime; e, o la senta viva o non la senta, per mia colpa o senza mia colpa, io non cesserò, con la grazia del Signore e con la forza della costante volontà di lavorare nella mistica messe delle anime. A questo scopo, in primo luogo attenderò a santificare me stesso, affinché possa fruttuosamente lavorare alla santificazione e salvezza altrui (Le Quaranta Dichiarazioni, XXII).

L'apostolato dei Religiosi consiste in primo luogo nella testimonianza della vita consacrata, che devono alimentare con l'orazione e la penitenza. Nella nostra Congregazione l'azione apostolica appartiene alla sua stessa natura. Perciò l'intera vita dei religiosi deve essere permeata di spirito apostolico e d'altra parte tutta l'azione apostolica deve essere animata dallo spirito religioso; l'azione apostolica inoltre deve sgorgare sempre dall'intima unione con Dio e poiché è esercitata a nome della Chiesa e per suo mandato, deve essere condotta nella comunione con la Chiesa (Costituzioni, 162).

Alla preghiera e all'annuncio consegue l'azione. Padre Annibale ci ha insegnato a non mettere limite all'azione apostolica, ma a volgere lo sguardo compassionevole verso le folle stanche e sfinite di tutto il mondo. L'azione carismatica si esplica nella compassione e nel soccorso verso i piccoli e i poveri, con uno slancio missionario senza confini (Apostoli del Rogate, 9).

La comunità religiosa come luogo e soggetto della missione progetta l'attività apostolica perché sia il risultato di un sentire condiviso ed espressione della comunione fraterna. La missione, d'altra parte, influenza e caratterizza la vita fraterna in comunità. La comunità religiosa rogazionista deve, pertanto, riscoprire il senso di un'autentica vita fraterna che è accoglienza del confratello, convergenza di intenti, di progetti e di lavoro.

Sono necessarie comunità dotate di umanità che sanno vivere in maniera intensa e gioiosa, coltivare la fiducia reciproca, lo spirito di famiglia, condurre uno stile di vita semplice, austero, vicino alla gente, condividendone le gioie e le sofferenze, partecipi e coinvolte nella vita della Chiesa locale.

La missione aiuta a equilibrare i momenti di vita comune e di vita apostolica e a superare l'aspetto intimistico ed emotivo. Bisogna tuttavia riconoscere che un attivismo esasperato, una gestione talora individualistica delle opere, la perdita di motivazioni profonde finiscono, spesso, per contrapporre indebitamente la vita fraterna in comunità alle esigenze dell'apostolato (Apostoli del Rogate, 21).

Ogni Comunità favorisce la corresponsabilità di tutti mediante la riunione periodica di Consigli di famiglia, in cui intervengono indistintamente Sacerdoti e Fra-

telli professi. Compito di tali Consigli è un esame impegnativo sulla vita spirituale, comunitaria ed apostolica della Comunità come tale e dei suoi membri. Si valutano i metodi e i frutti delle attività svolte e, soprattutto, si confronta il proprio modo di vivere con il Vangelo, che è la suprema regola di vita religiosa (IV Capitolo Generale, 466).

Partecipe del cammino che la Congregazione sta facendo nel corrente sessennio di rinnovare e aggiornare, alla luce delle circostanze attuali, la missione carismatica, la Provincia Italia Centro-Sud individua nella Comunità il soggetto della programmazione, organizzazione e verifica della missione. Pertanto, la Comunità rogazionista si manifesta come “*Comunità in missione*” (V Capitolo Provinciale, 1).

La comunità e la singola persona in se stessa è il luogo in cui il carisma si incarna e prende corpo, traducendosi in azione apostolica attraverso l’operato dei suoi membri. La comunità, per poter essere efficace nella sua azione apostolica e nella testimonianza delle istanze evangeliche, deve rinnovarsi radicalmente al suo interno, coinvolgendo tutti i propri membri. Ogni Religioso è corresponsabile in toto di tutte le vicende che riguardano la propria Comunità (V Capitolo Provinciale, 4).



---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

### 3. INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI CRITICI E DELLE CAUSE

*È la fase del confronto con i fratelli*

Si tratta di analizzare attentamente quei punti critici più importanti emersi durante la lettura della situazione e di analizzarne soprattutto le cause. Solo in questo modo sarà possibile elaborare bene la fase successiva.

È il momento del dibattito, di accogliere le proposte ascoltate che più ci hanno colpito e che ci sembrano importanti e di rimodulare, cambiare, correggere il proprio punto di vista. Accade in questo modo che qualche parere acquisti consenso, si approfondisca, si allarghi inglobando motivazioni sempre più stringenti che lo rendono sempre più solido ed espressione dell’assemblea.

Il clima di preghiera e la sincera libertà del cuore dovrebbero evitare che questa fase diventi un atto di accusa verso i confratelli, ma una serena ricerca della verità che rende liberi.

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

#### 4. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E SCELTA DEI MEZZI

*È la fase della "fiducia in Dio"*

L'obiettivo è una situazione nuova che Dio chiama a raggiungere; si tratta, dunque, di rispondere ad un vero e proprio appello del Signore per la Comunità.

I mezzi sono lo strumento concreto per raggiungere l'obiettivo; sono azioni, comportamenti, scelte ben definite che si fanno in luoghi e spazi precisi. I mezzi aiutano a compiere dei piccoli semplici passi che conducono pian piano verso l'obiettivo. È il momento della sintesi e della conferma. Concordia, pace, gioia e rinnovato entusiasmo sono tra i più importanti segni di presenza e di azione dello Spirito Santo e confermano che quanto si è operato risponde alla divina volontà.

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

## LA VISITA CANONICA ALCUNE RIFLESSIONI

Circa la visita canonica il CJC recita: *I Superiori, designati a questo compito dal diritto proprio, visitino nei tempi stabiliti le case e i confratelli loro affidati, secondo le norme del medesimo diritto proprio* (Can 628 §1).

Come si vede il canone è lapidario: parla di “visitare”, di “tempi stabiliti”, di “case”, di “confratelli affidati” e di “diritto proprio”. Non si dice quale sia la natura della visita, e non si dice che deve essere un’indagine o un esame o un controllo: possiamo ritenere che la specificità della visita e gli obiettivi che si vogliono raggiungere siano demandati al diritto proprio. Indicando che la visita si faccia in tempi stabiliti invita alla programmazione, ma per quanto riguarda la durata dei tempi e le modalità di svolgimento, anche in questo caso, si rimanda alle norme del diritto proprio. Infine il Codice indica come oggetto della visita le case e i confratelli. Ma cosa intende per “casa”? La sede (Can 609 §1), la personalità giuridica (Can 634), la comunità (Can 740)? E perché parla espressamente di confratelli oltre che di case? In cosa consiste la visita ai confratelli? Nelle case non ci sono i confratelli? O forse intende anche quei confratelli che per vari motivi non sono in nessuna casa della Provincia? E per quanto riguarda le opere apostoliche?

Tutte queste risposte le dovremo cercare nel “diritto proprio”.

Dalle nostre costituzioni e norme si evince che la natura di questa visita è quella di essere “ufficiale”<sup>1</sup>, il che comporta la comunicazione della data con un certo anticipo per poter favorire una diligente preparazione<sup>2</sup> ed alcuni adempimenti formali specifici, quali la funzione religiosa di apertura e chiusura e la relazione del Superiore Provinciale al Superiore Generale.

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono molteplici: la promozione della vita spirituale ed apostolica e lo sviluppo delle opere<sup>3</sup>; la conoscenza delle persone da parte del Visitatore ed una valutazione delle situazioni per prendere provvedimenti dove è necessario<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> Il Superiore Provinciale ha i seguenti poteri e compiti: a)...; b) visitare **ufficialmente** due volte nel quadriennio le **Case** della Provincia, dando relazione della visita al Superiore Generale (Norme 256); La visita, quando è di carattere ufficiale, comincia e termina con una funzione religiosa, presente tutta la comunità (Norme 219).

<sup>2</sup> La visita sia notificata in tempo ai Religiosi in modo che si preparino diligentemente per ricavarne vantaggi di rinnovamento spirituale e per vivere più intensamente la propria consacrazione a Dio (Norme 215).

<sup>3</sup> Scopo della visita è la promozione della vita spirituale ed apostolica e lo sviluppo delle opere secondo le direttive della Chiesa, le prescrizioni delle Costituzioni, delle Norme e dei Decreti Capitolari (Costituzioni 234). Con altre parole si indicano gli stessi scopi anche al numero 215 delle Norme (Cfr nota 2).

<sup>4</sup> Il Visitatore sappia ascoltare con benevolenza, ispiri fiducia con la sua carità e saggezza, sia prudente e perspicace nel conoscere le persone e nel valutare le situazioni, e non tema di prendere i provvedimenti ed i richiami necessari (Norme 214).

Per quanto riguarda l'oggetto della visita le nostre norme parlano solo di "case" e non di "confratelli"<sup>5</sup>, e cosa si intenda per "casa" lo si può tirar fuori dagli stessi obiettivi; tuttavia, pur non parlando esplicitamente di visita ai confratelli richiede espressamente al Visitatore che sappia ascoltare con benevolenza<sup>6</sup>.

Per quanto riguarda la durata della visita e la modalità di svolgimento anche la nostra normativa e la nostra letteratura non dicono nulla; l'unica indicazione pratica tramandata ed oramai consolidata riguarda la relazione che il Superiore locale presenta al Superiore Provinciale che, se condivisa con la Comunità, può diventare occasione di preparazione alla visita stessa.

Continuando sulla stessa linea della visita precedente, al posto della relazione che presenta lo stato della Comunità, riproponiamo lo strumento del Programma di Vita Comunitaria preso dal Progetto di Formazione Permanente Rogazionista, anche se modificato.

Tenendo presente che *l'elaborazione di un Programma di vita comunitaria non consiste tanto in una pianificazione tecnica di orari o di lavori, quanto nel dare forma ad un processo o dinamismo di crescita del gruppo dei fratelli che vivono riuniti nel nome del Signore e con una medesima vocazione*<sup>7</sup>, il ritrovarsi per più giorni insieme, come esercizio di discernimento spirituale comunitario<sup>8</sup>, per elaborare il Programma di Vita comunitaria, vuol dire già attuare concretamente *la promozione della vita spirituale ed apostolica e lo sviluppo delle opere*<sup>9</sup> che abbiamo visto essere gli obiettivi stessi della visita.

Questa volta, dunque, vogliamo puntare molto sulla preparazione comunitaria alla visita, perché siamo convinti che proprio grazie ad una preparazione diligente si possono ricavare frutti che incidono maggiormente nella vita della Comunità e quindi sono anche più duraturi: *La visita sia notificata in tempo ai Religiosi in modo che si preparino diligentemente per ricavarne vantaggi di rinnovamento spirituale e per vivere più intensamente la propria consacrazione a Dio* (Norme 215).

Proprio alla luce di quanto detto, l'incontro comunitario sarà fatto alla fine della visita e servirà a presentare quanto elaborato, mentre nei giorni precedenti ci saranno gli incontri personali e quelli di settore, gruppi, laici, ecc. Ecco schematicamente come si svolgeranno i giorni della visita:

- inizio visita con un momento di preghiera comunitario
- colloqui personali con i Confratelli
- visita alle varie realtà della Comunità
- incontro con i gruppi laicali presenti nelle varie attività della Casa
- colloqui personali con le persone che lo desiderano
- incontro comunitario di verifica
- momento di preghiera a conclusione della visita.

---

<sup>5</sup> Cfr nota 1.

<sup>6</sup> Cfr nota 4.

<sup>7</sup> Ravviva il dono di Dio che è in te, pag. 89.

<sup>8</sup> *Non è pertanto un'arida operazione organizzativa, ma un'esperienza di discernimento spirituale comunitario* (Ravviva..., pag. 90).

<sup>9</sup> Cfr nota 3.

## Provincia Italia Centro - Nord

### PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ VOCAZIONALI DELLA NOSTRA PROVINCIA

*Padova, 27 ottobre 2009*

*AI REV.DI SUPERIORI  
COMUNITÀ RELIGIOSE  
ROGAZIONISTE  
e AI RESPONSABILI  
DELLA PASTORALE VOCAZIONALE  
COMUNITÀ ROGAZIONISTE  
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

abbiamo proficuamente lavorato insieme nel nostro recente incontro e subito dopo il Coordinatore della Pastorale giovanile e vocazionale, P. Giovanni Sanavio, ha stilato il programma delle attività vocazionali previste nella Provincia per il prossimo anno 2009-2010, che mi affretto a farvi pervenire.

Quanto prima vi farò pervenire l'ultima bozza del Direttorio di Pastorale Giovanile e Vocazionale che abbiamo elaborato insieme durante il recente incontro e che ora sto ultimando di rivedere per dare unità stilistica alle varie parti e definire meglio la terza parte sulle possibili attività delle nostre comunità e della Provincia.

Invito in particolare i Responsabili locali della pastorale giovanile e vocazionale di rendere partecipi il Superiore e tutti i confratelli della loro comunità delle iniziative, a suscitare collaborazioni e ad attivare tutto quanto può essere utile alla buona riuscita delle iniziative.

Invocando la benedizione dei Divini Superiori su tutte queste iniziative vi saluto fraternamente nel Signore Gesù.

**P. SILVANO PINATO, r.c.j.**  
*Superiore Provinciale*

## PIANO PROVINCIALE DI PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE

*Padova, 24 novembre 2009*

*REV.DI SUPERIORI E CONFRATELLI  
COMUNITÀ PROVINCIA ICN  
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

in questi anni ho sentito l'esigenza, per le mutate situazioni sia della Provincia che delle realtà del mondo giovanile, di aggiornare il Piano di Pastorale giovanile e vocazionale, datato ormai dal 1997. Dopo un percorso di studio e di approfondimenti, fatto in vari incontri con i Responsabili locali della pastorale giovanile vocazionale, è stato redatto un nuovo Piano.

Ora il testo viene affidato alle comunità e ai singoli confratelli perché attraverso il loro studio e la riflessione possano offrire ulteriori suggerimenti redazionali o indicazioni di possibili iniziative che la comunità desidera e che può mettere in atto.

I contributi che perverranno saranno raccolti e possibilmente inseriti nel testo definitivo che sarà elaborato nell'incontro dei Responsabili locali della Pastorale giovanile e vocazionale, previsto ad Assisi dal 13 al 15 aprile 2010.

Sono certo che data la fondamentale importanza di questo apostolato che non può non coinvolgere ogni singolo confratello e ogni comunità, lo studio e i contributi arriveranno con puntualità entro la fine del mese di marzo 2010.

In comunione di preghiera al Signore della messe perché voglia guardare con benevolenza la nostra Provincia e donare numerose e sante vocazioni, vi saluto fraternamente in Cristo.

**P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.**  
*Segretario Provinciale*

**P. SILVANO PINATO, r.c.j.**  
*Superiore Provinciale*

## INDIZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLA SECONDA VISITA DI NORMA ALLE COMUNITÀ

*Padova, 29 novembre 2009  
Prima Domenica di Avvento*

*SUPERIORI E CONFRATELLI  
COMUNITÀ PROVINCIA ICN  
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

sono trascorsi ormai quasi tre anni dall'inizio del mio servizio di Superiore Provinciale e desidero che il quarto anno sia dedicato ad una riflessione di tutta la nostra Provincia sulla sua dimensione apostolica, anche in preparazione del Capitolo Provinciale dell'inizio 2011.

Come già ho detto nelle conclusioni dell'incontro con i Superiori, gli Economi e i Segretari UPA, tenuto a San Cesareo nello scorso mese di ottobre, la vita della nostra Provincia, come del resto quella di tutta la vita consacrata in Italia, sembra oggi attraversata da una profonda crisi, il cui segno più vistoso, ma non l'unico, è la mancanza di nuove vocazioni. Questa situazione non va sottovalutata, né sbrigativamente dimenticata. Va invece letta e compresa, e i suoi segnali vanno raccolti e meditati.

C'è anzitutto una reale difficoltà, spesso rimossa dalla nostra coscienza, riguardo al futuro della nostra Provincia e della stessa Congregazione in Italia. È una preoccupazione che non ha senso per chi ha scelto di vivere fidando nel Signore. È certo, infatti, che il Rogate, parola evangelica, avrà certamente un futuro di consacrazione, non per i meriti nostri ma perché Dio è fedele. E neppure è giusto chiederci se nel futuro la nostra vita religiosa rogazionista sarà esattamente come nel passato o come oggi. Biblicamente anche questo non ha senso, perché Dio è fedele alla storia e ne accetta il divenire. Sicuramente il futuro sarà portatore di novità e il nostro futuro dipenderà dalla nostra capacità a cogliere tale novità e ad assimilarla.

L'interrogativo più giusto allora è: come interpretare la crisi attuale, quali lezioni ricavarne, e come superarla? E quali premesse creare per essere in grado di riconoscere e di cogliere il «nuovo» di Dio che il futuro certamente riserva? Quali cose lasciar cadere e quali mantenere?

Un po' dovunque si legge che «la crisi attuale della vita religiosa – come del resto, la crisi più generale che la Chiesa attraversa – non è nata dall'interno, come era avvenuto altre volte, ma è venuta da fuori, dall'esterno, dal trapasso di culture e di civiltà che il mondo sta vivendo» (B. Sorge).

Io credo che questo sia anche vero, ma la Sacra Scrittura invita sempre a cercare le radici di una crisi al proprio interno. Una ragione che non va mai eliminata troppo in fretta è la situazione di peccato. Ci sono casi in cui il peccato è la vera e

propria ragione della crisi, e allora la crisi è un vero e proprio giudizio di Dio. Ce ne sono altri in cui la crisi è piuttosto una prova in vista di una purificazione: qui il peccato non è la ragione della crisi, ma può - in un certo senso - accompagnarla e seguirla: si tratta, in questo caso, del peccato di non lasciarsi purificare, di far resistenza alla novità di Dio, di tardare a comprendere la necessità della trasformazione. E così la prova si trasforma in giudizio, l'occasione di purificazione in condanna. Questo avviene quando si ha il cuore indurito, come quello che rimprovera Gesù agli Apostoli che non sanno riconoscere il senso e la novità della sua presenza.

La durezza di cuore è l'incapacità di cogliere gioiosamente il «nuovo» di Dio; questa «sclerosi nel cuore» è propria di chi rimane chiuso nelle proprie abitudini, di chi dà la precedenza agli schemi (religiosi, sociali, ecc.) anziché ai fatti che accadono e interpellano. Il ritardo nella lettura dei segni dei tempi non è mai soltanto un fatto di intelligenza, ma è sempre anche un fatto morale, una carenza di libertà interiore.

Certamente siamo chiamati ad un serio discernimento spirituale per conoscere gli atteggiamenti e le scelte che Dio si attende da noi. Scopriremo che il momento critico che stiamo passando, oltre che impegnativo è, prima di tutto, provvidenziale per far uscire noi da una maniera artificiale e a volte insostenibile di vivere, per una conversione che ci spinga a vivere più autenticamente la nostra vocazione ridisegnando evangelicamente il nostro stile di vita.

Per avviare questo cammino di discernimento ho invitato tutti i confratelli e ogni comunità a fare la sua annuale programmazione con più cura e seguendo alcune linee tracciate da specifici questionari. Ora indico la visita di norma o canonica alle comunità che si terrà nella prima metà del 2010 e si concluderà con un'Assemblea della Provincia. Questa dovrà essere un momento speciale di discernimento su "Lo zelo e la qualità dell'apostolato proprio della Congregazione nella nostra Provincia".

Come ho già scritto in occasione della mia prima visita canonica gli ambiti privilegiati della Visita saranno anzitutto la qualità della vita consacrata; cioè: la vita di unione con Dio e la pratica della preghiera comunitaria; la vita di fraternità, con i suoi momenti formali e informali in cui la comunità si ritrova, comunica, progetta, verifica e, semplicemente, sta insieme; le attività della comunità e dei singoli, cioè l'opera o le opere in cui il loro impegno missionario prende corpo.

Senza tralasciare nessuno degli ambiti proposti, nella visita del prossimo anno l'attenzione sarà posta in modo speciale sulle attività apostoliche delle varie comunità: la loro natura, i loro obiettivi, le attività in atto, i religiosi responsabili, i collaboratori laici, le sinergie con le associazioni pubbliche o private, presenti nel territorio; la programmazione specifica dei contenuti formativi e caritativi, delle risorse economiche necessarie e delle fonti di approvvigionamento per il loro sostentamento. Di tutto questo ogni responsabile di Opera curerà una dettagliata relazione nel corso della visita.

L'attenzione alle Opere comporta anche la necessità di una speciale attenzione ed ascolto verso ciascun Confratello, con la sua storia, la sua situazione attuale di vita, le sue speranze, le sue stanchezze e il suo cammino di santità dentro la sua comunità religiosa. Ogni apostolato, infatti, non può prescindere dallo

zelo apostolico e dalla caritas rogazionista che anima ogni confratello e da quanto ognuno può ed è disposto a dare per la crescita apostolica della Provincia.

Al di là dei tanti e importanti discorsi organizzativi, economici e gestionali credo sia indispensabile che ognuno si lasci interrogare dalla sua identità di religioso impegnato a vivere e testimoniare la vita consacrata al Signore nel servizio del Rogate con i piccoli e i poveri.

Se vogliamo diventare capaci di discernere la volontà di Dio su di noi e la nostra Provincia abbiamo bisogno di sottometterci ad alcuni interrogativi fondamentali sulla qualità della vita e dello zelo apostolico, per trarre alcune linee di indirizzo per la nostra vita personale e per le nostre comunità. Ne indico solo quattro a mo' di esempio.

1. Sappiamo testimoniare concretamente verso i poveri quella benevolenza del cuore che si apre a capire le ragioni e la sofferenza dell'altro e, nello stile insegnatoci da sant'Annibale, accogliamo materialmente chi bussa alla nostra porta, senza lasciarci condizionare da alcun pregiudizio, ricordando quello che ha detto Gesù: nel povero "accogliete me e Colui che mi ha mandato" (Mt 10,40)?

2. Siamo attenti verso i bisogni che oggi hanno specialmente i ragazzi e i giovani, facendo nostra la sfida educativa, che forma anche l'impegno prioritario della Chiesa in Italia per i prossimi anni? Sappiamo esprimere fantasia della carità per offrire nuove e più incisive proposte di accoglienza e di formazione per le nuove generazioni, imparando a collaborare con la chiesa, la società civile e quanti operano in questo fondamentale campo di semina vocazionale?

3. Ci impegniamo anche a livello culturale su questi temi, denunciando con coraggio e verità le emergenze educative e le situazioni di povertà, specialmente dei piccoli, per destare le coscienze di fronte al dramma della miseria e alle esigenze di giustizia sociale, così da promuovere la partecipazione attiva dei cristiani e specialmente dei nostri benefattori?

4. Sappiamo vivere seriamente "da poveri", praticando un uso dei beni limitato a quanto è richiesto dall'adempimento del servizio a cui siamo chiamati, distaccandoci dalle cose superflue e dalle comodità non necessarie? Sappiamo affrontare le precarietà della vita e del futuro confidando nella Divina Provvidenza e nella preghiera che è sempre più grande e potente della nostra spesso debole generosità?

Saranno questi i temi centrali che daranno senso alla Visita di norma che sarà effettuata secondo il calendario di massima che allego. Qualche settimana prima farò pervenire il programma dettagliato degli incontri e delle attenzioni da avere.

Metto nel Presepe, davanti a Giuseppe, Maria e il Bambinello Gesù, questa Visita canonica, come offerta e invocazione di benedizione. La testimonianza di essenzialità, sobrietà e carità che risplende nella Sacra Famiglia di Betlemme possa contagiare ogni nostra comunità e trasformarla in una casa accogliente per ogni visita del nostro amato Gesù.

Augurandovi felici e sante Feste Natalizie, vi saluto fraternamente.

**P. SILVANO PINATO, r.c.j.**  
*Superiore Provinciale*

**P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.**  
*Segretario Provinciale*

**PROGRAMMA VISITA DI NORMA ALLE COMUNITÀ****Gennaio**

- Venerdì 8 - sabato 9 – Consiglio Provinciale  
Martedì 12 - venerdì 15 – San Cesareo  
Sabato 16 - mercoledì 19 – Roma P.za Asti  
Venerdì 22 - lunedì 25 – Roma Circ.ne Appia  
Martedì 26 - martedì 2 F. – Padova

**Febbraio**

- Mercoledì 3 - lunedì 8 – Assisi  
Martedì 9 - lunedì 15 – Firenze  
Venerdì 19 - sabato 20 – Consiglio Provinciale  
Lunedì 22 - lunedì 1 M. – Roma Antoniano e Studentato Teologico

**Marzo**

- Martedì 2 - martedì 9 – Desenzano  
Giovedì 11 - martedì 16 – Trezzano  
Sabato 20 – Consiglio Provinciale  
Giovedì 25 - lunedì 6 – Tarragona (settimana santa e Pasqua)

**Aprile**

- Giovedì 8 - mercoledì 14 – Cracovia  
Giovedì 15 - martedì 20 – Varsavia  
Venerdì 23 e sabato 24 – Consiglio Provinciale  
Lunedì 26 - venerdì 30 – Bratislava

**Maggio**

Mercoledì 12 - Giovedì 13 - Venerdì 14

Assemblea dei Religiosi della Provincia su: "Discernimento comunitario sulla dimensione apostolica della nostra Provincia rogazionista ICN"

## AUGURI DI NATALE E ANNOTAZIONI SULLA VISITA DI NORMA ALLE COMUNITÀ

*Padova, 15 dicembre 2009*

*O Dio Bambino, noi tutti componenti questi Istituti Ti adoriamo prostrati al tuo Divino cospetto. Adoriamo la tua Divinità e la tua Umanità ipostaticamente unite. Adoriamo questo piccolo Corpo Divino, che trema intrizzito dal freddo, nelle braccia della purissima fra tutte le donne, o adagiato sulla paglia, alitato dal fiato di due animali. Adoriamo i dolcissimi vagiti che emetti, o innocentissimo Agnello di Dio, e le lacrime che spargi, o celeste Pargoletto. Adoriamo le divine virtù che Tu ci insegni nella Grotta, e specialmente adoriamo quel Cuore amorosissimo che palpita d'infinito amore pel Padre Eterno e per gli uomini. Queste nostre meschine adorazioni le uniamo a quelle degli Angeli che cantano sulla Grotta, le uniamo a quelle con cui Ti adorò la Immacolata Vergine Maria, Madre Tua, e il Glorioso Patriarca S. Giuseppe Tuo Padre Putativo.*

(SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA - Natale 1902)

**SUPERIORI E CONFRATELLI  
COMUNITÀ PROVINCIA ICN  
LORO SEDI**

Carissimi Confratelli,

in occasione della festività del Natale ci troviamo ogni anno di fronte al mistero di Dio che diviene uomo. Il Verbo di Dio nasce dalla Vergine Maria a Betlemme, per salvare l'uomo, per essere suo fratello, suo amico, per accompagnarlo nel suo itinerario umano sulla terra, per nutrirlo, per condurlo infine alla casa del Padre. Sulla Santa Grotta, dal momento in cui Dio diventa uomo, splende l'infinito amore di Dio, l'infinita dignità dell'uomo.

Dopo la solenne novena che ci fa partecipi della semplicità del cuore e della mente del nostro amato Padre Annibale, ci ritroviamo nella notte santa attorno al Presepe. Spiritualmente uniti lasciamo che il volto luminoso del Signore Bambino ricrei nei nostri cuori lo stupore per il sempre inaspettato dono del Salvatore, così che il "gloria a Dio e pace agli uomini" che il coro degli angeli canta sulla stalla di Betlemme risuoni nella gioia della vita fraterna di ogni nostra comunità e nello zelo apostolico che riempie di carità le nostre case.

In questa festa così traboccante di significato e di sentimenti, nel momento in cui ritroviamo, per così dire, la nostra infanzia nella dimensione umana e divina, nel momento in cui si ravvivano in noi con particolare intensità, tanti eventi e azioni, persone e legami, decisioni e impegni, nel momento in cui l'esperienza del passato si unisce al pensiero del presente, nel momento in cui la gioia diviene ancora più gioiosa, e il dolore è ancora più doloroso, pensiamo all'intera famiglia umana... alle folle sbranate e gettate via, come pecore che non hanno pastore... alla messe che è molta e non c'è chi sia disposto a raccogliarla nei granai del Cielo. Avvolti con Gesù Bambino da vera compassione la festa del Natale si fa invo-

cazione umile e fiduciosa e l'incarnazione dell'Amore si rinnoverà in ogni buona azione, parola e servizio reso al prossimo.

Approfitto di questa lettera augurale per comunicarvi il programma della prossima visita di Norma e il calendario che è stato meglio definito nel Consiglio Provinciale, unito agli altri impegni della nostra Provincia.

Il Calendario è questo:

### **Gennaio**

Martedì 12 - venerdì 15 – San Cesareo  
Sabato 16 - mercoledì 19 – Roma P.za Asti  
Venerdì 22 - lunedì 25 – Roma Circ.ne Appia  
Martedì 26 - martedì 2 F. – Padova

### **Febbraio**

Mercoledì 3 - lunedì 8 – Assisi  
Martedì 9 - lunedì 15 – Firenze  
Venerdì 19 - sabato 20 – Consiglio Provinciale  
Lunedì 22 - lunedì 1 M. – Roma Antoniano e Studentato Teologico

### **Marzo**

Mercoledì 3 - martedì 9 – Desenzano  
Mercoledì 10 - lunedì 15 – Trezzano  
Venerdì 19 e sabato 20 – Consiglio Provinciale  
Giovedì 25 - martedì 30 – Tarragona  
(resto a Tarragona anche per la settimana santa e Pasqua)

### **Aprile**

Mercoledì 7 - venerdì 9 – Incontro Animatori Vocazionali  
Lunedì 12 - venerdì 16 – Cracovia  
Sabato 17 - mercoledì 21 – Varsavia  
Giovedì 22 - sabato 24 – Bratislava  
Mercoledì 28 e giovedì 29 – Consiglio Provinciale

### **Maggio**

Mercoledì 12 - Giovedì 13 - Venerdì 14

Assemblea dei Religiosi della Provincia su: "Discernimento comunitario sulla dimensione apostolica della nostra Provincia rogazionista ICN".

Ogni visita canonica, pur tenendo conto anche delle specificità di ogni nostra comunità, avrà sempre questi momenti:

1. Ritiro spirituale di apertura  
SCHEMA per il RITIRO DI APERTURA (Tempo previsto circa tre ore)
  - a – Intronizzazione della PAROLA DI DIO
  - b – Recita di LODI o di ORA MEDIA
  - c – Meditazione - Lectio di Apertura (Superiore Provinciale)
  - d – Esposizione dell'Eucaristia, meditatio e orazio personale in adorazione silenziosa, recita di ORA MEDIA o VESPRI e benedizione eucaristica.
  - e – Incontro per la contemplazio come messa in comune dei doni di grazia ricevuti dall'ascolto orante della Parola.
2. Incontro comunitario: il Superiore presenta la relazione sullo stato della comunità, seguendo le Linee per l'elaborazione della programmazione della vita comunitaria che ho inviato con la lettera di programmazione per il 2009/2010. Inoltre ogni responsabile d'Opera presenterà lo stato, la programmazione, le difficoltà gestionali e/o organizzative e le prospettive di sviluppo.
3. Verifica dell'Archivio di casa, dell'inventario e dei vari registri previsti dalla nostra normativa.
4. Dialogo personale del Superiore Provinciale con tutti i membri della comunità, seguendo in linea di massima le linee per l'elaborazione della programmazione personale inviate sempre nella lettera di programmazione 2009-2010.
5. Incontri con i collaboratori laici se si crederà opportuno o che lo desiderano; per la Parrocchia con i responsabili delle associazioni o gruppi ecclesiali costituiti.
6. Verifica dell'Amministrazione della Casa e delle Opere, registri e partitari, dipendenti e collaboratori, stato di cassa, conti bancari e poteri di firma, investimenti e legati, cause pendenti e loro situazione, altro.
7. Incontro comunitario: bozza, di verbale e presentazione delle prospettive e delle problematiche emerse e dialogo comunitario.
8. Giornata conclusiva:
  - Meditazione guidata dal Superiore Provinciale
  - Incontro comunitario e Celebrazione Eucaristica a conclusione della visita.I dettagli organizzativi li stabiliremo insieme nel primo incontro.

Rinnovando l'augurio di sante e serene feste natalizie e invocando dal Signore abbondanti benedizioni e favori celesti per tutto il nuovo anno su tutte le comunità e a ciascun confratello, porgo fraterni saluti.

**P. SILVANO PINATO, r.c.j**  
*Superiore Provinciale*

**P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j**  
*Segretario Provinciale*

## Provincia Latino - Americana

### ENCONTRO ROGATE

*São Paulo, 25 de setembro de 2009*

*PREZADOS SUPERIORES  
DE COMUNIDADES  
ROGACIONISTAS,  
ANIMADORES VOCACIONAIS,  
PÁROCOS, CATEQUISTAS,  
FORMADORES  
COMUNIDADES RELIGIOSAS DO BRASIL*

Estimados coirmãos,

Conforme a programação da Província, nos dias 31 de outubro a 02 de novembro de 2009, no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo (SP), acontecerá o **26º Encontro Rogate**, com o tema: “*Discípulos missionários* a serviço das vocações; aprofundando o Instrumento de Participação do 3º Congresso Vocacional do Brasil”. Durante o encontro haverá uma mesa-redonda sobre “Dom Helder Camara, um testemunho vocacional”, no ano do centenário de seu nascimento.

Recordamos que o Encontro Rogate é um válido momento de formação permanente para os religiosos Rogacionistas, independente de função exercida na Comunidade Religiosa. Oportunidade de formação também aos membros das equipes vocacionais (cristãos leigos e leigas), catequistas e outras pastorais de nossas paróquias e santuário. Uma boa estratégia, por exemplo, é o investimento, por parte da Paróquia ou do Serviço de Animação Vocacional, em uma representatividade no encontro, prevendo o posterior repasse do conteúdo aos demais membros das equipes de catequese ou animação vocacional.

No recente Encontro de Catequistas Rogacionistas, realizado em Bauru (SP), nos dias 12 e 13 do corrente, um dos anseios e desafios apontados pelos quase 60 participantes foi justamente o tema da formação (em anexo, a mensagem final do encontro e uma síntese das propostas indicadas pelos participantes). Ficou claro que quando se faz “uma autêntica catequese está se fazendo um verdadeiro serviço de animação vocacional”.

A inscrição ao 26º Encontro Rogate, incluída a hospedagem, é de R\$ 150,00 (cento e cinquenta reais). Há uma promoção para as primeiras inscrições (10% de desconto: R\$ 135,00). Deve ser feita pela Internet ([ipv@ipv.org.br](mailto:ipv@ipv.org.br)). As vagas são limitadas e, por isso, convém efetuar previamente as inscrições.

O encontro começa às 9 horas do sábado, dia 31 de outubro, e se conclui com o almoço do dia 02 de novembro, segunda-feira.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**  
*Secr. Prov.*

## **MENSAGEM AOS CATEQUISTAS ROGACIONISTAS E COMUNIDADES**

Paz e bem a todos os irmãos e irmãs,

Nos dias 12 e 13 de setembro de 2009, em Bauru (SP), na paróquia Nossa Senhora das Graças, aconteceu o Encontro Nacional de Catequistas Rogacionistas. Participaram desse encontro párocos, religiosos e catequistas das paróquias Rogacionistas. Foi um momento de interação, partilha e reflexão sobre o ano catequético nacional na perspectiva do carisma do Rogate.

Cabe a nós, catequistas e religiosos, a missão de evangelizar, convictos de que todos são chamados a assumir esse desafio, cada um com sua responsabilidade específica (cf. *Diretório Nacional de Catequese*, n. 237-251). E também entender que o processo catequético na Igreja é um direito de todo batizado (cf. *idem*, n. 178; 180ss). Por isso, em nossa realidade requer-se uma catequese que se preocupa em evangelizar adultos, preparar noivos e também alcançar as famílias, e não somente trabalhar com crianças e jovens para receberem os sacramentos da iniciação cristã.

A catequese deve ser transformadora e atenta às necessidades da comunidade. Nesse contexto devemos estar preparados para fazer ecoar o evangelho, provocando um encontro pessoal e comunitário com Jesus Cristo, seguindo o Mestre e tornando-se um *discípulo missionário*.

Dentro da perspectiva de co-participantes em fazer acontecer o Reino de Deus queremos *avançar* em nossa prática, com uma postura pautada na busca de uma profunda espiritualidade e de uma adequada formação bíblico-catequética.

Retornamos às nossas comunidades fortalecidos, entusiasmados, motivados e conscientes de que devemos entender a nossa realidade para desenvolver a nossa ação catequética, com a inspiração do Espírito Santo.

Com o Cristo do Rogate e com Santo Aníbal queremos continuar rezando: “A colheita é grande, mas os trabalhadores são poucos! Por isso, peçam ao Dono da colheita que mandem trabalhadores para a colheita” (Mt 9,37-38).

**Devemos avançar:**

- Na compreensão da complexidade do Rogate (que é universal).
- No estabelecer estratégias para um trabalho integrado entre as diversas pastorais, especialmente entre Pastoral da Juventude, Pastoral Vocacional e Pastoral Familiar. Sem esquecer de que catequese se faz em equipe!
- Na disponibilização de subsídios específicos do Rogate (assinaturas de “A Turma do Triguito”, por exemplo, para as crianças; e da “Revista Rogate” para os adultos).
- Na formação permanente dos catequistas. Tal formação deve ser em âmbito:
  - *local*: prevendo no planejamento a formação básica (perfil do catequista, envolvimento com a questão sócio-transformadora, e outros temas apresentados muito bem no Diretório Catequético Nacional);
  - *nacional*: continuando com os encontros ou congressos, mas também participando de encontros oferecidos anualmente, como é o caso dos “Encontros Rogate”, em São Paulo (SP).
- Na criação de uma rede de comunicação entre os catequistas. Foi criado, para favorecer este intercâmbio, um e-mail: **catequese@rogate.org.br**

## NOVA SEDE DE TEOLOGIA

*São Paulo, 25 de setembro de 2009*

*REVMO. PE. GIORGIO NALIN, RCJ  
DD. SUPERIOR GERAL  
DOS ROGACIONISTAS  
ROMA - ITÁLIA*

Prezado Pe. Nalin,

Após séria análise da proposta de transferir a sede do Estudantado de Teologia de nossa Circunscrição para o prédio do Centro Rogate do Brasil, também em São Paulo (SP), unificando as funções, respeitando todas as instâncias de consulta, desde os próprios estudantes religiosos, passando pela Equipe Provincial de Assessoria à Formação (EPAF), Encontro dos Superiores 2008, reuniões extraordinárias entre os religiosos de São Paulo, incluindo consulta realizada durante a sua Visita Canônica na Província, vimos oficializar o pedido, segundo nossa Normativa (cf. Normas 256r, 266i). O Conselho Provincial foi favorável, por unanimidade.

O Centro Rogate deixaria de estar disponível para hospedar grandes grupos externos para encontros. O setor de produção e a sede do Instituto de Pastoral Vocacional (IPV) continuarão em funcionamento.

A principal razão para se unir as duas Casas é o fato de a atual sede de Teologia não comportar todos os estudantes. Há dois anos os religiosos teólogos estão divididos entre a Casa de Formação e a Sede Provincial, o que não é positivo. Unir todos os estudantes na mesma casa faz-se necessário para uma formação adequada.

Outras vantagens na mudança:

- a) a presença de mais religiosos, possibilitando um Conselho de Formação autêntico;
- b) economia nos gastos, reduzindo funcionários e demais despesas (alimentação, luz, água, telefone...);
- c) inserção pastoral na Região Episcopal Brasilândia.

Na fase de mudança devemos avaliar as alterações estruturais, o repasse financeiro, a composição da Comunidade Religiosa, entre outros detalhes.

Por todas estas razões vimos solicitar, com o consentimento do Conselho, a mudança da Sede de Teologia para junto do Centro Rogate do Brasil.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**  
*Secr. Prov.*

## ENCONTRO DOS SUPERIORES

São Paulo, 26 de outubro de 2009

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS*  
*PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

Apresentamos, em anexo, um breve relatório do recente Encontro dos Superiores, realizado no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo. Destacamos:

- a) o processo de participação, já iniciado, rumo ao 8º Capítulo Provincial. O tema: “*Discípulos missionários do Cristo do Rogate*”. Em abril, com a convocação ao Capítulo, inicia-se também o estudo do *Instrumento de Participação* nas Comunidades. Antes, porém, os religiosos poderão utilizar o subsídio de Frei Carlos Mesters, lançado pela CRB (Conferência dos Religiosos do Brasil), “Eis-me aqui para fazer a tua vontade” (Sl 40,8) - “Missão, eleição e escolha”, com alguns pensamentos bíblicos para ajudar no discernimento. Tal subsídio foi entregue aos Superiores durante o encontro;
- b) a impressão em português e espanhol da *oração de Santo Aníbal* que deve ser utilizada na Hora Média;
- c) a *Visita Canônica* às Comunidades, que começará em março, estendendo-se até maio de 2010. O cronograma definitivo será enviado posteriormente, assim como o esquema para a elaboração do relatório.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono de nossa Província Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**  
*Secr. Prov.*

## ENCONTRO DOS SUPERIORES DAS COMUNIDADES

*São Paulo, 19 e 20 de outubro de 2009*

Com a presença do Superior Provincial, Pe. Ângelo Ademir Mezzari, dos Conselheiros, Pe. Ademar Tramontin (Ecônomo e Vigário Provincial), Pe. Mário Alves Bandeira (Formação), Pe. João Inácio Rodrigues (Obras socioeducativas, Missão e Pobres, *Superior de Bauru*), Pe. Juarez Albino Destro (Rogate, Animação Vocacional e Paróquias, *Superior do Centro Rogate do Brasil, São Paulo*), do Delegado “Ad Personam” para a área hispânica, Pe. José Jonas da Silva (*Superior de Tucumán*), e dos Superiores das Casas, Pe. Gennaro Mario Barenzano (*Córdoba*), Pe. Guido Mottinelli (*Passos*), Pe. Federico Lavarra (*Campana*), Pe. Jacinto Pizzetti (*Gravataí*), Pe. João Ademir Vilela (*Curitiba*), Pe. João Batista Simon (*Brasília*), Pe. José Benedito dos Reis (*Campina Grande*), Pe. Mário Pasini (Vice-superior de *Presidente Jânio Quadros*), Pe. Osni Marino Zanatta (*Criciúma*) e Pe. Rufino Giménez Fines (*San Lorenzo*) iniciou-se o Encontro dos Superiores das Comunidades da Província Latino-americana, no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo. No primeiro dia esteve presente, também, o Pe. Giovanni Guarino, Conselheiro Geral para o Apostolado entre os Pobres e Obras Socioeducativas e Superior Delegado da Cúria Geral dos Rogacionistas, de Roma. Veio ao Brasil para participar do Simpósio de Educadores Rogacionistas, realizado em Criciúma, de 14 a 16 de outubro, e também da ordenação presbiteral do Dc. Rogério Antonio de Oliveira, em Carmo do Rio Claro (MG), dia 10 de outubro.

Pe. Ângelo deu as boas-vindas a todos, dirigiu a oração inicial e motivou os presentes para o encontro anual, contextualizando o evento diante das várias atividades da Província, jubileus, ordenações, simpósios, visitas.

### **Missão Ad Gentes**

Pe. Giovanni Guarino apresentou um breve texto sobre “As linhas para um Projeto Missionário Rogacionista”, ainda em fase de elaboração. Antes, porém, falou sobre a última Conferência dos Superiores das Circunscrições, realizada na cidade de Yaoundé, nos Camarões, em maio de 2009, terra de missão, com o tema: “O amor de Cristo nos uniu” (2Cor 5,14). Foi um momento de Formação Permanente, além da normal avaliação e de indicações para um planejamento em comum. Na introdução feita pelo Superior Geral, lembrou-se a história da presença Rogacionista naquele continente, hoje uma Circunscrição (Delegação da África).

Pe. Guarino recordou a mensagem do papa Bento XVI por ocasião do Dia das Missões (18 de outubro), com o tema: “As nações caminharão na sua luz” (Ap 21,24). O papa afirma, na mensagem, que o espírito missionário é sinal de vitalidade da Igreja. Nossa tarefa é animar e também ajudar financeiramente as iniciativas missionárias.

Sobre o Projeto Missionário Rogacionista, o Conselheiro Geral, em seu texto, analisa e fundamenta a dimensão missionária nos documentos da Igreja, da Congregação e em Santo Aníbal. Fica evidenciado que a Igreja e o Fundador nos desejam missionários, conforme o IV Capítulo Geral, de 1968, já indicava. O Capítulo Geral de 1992, por sua vez, indicou a criação do Serviço Missionário Central (*Ufficio Missionario Centrale* – UMC). Atualmente, seu estatuto está em fase de revisão. Neste contexto, um religioso deverá ser nomeado para gerenciar tal secretaria, provavelmente o Pe. Carmelo Capizzi. Tal secretaria é a responsável pelo projeto das “Adoções à Distância”, que também está em fase de melhoria.

O texto faz um resgate histórico do compromisso missionário Rogacionista *ad gentes*, a partir da primeira experiência de 1950, em Passos (Brasil). Apresenta, também, os critérios inspiradores da missão – urgência da missão, fidelidade ao carisma e ao fundador, especificidade do apostolado (animação vocacional e apostolado da caridade, por exemplo) – e os critérios de organização (como a preparação do religioso, a análise econômica, a definição de objetivos e, quando possível, o intercâmbio com as Filhas do Divino Zelo). Por fim, o texto apresenta as atividades missionárias em diversos países.

### **A nossa realidade**

A partir do relatório da Visita Canônica do Superior Geral, Pe. Giorgio Nalin, realizada de 08 de junho a 22 de julho, fez-se uma partilha da realidade, com suas luzes e desafios. O estudo foi feito em grupos. No plenário, apontaram-se alguns destaques e se apresentou a realidade de cada Comunidade. Sugeriu-se que os Superiores façam a leitura do relatório do Superior Geral em suas Casas, em reunião de Conselho local.

### **Programação 2010: rumo ao Capítulo Provincial**

Apresentou-se a proposta de programação para o próximo ano. Após análise e observações, aprovou-se. Ainda deverá sofrer ajustes até o final do ano. Com relação ao Capítulo Provincial, Pe. Antônio Raimundo Pereira de Jesus, presidente da Comissão Pré-capitular, apresentou um esboço de planejamento. O início do evento está pré-agendado para 18 de outubro de 2010. O tema: “*Discípulos missionários do Cristo do Rogate*”. Até dezembro de 2009 espera-se apresentar um primeiro esboço do Instrumento de Participação ao Governo Provincial. Em abril, com a convocação ao Capítulo, inicia-se também o estudo do documento nas Comunidades. As sugestões e contribuições devem ser enviadas até final de junho. E até final de agosto teríamos a segunda redação do documento, o qual seria enviado a todos os capitulares para o estudo antes do início do Capítulo. Tal instrumento será elaborado em três partes:

- a) VER: “A regra de vida, expressão da consagração”;
- b) JULGAR: “A regra de vida, garantia da identidade carismática, sustento da comunhão fraterna”;
- c) AGIR: “A regra de vida, projeto de missão”.

A iluminação bíblica será de Lucas 10,1-3a. O retiro seria realizado na manhã do dia 19, terça-feira. Sugere-se, como orientador, o Frei Carlos Mesters. E como subsídio preparatório, sugere-se o texto do próprio Mesters, lançado pela CRB (Conferência dos Religiosos do Brasil), “Eis-me aqui para fazer a tua vontade” (SI 40,8) – “Missão, eleição e escolha”, com alguns pensamentos bíblicos para ajudar no discernimento. Tal subsídio já foi entregue aos Superiores para o uso nas Comunidades.

### **Setor Administrativo-econômico**

Pe. Ademar Tramontin, Ecônomo e Vigário Provincial, apresentou as últimas informações a respeito do Projeto de Lei 7.494, sobre a filantropia das instituições. Após a aprovação, as entidades terão um ano para se adequar. A análise da conveniência da separação jurídica entre *religioso* e *filantrópico*, ou em tornar os colégios *particulares*, assunto da última assembleia dos religiosos, em Criciúma, deverá ser feita após a aprovação da lei.

Apresentou também a solicitação do Ecônomo Geral, Pe. Giuseppe Bove, para que a contabilidade das Casas esteja atualizada e que os balancetes do ano de 2009 sejam enviados até o dia 15 de janeiro de 2010. Os Superiores perceberam que haveria dificuldade em aprovar nos Conselhos locais o balancete de dezembro, por conta das férias de verão em janeiro. Sugerem prorrogar o prazo para final de fevereiro.

### **Outros Setores de Atividades**

**Formação.** Pe. Mário Bandeira, Conselheiro da área, lembrou de um dos anseios do Superior Geral, manifestado durante a Visita Canônica à Província, que é a elaboração de um Plano de Curso (*vademecum*) comum a todos os seminários menores. Tal indicação será levada à discussão na EPAF (Equipe Provincial de Assessoria à Formação). Sobre possíveis mudanças nas etapas de formação, Pe. Mário sugere levar a discussão ao próximo Capítulo Provincial. Insistiu na importância de se manter a direção espiritual nas casas de formação. Comunicou sobre os eventos realizados durante o ano, com destaque para o Encontro dos Formandos, em julho, São Paulo, que tratou o tema da comunicação, e o Encontro dos Junioristas do IPV, no Rio de Janeiro, em setembro.

Sobre a transferência da sede da teologia para o Centro Rogate do Brasil, o pedido de autorização já foi encaminhado ao Superior Geral. As vantagens, além do aspecto econômico, será a possibilidade de se ter uma autêntica equipe formativa, a inserção pastoral e interajuda na área do Rogate. O imóvel da atual sede teológica seria alugado, possivelmente para auxiliar o financiamento do próprio estudantado.

**Rogate, Animação Vocacional e Paróquias.** Pe. Juarez resgatou os principais eventos de sua área realizados durante este ano: a Romaria da Família do Rogate, em Passos (maio) e o Encontro dos Catequistas Rogacionistas, em Bauru (setembro). Lembrou que está sendo feito um levantamento da situação da ju-

ventude de nossas Casas, através de um questionário enviado recentemente, em vista do Projeto de Pastoral da Juventude Rogacionista (PJR), uma das indicações dos capítulos Geral e Provincial. E lembrou dos eventos próximos: *Encontro das Famílias Rog*, marcado para os dias 31 de outubro e 1º de novembro, em Brasília; *Encontro Rogate*, de 31 de outubro a 02 de novembro, sobre o Texto-base do Congresso Vocacional do Brasil (assessoria do Pe. Ângelo Mezzari). Solicitou uma atenção especial para atualizar os endereços virtuais das obras Rogacionistas na Província (sites e blogs). E sugeriu que se faça uma listagem de obras - sobre a congregação e o fundador - já traduzidas e impressas em espanhol.

**Pobres, Missão, Obras Socioeducativas.** Pe. João Inácio, Conselheiro da área, falou das reuniões de coordenação e ampliada da EDUCAR (Equipe dos Educadores Rogacionistas). Informou sobre a realização do recente Simpósio Rogacionista de Educação, realizado em Criciúma. E também sobre o lançamento da Agenda Rogacionista 2010. No setor das missões, falou sobre a aprovação da campanha do Dia Missionário Rogacionista 2010, que será em prol de San Lorenzo. Provavelmente haverá o *Fórum Missionário* no final deste ano, iniciando oficialmente a campanha.

### Comunicados gerais

Nas conclusões, Pe. Ângelo fez alguns comunicados:

*Oração de Santo Aníbal.* Serão impressos, conforme o modelo italiano, orações em português como suplemento para a Liturgia das Horas, incluindo as orações de nosso fundador, elaboradas após a sua canonização;

*Capítulo Geral.* Deve-se enviar as sugestões e colaborações ao *Lineamenta*, o mais rápido possível, pois o prazo era até final de setembro;

*Congressos Vocacionais.* O II Congresso Vocacional Latino-americano está marcado para fevereiro de 2011, na Costa Rica. É importante que os religiosos estejam inseridos no serviço de animação vocacional das Conferências Episcopais de seus países (Argentina, Brasil e Paraguai). O III Congresso Vocacional do Brasil acontece em setembro de 2010, em Itaici;

*Retiros.* Os Superiores devem estar atentos em suas Comunidades Religiosas para estimular a participação de quem ainda não fez os exercícios anuais;

*Visita Canônica.* A ideia é começar pela área hispânica, de 08 a 20 de março. Em seguida, as demais Casas: São Paulo (22 a 27 de março), Bauru e Passos (05 a 10 de abril), Curitiba (16 a 18 de abril), Brasília (04 a 06 de maio), Campina Grande e Presidente Jânio Quadros (07 a 12), Gravataí e Criciúma (17 a 22);

*Relatórios para admissão.* Conforme a *Ratio* e o Plano de Formação, deve-se enviar para a reunião do Governo Provincial de novembro - com o pedido do interessado, relatório e parecer do animador vocacional local, parecer do Conselho de Casa local - os pedidos de admissão às etapas do Propedêutico, Aspirantado, Noviciado e renovação dos votos dos Magisteriantes. Deve-se acrescentar, no caso de candidatos egressos que estarão sendo admitidos para ingressar no instituto, o parecer do formador anterior (por escrito). Para a reunião de dezembro serão analisados os pedidos dos religiosos da etapa de Teologia.

## NOMEAÇÃO DE GRUPO DE TRABALHO

*São Paulo, 26 de novembro de 2009*

**AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS**

*PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

Após as devidas consultas e análise em Conselho Provincial da proposta da Equipe de Educadores Rogacionistas (EDUCAR), fruto de sua última reunião ampliada, vimos comunicar a nomeação do “Grupo de Trabalho da EDUCAR para a Rede Socioeducativa Rogacionista”. Pe. João Inácio Rodrigues, Conselheiro da área, é o coordenador. Os demais membros são: Pe. Antônio Raimundo Pereira de Jesus, Pe. Jacinto Pizzetti, Pe. Lédio Milanez, Pe. Valmir de Costa, e a Missionária Rogacionista Diane Galdino. Este grupo de trabalho está a serviço da EDUCAR, tendo como propósitos específicos, dentre outros:

- *Fortalecer a identidade das obras socioeducativas Rogacionistas (Missão – Visão – Valores);*
- *Integrar as atividades socioeducativas, incluindo rede de comunicação entre as unidades do Brasil, e com estratégias de unidade e identidade às ações coletivas;*
- *Desenvolver ações de sustentabilidade dos projetos (econômico, ambiental e social);*
- *Desenvolver o marketing social, dando maior visibilidade aos trabalhos da Congregação;*
- *Realizar relatórios de impacto e balanço social das obras socioeducativas;*
- *Desenvolver planejamento estratégico.*

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**  
*Secr. Prov.*

## FAMÍLIAS ROG

*São Paulo, 30 de novembro de 2009*

*ILLMO. SR. DR. ROBSON LUIZ DI GIACOMO  
E SRA. VERA LUCIA RUIZ DI GIACOMO  
CASAL COORDENADOR DA ASSOCIAÇÃO  
DAS FAMÍLIAS ROG*

*PROVÍNCIA ROGACIONISTA LATINO-AMERICANA  
SÃO PAULO - SP*

*Cc.: REVMO. PE. GERALDO TADEU FURTADO, RCJ  
ASSISTENTE ECLESIAÍSTICO  
NA CIRCUNSCRIÇÃO  
DA ASSOCIAÇÃO DAS FAMÍLIAS ROG  
SÃO PAULO - SP*

Prezados Robson e Vera,

O Governo Provincial agradece a comunicação enviada, de 24/11/09, na qual informa sobre o recente encontro da Associação das Famílias Rog, realizado em Brasília (DF), nos dias 31 de outubro e 1º de novembro. Também comunica a composição da nova diretoria nacional, formada por 11 casais, um dos quais sendo coordenador delegado para a Argentina, neste processo de fortalecimento da Associação naquele país.

Dos assuntos que requerem uma posição deste Governo Provincial, temos a afirmar que:

- a) colocamos em nossa programação de 2010 o 6º Encontro Latino-americano das Famílias Rog, marcado para os dias 10 e 11 de outubro, em Campana, Argentina;
- b) já temos disponível um espaço na secretaria provincial para os arquivos da Associação das Famílias Rog. O acesso aos documentos deverá ser previamente comunicado ao Secretário Provincial ou ao Secretário Executivo, Sr. Cláudio Pradela. Com relação a um espaço para reuniões, pode-se agendar a ocupação de uma das salas da sede provincial ou, com maior espaço e possibilidade para hospedagem, no Centro Rogate do Brasil;
- c) estaremos consultando o Assistente Eclesiástico da Circunscrição e procuraremos consultá-los, enquanto coordenadores da Associação das Famílias Rog, antes da nomeação dos Assistentes locais. Embora o Estatuto indique para consultar o “grupo local”, achamos que seja algo difícil por ser muito genérico e não concreto. Cremos que o *Regimento* a ser elaborado deva avaliar este procedimento. Consultar o grupo significa uma reunião com a maioria dos casais do núcleo? Seria mais interessante a consulta apenas ao casal Coordenador Nacional. Este faria a consulta às bases antes de dar um pare-

cer. No entanto, também se poderia “inverter” o processo e a própria Associação indicar os possíveis Assistentes locais, após a consulta às bases e ao Assistente da Circunscrição. Obviamente haveria a avaliação e a consulta antes da nomeação;

- d) para favorecer, animar e incrementar a Associação das Famílias Rog no Brasil, acatando sugestão do Assistente da Circunscrição, agendamos o *1º Encontro Nacional com os Assistentes Eclesiásticos das Associações Rogacionistas: Famílias Rog e Missionárias Rogacionistas*. Pensamos em incluir, também, os coordenadores dos grupos da União de Oração pelas Vocações. Seria no dia 02 de junho, em São Paulo (SP), em local a ser definido. Esta data favoreceria alguns religiosos que estarão participando do Simpósio do IPV e da reunião ampliada da Equipe de Assessoria ao Rogate, de 03 a 05 de junho.

De nossa parte, apoiamos as iniciativas e procuraremos participar deste novo tempo de vida da Associação das Famílias Rog, com novos Estatutos e o Regimento em fase de elaboração.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**  
*Secr. Prov.*

## COMPOSIÇÃO DAS COMUNIDADES 2010

*São Paulo, 13 de dezembro de 2009*

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS  
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

Com a presente vimos informar o novo quadro das Comunidades Religiosas em nossa Província Latino-americana. Agradecemos a disponibilidade de todos em assumir as respectivas funções e responsabilidades, nos vários setores de atividades da Circunscrição.

### **1. BAURU (SP)**

- |                               |  |
|-------------------------------|--|
| PE. JOÃO INÁCIO RODRIGUES     | – <i>Superior, Responsável da Obra Socioeducativa, Vigário Paroquial</i>   |
| PE. GILSON LUIZ MAIA          | – <i>Vice-Superior, Pároco, Orientador Espiritual no Propedêutico, Assistente eclesialístico local das Famílias Rog, Conselheiro</i> |
| PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES | – <i>Formador, Animador Vocacional, Ecônomo, Assistente local das Missionárias Rogacionistas, Conselheiro</i>                        |
| PE. ÉDSON ROBERTO CODATO      | – <i>Auxiliar na Economia, Vigário Paroquial, Conselheiro</i>  |
| DC. DILSON BRITO DA ROCHA     | – <i>Auxiliar na Animação Vocacional e na Formação, Conselheiro</i>  |

### **2. BRASÍLIA (DF)**

- |                             |   |
|-----------------------------|---|
| PE. JOÃO BATISTA SIMON      | – <i>Superior, Pároco, Assistente eclesialístico local das Famílias Rog</i>   |
| PE. AFONSO IVILÁZIO DE PRÁ  | – <i>Vice-Superior, Vigário Paroquial, Ecônomo, Auxiliar na Obra Socioeducativa, Conselheiro</i>  |
| PE. CÉLIO LAURINDO DA SILVA | – <i>Formador, Animador Vocacional, Vigário Paroquial, Responsável do Centro Rogate de Brasília, Assistente eclesialístico local das Missionárias Rogacionistas, Conselheiro.</i> |
| PE. ADEMAR TRAMONTIN        | – <i>Ecônomo Provincial, Responsável da Obra Socioeducativa, Conselheiro</i>  |

**3. CAMPANA (Argentina)**

- PE. FEDERICO LAVARRA – *Superior, Responsável da Obra Socioeducativa, Vigário Paroquial, Ecônomo*
- PE. WILSON LOPES GOMES – *Vice-superior, Pároco, Animador Vocacional, Assistente eclesiástico local das Famílias Rog, Conselheiro*
- PE. ERNESTO BUTANO – *Vigário Paroquial, Auxiliar na Economia, Conselheiro*

**4. CAMPINA GRANDE (PB)**

- PE. JOSÉ BENEDITO DOS REIS – *Responsável da Estação Missionária, Administrador da Paróquia Nossa Senhora da Conceição, do Ligeiro*
- PE. LUIZ ALBERTO MENDES DE GÓES – *Ecônomo da Estação Missionária e auxiliar nas atividades pastorais*
- IR. JOSÉ RODRIGUES DA SILVA – *Animador Vocacional e auxiliar nas atividades pastorais*

**5. CÓRDOBA (Argentina)**

- PE. GENNARO MARIO BARENZANO – *Superior, Pároco e Ecônomo<sup>1</sup>*

**6. CRICIÚMA (SC)**

- PE. OSNI MARINO ZANATTA – *Superior, Responsável da Obra Socioeducativa*
- PE. VICENTE LUMETTA – *Vice-Superior, Ecônomo, Representante da Congregação no Conselho Diretor do Bairro da Juventude, Vigário Paroquial, Orientador Espiritual no Seminário, Conselheiro.*
- PE. VILCINEI CLARINDO – *Pároco, Assistente eclesiástico local das Famílias Rog e das Missionárias Rogacionistas, Conselheiro*
- PE. MARCOS LOURENÇO CARDOSO – *Formador, Animador Vocacional, Responsável do Centro Rogate de Criciúma, Conselheiro*
- DC. ANTONIO CARLUCCI – *Agente de Pastoral, Conselheiro*
- IR. REGINALDO VERÍSSIMO FERREIRA – *Estagiário*

<sup>1</sup> De acordo com o parecer do Governo Provincial e o consentimento do Governo Geral (cf. Prot. 266/09, 25/11/09), a Comunidade Religiosa de Córdoba estará com um único religioso durante o ano de 2010.

**7. CURITIBA (PR)**

- PE. JOÃO ADEMIR VILELA – *Superior, Mestre de Noviços*  
PE. VALMIR DE COSTA – *Vice-Superior, Formador, Ecônomo, Responsável da Obra Socioeducativa, Conselheiro*  
PE. AIRTON CONCEIÇÃO DE ALMEIDA – *Vigário Paroquial, Auxiliar na Economia, Assistente eclesiástico local das Famílias Rog, Conselheiro*  
PE. RAULINO COAN – *Pároco, Auxiliar na Obra Socioeducativa, Conselheiro*  
PE. VALDECIR MARTINS – *Animador Vocacional, Orientador Espiritual no Seminário, Assistente eclesiástico local das Missionárias Rogacionistas, Conselheiro*

**8. GRAVATAÍ (RS)**

- PE. JACINTO PIZZETTI – *Superior, Ecônomo, Vigário Paroquial, Responsável da Obra Socioeducativa, Assistente eclesiástico local das Famílias Rog e das Missionárias Rogacionistas*  
PE. ALBERTO OSELIN – *Vice-Superior, Pároco, Animador Vocacional, Conselheiro*

**9. PASSOS (MG)**

- PE. GUIDO MOTTINELLI – *Superior, Reitor do Santuário Santo Aníbal Maria Di Francia, Vigário Paroquial, Assistente eclesiástico local das Famílias Rog*  
PE. MÁRIO ALVES BANDEIRA – *Vice-Superior, Ecônomo, Responsável da Obra Socioeducativa, Orientador Espiritual no Seminário, Conselheiro*  
PE. PEDRO BAUER DA CUNHA – *Pároco, Conselheiro*  
PE. LUIZ CAETANO CASTRO – *Formador, Animador Vocacional, Assistente eclesiástico local das Missionárias Rogacionistas, Conselheiro*  
IR. NILSON ROCHA SANTOS – *Estagiário*

**10. PRESIDENTE JÂNIO QUADROS (BA)**

- PE. ANDERSON ADRIANO TEIXEIRA – *Superior, Ecônomo, Vigário Paroquial, Assistente eclesiástico local das Famílias Rog e das Missionárias Rogacionistas*

- PE. MÁRIO PASINI – *Vice-Superior, Pároco, Responsável da Obra Socioeducativa, Conselheiro*
- PE. FRANCISCO BATISTA AMARANTE – *Formador, Animador Vocacional, Vigário Paroquial, Conselheiro*

### 11. SAN LORENZO (Paraguai)

- PE. RUFINO GIMÉNEZ FINES – *Superior, Formador, Animador Vocacional, Vigário Paroquial*
- PE. JOSÉ ALCEU SANTANA ALBINO – *Vice-Superior, Pároco, Conselheiro*
- PE. ROGÉRIO ANTONIO DE OLIVEIRA – *Ecônomo, Vigário Paroquial, Auxiliar na Formação e na Animação Vocacional, Conselheiro*

### 12. SÃO PAULO (SP) - CENTRO ROGATE DO BRASIL

- PE. JUAREZ ALBINO DESTRO – *Superior, Responsável do Centro Rogate*
- PE. ANTÔNIO RAIMUNDO PEREIRA DE JESUS – *Vice-superior, Formador, Conselheiro*
- PE. JOSÉ OSMAR ROSA – *Ecônomo, Conselheiro*
- IR. FRANCISCO CHIRICO – *Auxiliar na Economia, Conselheiro*
- IR. DÁRCIO ALVES DA SILVA – *Estudante do 4º ano de Teologia*
- IR. JOSÉ AMADO ELIAS – *Estudante do 4º ano de Teologia*
- IR. DANILO SILVA BÁRTHOLO – *Estudante do 3º ano de Teologia*
- IR. EDSON JULIO FERREIRA – *Estudante do 3º ano de Teologia*
- IR. CARLOS ANDRÉ DA SILVA CÂMARA – *Estudante do 3º ano de Teologia*
- IR. LUCIANO GRIGÓRIO – *Estudante do 2º ano de Teologia*
- IR. REINALDO DE SOUZA LEITÃO – *Animador Vocacional, estudante do 2º ano de Teologia*
- IR. ALEXANDRO RAMOS ALEXANDRE – *Estudante do 1º ano de Teologia*
- IR. CARLOS EDUARDO DE OLIVEIRA – *Estudante do 1º ano de Teologia*
- IR. JOSÉ SIVAL SOARES – *Estudante do 1º ano de Teologia*
- IR. MAIKE LEO GRAPIGLIA – *Estudante do 1º ano de Teologia*
- IR. RAFAEL FANTINI RUIZ – *Estudante do 1º ano de Teologia*
- IR. TACIANO DA GRAÇA BISPO – *Estudante do 1º ano de Teologia*

### 13. SÃO PAULO (SP) - SEDE PROVINCIAL

- PE. ANGELO ADEMIR MEZZARI – *Superior Provincial*
- PE. LÉDIO MILANEZ – *Vice-superior, Ecônomo, Responsável da Obra Socioeducativa e da Comunidade Santo Aníbal Maria Di Francia, Conselheiro*

- PE. GERALDO TADEU FURTADO – *Auxiliar na Comunidade Santo Aníbal Maria Di Francia, Assistente Eclesiástico nacional e local das Famílias Rog e das Missionárias Rogacionistas, Orientador Espiritual na Comunidade Rogacionista de Teologia, Conselheiro*
- IR. DARÍO MARTÍNEZ OVIEDO – *Religioso estudante*

#### **14. TUCUMÁN (Argentina)**

- PE. JOSÉ JONAS DA SILVA – *Superior, Ecônomo, Responsável da Obra Socioeducativa Obispo Colombres, Assistente eclesiástico local das Famílias Rog e dos Leigos Consagrados*
- PE. ADAIR PASINI – *Vice-Superior, Responsável da Obra Socioeducativa San Agustín, Conselheiro*
- PE. DORIVAL ZANETTE – *Animador Vocacional, Conselheiro*

#### **RELIGIOSOS DA PROVÍNCIA EM TAREFAS ESPECÍFICAS**

- PE. GIOVANNI GUARINO – *Conselheiro Geral para o Apostolado Educativo-assistencial e Pobres, residindo na Cúria Geral, em Roma, Itália*
- PE. VITO DOMENICO CURCI – *Residindo e trabalhando no Centro de Espiritualidade Rogate, em Morlupo, Roma, Itália*

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**  
*Secr. Prov.*

## PROGRAMAÇÃO 2010

*São Paulo, 13 de dezembro de 2009*

**AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS**

*PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

Com a presente vimos informar a programação de nossa Província Latino-americana para o ano de 2010. Tanto o calendário, quanto a lista de aniversariantes encontram-se em anexo. Destacamos alguns eventos:

- a) a visita às Casas que o Provincial estará fazendo no primeiro semestre;
- b) o 1º Encontro Nacional dos Assistentes Eclesiásticos das Associações Rogacionistas (Famílias Rog e Missionárias Rogacionistas), dia 02 de junho;
- c) o Encontro dos Superiores, nos dias 16 e 17 de junho;
- d) o 11º Capítulo Geral, com início no dia 06 de julho;
- e) o 3º Congresso Vocacional do Brasil, de 03 a 07 de setembro;
- f) o 8º Capítulo Provincial, com início no dia 18 de outubro.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**

*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**

*Secr. Prov.*

## ADMISSÕES

*São Paulo, 14 de dezembro de 2009*

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS*

*PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

Com a presente, vimos informar as diversas admissões aprovadas pelo Governo Provincial, no que se refere aos formandos de nossa Província Latino-americana. Solicitamos que os Superiores e Formadores locais comuniquem os seus respectivos formandos, orientando-os, quando for o caso, dos prazos para se apresentarem nas distintas Casas de Formação.

### **Renovação dos Votos**

Ir. Alexandro Ramos Alexandre  
Ir. Carlos André da Silva Câmara  
Ir. Carlos Eduardo de Oliveira  
Ir. Danilo da Silva Bártholo  
Ir. Dárcio Alves da Silva  
Ir. Darío Martínez Oviedo  
Ir. Edson Julio Ferreira  
Ir. José Amado Elias  
Ir. José Rodrigues da Silva  
Ir. José Sival Soares  
Ir. Luciano Grigório  
Ir. Maike Leo Grapiglia  
Ir. Rafael Fantini Ruiz  
Ir. Reinaldo de Souza Leitão  
Ir. Taciano da Graça Bispo

### **Primeira Profissão Religiosa**

Nilson Rocha Santos  
Reginaldo Veríssimo Ferreira

### **Noviciado**

César Javier Mesa  
Gilberto Farias da Silva  
Mateus de Jesus Donizetti Albino  
Ricardo Barbosa Corrêa

**Postulantado em Curitiba**

Cristiano Alves de Sá  
Flávio Francisco da Silva  
Oneres Luiz Rodrigues  
Sérgio Gonçalves do Prado

**Postulantado em San Lorenzo**

Cristian Adolfo Samudio  
José Domingo Cáceres Céspedes  
Matías Fidel Rolón Portillo  
Merardo Martínez Maidana  
Nelson Severiano Fariña Benítez

**Aspirantado Filosófico em Curitiba (2º ano)**

Adriano Mateus Mendonça Teodósio  
Arison Evangelista dos Santos  
Célio Leite da Silva  
José Ronaldo Venâncio dos Santos  
Henrique de Lima Mateus

**Aspirantado Filosófico em Curitiba (1º ano)**

Adeilson Pereira Siqueira  
Allison dos Santos  
Jhonata Mezzari Campos  
Jucenir Simiano Daminelli  
Leandro Sousa Costa  
Leonardo Nunes Camargo  
Márcio André Silva Barros  
Robson Russi Grapiglia

**Aspirantado Filosófico em San Lorenzo (1º ano)**

Cristian David Aballay  
José Marcial Silva Torres

**Ingresso ao Propedêutico em Bauru**

Adriano Fernandes de Paiva  
Dante Mussolini Joaquim Soares  
Eduardo Alves de Souza  
Janilton José de Souza

José Luiz de Oliveira  
Luiz Fernando de Oliveira  
Maurício Bezi da Silva  
Rogério Ferreira Lima  
Thales Eduardo Reis  
Thales Franco Rosa  
Vivaildo Barbosa Carvalho

**Ingresso ao Propedêutico em San Lorenzo**

Christian Luis Pereira Aquino  
Sergio Darío Oviedo Cáceres  
Toribio Galeano González

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**  
*Secr. Prov.*

## ADIAMENTO DA SUPRESSÃO DA CASA DE CÓRDOBA

*São Paulo, 14 de dezembro de 2009*

*REVMO. PE. GENNARO BARENZANO, RCJ  
CÓRDOBA - ARGENTINA*

*Cc.: REVMO. PE. GIORGIO NALIN, RCJ  
DD. SUPERIOR GERAL DOS ROGACIONISTAS  
ROMA - ITÁLIA*

*REVMO. PE. JOSÉ JONAS DA SILVA, RCJ  
DELEGADO AD PERSONAM  
PARA A ÁREA HISPÂNICA  
TUCUMÁN - ARGENTINA*

Prezado Pe. Barenzano,

Após um longo processo de reflexão, que envolveu todas as instâncias, desde os religiosos Rogacionistas que trabalham na área hispânica, até mesmo o próprio Moderador Supremo da Congregação, e de acordo com a nossa Normativa, o Governo Provincial apresentou a proposta de supressão da Casa de Córdoba ao Governo Geral. No entanto, em resposta à solicitação, o Superior Geral sugeriu que a decisão definitiva seja postergada, em vista da proximidade dos Capítulos Geral e Provincial (cf. Prot. 266/09, de 25/11/09).

Diante desta posição e indicação, após consulta ao Delegado *Ad Personam*, Pe. José Jonas da Silva, e aos religiosos de Córdoba, o Conselho Provincial foi favorável à posição do Governo Geral. Mas dentro do atual contexto, com reduzido número de religiosos e indisponibilidade de alguns para a missão em Córdoba, com o consentimento do Conselho Provincial, comunico que estará sozinho durante este período. E também a necessidade de deixar o trabalho apostólico da Capela *María Madre de las Vocaciones*, concentrando-se exclusivamente na Paróquia *San Miguel Arcangel*. A comunidade paroquial deverá ajudá-lo em sua manutenção. Os imóveis liberados da congregação deverão ser alugados, com os recursos sendo administrados pelo Delegado *Ad Personam*.

Atenciosamente,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**  
*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**  
*Secr. Prov.*

## CALENDÁRIO DA VISITA CANÔNICA

*São Paulo, 15 de dezembro de 2009*

**AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS**

*PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

Com a presente vimos informar o calendário da visita que estaremos fazendo às Comunidades Religiosas no primeiro semestre do corrente. Trata-se da segunda Visita Canônica do quadriênio, conforme nossa Normativa. Em anexo, o relatório que deverá ser preparado com antecedência.

- a) Tucumán, de 07 a 10 de março;
- b) Córdoba, de 11 a 13;
- c) Campana, de 14 a 16;
- d) San Lorenzo, de 17 a 19;
- e) São Paulo, Centro Rogate, 25 a 27;
- f) Bauru, 05 a 07 de abril;
- g) Passos, 08 a 10;
- h) Curitiba, 16 a 18;
- i) Presidente Jânio Quadros, 01 a 04 de maio;
- j) Campina Grande, 05 a 07;
- k) Brasília, 08 a 11;
- l) Gravataí, 17 a 19;
- m) Criciúma, 20 a 23 de maio;
- n) São Paulo, Sede Provincial, 27 a 29 de maio.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, Apóstolo do Rogate, e de São Lucas, patrono da Província Rogacionista Latino-americana, enviamos cordiais saudações,

**PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, r.c.j.**

*Sup. Prov.*

**PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.**

*Secr. Prov.*

## Delegazione Filippina

### UPDATED SCHEDULE OF ACTIVITIES ORGANIZED BY SECTORS

*Manila, October 12, 2009*

*SUPERIORS AND CONFRERES  
OF THE PHILIPPINE DELEGATION  
THEIR HOUSES*

Dearest Confreres,

I am forwarding the schedule of activities organized by the Delegation Councilors with reference to the different Sectors and foreseen by the Plan of Government of the Philippine Delegation for the period of four years 2007-2011:

| <b>Date</b>               | <b>Item</b>   | <b>Venue</b>                             |
|---------------------------|---|--|
| October 8-11, 2009        | Meeting of the Brothers in Practical Training and Formators                   | Oasis of Prayer Silang, Cavite           |
| November 7, 2009          | Meeting of the Committee on Rogate Youth                                      | FHFC Manila                              |
| November 12-14, 2009      | Meeting of the Vocation Promoters and Collaborators on Vocation Animation     | Guimaras                                 |
| November 28, 2009         | Meeting of those Running our Schools  | Rogationist College Parañaque            |
| December 6, 2009          | Rogate Family Advent Recollection Induction of Officers Renewal of Commitment | Delegation House                         |
| December 10, 2009         | Meeting of those Running our Parishes   | St. Francis Xavier Parish Parang, Bataan |
| December 26, 2009         | Meeting of those in charge of Charitable Institutions                         | Oasis of Prayer Silang, Cavite           |
| January 5-6, 2010         | Meeting of the Superiors and Treasurers                                       | Delegation House                         |
| January 12, 2010          | Meeting of the Prefects of Discipline   | Cebu Seminary                            |
| January 13, 2010          | Meeting of the Prefects of Studies  | Cebu Seminary                            |
| April 25 evening-30, 2010 | Common Retreat of all the Religious, Perpetually Professed                    | Oasis of Prayer Silang, Cavite           |

Individual letters will soon be forwarded to those interested with the details of the encounters.

For what concerns the Annual Common Retreat – a unique and very meaningful occasion to stay altogether, to pray together and share together our experiences as consecrated persons – organize yourselves so that everybody should be present.

Other activities organized by the Councilors will soon be forwarded.

Sincerely yours in Christ,  
**FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, r.c.j.**  
*Secretary*

## **ADMISSION TO THE MINISTRIES OF LECTORATE AND ACOLYTATE**

*Manila, October 19, 2009*

*To: M.R. SUPERIOR  
FR. RODOLFO PATIAG  
FR. DI FRANCIA CENTER OS STUDIES  
SUCAT, PARAÑAQUE CITY  
M.R. SUPERIOR  
FR. RENATO RAMIREZ  
ST. HANNIBAL ROGATE CENTER  
MERVILLE PARK, PARAÑAQUE CITY  
cc: CONFRERES OF PD  
THEIR HOUSES*

Dearest,

I am glad to inform you that, with the consent of the Delegation Council, the following Religious Students have been admitted to the Ministries:

### **A. LECTORATE**

1. Bro. MARK ROBIN DESTURA
2. Bro. RONIE GUMAGAY
3. Bro. ROGIE QUINGA
4. Bro. LOVELY RAMIREZ
5. Bro. CHARLESTONE TUMULAK

**B. ACOLYTATE**

1. Bro. GIULIO BELARMINO
2. Bro. RANNY RODRIGUEZ

Let us pray to the Lord that these confreres of ours may experience the power of the Word of God and of the Eucharist and may their lives be permeated by the love for God and neighbor as we invoke the abundant blessings of God and entrust them to the maternal protection of Mary, and the intercession of St. Matthew, Patron of our Delegation, and St. Hannibal.

In union of prayer, I remain

**FR. JOHN LUCAS, r.c.j.**  
*Secretary*

Sincerely yours in Christ,  
**FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.**  
*Major Superior*

**MEETING OF THOSE RUNNING OUR PARISHES  
ON DECEMBER 10, 2009**

*Manila, October 19, 2009*

To: *M.R. PARISH PRIESTS  
AND ASSISTANT PARISH PRIESTS*

*FR. BENJAMIN REDOBLE,  
FR. ALFONSO FLORES,  
FR. ULRICH GACAYAN,  
FR. JOSEPH ARCAÑO*  
*Our Lady of the Most Holy Rosary Parish  
MULTINATIONAL VILLAGE, PARAÑAQUE CITY*

*FR. ULYSES ANGUS,  
FR. NICOLAS VILLORA,  
FR. MARIANO RANERA*  
*Our Lady of Pillar Parish  
ZARAGOZA, PANGASINAN*

*FR. ANTONIO DAMMAY,  
FR. NIPTALE FROGOSA*  
*St. Francis Xavier Parish  
PARANG, BATAAN*

Dearest,

In line with the Schedule of Activities organized by Sector (see Prot. n. 156/09, October 19, 2009), I would like to invite you for a meeting of the Parish and Assistant Parish Priests of the Philippines, to be held in our Parish "St. Francis Xavier", Parang, Bataan, on December 10, 2009, starting at 10:00 A.M.

The encounter will be coordinated and presided by Fr. Enrique Raveza, Councillor in charge of our Apostolate in the Parishes.

For further details please contact Fr. Enrique Raveza (e-mail: [enrique\\_raveza@yahoo.com](mailto:enrique_raveza@yahoo.com), [erictan@rcj.org](mailto:erictan@rcj.org); telephone numbers: (02) 8260002, 0915 661 9420, 0922 817 4564).

I also would like to ask you to bring and submit copy of the Parish Pastoral Plan.

Wishing the best, and in union of prayer, I remain

Sincerely yours in Christ,  
**FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, r.c.j.**  
*Secretary*

**MEETING OF THOSE IN CHARGE OF THE  
CHARITABLE INSTITUTIONS ON DECEMBER 26, 2009**

*Manila, October 19, 2009*

To: *M.R. FR. HERMAN ABCEDE*  
*SABV SILANG*  
*M.R. FR. DANNY MONTAÑA*  
*SABV TORIL, DAVAO*  
*M.R. FR. BENJAMIN REDOBLE*  
*MULTINATIONAL VILLAGE*  
*M.R. FR. CARLOS GUZMAN*  
*SABV SILANG, CAVITE*  
*M.R. FR. RITO YBAÑEZ*  
*SABV SILANG, CAVITE*  
*M.R. FR. JULIUS DESCARTIN*  
*SABV TORIL, DAVAO*

Dearest,

In line with the Schedule of Activities organized by Sector (see Prot. n. 156/09, October 19, 2009), I would like to invite you for a meeting of those in charge of the Charitable Institutions of the Philippines to be held at the Oasis of Prayer, Silang, Cavite, on December 26, 2009, starting at 10:00 A.M.

The encounter will be coordinated and presided by Fr. Enrique Raveza, Counselor in charge of our Charitable Apostolate.

For further details please contact Fr. Enrique Raveza (e-mail: [enrique\\_raveza@yahoo.com](mailto:enrique_raveza@yahoo.com), [erictan@rcj.org](mailto:erictan@rcj.org); telephone numbers: (02) 8260002, 0915 661 9420, 0922 817 4564).

I also would like to ask you to bring and submit copy of the Plan of Formation of the Boys.

Wishing the best, and in union of prayer, I remain

Sincerely yours in Christ,  
**FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, r.c.j.**  
*Secretary*

## MEETING OF THE PREFECTS OF DISCIPLINE

*Manila, October 19, 2009*

To: *M.R. FR. ALEX CLEMENTE*  
*M.R. FR. RONALDO PAULINO*

Dearest,

In line with the Schedule of Activities organized by Sector (see Prot. n. 156/09, October 19, 2009), I would like to invite you for a meeting of the Prefects of Discipline of our Seminaries and Formation Houses of the Philippines to be held in our Cebu Seminary, on January 12, 2010.

The encounter will be coordinated and presided by Fr. Marcelino Diaz, Councillor in charge of the Formation.

For further details please contact Fr. Marcelino Diaz (email address: mars@rcj.org; telephone numbers: 09184824012, 09228174565).

I also would like to ask you to bring and submit copy of the Plan of Formation of the Seminarians.

Wishing the best, and in union of prayer, I remain

Sincerely yours in Christ,  
**FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, r.c.j.**  
*Secretary*

**MEETING OF THE PREFECTS OF STUDIES**

*Manila, October 19, 2009*

To: *M.R. FR. VIKTOR AURELLANA*  
*MANILA SEMINARY*  
*M.R. FR. FRANCIS PAUL ESCAÑO*  
*CEBU SEMINARY*

Dearest,

In line with the Schedule of Activities organized by Sector (see Prot. n. 156/09, October 19, 2009), I would like to invite you for a meeting of the Prefects of Studies of our Seminaries and Formation Houses of the Philippines to be held in our Cebu Seminary, on January 13, 2010.

The encounter will be coordinated and presided by Fr. Marcelino Diaz, Councilor in charge of the Formation.

For further details please contact Fr. Marcelino Diaz (email address: mars@rcj.org; telephone numbers: 09184824012, 09228174565).

I also would like to ask you to bring and submit copy of the Manuals of the Rogationist Seminary College.

Wishing the best, and in union of prayer, I remain

Sincerely yours in Christ,  
**FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, r.c.j.**  
*Secretary*

**MEETING OF THOSE RUNNING OUR SCHOOLS  
ON NOVEMBER 28, 2009**

*Manila, October 19, 2009*

*To: M.R. SUPERIOR AND RECTORS  
FR. HERMAN ABCEDE  
SILANG, CAVITE  
FR. DANNY MONTAÑA  
TORIL, DAVAO  
FR. ENRIQUE RAVEZA  
PARAÑAQUE CITY  
FR. EDUARDO FERNANDEZ  
ROGATIONIST COLLEGE, SILANG  
PRINCIPALS AND DEANS  
OF OUR SCHOOLS  
CEBU SEMINARY*

Dearest,

In line with the Schedule of Activities organized by Sector (see Prot. n. 156/09, October 19, 2009), I would like to invite you for a meeting of the Superiors, Rectors, Principals and Deans of our Schools and Colleges in the Philippines to be held in our Rogationist College, Parañaque, on November 28, 2009, starting at 9:30 A.M.

The encounter will be coordinated and presided by Fr. Enrique Raveza, Councilor in charge of our Apostolate in the Schools.

For further details please contact Fr. Enrique Raveza (e-mail: [enrique\\_raveza@yahoo.com](mailto:enrique_raveza@yahoo.com), [erictan@rcj.org](mailto:erictan@rcj.org); telephone numbers: (02) 8260002, 0915 661 9420, 0922 817 4564).

I also would like to ask you to bring and submit copy of the School Manuals.

Wishing the best, and in union of prayer, I remain

Sincerely yours in Christ,  
**FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, r.c.j.**  
*Secretary*

## ADMISSION TO THE ORDERS

*Manila, November 10, 2009*  
*St. Leo the Great*

**To:** *M.R. SUPERIORS*  
*FR. RODOLFO PATIAG*  
*Fr. Di Francia Center of Studies, MANILA*  
*FR. RENATO RAMIREZ*  
*St. Hannibal Rogate Center House, MANILA*  
*M.R. FR. HENRY RAMOS*  
*Responsible of the Missionary Station*  
*of Maumere, FLORES, INDONESIA*

**cc:** *ALL THE CONFRERES OF THE*  
*PHILIPPINE DELEGATION*  
*THEIR HOUSES*

Dearest,

It is with great joy and gratitude to the Lord that I would like to inform you that the Superior General, Fr. Giorgio Nalin, has granted the "Nulla Osta" for the Ordination to the Diaconate of Brothers Tirso T. Alcover, Noel S. Balquin, Ricardo V. Caperiña, Herbert C. Magbuo, Jeffrey S. Jagurin, Rey O. Villamonte and for the Ordination to the Priesthood of Rev. Wesley M. Taguibao.

Father General in his Circular letter "Priests according to the heart of Christ" making reference to the example of St. Hannibal and the recent letter of the Holy Father Benedict XVI, says that sanctity of life is one of the fundamental elements in the life of those called and ordained to the ministry of Diaconate and Priesthood. Father Founder often reminds that those who receive the Sacrament of Orders should be holy because they are sent as light of the world and salt of the earth, because they are sent by Jesus with the same mission that he has received from the Father".

Let's pray for these Confreres of ours so that they be holy and they may imitate always the Good Shepherd, who came "not to be served but to serve and offer his life for others" (Mt. 20:28)

I invite the Superiors to follow up the immediate preparation of the Candidates to the Orders of Diaconate and Priesthood.

On behalf of the Delegation Council and the Confreres I wish the best and congratulate Rev. Wesley and the Brothers admitted to the Diaconate, in Union of prayer, I remain.

Sincerely yours in Christ,  
**FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, r.c.j.**  
*Secretary*

## ROGATIONIST DIRECTORY SIGNIFICANT EVENTS

*Manila, December 15, 2009*

To: *SUPERIORS OF THE  
PHILIPPINE DELEGATION  
THEIR HOUSES*

Dearest,

I would like to remind you to comply with the request of our Secretary General, Fr. Fortunato Siciliano, about the updating of the Rogationist Directory (Annuario) to December 31, 2009 and the significant events of your Community during the year 2009.

For what concerns the significant events (Avvenimenti notevoli), in his letter, the Secretary General states: "It is necessary that the different Houses forward to Rome the events whose knowledge has *a certain interest for the whole Congregation and they should be reported synthetically and essentially. Each House should not exceed, orientatively 6-7 pages...*"

In order to facilitate the sending of information to the General Curia as well as to minimize the expenses, the requested significant events should be forwarded to Fr. John Lucas, Secretary (jlucas@rcj.org), *not later than January 15, 2009*. For what concerns the Rogationist Directory (Annuario) the information is needed *before January 6, 2009*. I invite you all to be punctual in submission.

Thanking you for your concern and collaboration, I remain

Sincerely yours in Christ,  
**FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, r.c.j.**  
*Secretary*

## SEMESTRAL REPORT TO THE MAJOR SUPERIOR

*Manila, December 15, 2009*

To: *THE SUPERIORS OF THE  
PHILIPPINE DELEGATION  
THEIR HOUSES*

Dearest Confreres,

Following the provisions of the article n. 274 of our Norms (see also n. 288, Rome 1998), I would like to invite you to submit a report “about the state of the House and of the events that might have occurred” since the last Canonical Visit of the Superior General (January 30 - March 21, 2009).

Considering that almost one year had passed since the last written report and that the end of the activities is fast approaching, in the perspective also of the forthcoming General Chapter in July 2010, I would like to have a picture of the life, problems, difficulties of your Community and above all of the Religious Personnel. I am not asking a detailed report like the one you submitted on the Canonical Visit, but simply, I and the Council would like to become aware, confidentially, of the problems at hand and the situation of the Religious Personnel, so that for what concerns my responsibility together with the Counselors, we may offer that service of animation and support as well as “insuring the proper observance of discipline in correcting and taking the necessary measures” (see Norms 259, b, Rome 1992; Norm 269, b, Rome 1998). The above mentioned report will be forwarded to the Superior General who is preparing his report for the General Chapter.

It is in the spirit of sharing of responsibilities and the love for the Confreres, and Congregation that I am asking you to submit this report.

It is a duty of conscience and for the common good to make me aware of certain problems and trends which you, Superiors, notice in the Community in order to give the proper help and support. Once problems become too deep you realize that I and the Council cannot do anything else.

I am expecting the submission of this report before the meeting of the Superiors and Treasurers fixed for this coming January 5-6, 2010. Attached herewith is a sample of the Report to be submitted.

Wishing you the best and in union of prayer, I remain,

Sincerely yours in Christ,  
**FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, r.c.j.**  
*Secretary*

## DELEGATION COMMITTEES

Manila, December 15, 2009

To: *THE SUPERIORS OF THE  
PHILIPPINE DELEGATION  
THEIR HOUSES*

Dearest Confreres,

During the last Delegation Council meeting we have proceeded to reshuffle the members of the Delegation Committees due to the fact that some Confreres are already abroad or have received new assignments.

The following are the updated lists of the various Committees:

### **Committee on Religious Life, Government, and Permanent Formation**

- |                          |                    |
|--------------------------|--------------------|
| 1. FR. HERMAN ABCEDE     | – <i>President</i> |
| 2. FR. JOHN LUCAS        | – <i>Member</i>    |
| 3. FR. RODOLFO PATIAG    | – <i>Member</i>    |
| 4. FR. MIKE DE SILVA     | – <i>Member</i>    |
| 5. FR. ARIEL TECSON      | – <i>Member</i>    |
| 6. FR. RITO YBAÑEZ       | – <i>Member</i>    |
| 7. REV. TIRSO ALCOVER    | – <i>Member</i>    |
| 8. BRO. EDUARDO DE PALMA | – <i>Member</i>    |
| 9. BRO. ARLENE GUMANGAN  | – <i>Member</i>    |

### **Committee on Vocation Promotion, Basic Formation, and Studies**

- |                          |                    |
|--------------------------|--------------------|
| 1. FR. MARCELINO DIAZ II | – <i>President</i> |
| 2. FR. JOSEPH ARCAÑO     | – <i>Member</i>    |
| 3. FR. VIKTOR AURELLANA  | – <i>Member</i>    |
| 4. FR. CESARE BETTONI    | – <i>Member</i>    |
| 5. FR. GERALD BIÑEGAS    | – <i>Member</i>    |
| 6. FR. ALEX CLEMENTE     | – <i>Member</i>    |
| 7. FR. RUEL DESAMPARADO  | – <i>Member</i>    |
| 8. FR. FRANCIS ESCAÑO    | – <i>Member</i>    |
| 9. FR. JESSIE MARTIRIZAR | – <i>Member</i>    |
| 10. FR. RODOLFO PATIAG   | – <i>Member</i>    |
| 11. FR. RONALDO PAULINO  | – <i>Member</i>    |
| 12. FR. RENATO RAMIREZ   | – <i>Member</i>    |

**Committee on Educational Charitable Apostolate, Apostolate,  
Apostolate among the poor, Parishes, and Administration**

- |                             |                    |
|-----------------------------|--------------------|
| 1. FR. ENRIQUE RAVEZA III   | – <i>President</i> |
| 2. FR. ULYSES ANGUS         | – <i>Member</i>    |
| 3. FR. ANTONIO DAMMAY       | – <i>Member</i>    |
| 4. FR. EDUARDO FERNANDEZ    | – <i>Member</i>    |
| 5. FR. ALFONSO FLORES       | – <i>Member</i>    |
| 6. FR. NIPTALE FROGOSA      | – <i>Member</i>    |
| 7. FR. CARLOS GUZMAN        | – <i>Member</i>    |
| 8. FR. JOHN LUCAS           | – <i>Member</i>    |
| 9. FR. DANNY MONTAÑA        | – <i>Member</i>    |
| 10. FR. DEXTER PRUDENCIANO  | – <i>Member</i>    |
| 11. FR. MARIANO RANERA      | – <i>Member</i>    |
| 12. FR. MARIANO RONDAEL     | – <i>Member</i>    |
| 13. FR. BENJIE REDOBLE      | – <i>Member</i>    |
| 14. FR. CHRISTOPHER SALONGA | – <i>Member</i>    |
| 15. FR. NICOLAS VILLORA     | – <i>Member</i>    |

**Committee on Rogate, Youth, Laity, and Mission**

- |                           |                    |
|---------------------------|--------------------|
| 1. FR. JESSIE MARTIRIZAR  | – <i>President</i> |
| 2. FR. VIKTOR AURELLANA   | – <i>Member</i>    |
| 3. FR. GERALD BIÑEGAS     | – <i>Member</i>    |
| 4. FR. ORVILLE CAJIGAL    | – <i>Member</i>    |
| 5. FR. RUEL DESAMPARADO   | – <i>Member</i>    |
| 6. FR. JULIUS DESCARTIN   | – <i>Member</i>    |
| 7. FR. RENE RAMIREZ       | – <i>Member</i>    |
| 8. REV. NOEL BALQUIN      | – <i>Member</i>    |
| 9. REV. HERBERT MAGBUO    | – <i>Member</i>    |
| 10. BRO. KING CENA        | – <i>Member</i>    |
| 11. BRO. EDGAR DACALDACAL | – <i>Member</i>    |
| 12. FDZ Sister            | – <i>Member</i>    |
| 13. UPV President         | – <i>Member</i>    |
| 14. Mover President       | – <i>Member</i>    |
| 15. Pam Rog President     | – <i>Member</i>    |
| 16. RY President          | – <i>Member</i>    |
| 17. SHaCC President       | – <i>Member</i>    |

Wising the best and thankful for your precious work and collaboration, I remain

Sincerely yours in Christ,  
**FR. BRUNO RAMPAZZO, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. JOHN LUCAS, r.c.j.**  
*Secretary*

## DELEGAZIONE DELL'INDIA

### ADMISSION TO THE RENEWAL OF VOWS

*December 1, 2009*

To: *M.R. FR. SHAJAN PAZHAYIL*  
*Rogationist Novitiate, MEENAGADY*  
*M.R. FR. JOSEPH MAILAPPARAMBIL*  
*Rogate Bhavan, MUNDAKUTTY*  
*M.R. FR. VARGHESE PANICKASSERY*  
*Rogationist Seminary, AIMURY*  
*M.R. FR. DEVASSY PAINADATH*  
*Rogate Ashram, ALUVA*

cc: *SUPERIOR AND CONFRERES*  
*OF THE INDIAN DELEGATION*

Dearest,

I am glad to inform you that with the favorable opinion of the Delegation Council, held last November 28, 2009, I have admitted the following religious for the renewal of their vows:

**BRO. JAIN AYYANAMPARAMBIL**  
**BRO. SAMSON KOYIPURATH**  
**BRO. VIBIN EDASSERY**  
**BRO. VIMAL KOORAN MANELIKUDY**

The renewal shall take place on December 8, 2009, at Rogate Ashram, Aluva according to the disposition of the respective superior.

Let us thank the Lord of the gift of renewed commitment of these young bothers in our Delegation and let us continue to pray for their holy perseverance. May the Blessed Virgin Mary and our Holy Founder, St. Hannibal Mary Di Francia constantly protect and strengthen all of us in our commitment.

In union of prayer,

Sincerely yours in Christ,  
**FR. LUIGI TOFFANIN, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. VARGHESE PANICKASSERY, r.c.j.**  
*Secretary*

## ADMISSION TO THE MINOR ORDERS

*Dicember 1, 2009*

To: *M.R. FR. DEVASSY PAINADATH*  
*Rogate Ashram, ALUVA*  
*M.R. FR. SHAJAN PAZHAYIL*  
*Rogationist Novitiate, MEENANGADY*  
*M.R. FR. JOSEPH MAILAPPARAMBIL*  
*Rogate Bhavan, MUNDAKUTTY*  
*M.R. FR. VARGHESE PANICKASSERY*  
*Rogationist Seminary, AIMURY*

cc: *ALL THE CONFRERES*  
*OF THE INDIAN DELEGATION*

Dearest,

I am glad to inform you that with the favorable opinion of the Delegation Council, held last November 7, 2009, I have admitted the following brothers to the Minor Orders.

### **Lectorate (Karoya)**

1. BRO. SAMSON KOYIPURATH
2. BRO. VIBIN EDASSERY
3. BRO. VIMAL KOORAN MANELIKUDY

### **Acolytate (Heupadyakna)**

1. BRO. CINEESH PALATHINGAL
2. BRO. ROY MOOTHEDATH
3. BRO. THOMAS KANNAMPUZHA

The celebration will take place according to the program organized by the Ernakulam Arch Diocese for the reception of Minor Orders.

Let us thank the Lord for the gift of commitment and perseverance of these young confreres and continue to pray fervently for more holy workers in the Church. May the Blessed Virgin Mary and our Holy Founder, St. Hannibal Mary Di Francia constantly protect and strengthen us in our commitment.

In union of prayer,

Sincerely yours in Christ,  
**FR. LUIGI TOFFANIN, r.c.j.**  
*Major Superior*

**FR. VARGHESE PANICKASSERY, r.c.j.**  
*Secretary*

## DALLE NOSTRE CASE

### Struttura Centrale

#### La visita del Padre Generale alla Congregazione

##### PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD

Il 21 settembre il Superiore Generale, P. Giorgio Nalin, ha iniziato la visita alla Provincia Italia Centro-Sud. Egli ha incontrato, anzitutto, il Governo Provinciale nei giorni 21 e 22; come ha fatto anche per l'altra Provincia italiana ha chiamato a partecipare a questo primo incontro il Consiglio Generalizio al completo. Al termine di questi primi due giorni, accompagnato dal Consultore Generale, P. Angelo Sardone, e dal Segretario Generale, P. Fortunato Siciliano, ha iniziato il passaggio nelle comunità che si è sviluppato secondo il seguente calendario: 23-24 settembre - casa di Trani; 25-26 settembre - casa di Bari; 28-29 settembre - casa di Oria; 30 settembre - sede di Modugno (Bari); 1-2 ottobre - casa di Matera; 5-6 ottobre - casa di Napoli; 8-9 ottobre - casa di Palermo; 10 ottobre - casa di Bordonaro (Messina); 12-13 ottobre - Messina Casa Madre; 14 ottobre - Messina Noviziato; 15-16 ottobre - Messina Cristo Re; 19-21 ottobre - Casa di Schenkol (Albania).



*In visita  
all'arcivescovo  
di Trani,  
Mons. Giovanni  
Battista Pichierri*

Nelle singole case ha condiviso i momenti di vita comunitaria, ha compiuto un fraterno incontro di verifica con la comunità riunita ed ha ascoltato i singoli confratelli; nello stesso tempo, nelle sedi di formazione ha avuto un incontro con i giovani, mentre nelle case con opere socio educative e parrocchie non ha mancato di incontrare i collaboratori laici. Dove è stato possibile ha incontrato le associazioni rogazioniste e non ha mancato di compiere una visita di cortesia al vescovo della diocesi ed alle Consorelle Figlie del Divino Zelo delle sedi vicine.

Molto cordiali, a Trani, gli incontri con l'arcivescovo Mons. Giovanni Battista Pichierri, con le Figlie del Divino Zelo e con la prima responsabile delle Missionarie Rogazioniste, Dora Aleffi. Anche a Bari non si è mancato di visitare le consorelle e si è verificato che le autorità comunali hanno dedicato a P. Mario Labarbuta una via vicina al Villaggio del Fanciullo. Ugualmente a Bari è stato un piacere visitare le nostre consorelle.



### **Trani**

*Con la prima responsabile delle Missionarie Rogazioniste, Dora Aleffi*



*Dopo l'incontro di verifica con la comunità religiosa della Casa di Bari*

Si è giunti ad Oria il mattino del 27 settembre. Il giorno seguente, 28 settembre, ricorreva il 100° anniversario della presenza della Congregazione ad Oria, festeggiato insieme alle Figlie del Divino Zelo ed al laicato rogazionista, con la partecipazione di sacerdoti della città e del sindaco, e concluso a sera con una concelebrazione eucaristica.

Da Oria, il 30 settembre, si è passati al Santuario della Madonna della Grotta (Modugno, Bari). In serata, alla Santa Messa, ha partecipato un folto gruppo del laicato rogazionista.

A sera ci si è portati alla Casa di Matera. L'indomani, 1° ottobre, la giornata è stata caratterizzata anche dalla presenza del vescovo diocesano mons. Salvatore Ligorio che ha partecipato al pranzo che la Comunità ha voluto offrire per ricordare l'anniversario di sacerdozio di P. Giorgio Nalin. Hanno fatto corona gli educatori ed i ragazzi della locale comunità-alloggio. La celebrazione eucaristica

*La targa della via  
dedicata a  
P. Mario Labarbuta,  
Fondatore  
del Villaggio  
del Fanciullo,  
nelle vicinanze  
del Villaggio di Bari*



*A Matera  
un gruppo generale  
con la presenza  
del vescovo  
della città,  
Mons. Salvatore  
Ligorio*



nella parrocchia S. Antonio ha chiuso l'intensa giornata. Il mattino del 3 ottobre si è compiuta una visita di cortesia alle consorelle Figlie del Divino Zelo di Altamura ed ai genitori di P. Angelo Sardone.

Domenica 4 ottobre a Locorotondo (Ba) per iniziativa del dr. Gaetano Antonelli, ex-allievo di Locorotondo e di suo figlio Claudio, consigliere comunale, è stata inaugurata una nuova strada dedicata a S. Annibale. La S. Messa presieduta dal Padre Generale nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio, ha preceduto la solenne inaugurazione della nuova strada situata in un nuovo quartiere periferico della città. Ha partecipato il sindaco, il parroco, il presidente nazionale degli Ex-Allievi Rogazionisti Gigi Bizzotto e numerosi ex-allievi provenienti dalle due sedi di Trani e di Oria.

Nel pomeriggio si è compiuta una visita al nascente gruppo delle Famiglie Rog di Atripalda (Av), avviato da P. Angelo Sardone, lo scorso anno con la collaborazione ed il supporto del gruppo delle Famiglie Rog di Napoli.



**Altamura**  
*Ultima visita  
del Padre Generale  
alla mamma di  
P. Angelo Sardone*



**Napoli**  
*A conclusione  
dell'incontro con  
le Famiglie Rog  
della zona*

Nei giorni 5 e 6 ottobre ha avuto luogo la visita alla Comunità di Napoli, con la molteplicità delle sue opere: il seminario, l'istituto socio-educativo, la parrocchia. Per quanto riguarda il laicato si è avuto un incontro con le Famiglie Rog ed uno con i collaboratori parrocchiali, dopo la concelebrazione eucaristica della sera del 6 ottobre. Il giorno seguente partendo per Palermo si visitano le Figlie del Divino Zelo di Casavatore.

A Palermo ci si è soffermati nei giorni 8 e 9 ottobre. Si è iniziato con l'incontro con la comunità religiosa e quindi si sono avuti incontri con la comunità parrocchiale e con gli audiolesi ed i loro educatori.

Dal 10 al 17 ottobre è stata la volta della comunità di Messina. Si è iniziato con le due parrocchie di Santo e Bordonaro, dove vi è stato anche un incontro con un cenacolo vocazionale presente in parrocchia prima ancora della presenza della nostra comunità religiosa in quella sede. Nel pomeriggio dell'11 ottobre si è

**Napoli**  
*La concelebrazione  
eucaristica  
alla quale è seguito  
l'incontro  
con le associazioni  
rogazioniste  
e i collaboratori  
parrocchiali*



**Palermo**  
*L'incontro di verifica  
con la comunità  
religiosa*



compiuta una visita di cortesia alle Figlie del Divino Zelo di San Pier Niceto, casa che quest'anno celebra il 100° anniversario di fondazione. Il 12 ottobre ci si è portati ad Altamura per partecipare alle esequie della mamma di P. Angelo Sardone, nella chiesa cattedrale gremita di fedeli e membri del laicato rogazionista.

Nei giorni 13 e 14 ottobre si incontra la comunità della Casa Madre ed i gruppi ed associazioni rogazioniste che gravitano nella basilica santuario. Si visita inoltre la comunità del Noviziato di Villa Santa Maria e si ha l'occasione di fare una pausa al santuario della Madonna della Guardia, per incontrare le Consorelle Figlie del Divino Zelo e sostare in preghiera nei luoghi dove il Padre Fondatore ha terminato il suo pellegrinaggio terreno.

Nei giorni seguenti è la volta della comunità di Cristo Re, con il seminario, la casa famiglia e la comunità alloggio, l'oratorio e la vicina opera degli audiolesi, la mensa dei poveri e la nuova Casa di Accoglienza Padre Annibale.



**Messina  
Villa S. Maria**  
*Con la comunità  
formativa  
ed i giovani novizi*



**Albania Shenkoll**  
*Con le autorità,  
religiose e civili,  
ed i rappresentanti  
degli Enti che  
hanno sostenuto  
la realizzazione:  
Renovabis,  
Fondazione  
Cariverona,  
Fondazione  
San Zeno,  
Cooperazione  
Italiana, Vides  
e Labor Mundi*

Successivamente si è rientrati a Roma, per partire, il 21 ottobre per l'Albania. Il 24 ottobre è stata benedetta dal Nunzio Apostolico per l'Albania, Sua Ecc.za Mons. Ramiro Moliner Inglés, la nuova scuola tecnico-professionale di Lezhë (Albania). Il Nunzio è stato accolto dal Vescovo di Lezhë, Sua Ecc.za Mons. Ottavio Vitale. Tra i partecipanti, oltre alle consorelle Figlie del Divino Zelo, numerosi membri di istituti religiosi ed amici dell'Istituto. La conclusione della visita, con il Governo Provinciale è avvenuta il 16 dicembre nella Curia Generalizia.

## DELEGAZIONE DELL'INDIA

Nella visita alla Delegazione dell'India il Padre Generale, oltre che dal Segretario Generale, è stato accompagnato dal Vicario Generale, P. Antonio Fiorenza. La visita si è svolta, secondo il seguente calendario: 5-7 novembre 2009 - Aluva; 8 novembre - Visita alla località di Attapady, dove è stato acquistato un nuovo terreno, ed al Vescovo di Palakkad; 9 novembre - Meenangady - Sede del Noviziato; 10-11 novembre - Mananthavady; 12 novembre - Visita ad Hyderabad, dove operano, presso i Salesiani, P. Saji e P. Shaju; 13-15 novembre - Visita a Delhi; 16 novembre - Aimury; 17 novembre - Rientro a Roma.

Sono stati particolarmente intensi i due giorni trascorsi ad Aluva, con la Comunità religiosa, con i giovani studenti di teologia e filosofia. Non si è mancato di visitare la loro scuola, alcune case religiose vicine e le consorelle Figlie del Divino Zelo di Kochi. Sono state visitate alcune famiglie dei numerosi bambini adottati a distanza e, il 7 novembre, nel seminario vi è stato un incontro con 93 bambini e bambine adottati a distanza dagli amici di Labico.

L'8 novembre si è partiti per Meenangady, Comunità del Noviziato. La nuova sede è in costruzione. Sulla strada si è presa visione del terreno acquistato dalla Delegazione in località di Attapady, Palakkad, in Kerala. Successivamente, nella città di Coimbatore, Tamilnadu, si è incontrato il vescovo di Palakkad, Sua Ecc.za Mons. Jacob Manethodath, interessato che da parte della Congregazione si avvii una presenza nella sua diocesi, con una scuola tecnico-professionale per i giovani.

La sera del giorno 9 ci si è trasferiti alla vicina casa di Mananthavady, seminario delle classi di Plus One e Plus Two. Quindi ci si è portati ad Hyderabad dove sono stati incontrati i Confratelli di una piccola comunità inserita, P. Shaju Koonathan e P. Saji Kappikuzhy, che accanto ai Salesiani stanno compiendo una esperienza di lavoro per i ragazzi di strada, nella ipotesi di aprire in futuro un'opera nostra simile. Vi è stata poi la visita alla Comunità di Aimury, dove vi è stata la benedizione ed inaugurazione di un nuovo reparto della casa, mentre si avviava una competizione olimpica. Infine, ad Aluva, giorno 16, vi è stata una concelebrazione eucaristica conclusiva.



**India**  
**Mananthavady**  
*Gruppo generale  
all'ingresso  
della casa*



**India Aluva**  
*Al termine della  
concelebrazione  
eucaristica*

## DELEGAZIONE DELL'AFRICA

Nella visita alla Delegazione dell'Africa, che ha avuto inizio il 26 novembre e si è conclusa l'11 dicembre 2009, il Padre Generale, oltre che dal Segretario Generale, è stato accompagnato dal Consultore Generale, P. Giovanni Guarino.

La prima comunità incontrata è stata quella di Edea (Camerun). Essa è composta da tre religiosi, P. Willy Cruz, Superiore della Casa, P. Philip Golez, Vice ed Economo, ed il magisteriante Etienne Lipem. È un seminario di prima accoglienza con otto giovani. Si è compiuta una visita al Vescovo S.E. Mons. Jean Bosco Ntep. Il 28 novembre, quando ricorreva il 9° anniversario dell'inizio della presenza della Congregazione in Camerun, ci si è portati a Kribi per vedere il terreno acquistato dalla Delegazione, nella prospettiva di una futura opera. Sulla via del ritorno si è compiuta una visita alle consorelle Figlie del Divino Zelo di Elokbatindi. La sera del 1° dicembre vi è stata una concelebrazione eucaristica con ingresso al Probandato di tre giovani aspiranti di filosofia. Subito dopo un programma di fraternità.

Dal 4 dicembre si è passati in Rwanda. A Kigali, si è presa visione dell'andamento dei lavori della futura sede del noviziato. Poi è stata la volta di Nyanza, dove vi è stato il primo incontro di verifica con il Governo della Delegazione al completo. Nello stesso tempo si è potuto verificare il significativo apostolato socio-caritativo che si svolge in quella sede. Il giorno seguente si è avuto un incontro con il folto gruppo delle Missionarie Rogazioniste. Si è passati, il giorno 7 a Cyangugu. Nella cappellina, in serata, con la comunità dei novizi e dei seminaristi di filosofia, spiritualmente uniti a tutta la famiglia del Rogate, si è celebrata la Veglia dell'Immacolata. La sera del giorno seguente, festa dell'Immacolata, il Padre Generale ha presieduto il rito dell'ammissione al Probandato di cinque giovani aspiranti di filosofia.



**Camerun Edea**  
*In visita  
al vescovo  
Mons. Jean Bosco*

Anche questa volta, come già per i giovani probandi di Ngoya, il rito si è svolto animato dai canti caratteristici della liturgia africana, manifestazione di fede e di gioia. La giornata si è conclusa con un simpatico trattenimento di sketch e canti.

Il mattino del 9 dicembre si visita il Centro Garuka, per ragazzi di strada e quindi ci si porta a Butare. Qui, presso la sede delle Figlie del Divino Zelo vi è un incontro dei religiosi delle due comunità del Rwanda, con la partecipazione di P. Willy Cruz, della Casa di Edea. Nel pomeriggio, a Nyanza, si avvia l'incontro conclusivo con il Governo della Delegazione, che si conclude il giorno seguente.



**Rwanda Nyanza**  
*Dopo l'incontro  
con il folto gruppo  
delle Missionarie  
Rogazioniste*



**Rwanda Butare**  
*Nella sede  
delle Figlie  
del Divino Zelo  
l'incontro con  
i confratelli  
delle due comunità  
del Rwanda,  
presente  
il Superiore  
della Delegazione,  
P. Eros Borile*

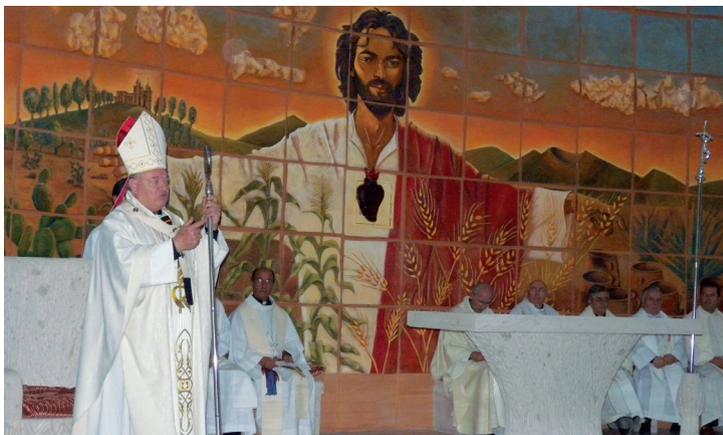
## DELEGAZIONE U.S.A.

Il 6 gennaio del 2010, nella Casa di Tonalà (Messico), con una concelebrazione eucaristica, ha avuto inizio la visita del Padre Generale alla Delegazione USA. È stato accompagnato, oltre che dal Segretario Generale, dal Vicario Generale, P. Antonio Fiorenza. Nella casa di Tonalà, durante alcuni giorni delle festività natalizie, seguendo una prassi iniziata da alcuni anni, i confratelli della Delegazione, delle tre comunità, Tonalà, Van Nuys e Sanger, convocati dal Superiore della Delegazione, P. Antonio Carlucci, si sono ritrovati tutti per un momento di comune condivisione e fraternizzazione. Quest'anno tale appuntamento è coinciso con l'inizio della Visita del Padre Generale. In serata ci si è portati in visita alle consorelle Figlie del Divino Zelo, nella loro vicina sede, dove si è celebrato il Vespro, si è sorteggiata la tradizionale polizzina e si è consumata insieme la cena nel clima della fraternità natalizia.

**Messico Tonalà**  
 Concelebrazione  
 eucaristica  
 con la presenza  
 di trecentocinquanta  
 bambini/e  
 della zona  
 in chiusura  
 delle feste natalizie



**Messico Tonalà**  
 La consacrazione  
 della nuova cappella  
 compiuta  
 dall'arcivescovo  
 di Guadalajara,  
 il cardinale  
 Jan Sandoval Iñiguez



Sempre nella sede di Tonalà, sabato 9 gennaio, continuando una prassi iniziata da alcuni anni, nella casa sono stati accolti durante tutta la giornata, in chiusura delle festività natalizie, circa trecento cinquanta bambini e bambine della zona.

Vi è stata la celebrazione della santa messa e quindi si sono organizzati diversi momenti di animazione e di gioco. Ciascuno ha avuto la sua maglietta ricordo, il regalo di Natale, un pacco di viveri e materiale utile per la casa, in gran parte offerto da benefattori.

L'indomani, domenica, festa del battesimo di Gesù, nel tardo pomeriggio vi è stata la consacrazione della cappella semipubblica, durante la concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Guadalajara, Sua Eminenza il Cardinale Jan Sandoval Iñiguez, e la benedizione degli ambienti della casa. Subito dopo, agli amici e benefattori che erano convenuti, nel cortile interno è stata offerta la cena, allietata dai *mariachi*, caratteristiche musiche e danze folcloristiche locali.



**USA California  
Van Nuys**  
*Incontro di chiusura  
con il Governo  
della Delegazione*



**USA Reading**  
*In visita  
alle consorelle  
Figlie  
del Divino Zelo*

Dopo la visita alla Comunità di Tonalà, l'11 gennaio si è passati in California, per incontrare prima i confratelli di Sanger e poi quelli di Van Nuys. In questa occasione è coincisa la visita con la settimana diocesana delle vocazioni, celebrata in Sanger con una varietà di iniziative. Il 12 gennaio incontro con i responsabili dei gruppi e delle associazioni parrocchiali e vi è stata la possibilità di porgere un saluto a un folto gruppo di giovani riunito per riflettere sulla vocazione. Nel pomeriggio del giorno seguente si è compiuta una visita di cortesia alle Consorelle Figlie del Divino Zelo di Reedley. Il 14 gennaio, in mattinata ci si è trasferiti a Van Nuys. Nei due giorni seguenti si è compiuta una verifica sulla vita e sull'ampio apostolato che viene svolto dai Confratelli di quella Casa. Il giorno successivo vi è stato l'incontro conclusivo con il Governo della Delegazione. Sulla via del ritorno a Roma si è compiuta una visita di cortesia alle Consorelle Figlie del Divino Zelo di Reading.

**P. Fortunato Siciliano, rcj**

## Provincia Italia Centro-Sud

### Matera

#### INAUGURAZIONI

26 novembre 2009

Alla presenza di autorità civili, militari, dell'Arcivescovo Mons. Salvatore Ligorio, del questore Dott. Carmelo Gugliotta, del Prefetto e di numerosi amici e benefattori, vengono inaugurate i dipinti della Sala Convegni "S. Annibale" realizzati dagli alunni del Liceo Artistico "C. Levi" di Matera. È presente per l'occasione anche il Presidente della Provincia di Matera, Franco Stella che elargisce parole di lode nei confronti del Direttore, P. Brizio Greco, per l'operato da lui svolto in questi ultimi anni al servizio dei piccoli e dei poveri della realtà materana.

Al convegno di chiusura del 50° anno di fondazione del Villaggio del Fanciullo, interviene P. Mario Germinario con cenni di pedagogia rogazionista, il Cedro nella persona del dott. Cesare Martella e P. Nicola Mogavero direttore della Casa di Oria. Nella stessa serata, viene inaugurata la seconda Casa Famiglia "La Casa delle Meraviglie", che ospiterà altri 12 minori, opera segno del 50° anno.

Fa seguito una grande festa nei locali del Villaggio del Fanciullo.



*P. Brizio durante il suo intervento sulla realtà materana*



*Mons. Ligorio inaugura "La Casa delle meraviglie"*



*Una sala della Casa delle meraviglie*

## Messina - Cristo Re

### LA CASA DI ACCOGLIENZA PADRE ANNIBALE PER SENZA FISSA DIMORA PRESSO L'ISTITUTO DEI PADRI ROGAZIONISTI

*5 ottobre 2009*

Il 5 ottobre 2009 la "Casa di Accoglienza Padre Annibale per senza fissa dimora" ha accolto i primi ospiti e da quella sera assicura quotidianamente il suo funzionamento senza alcun giorno di interruzione. La Casa era stata benedetta dal Vicario Generale P. Antonio Fiorenza il 21 giugno 2009 proprio all'inizio della settimana di Formazione Permanente alla quale hanno partecipato una quarantina di Confratelli provenienti dalle varie circoscrizioni che la Casa di Cristo Re ha ospitato.

In quell'occasione attraverso un comunicato stampa avevamo fatto richiesta di altri Volontari. Di fatto dopo il servizio stampa di rtp abbiamo ricevuto subito almeno trenta telefonate di persone che poi sono state selezionate tramite colloquio dal dr. Gianfranco Pinto, Psicologo dell'Istituto.

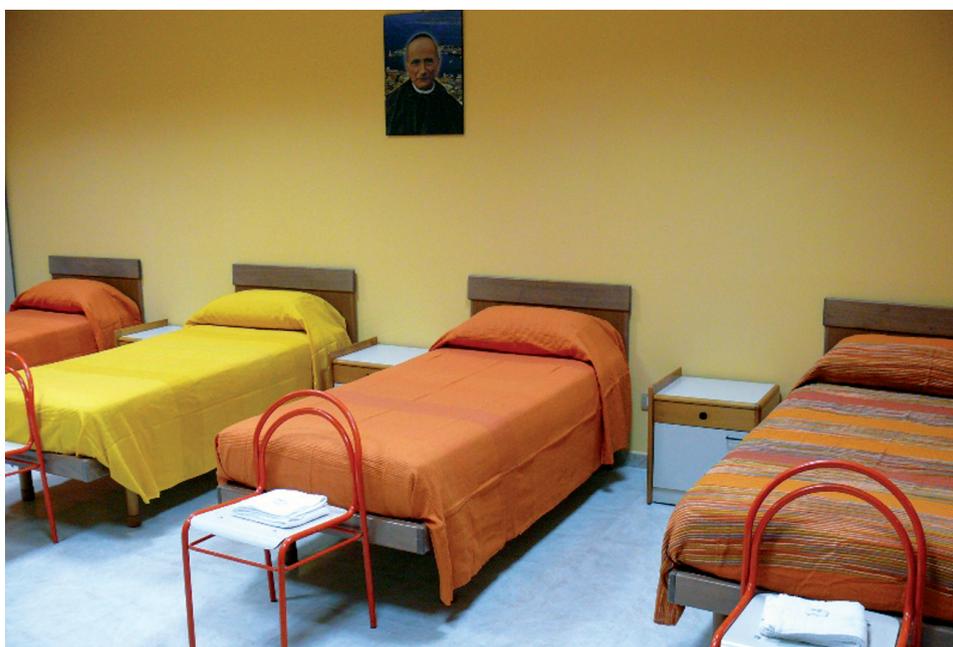
Ai colloqui di selezione hanno fatto seguito fin dai primi di settembre alcuni In-



*Celebrazione di P. Francesco Bruno*



*Cucina della Casa di Accoglienza*



*Dormitorio*



*Pranzo offerto agli ospiti*

contri Organizzativi e quindi Formativi, grazie all'organizzazione dell'equipe dell'Associazione di Volontariato Padre Annibale Onlus e a P. Gabriel Flores che, invitato, si è reso disponibile venendo più volte a Messina per incontri con i Padri della casa e con i Volontari.

La Casa ha cominciato ad accogliere persone della città e non, italiani e provenienti da altri paesi. Nel periodo ottobre-dicembre 2009 non tutti i posti erano occupati. Da gennaio 2010 gli ospiti sono aumentati.

Bisogna dire che in questi mesi si è creato attorno all'iniziativa un clima di entusiasmo reciproco tra Religiosi, Volontari ed Ospiti. Fr. Drago assicura la sua presenza nell'orario di apertura, durante la cena e nel relax dopo cena; in questo è raggiunto da qualcuno dei Padri ed anche dai Seminaristi che cenano nella casa.

Durante il periodo natalizio più di qualche volta i Padri hanno cenato insieme agli Ospiti. Per l'assistenza notturna è presente, oltre a Fr. Drago un numero selezionato di volontari con esperienze varie anche di servizi d'ordine, quali polizia di stato, vigili del fuoco, navigazione ecc.

Si ha così una turnazione settimanale. I Volontari sono una trentina di cui 6 per l'assistenza notturna. Le persone ospitate per periodi, come descritto nel regolamento sono – dopo cinque mesi di attività – una sessantina.

Per altre informazioni si rimanda alla Programmazione e Progettazione dell'Attività in allegato.

Oltre ad apprezzare la grande intraprendenza di Fr. Antonino Drago nel portare avanti questa ed altre iniziative che il Superiore Provinciale col suo Consiglio e gli stessi Religiosi della casa hanno promosso, si ringrazia il Superiore Generale per il contributo offerto ed i tanti Benefattori che hanno reso e tuttora rendono possibile tale iniziativa.

*Messina 21 febbraio '10*

**P. Orazio Anastasi**

**“CASA DI ACCOGLIENZA PADRE ANNIBALE PER SENZA FISSA DIMORA”**  
*(dalla programmazione annuale della Comunità Religiosa di Cristo Re)*

**Destinatari**

La “Casa di prima accoglienza P. Annibale” vuole essere un luogo di ricovero e di prima accoglienza per indigenti di sesso maschile che si presentano alla struttura o che ci vengono inviati dalle varie realtà caritative della città. Qualora richiesto, qualche eccezione può essere fatta per nuclei familiari.

I posti disponibili per questa attività sono 13.

**Modalità di accettazione**

Vengono accolte persone indigenti, senza fissa dimora, o con bisogni anche momentanei.

La permanenza nella struttura, come da regolamento che è affisso e comunicato agli ospiti, non è superiore ai dieci giorni – fatta eccezione per alcuni casi – permettendo così una possibile rotazione e per non ingenerare l’idea di essere assistiti a lungo termine. Qualora non ci fosse richiesta o ci fossero posti liberi, la permanenza può essere anche prolungata.

In linea generale, gli ospiti devono essere forniti di un documento di riconoscimento con fotografia, per gli adempimenti di legge (registrazione) e di pubblica sicurezza.

Coloro che si presentano sotto l’effetto di alcool o di droghe, non sono ammessi alla struttura, come non è permesso introdurre alcolici o droghe di qualsiasi genere. Non è permesso fumare all’interno della casa.

Un apposito regolamento prevede l’orario di entrata serale e di uscita la mattina, che deve essere rispettato con precisione.

L’orario di ingresso è previsto alle ore 18.30/19.00, la cena alle 19.30 con permanenza facoltativa nel soggiorno/sala da pranzo fino alle 22.00, orario in cui gli ospiti vanno a riposare. L’orario della sveglia è alle 6.30, la colazione alle 7.00 l’uscita non oltre le 7.30.

## Servizi

La struttura provvede alla cena, al pernottamento e alla prima colazione, per il numero di posti letto utili. Gli ospiti non possono portare né cibo né bevande con loro.

Ogni ospite, sotto la supervisione dei responsabili, usufruisce di un servizio di distribuzione di biancheria pulita, di quanto necessario per l'igiene e la pulizia personale e di una piccola lavanderia per il lavaggio degli indumenti personali.

## Modalità di gestione

La struttura è gestita da un Rogazionista, che si avvale della collaborazione dei confratelli e dei volontari membri dell' "Associazione di Volontariato P. Annibale Onlus". È sempre in programma la presentazione di Progetti per avvalersi della Collaborazione del Servizio Civile Nazionale.

Il progetto viene gestito con le sole forze del volontariato, senza personale dipendente. In futuro, si potrà anche rendere indipendente l'attività diurna della "Mensa P. Annibale", facendo sì che siano gli stessi volontari a cucinare e gestire la mensa stessa.

## Assistenza e sicurezza

Nella casa c'è sempre la presenza di un responsabile, religioso o volontario che trascorre tutta la notte in una stanza predisposta a tale scopo.

La casa è fornita di un impianto di videosorveglianza, sempre attivo.

## Centro di ascolto

L'attività della casa è legata strettamente ad un centro d'ascolto che raccoglie notizie e valuta le varie situazioni di necessità, assegnando ai casi di maggiore indigenza la possibilità di accesso immediato.

## Organigramma

**Responsabile:** Fr. Drago Antonino

**Collaboratori del Responsabile:** P. Scibilia Santi, P. Polizzi Alessandro

**Coordinatori:** volontari dell'Associazione "P. Annibale". Il Coordinatore gestisce il servizio e la rotazione dei volontari, accoglie su precise indicazioni del Responsabile gli ospiti e si fa garante del rispetto delle regole della Casa

**Cucina, servizio mensa, pulizia e lavanderia:** n° 3/4 membri dell'Associazione di volontariato "P. Annibale". Si occupano della preparazione delle pietanze e del servizio mensa, nonché della pulizia degli ambienti e della pulizia e gestione della biancheria pulita. Orario di servizio previsto dalle 17.30 alle 20.30. Periodicamente pulizia generale approfondita con l'ausilio anche del personale dell'Istituto.

**Assistente notturno:** L'assistente notturno dorme in apposita stanza nella Casa, vigilando sul rispetto delle regole e dell'orario di riposo, sveglia gli ospiti, prepara la colazione e chiude la struttura all'orario stabilito consegnando le chiavi al responsabile o alla portineria dell'Istituto.

**Formazione:** Per tutti i volontari soci dell'Associazione P. Annibale si organizzano corsi di formazione periodici. La formazione è gestita a titolo di volontariato dallo Psicologo Dr. Gianfranco Pinto, dall'Assistente Sociale Dr.ssa Cetti Ialacqua, dal Responsabile Fr. Antonino Drago e a turno dai Padri Santi Scibilia, Alessandro Polizzi e Paolo Galioto. Si potranno aggiungere altri.

**Spese di mantenimento:** È nostra intenzione creare una rete di benefattori (privati ma soprattutto ditte) che possano, con il loro contributo (scaricabile fiscalmente), rendere sia la struttura notturna che quella diurna il più possibile indipendenti economicamente dalla Casa.

## Oria

### 14-15 NOVEMBRE: RADUNO NAZIONALE EX ALLIEVI

*Nell'ambito delle manifestazioni celebrative del Centenario della presenza Rogazionista in Oria, gli Ex Allievi Rogazionisti con il loro presidente Alessandro Candida hanno organizzato, con la direzione dell'Istituto Antoniano nella persona del direttore Padre Nicola Mogavero, il Raduno Nazionale di Ex-Allievi e Padri rogazionisti che hanno svolto periodi di apostolato nella casa di Oria in questi anni. Cento anni fa, nel febbraio del 1909, condotti dal santo Fondatore Annibale Maria Di Francia, provenienti da Messina, città in cui avvenne un violento terremoto giorni prima, tutti gli orfanelli con i religiosi Rogazionisti e metà delle orfanelle con le Figlie del Divino Zelo giunsero in Puglia e trovarono asilo inizialmente a Franchavilla Fontana presso le Ex-Scuole Pie degli Scolopi e in una casa messa in fitto dall'imprenditore locale Angelo Casalini. Successivamente, nel mese di aprile, l'altra metà delle orfane presero possesso ad Oria dell'ex monastero di San Benedetto nei pressi del Castello. Alla fine di settembre Padre Annibale entrò nel complesso alcantarino di San Pasquale poco fuori della città, collocandovi gli orfanelli ed i seminaristi. Cominciava così la presenza dell'Opera Rogazionista nella città e diocesi di Oria; muoveva i primi passi la storia centenaria dei due poli di carità e di spiritualità, una storia che non ha fine. Oltre ad una "rimpatriata" fra tanti amici sparsi in Italia, l'evento ha anche proposto temi di riflessione su ciò che ha rappresentato la storia centenaria della Congregazione, ed il ruolo che i laici rogazionisti hanno avuto fin qui, ma soprattutto ripensare un nuovo impegno. Sono intervenuti: Alessandro Candida (Presidente Ex Allievi di Oria), Luigi Bizzotto (Presidente Nazionale), P. Angelo Sardone (Assistente centrale Ex-Allievi Rog), P. Nicola Mogavero (Direttore dell'Istituto Antoniano di Oria). Vi hanno inoltre partecipato una settantina di ex-allievi provenienti da Padova, Desenzano sul Garda, Firenze, Napoli, Bari, Messina, Matera.*

*(Tratto da [www.oria-invideo.blogspot.com](http://www.oria-invideo.blogspot.com))*

Provenienti da tutte le sedi italiane, gli Ex Allievi Rogazionisti si sono radunati nella sede di Oria in occasione della celebrazione del centenario della fondazione della casa.

Cento anni fa, infatti, Padre Annibale M. Di Francia prendeva ufficialmente possesso del convento alcantarino con annesso santuario dando riparo agli orfanelli provenienti da Messina scampati al devastante terremoto che distrusse quella città. Da quel giorno P. Annibale pose le basi di una bellissima storia d'amore tra la Divina Provvidenza e tantissimi orfani, bisognosi e derelitti, ospitati amorevolmente nella casa. Di questa storia ne fanno parte anche gli Ex Allievi Rogazionisti che si sono riuniti in Oria per ringraziare Il Signore per questo dono, per invo-

care la protezione del Padre Annibale e per individuare delle linee guida per il futuro dell'Unione Ex Allievi Rogazionisti.

Ha introdotto i lavori assembleari il presidente della sede di Oria, Alessandro Candida, che ha ringraziato tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita del raduno nazionale degli Ex Allievi ed in particolare il direttore della casa P. Nicola Mogavero, P. Angelo Sardone, relatore ufficiale in rappresentanza della Curia Generalizia, il Presidente Nazionale, Luigi Bizzotto e l'intera Giunta Nazionale che con la loro presenza hanno sancito l'ufficialità del raduno e la voglia di ridare nuovo vigore all'intera Unione.

Dopo i saluti è intervenuto il direttore della Casa P. Nicola Mogavero che ha illustrato le numerose attività che in essa si svolgono nella continuità dei cento anni d'indirizzo annibaliano.

A seguire, la relazione di P. Angelo Sardone che ha focalizzato il ruolo degli ex allievi non solo all'interno del centenario, ma soprattutto la loro azione determinante nei progetti delle opere di P. Annibale.

Il presidente della sede di Oria Alessandro Candida, riallacciandosi a quanto esposto da P. Angelo Sardone è intervenuto fornendo ai presenti spunti di riflessione su quale potrà essere il ruolo futuro dell'Unione Ex Allievi. "La celebrazione del centenario della casa di Oria, ha tra l'altro detto, è un'occasione di riflessione che il Signore ci offre per ridisegnare un nuovo ruolo, più efficace all'interno del mondo rogazionista e più propulsivo nel diffondere il messaggio del Rogate nella società civile divenendo simbolo di distinzione nel venire incontro agli altri, i più bisognosi, i nuovi poveri, i nuovi orfani".

Da questo ne è scaturito un vivace e partecipato dibattito interrotto solo dalla scarsa disponibilità di tempo, ma talmente proficuo da poter affermare che si è messo in moto un grande desiderio di cambiamento ed un manifestato impegno a contribuire tutti insieme al rilancio dell'Unione stessa.

Per tutti i partecipanti è stato possibile, non senza commozione, visitare le stanze di Sant'Annibale e respirare e quasi toccare con mano l'essenza di una vita dedicata all'amore evangelico.

Di seguito si è passati a visitare la mostra "arti e mestieri" dove è possibile ammirare le macchine e gli attrezzi da lavoro usati dagli orfani di un tempo avviati da P. Annibale all'apprendimento di un mestiere che avrebbe loro consentito in futuro di vivere dignitosamente. Vivo interesse ha suscitato anche la visita alla mostra permanente di oggetti etnici rwandesi, significativa presenza delle missioni rogazioniste nel mondo. La mostra, attraverso i pezzi esposti, illustra la vita, le tradizioni e l'arte di quel popolo.

La Santa Messa ed un pranzo festoso hanno concluso il raduno e durante i saluti prima della partenza è emerso anche il desiderio di dare continuità a questo raduno nazionale.

**Alessandro Candida**  
*presidente Sede di Oria*

## CENTENARIO DELLE OPERE DI S. ANNIBALE M. DI FRANCIA IN ORIA



ISTITUTO STORICO ANNIBALE DI FRANCIA

CONGREGAZIONE  
DELLE  
FIGLIE DEL DIVINO ZELO

# ORIA 1909-2009

## MEMORIA DI UN PASSATO STORIA DEL PRESENTE PROFEZIA DEL FUTURO

• IV CONVEGNO STORICO •

Organizzato dagli Istituti San Pasquale, San Benedetto, Parietone - Oria  
Istituto storico Annibale Di Francia - Roma

*in collaborazione con*

Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano - Comitato Provinciale di Brindisi

ORIA, SALA-TEATRO "GASSMAN"

**SABATO 21 NOVEMBRE 2009**

COORDINA E DIRIGE: **Cosimo Damiano FONSECA**, *Accademico dei Lincei*

### Mattino - ore 9.00

- INDIRIZZI DI SALUTO DELLE AUTORITÀ

- INTRODUZIONE AL CONVEGNO  
**Cosimo Damiano FONSECA**

- INTERVENTI:

**1. Annibale Di Francia,  
Oritano d'adozione**  
Angelo SARDONE  
*Istituto Storico "Annibale M. Di Francia"*

**2. Spiritualità e modernità dei Figli  
di Sant'Annibale ad Oria**  
Francesco SPORTELLI  
*Università degli Studi della Basilicata*

**3. Iniziative culturali  
delle Case Annibaliane di Oria**  
Alvaro ANCORA  
*Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano*

### Pomeriggio - ore 15.30

- **Oria, questa carissima città!**  
Lettura di alcuni brani  
di Padre Annibale Maria Di Francia

- INTERVENTI:

**4. I Rogazionisti in Oria  
nel Ventesimo Secolo**  
Battista PEZZAROSSA  
*Direttore diocesano per i problemi sociali e il lavoro, Oria*

**5. Le Figlie del Divino Zelo  
a San Benedetto e nella Città di Oria**  
Daniela PILOTTO  
*Figlia del Divino Zelo, Roma*

**6. Un ricco presente  
per un futuro profetico**  
Adamo CALÒ  
*Direttore Centro Internazionale Vocazionale Rogate, Roma*

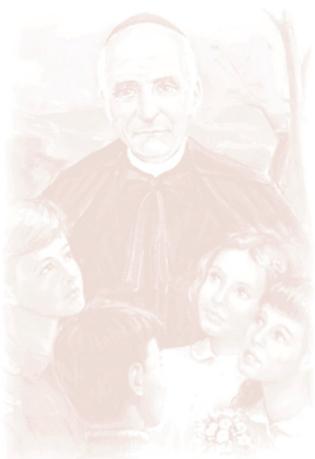
- DISCUSSIONI - COMUNICAZIONI

- CONCLUSIONI  
Cosimo Damiano FONSECA

- RINGRAZIAMENTI.

LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE

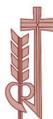
*Il manifesto celebrativo*



Segreteria del Convegno:  
**ISTITUTO ANTONIANO MASCHILE**  
 Via S. Annibale Di Francia, 32  
 72024 ORIA (BR) - Tel. 0831.848106  
 www.diffrancia.net - www.figliedivinozelo.it



ISTITUTO STORICO  
ANNIBALE DI FRANCIA



CONGREGAZIONE  
DEI  
ROGAZIONISTI



CONGREGAZIONE  
DELLE  
FIGLIE DEL DIVINO ZELO

ITALIANI/ITALIANS - ORIA (BR)



**Centenario delle Opere  
di S. Annibale M. Di Francia in Oria**

Padri Rogazionisti - Oria  
 Figlie del Divino Zelo - Oria  
 Istituto Storico "Annibale Di Francia" - Roma

IV CONVEGNO DI STUDI STORICI  
**ORIA 1909-2009**  
**MEMORIA DI UN PASSATO**  
**STORIA DEL PRESENTE**  
**PROFEZIA DEL FUTURO**

ORIA, 21 NOVEMBRE 2009

con la collaborazione  
 dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano  
 Comitato Provinciale di Brindisi

SALA-TEATRO "GASSMAN"

**P R O G R A M M A**

Coordina e dirige: Cosimo Damiano FONSECA, Accademico dei Lincei

Mattino - ore 9.00

**Indirizzi di saluto:**

- P. Nicola MOGAVERO  
Superiore dell'Istituto Antoniano Maschile di Oria
- Cosimo FERRETTI  
Sindaco di Oria
- Paola BALDASSARE  
Assessore Provinciale alla Cultura
- P. Giorgio NALIN  
Superiore Generale della Congregazione dei PP. Rogazionisti, Roma
- M. Maria Diodata GUERRERA  
Superiora Generale della Congregazione delle Figlie del Divino Zelo, Roma
- P. Francesco BRUNO  
Superiore della Provincia Italia Centro-Sud, Bari
- M. Liana CALI  
Superiora della Delegazione N.S. della Guardia, Marino (Roma)

**Introduzione al Convegno:**

- Cosimo Damiano FONSECA

**Interventi:**

- **Annibale M. Di Francia, Oritano d'adozione**  
Angelo SARDONE  
Istituto Storico "Annibale M. Di Francia", Roma
- **Spiritualità e modernità  
dei Figli di Sant'Annibale ad Oria**  
Francesco SPORTELLI  
Università degli Studi della Basilicata

- **Iniziativa culturale delle Case Annibaliane  
di Oria**

Alvaro ANCORA  
 Presidente onorario Comitato Provinciale  
 Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano

**Discussione - Comunicazioni**



Pomeriggio - ore 15.30

- **Oria, questa carissima Città!**  
Lettura di alcuni brani  
di Padre Annibale Maria Di Francia

**Interventi:**

- **I Rogazionisti in Oria nel Ventesimo Secolo**  
Battista PEZZAROSSA  
Direttore diocesano per i problemi sociali e il lavoro,  
Oria
- **Le Figlie del Divino Zelo a San Benedetto  
e nella Città di Oria**  
Daniela PILOTTO  
Figlia del Divino Zelo, Roma
- **Un ricco presente per un futuro profetico**  
Adamo CALO'  
Direttore Centro Internazionale Vocazionale Rogate,  
Roma

**Discussione - Comunicazioni**

**Conclusioni:**  
 Cosimo Damiano FONSECA

**Ringraziamenti.**

*Il Centenario dell'Apertura delle Opere di Sant'Annibale nella Diocesi e Città di Oria è motivo di gratitudine a Dio per il dono della sua Provvidenza nei confronti dei diseredati del terremoto di Messina del 28 dicembre 1908, e per il radicamento del carisma rogazionista in Italia e nel mondo.*

*E' anche motivo di ricerca e di studio di una realtà multiforme che, partendo da una componente religiosa e spirituale, ha i suoi addentellati in quella culturale, lavorativa, formativa e laica.*

*Per ricordare tutto questo, in continuità con i primi tre Convegni storici celebrati in Oria, sabato 21 novembre si tiene il Convegno del Centenario Oria 1909-2009: memoria di un passato, storia del presente, profezia del futuro, con la presenza e la partecipazione di studiosi e cultori della spiritualità annibaliana.*

*Tale Convegno si articola in tre momenti, il primo dei quali è questo storico; seguiranno la Giornata Psico-Pedagogica e quella Urbanistico-Artistico-Musicologica.*

*Siamo lieti di invitare la S. V.  
a prenderne parte.*

I Padri Rogazionisti  
 e  
 Le Figlie del Divino Zelo

*Il depliant-invito*

## **CENTENARIO DELLE OPERE DI S. ANNIBALE IN ORIA (1909-2009)**

In occasione delle manifestazioni centenarie dell'apertura delle Case Rogazioniste in Oria (Br), i tre Istituti della città (*S. Pasquale, S. Benedetto e Parietone*) unitamente all'Istituto Storico *Annibale Maria Di Francia* di Roma e con la collaborazione dell'*Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano*, comitato provinciale di Brindisi, hanno organizzato il IV Convegno di studi storici:

### **ORIA 1909-2009**

#### **memoria di un passato, storia del presente, profezia del futuro**

con il coordinamento e la direzione del prof. **Cosimo Damiano Fonseca**, accademico dei Lincei e la partecipazione di studiosi e cultori della spiritualità annibaliana.

Il Convegno si è tenuto sabato **21 novembre 2009** nella sala teatro Gassman a partire dalle ore 9.00, con questo programma:

#### **\* Indirizzi di saluto delle autorità**

##### **1. Introduzione e saluto di P. Nicola Mogavero**

1. Sono lieto ed onorato di porgere un caldo benvenuto a tutti voi per questa giornata di convegno storico in occasione del Centenario di fondazione delle Opere di sant'Annibale in questa diocesi e città di Oria.

Innanzitutto alle autorità pubbliche civili, religiose e militari: la realtà rogazionista in questa città ha trovato sempre accoglienza e sostegno perché sono state sostenute, incoraggiate, aiutate dal vostro contributo efficiente che le ha promosse riguardandole come Opere di Dio nate dal cuore di un santo.

Il mio saluto particolare ed il nostro ringraziamento va al professor Cosimo Damiano Fonseca, accademico dei Lincei, attento e fine studioso che ha già incrociato la storia di Padre Annibale qualche anno fa nella direzione di un analogo convegno in occasione dei cento anni della morte di Melania Calvat, la veggente de La Salette, rogazionista di adozione.

Saluto poi gli illustri relatori: la storia di queste Case, delle opere e di tutte le persone che qui sono vissute ed hanno operato nel corso di questi cento anni, sono state sempre puntualmente documentate dai vostri studi fatti con passione, interesse e zelo storico per l'amore alla verità; dai primi che si cimentavano nel redigere la storia delle Case e le documentazioni nei bollettini interni, fino a voi che con criteri scientifici avete dato la possibilità a questa storia interna di diventare la storia di tutti.

Saluto infine tutti voi partecipanti, confratelli e consorelle, sacerdoti, studiosi,

amici degli istituti di Padre Annibale, famiglie e singole persone che condividete la spiritualità del Padre degli orfani e dei poveri. Grazie di essere venuti qui a ringraziare insieme con noi la Provvidenza Divina per la sua assistenza e la storia d'amore che ha scritto con tanti di noi.

2. I cento anni delle case dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo in Oria sono prima di tutto un dono di Dio che si è fatto storia nel cammino con gli uomini, attraverso il lavoro di servizio e di abnegazione di tanti uomini e di tante donne che, nella direzione delle Case, nello svolgimento dei vari servizi, da quelli più umili a quelli di responsabilità e di prestigio sociale e religioso, hanno accolto, diretto, avviato *a più civil fortuna*, per dirla alla maniera annibaliana, centinaia e centinaia di ragazzi e ragazze che qui hanno trovato una casa, una famiglia, un luogo di formazione, un lavoro, un itinerario per la loro vita. Sono davvero tanti quelli che sin dall'inizio, accanto e dopo sant'Annibale qui hanno profuso attenzioni e si sono dedicati ai vari servizi carismatici, dai più rinomati P. Pantaleone Palma, P. Carmelo Drago, P. Filippo Donvito, Madre Nazarena Majone, Madre Carmela D'Amore, Sr. Elisabetta Paradiso, a tanti altri che forse pochi o nessuno ricorda, ma la cui memoria è scritta nel libro del lavoro apostolico di Dio ed i nomi sono nel libro della vita.

3. Celebriamo il convegno centenario innanzitutto per conoscere e far conoscere la storia rogazionista qui in Oria, le nostre radici e mettere a fuoco con più evidenza la nostra identità ed il senso della nostra appartenenza. Identità di figli e figlie di sant'Annibale, appartenenza ad un popolo di Dio, una nazione santa, un gregge donato da Dio ad un pastore santo, coraggioso e che ha visto qui la ripresa ed un nuovo inizio delle sue istituzioni votate alla preghiera per le vocazioni e alla carità con una speciale predilezione per i piccoli e per i poveri. Siamo davvero molto poveri quando non conosciamo fondamenta e pilastri della nostra esistenza umana e religiosa.

4. La conoscenza della nostra realtà storica fa nascere naturalmente l'amore per essa. Conoscere la nostra storia ha come conseguenza che ci innamoriamo della nostra storia, la facciamo diventare la nostra storia oggi, l'amiamo e la facciamo amare. E per questo sono debitore nei confronti dell'Istituto Storico Annibale Di Francia collegato con la Postulazione Generale dei Rogazionisti che ha promosso il Convegno insieme con le nostre Case religiose di Oria e la collaborazione dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano nella sua sezione brindisina, ha lavorato a stretto gomito per elaborare un programma scientifico di tutto valore comunicativo.

5. Conosciamo la nostra storia e l'amiamo perché la storia di ieri è la base della storia di oggi. La storia di oggi in un certo senso è un memoriale, perché riattualizza con i criteri moderni, lo sguardo di oggi, i parametri attuali ciò che ci è stato tramandato e ci apre all'adeguamento ai nuovi bisogni, ai nuovi standard, alle nuove esigenze. Mi pare che il moderno stia proprio in questo. Il testo della Sapienza afferma che l'uomo saggio e giusto ha gli occhi in fronte, cioè sa guardare avanti, ma considera anche quanto lascia dietro le spalle, le orme impresse sul suo cammino cercando di ricalcarle e di adattarle alla propria misura ed alle sue esigenze.

6. Il convegno si muove su tre direttive e si specifica in tre momenti:
- L'ascolto: lo facciamo oggi con attenzione ed interesse verso quanto ci sarà comunicato e che è il frutto di uno studio serio, scientifico, appassionato, competente, degno di coloro che ci parleranno e ci esporranno il frutto delle loro fatiche.
  - Lo studio: avverrà in un secondo tempo ed in forma personale, quando ci saranno consegnati gli atti di questa giornata, non per essere depositati in qualche polverosa biblioteca, ma per occupare la nostra cattedra ed i nostri interessi conoscitivi ed affettivi.
  - La memoria o riattualizzazione di questa storia, *una grande storia d'amore* come ricorda il nostro Superiore Generale, con e nella nostra opera e nel nostro apostolato religioso e laicale, interagendo con la Chiesa particolare e con il mondo.

Con questo intenso programma e con la curiosità della mente e del cuore nell'accogliere quanto ci sarà detto, auguro a tutti voi un buon ascolto ed una buona partecipazione e a quanti ci parleranno una buona comunicazione.

Buona giornata e buon convegno.

## **2. Saluto del Superiore Generale P. Giorgio Nalin**

Desidero esprimervi anzitutto il mio rammarico di non poter essere con voi in questo giorno, per sopraggiunte impreviste urgenze.

Il mio dispiacere è duplice, sia per l'importanza che il Convegno di Studi riveste per i Figli e le Figlie di Padre Annibale, come per tutta la Famiglia del Rogate, con i temi di particolare interesse che vengono affrontati, e sia per il personale legame che, ormai da diversi anni, conservo con la città di Oria.

L'anno Centenario delle Opere di S. Annibale M. Di Francia in Oria che stiamo celebrando vuol essere un "rinnovato incontro" con la sua figura di uomo di Dio ed apostolo della Carità e, perché tale contatto possa risultare autentico, ha bisogno di misurarsi con il vissuto reale che viene letto appunto dalla storia.

Ed allora diventa doveroso, come intende fare il Convegno, leggere il Centenario come "memoria di un passato, storia del presente, profezia del futuro".

Sappiamo che nel linguaggio biblico i profeti non sono tanto i veggenti di eventi futuri quanto piuttosto uomini che, illuminati da Dio, sanno leggere i segni dei tempi e guardare oltre, prospettare orizzonti più ampi per i fratelli con i quali camminano.

Il Vaticano II ci ha ricordato che profeti sono i santi, profeti sono gli uomini e le donne che nella vita consacrata si donano unitamente a Dio ed ai fratelli.

Ed allora si comprende la scelta dei temi che in questo primo momento del Convegno del Centenario vengono affrontati. Al centro anzitutto la figura di Padre Annibale seguito dai suoi Figli e Figlie, che camminano con i piedi per terra nel corso di un secolo per le vie della "carissima" città di Oria, affrontando la fatica della strada e gustando la gioia della carità, soffrendo per i disagi ed i problemi quotidiani e rallegrandosi per il bene che si riesce a compiere, con il medesimo entusiasmo, lo zelo del Rogate.

Fare memoria di un Centenario, in un Convegno di studi, allora vuol dire ri-

tornare a casa, dove abbiamo appreso a camminare, dove ci siamo aperti alla vocazione ed alla missione che ci è stata consegnata, per poter riprendere la strada nell'oggi con lungimiranza.

Desidero cogliere l'occasione per rilevare con gioia che tutto questo sta avvenendo, di fatto, in Oria, nell'impegno dei Figli e delle Figlie di Padre Annibale, e di un grande numero di amici e collaboratori che hanno imparato a condividere il suo ideale di carità.

Rendo quindi lode al Signore, esprimo il mio più vivo ringraziamento a tutti coloro che si sono impegnati nella realizzazione del Convegno, formulo il mio più vivo augurio per la sua ottima riuscita.

Un caro saluto a tutti.

### **3. Saluto del Sindaco di Oria**

### **4. Saluto della Superiora Delegata delle FDZ per l'Italia Madre Liana Cali**

Con grande gioia rivolgo il mio saluto e ringraziamento alle varie autorità di questa Città e di questa Chiesa locale che, 100 anni fa, accoglieva i Figli e le Figlie di S. Annibale Maria, i numerosi ragazzi e ragazze ospiti dei suoi Istituti e scampati al terribile terremoto del 1908, e li ha poi seguiti ed accompagnati, lungo il corso degli anni, nel loro sviluppo e nella loro crescita.

Desidero esprimere un saluto ed un sentito grazie a tutti coloro che hanno voluto essere presenti a questo meraviglioso *Convegno Storico* in occasione del *Centenario delle Opere di S. Annibale Maria in Oria*. Un saluto ed un particolare ringraziamento va soprattutto a tutti coloro che hanno reso possibile questo Convegno: il Superiore generale dei Rogazionisti, P. Giorgio Nalin, il Superiore provinciale, P. Francesco Bruno, il Superiore locale della Comunità dei Rogazionisti di S. Pasquale, P. Nicola Mogavero.

Un grazie particolare desidero rivolgere anche alla Madre M. Diodata Guerra, Superiora generale delle Figlie del Divino Zelo, che non ha potuto essere presente ed è qui rappresentata da Suor M. Sineide das Chagas, Consigliera generale; alla Madre M. Delia Urso, Superiora della Comunità di S. Benedetto e alla Madre M. Adelinda Castoro, Superiora della Comunità di Oria-Parietone. Saluto e ringrazio tutti coloro che hanno organizzato il Convegno, i Relatori, i Collaboratori; i Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo presenti, i membri della Famiglia del Rogate, i collaboratori laici delle Opere socio-educative, gli allievi ed ex allievi e tutti gli amici.

Celebrare il Centenario delle Opere di S. Annibale in Oria per noi, suoi figli e figlie, è:

- *Vedere il disegno di Dio* che, riesce a trasformare un evento catastrofico, quale è stato il terremoto di Messina del 1908, in pedina di lancio per piantare le Opere di S. Annibale nel Continente del territorio italiano, per poi lanciarle da qui, in tutto il mondo dove oggi si trovano.

- *Riconoscere la nostra Storia sacra* costruita da Dio attraverso *strumenti docili*, grandi e piccoli, impegnati in opere esternamente visibili o forse in un servizio umile e nascosto, ma altrettanto meritevole agli occhi di Dio; *strumenti fragili* spes-

so, ma che hanno saputo dire sì a Lui, mettendosi a sua totale disposizione, per costruire il Suo Regno, in questa terra benedetta, a beneficio del Suo popolo, e a servizio dei più piccoli e dei più poveri;

- *Esprimere la nostra gratitudine* a tutti coloro che hanno collaborato, in qualsiasi modo, allo sviluppo dell'Opera di S. Annibale in questa terra oritana.

Questo Convegno è provvidenziale, quindi, per dire grazie prima di tutto al Signore, per le meraviglie che ha compiuto in questi cento anni; per mettere in luce tutto ciò che è stato fatto e, soprattutto, per individuare le nuove méte verso le quali dirigere il nostro operato, per essere sempre di più una presenza significativa ed efficace e per continuare la missione rogazionista, in un mondo segnato da forti cambiamenti, sulle orme di S. Annibale Maria, nostro Fondatore, della venerabile Madre M. Nazarena Majone, sua fedele collaboratrice, e di tanti Confratelli e Consorelle che costituiscono le radici di questo *Albero della Famiglia del Rogate*.

Auguro e chiedo al Signore di continuare a benedire questa terra oritana facendo sorgere apostoli santi fra le nuove generazioni di giovani, per tutta la Chiesa e, in particolare, per la famiglia del Rogate, per sviluppare sempre di più le Opere di S. Annibale Maria e costruire i prossimi Cento anni di storia, compiendo opere ancora più grandi in questa *messe oritana*.

Suor M. Liana Cali, fdz  
*Superiora Delegata - Delegazione N.S. della Guardia*



*Intervento di P. Francesco Bruno, Superiore della Provincia ICS*



*Intervento di P. Giovanni Guarino a nome del Superiore Generale*



*Intervento del Postulatore Generale P. Angelo Sardone*

**\* Introduzione di *Cosimo Damiano FONSECA***

(accademico dei Lincei, Massafra - Ta)

**Sintesi degli interventi:*****Annibale M. Di Francia, oritano di adozione***

(Angelo SARDONE, Istituto Storico Annibale Maria Di Francia, Roma)

La relazione si è mossa a cavallo tra i due secoli, entro un cinquantennio di storia, 1875-1926, quanto durano i rapporti in vita di sant'Annibale con la città e la diocesi di Oria, dimostrando come la città di Federico II è per il santo messinese una seconda patria. I legami che impegnano sant'Annibale con la città *perla dell'Otranto*, sono determinati da una singolare devozione al patrono San Barsanofio, la conoscenza e la frequentazione del clero secolare oritano e l'attenzione e la devozione che, nel caso di una delle due diviene anche accompagnamento spirituale, delle mistiche locali Maria Palma Matarrelli e Virginia Dell'Aquila.

Il terremoto del 1908 è il motivo che fa decidere Padre Annibale, d'accordo col vescovo Antonio Di Tommaso a trasferire le sue opere dalla disastrosa Messina nell'accogliente Oria. Qui avviene uno sviluppo incredibile che pone la cittadina sulla cresta dell'onda di carità, di professionalità (si sviluppano a dismisura i laboratori di arti e mestieri), di socialità, realtà che permangono tuttora.

Alcune significative testimonianze antiche e recenti confermano giusto a modo l'appellativo di Annibale Di Francia, *oritano di adozione*, essendogli stata anche conferita nel 1998 la cittadinanza onoraria.

***Spiritualità e modernità dei figli di sant'Annibale ad Oria***

(Francesco SPORTELLI, Università degli studi della Basilicata)

La spiritualità annibaliana ha una radice efficace e attraente. È una spiritualità attiva, innervata dentro la storia, ma saldamente legata all'orientamento fondamentale costituito da un profondo spirito di compassione, lo spirito che ha generato il Rogate e che ha caratterizzato storicamente le comunità rogazioniste. La città di Oria ha visto per cento anni i Rogazionisti tenere coraggiosamente occhi e orecchi aperti sul mondo. Questa spiritualità attiva non si è mai discostata da una sincera e concreta appartenenza ecclesiale; nella diocesi di Oria mai i Rogazionisti si sono tirati indietro nel coinvolgimento pastorale. In cento anni di presenza i Figli di sant'Annibale hanno aiutato Oria a compiere un autentico traghetamento. I Rogazionisti hanno contribuito non poco a condurre questa città, senza sobbalzi e per molti aspetti, dentro i tempi moderni; sono stati per cento anni sempre nella trama della storia, fedeli alla loro spiritualità e ininterrottamente a confronto con la modernità.

***Iniziative culturali delle Case annibaliane di Oria***

(Alvaro ANCORA, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Comitato Provinciale di Brindisi)

Il professore, non nuovo a questo tipo di esperienza ha presentato in sintesi le iniziative culturali che si sono svolte in Oria a partire dagli anni '70, soprattutto quelle confluite nella celebrazione dei diversi convegni in preparazione alla Canonizzazione del Padre (2004) cui hanno fatto seguito accurate pubblicazioni.

**Oria, questa carissima città!** Lettura di brani di sant'Annibale.

***I Rogazionisti in Oria nel Ventesimo secolo***

(Battista PEZZAROSSA, Direttore per i problemi sociali e del lavoro, diocesi di Oria)

La relazione si è mossa in una sorta di cronotassi dei vari Superiori che si sono succeduti nella direzione dell'Istituto San Pasquale, delineando con precisione e puntualità le azioni e gli interventi formativi e strutturali. È il frutto di un lavoro storico condotto sulla base di una documentazione sicura da don Pezzarossa che nel passato è stato il curatore dei diversi convegni storici intorno alla figura e l'Opera di Padre Annibale in Oria.

***Le Figlie del Divino Zelo a San Benedetto e nella città di Oria***

(Daniela PILOTTO, Figlia del Divino Zelo, Roma)

La relatrice ha delineato il percorso, comunitario ed apostolico, che le 24 Superiori locali succedutesi nella Comunità di Oria "S. Benedetto", hanno animato a favore dei profughi messinesi e pian piano della gioventù e dei poveri oritani, inserendosi sempre più nella realtà sociale ed ecclesiale locale.

Introduce la riflessione con la testimonianza della Madre M. Nazarena Majone, che pur non essendo mai stata Superiore locale in Oria, vi arriva prima nel viaggio di perlustrazione, a metà gennaio, con Padre Annibale Maria e Fratello Giuseppe Antonio Meli, e poi coordinando il secondo gruppo di profughi, a fine febbraio, spostando, almeno per un anno e mezzo, anche la Casa Madre dell'Istituto Figlie del Divino Zelo da Messina in Oria.

I 100 anni, oggetto della riflessione, sono stati considerati in quattro fasi:

- la prima, REGIMEN FUNDATIONIS, termina verso il 1932 e comprende l'opera delle prime tre Superiori che collaborano direttamente con il Fondatore e la Madre Majone;
- la seconda della NORMALIZZAZIONE CANONICA che comprende le Superiori formate dal Padre Annibale Maria e dalla Madre M. Nazarena e si conclude con l'Approvazione Pontificia dell'Istituto (18-06-1943);
- la terza, dell'IMPULSO CARISMATICO E MISSIONARIO arriva al 1968, tempo dello spirito conciliare e del conseguente aggiornamento;
- la quarta, dell'APPROFONDIMENTO CONCILIARE E CARISMATICO, che noi oggi ancora viviamo e nella quale viene inserito questo prezioso momento di riflessione storica e di testimonianza vissuta.



*Intervento dell'Amministratore Apostolico Mons. Pietro M. Fraguelli*

La linea che si snoda in queste quattro fasi è la chiara intelligenza carismatica che si traduce in zelo per Dio e il Prossimo.

### ***Un ricco presente per un futuro profetico***

(Adamo CALÒ, Centro Internazionale Vocazionale Rogate, Roma)

Il tema è racchiuso nel titolo: un ricco presente per un futuro profetico. Egli infatti partendo dalla descrizione delle attuali attività educative e apostoliche che questa comunità di Oria svolge, aiuta a rileggerle alla luce degli insegnamenti di vita di S. Annibale Maria, con provocazioni e proposte che possono essere sviluppate concretamente in una futura programmazione della presenza rogazionista in Oria, in linea con il carisma e la tradizione rogazionista, soprattutto per quanto si riferisce al servizio ai poveri e le povertà emergenti, la promozione di una cultura e pastorale vocazionale in diocesi e la presenza culturale e profetica sul territorio.

### **\* Conclusioni del prof. Fonseca**

Il Convegno che si è posto in continuità con altri tre precedentemente celebrati in Oria, ed è stato motivo di ricerca e di studio di una realtà multiforme che, partendo da una componente religiosa e spirituale, ha i suoi addentellati in quella culturale, lavorativa, formativa e laica.

## Palermo

### CINQUANT'ANNI DI STORIA

Una data che non poteva rimanere nascosta o chiusa in qualche cassetto è certamente la storia dei cinquant'anni di presenza rogazionista nella città di Palermo. Una storia fatta certamente con luci e ombre, come la storia di ogni realtà sociale; una storia, quella di Palermo, però, con moltissime luci dovuta all'abnegazione di tanti confratelli, molti ancora viventi, altri nella gloria del cielo, e con pochissime ombre tanto da essere oscurate dalle luci.

Una storia che parte il 27 novembre 1959 quando l'allora Superiore Generale, Padre Luca Appi, incaricò Padre Coluccia ad iniziare la presenza rogazionista a Palermo. Un inizio piuttosto difficile, come ogni inizio di Opera, e grazie alla costanza di Padre Coluccia si fecero i primi passi, in un appartamento in affitto e con 9 bambini sordi. I primi anni furono un continuo cambio di sede, fino a quando fu scelta quella di via Altofonte molto più ampia, capace di ospitare numeri elevati di ragazzi sordi e di poter intraprendere un cammino vocazionale con un gruppo di ragazzi che mostravano buone qualità per poter, un giorno, divenire sacerdoti e continuatori delle opere rogazioniste. Con la sede in Via Altofonte si poteva parlare di struttura adatta per operare nel modo migliore sia nella formazione ed educazione dei sordi, sia per i ragazzi aspiranti alla vita sacerdotale. Gli spazi erano buoni, non eccezionali; mancavano gli spazi all'aperto e quant'altro per una vita normale.

Il numero dei ragazzi cresceva; negli anni settanta si era arrivato a circa cinquanta oltre il gruppetto dei seminaristi. Dopo il 1975 si cominciò a pensare ad ampliare l'attività con una nuova costruzione in periferia, a Passo di Rigano, tenendo ben presenti le varie esigenze del momento: spazi adeguati sia per l'interno, sia per l'esterno e l'esigenza di ampliare il raggio d'azione con la creazione di un centro parrocchiale per essere di aiuto alla zona per le attività pastorali. Così dopo tanto peregrinare, alla fine degli anni settanta, ecco la grande struttura invidiata da molti perché all'avanguardia per le sue attività, per la sua posizione geografica. Oggi stiamo continuando l'opera rogazionista con la formazione dei sordi e con l'attività parrocchiale. Certo, manca la Chiesa per completare il gioiello; chissà quando sarà quel giorno quando il progetto sarà del tutto completato: Utopia? A me piace ogni tanto sognare e, come capita spesso, i sogni si avverano. Ho molta fiducia nella Provvidenza di Dio.

Manca, oggi, il Seminario, che in pochi anni ha dato lustro alla comunità di Palermo; basti pensare ai diversi sacerdoti rogazionisti che hanno vissuto il cammino vocazionale in Palermo. Anche per questo piace sognare che un giorno possa riaprirsi uno spazio per curare un piccolo gruppo di giovani desiderosi di donarsi al Signore; lo spazio c'è ma mancano gli educatori.

Dopo questo lungo preambolo, e in considerazione di questa storia cinquantenaria, la Comunità ha voluto ricordare, celebrare e solennizzare questo avvenimento.



*Mostra fotografica: 50 anni di storia*



*1° concorso nazionale di fotografia per sordi "Regalami un sorriso"*



*Premiazione 1° concorso nazionale di fotografia per sordi "Regalami un sorriso"*



*P. Angelo Sardone racconta i 50 anni di storia di Palermo*

Il 27 novembre, giorno genetliaco, c'è stata l'inaugurazione della mostra storica, preparata con arte e cura dal nostro Dott. Merenda e che ha curato anche un volume dell'avvenimento (per chi non ne è in possesso, può richiederlo gratuitamente), l'inaugurazione del 1° Concorso Nazionale di Foto per i Sordi dal titolo "Regalami un sorriso", il discorso di Padre Angelo Sardone sulla Storia del Cinquantesimo di presenza rogazionista a Palermo, discorso ascoltato con grande attenzione dal numeroso pubblico presente e lungamente applaudito, e la Corale "Philharmonia" di Palermo che ha cantato brani classici e moderni, riscuotendo l'ammirazione di tutti. Il discorso di Padre Sardone viene pubblicato per una lettura più approfondita.

Il 28 novembre è stata la GIORNATA DEL SORDO con grande partecipazione dei sordi sia anziani, sia giovani; erano circa 200. È stata la giornata del ricordo, del ritrovarsi, delle lacrime di molti che si sono rivisti nella mostra, del ringraziamento. A tutti è stato donato un medaglione di Padre Annibale, il libro della storia e il calendario 2010. Hanno espresso il desiderio di rivedersi, di riallacciare le relazioni con l'Istituto; stiamo pensando di fare un'associazione per tenerli più uniti e così aiutarli ad una vita cristiana più forte e impegnata. Speriamo bene.



*Foto di gruppo dei Celebranti al termine della S. Messa celebrata dal Vescovo di Palermo Mons. Paolo Romeo.  
Alla sua sinistra: P. Francesco Bruno, Provinciale ICS  
Alla sua destra: il Direttore P. Angelo Laddaga*

Il 29 novembre è stata la Giornata del Ringraziamento con la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Paolo Romeo (era la prima volta che veniva nella Comunità). L'Arcivescovo ha avuto parole di elogio per la Comunità per l'impegno sociale che svolge a Palermo e per la Comunità parrocchiale. Erano presenti il Rev.mo Padre Provinciale, alcuni sacerdoti rogazionisti che hanno lavorato a Palermo, alcuni parroci della zona. Mons. Romeo con alcuni parroci si sono fermati a pranzo con la Comunità.

Sentiamo il dovere di ringraziare il Sommo Dio per questi tre giorni celebrativi che hanno visto un movimento di persone straordinario accanto all'opera rogazionista.

Questi avvenimenti sono stati l'inizio di altri avvenimenti in cantiere celebrativi dei cinquant'anni di presenza. Li accenniamo brevemente e sarà dato ampio risalto al momento opportuno. A fine marzo 2010 è previsto un Convegno Regionale sulla Disabilità nella scuola. Il primo giugno, Festa di S. Annibale Maria, alla presenza del Vescovo Ausiliare di Palermo, Mons. Carmelo Cuttitta ci sarà una solenne concelebrazione eucaristica durante la quale alcuni ragazzi riceveranno la Prima Comunione e altri la Cresima; alla fine scoprimento e benedizione del monumento a S. Annibale Maria all'ingresso dell'Istituto. In ottobre, infine, per ricordare questo evento è stata scelta come sede Palermo per il suo Congresso Nazionale degli Educatori dei Sordi.

**Il cronista**

## L'ANNIBALE DI FRANCIA DI PALERMO: 50 ANNI DI SERVIZIO AI SORDI

un servizio nobilissimo alla dignità della persona umana<sup>1</sup>  
per ridiventare uomini tra gli uomini<sup>2</sup>

*Sintesi della rievocazione storica di Angelo Sardone rcj*

### 1. Premessa

La lettura storica della presenza cinquantenaria dell'Opera rogazionista a favore dei sordi in Palermo, inizia dal primo riferimento che richiama alla memoria il tema e la presenza dei sordi nella Storia Rogazionista, il Quartiere Avignone in Messina, dove tra i bambini, come afferma Teodoro Tusino, «il Padre ricordava un sordomuto, che, non potendo esprimere in altro modo il suo animo, si univa alle preghiere degli altri dicendo: «Aaa! Aaa! Aaa!»<sup>3</sup>.

Col Capitolo Generale dei Rogazionisti del 1968 si consolida il servizio apostolico *speciale* avviato negli anni 50 «con generosità e dedizione l'apostolato caritativo anche tra i fanciulli *sordomuti* e ciechi nei nostri attuali Istituti speciali<sup>4</sup>. Negli anni 60 dello scorso secolo la stampa siciliana riconosceva che «nel campo del sordomutismo i Rogazionisti hanno dimostrato di possedere una profonda competenza ed una modernissima abilità educatrice così da imporsi all'ammirazione di tutto il ramo didattico specifico con i loro centri scolastici e di assistenza per sordomuti di Assisi, Chiavari e Messina»<sup>5</sup>. «In tutta la nazione italiana esistono oltre quarantacinquemila sordomuti, dei quali in corso di istruzione soltanto cinquemila, di cui solo alcune centinaia nei quattro istituti di stato. In Sicilia i sordomuti sorpassano la cifra di cinquemila, mentre scarsissimo è ancora il numero di assistiti con istruzione specializzata. I Padri Rogazionisti si sono particolarmente dedicati alla rieducazione dell'udito e alla parola dei bambini, facendo uso dei mezzi più moderni forniti dalla scienza e già i risultati conseguiti a Messina in una decina di anni sono quanto mai lusinghieri»<sup>6</sup>.

<sup>1</sup> GIOVANNI PAOLO II, 21 febbraio 1987.

<sup>2</sup> L'espressione si deve all'on. Mario Fasino, Presidente della Regione Siciliana, Presidente del comitato promotore dell'Istituto, Presidente dell'Ente regionale per sordomuti, ed è contenuta in una sua lettera del 2 aprile 1960.

<sup>3</sup> TUSINO T., *Padre Annibale Maria Di Francia. Memorie biografiche*, I, Roma 1995, p. 347.

<sup>4</sup> IV Capitolo Ordinario e speciale della Congregazione dei Rogazionisti, *Dichiarazioni e decreti*, Decreto sull'Apostolato, 1969, p. 244.

<sup>5</sup> Dal Giornale di Sicilia, *Un istituto per la rieducazione all'udito e per l'avviamento al lavoro dei sordomuti*, 29 aprile 1960, p. 5.

<sup>6</sup> *Sorgerà in contrada Passo di Rigano un modernissimo istituto per sordomuti*, in «Giornale di Sicilia», p. 4. Dal frammento di documento conservato in archivio, non si riesce a risalire all'anno di pubblicazione.

Per rispondere a questa esigenza, nel 1952 a Messina nei locali del grande istituto che lo Stato Italiano mediante l'arcivescovo di Messina mons. Angelo Paino, aveva destinato ad opere sociali, e che aveva concesso alla Congregazione dei Rogazionisti quasi a ripagare tutto ciò che, anche in cospicue somme di denaro aveva ricevuto dal santo Fondatore, era stata inaugurata una struttura recettiva per 160 bambini sordomuti divisi in 20 classi parificate con insegnanti tutti specializzati.

Visti i positivi risultati, le richieste continue e la provenienza di bambini da diverse parti dell'isola, la Congregazione dei Rogazionisti pensò di espandere analogo servizio nella Sicilia Occidentale.

Nel 1957 P. Carmelo Drago fu incaricato dalla Direzione Generale a recarsi a Palermo e studiare la possibilità di aprire in questa città un *istituto per sordomuti soggetti ancora all'obbligo scolastico*. Padre Carmelo Drago, dopo aver ispezionato in lungo ed in largo il territorio palermitano, per convenienza di prezzo ed ubicazione del suolo, individuò il sito adatto in un lotto agricolo dei coniugi Rosalia Virga e Benedetto Ciuccio Guarneri,<sup>7</sup> in contrada Passo di Rigano, nella località Roccazzo, sulla strada provinciale Partinico-Palermo, angolo via S. Isidoro<sup>8</sup>. L'immobile era attraversato dalla linea ferroviaria Palermo-Piana ormai abolita, di proprietà demaniale, e non c'erano ipoteche. Nel fondo rustico c'era un casello ferroviario inattivo di proprietà del ministero dei trasporti<sup>9</sup>. Il prezzo stabilito nel compromesso era di 75.000.000 di lire pagabili con una caparra di 15.000.000 ed altre tranches di 15.000.000 fino al 10 aprile 1958<sup>10</sup>. Occorreva acquistarlo subito perché il proprietario era minacciato di esproprio da diversi enti. Furono avviati i saggi per il terreno, con sei fossi di m. 3.60. Il terreno era asciutto ed in ottime condizioni edificatorie<sup>11</sup>.

Padre Drago informò l'arcivescovo di Palermo, il cardinale Ernesto Ruffini e chiese il permesso per l'acquisto del terreno destinato alla fondazione di un Istituto per sordomuti nella città<sup>12</sup>.

Il Superiore generale P. Luigi Luca Appi il 20 gennaio 1958 indirizzò all'As-

---

<sup>7</sup> «Molto cortese. Vuole essere considerato come un fratello della Congregazione. E quando si va a Palermo non si deve mancare a fargli visita, o solo telefonare alla stazione ché mette a disposizione la macchina...». Così P. Alessandrà nella lettera al P. Generale, Messina 26 giugno 1958.

<sup>8</sup> Accatastato alle particelle 235, 1185, 1051, 885, 1182 del foglio 47 Palermo.

<sup>9</sup> Con lettera del 10 luglio 1958 P. Giovanni Carbotti pregava il Ministero dei Trasporti di disdire i contratti di fitto Cuccio-Guarneri per poter concedere il casello ed il terreno adiacente alla Congregazione per poter alloggiare il personale designato alla imminente costruzione.

<sup>10</sup> Cfr. Convenzione tra i proprietari e P. Giovanni Carbotti in qualità di procuratore generale di P. Tusino, legale rappresentante della Congregazione, stipulata in Palermo il 10 aprile 1957.

<sup>11</sup> P. Luigi Alessandrà, *Lettera al P. Generale*, Messina 26 giugno 1958.

<sup>12</sup> DRAGO, *Lettera al card.* 28 febbraio 1957, in ASCR-Roma (Archivio Storico Centrale, Rogazionisti-Roma).

essorato della Pubblica Istruzione di Palermo la richiesta di autorizzazione dell'apertura di una *scuola di metodo* per la preparazione di insegnanti specializzati all'istruzione dei sordomuti in uno degli istituti di Sicilia<sup>13</sup>, facendo riferimento proprio a quello di Palermo che era in pectore.

Lo stesso, il 13 marzo 1958, mentre ringraziava l'arcivescovo del permesso accordato per l'acquisto del terreno, lo pregava di concedere altresì il permesso per l'ingresso nella sua diocesi dei Rogazionisti per poter dare inizio ai lavori per il costruendo Istituto<sup>14</sup>. Il 3 aprile 1958 scrisse al senatore della Repubblica Italiana don Luigi Sturzo per chiedere quali contributi poter ottenere sia dallo Stato italiano che dalla Regione Siciliana<sup>15</sup>.

Del progetto e dell'iniziativa se ne interessò anche la stampa.

Nel frattempo P. Antonio Coluccia, che operava presso l'Istituto per sordomuti Cristo Re di Messina, fu incaricato dal Superiore Generale di recarsi a Palermo onde reperire momentaneamente un locale da adibire ad istituto per sordomuti. Padre Coluccia giunse a Palermo il 27 novembre 1959<sup>16</sup>.

Sono passati 50 anni votati al servizio sociale e di carità verso una parte della società più debole, e, probabilmente ancora un po' emarginata.

Questa scelta preferenziale è anche caratteristica precipua del *carisma del Rogate* che nasce dalla compassione di Cristo per le folle stanche e sfinite come pecore senza pastore e sfocia nella richiesta dei buoni operai.

Attualmente il grande *Istituto Annibale Maria Di Francia* in via Castellana è un fiore all'occhiello per l'intera città di Palermo e la Congregazione dei Rogazionisti per la qualità del suo servizio sociale, psico-pedagogico ed assistenziale. Costituisce uno dei poli più significativi dell'aggregazione dei sordi, piccoli e grandi, per la loro formazione sensoriale, umana, spirituale e l'educazione ad ogni forma di comunicazione.

La storia dei suoi 50 anni è contrassegnata da diversi traslochi strutturali fino a giungere al polo funzionale in via Castellana nel quale dal 1978 l'opera ha trovato sede stabile e definitiva e sviluppo adeguato con una serie di servizi innovativi che si sono sempre più qualificati, riscuotendo il plauso delle competenti autorità pubbliche sociali e religiose.

---

<sup>13</sup> APPI L., *Lettera all'Assessorato alla Pubblica Istruzione del comune di Palermo*, Messina 20 gennaio 1958 con intestazione Istituto per sordomuti Annibale M. Di Francia - Messina. Ve ne è anche una minuta d'archivio datata 21 marzo 1958.

<sup>14</sup> APPI L., *Lettera al card. Ernesto Ruffini*, arcivescovo di Palermo, Roma 13 marzo 1958.

<sup>15</sup> APPI L., *Lettera a don Luigi Sturzo senatore della Repubblica*, 3 aprile 1958. Don Sturzo rispose in data 14 aprile 1958 affermando che il problema era arduo e la spesa difficile da coprire. Diede comunque dei consigli su come dividere in lotti funzionali non superiori a 50.000.000 ciascuno e fare un progetto di massima complessivo per la spesa totale di 300 milioni.

<sup>16</sup> «Abbiamo creduto bene mettere la data di fondazione della Casa per il 27 novembre 1959, in cui P. Coluccia giungeva a Palermo per aprire una nuova Casa». Così P. Sabino Cafagna nella sua del 2 febbraio 1965 a P. Giuseppe Leo, Segretario generale della Congregazione dei Rogazionisti.

## 2. La storia dell'Opera

### a. Primo sito in via S. Martino 9 (1959-1960)

Padre Antonio Coluccia prese in subaffitto un locale in via San Martino al civico 9 dove risiedeva l'Unione Regionale per sordomuti, ed iniziò l'*Istituto Regionale per sordomuti Annibale Maria Di Francia*. Il locale era piccolo ma arieggiato<sup>17</sup>. Il corpo direttivo era formato da Padre Coluccia, il religioso fr. Ilo Antonino Bontempo, un medico generico il dr. Angelo Rizzo, e due signorine, Maria Rizzo e Antonella D'Alessandro. I sordomutini erano 11, dai quattro ai nove anni, 9 della provincia di Palermo e 2 della provincia di Agrigento, in due classi parificate che risultano funzionanti fin dall'ottobre 1959. La situazione divenne immediatamente precaria: il locale doveva essere lasciato libero entro la fine del mese di agosto 1960 perché dato in affitto ad altri<sup>18</sup>.

### b. Secondo sito in via Siracusa 14 (1960-1962)

Il 7 luglio 1960 l'Istituto cominciò a trasferirsi in una nuova struttura in via Siracusa 14. Il locale era più adatto anche se consisteva in un ambiente situato al primo piano dello stabile con 11 vani con doppi servizi<sup>19</sup>, per ospitare i ragazzi. Non c'era però un cortile per il gioco e lo svago. La struttura comunque si presentava discreta per poter accogliere una ventina di ragazzi. Nell'anno scolastico 1960-61 gli alunni erano infatti 21. Si intravede la possibilità di un servizio pastorale in una parrocchia rogazionista, proprio a Villa Tasca nei pressi della scuola alberghiera, nel cui terreno edificatorio «potrebbe sorgere un Villaggio del Fanciullo come opera parrocchiale»<sup>20</sup>. Per la necessità di avere un locale più ampio ed adatto alle richieste di nuovi ricoveri ed alle esigenze dei ragazzi, P. Coluccia cominciò la ricerca di altri ambienti in città che consentissero di accogliere una trentina di alunni. La struttura fu individuata in via Altofonte in uno stabile, la cui offerta però, era ostacolata dalla presenza di un Istituto scolastico superiore. Fu fatto il contratto di compravendita col proprietario il dr. Lorenzo Midulla che si impegnava a far lasciare libero il locale entro il 15 settembre 1960. Ciò non si realizzò e si addivenne alle vie legali.

<sup>17</sup> Cfr. *Cronaca degli avvenimenti della Casa Istituto Regionale per sordomuti Annibale Maria Di Francia* di Palermo (1959-1962), redatta da P. Sabino Cafagna.

<sup>18</sup> P. ANTONIO COLUCCIA, *Lettera al superiore generale Appi*, Palermo 8 agosto 1960, in ASR.

<sup>19</sup> Cfr. *Cronaca degli avvenimenti della Casa Istituto Regionale per sordomuti Annibale Maria Di Francia* di Palermo (1959-1962), redatta da P. Sabino Cafagna.

<sup>20</sup> P. Orazio Di Fini, *lettera al superiore generale Appi*, 13 ottobre 1960.

**c. Terzo sito: via Lincoln 48 (1962-1963)**

Il 4 febbraio 1962 l'Istituto si trasferì in via Lincoln 48, sia per l'incapacità recettiva, sia per l'impellente demolizione dell'edificio in via Siracusa. La nuova casa era su un piano con ambienti più capaci ed un giardino annesso per la ricreazione dei bambini. In quel periodo l'Istituto ricevé una ispezione da parte dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, sollecitata da alcuni dirigenti dell'Assessorato, interessati per l'andamento e la presenza esclusiva sul territorio dell'Istituto statale per sordomuti. L'andamento disciplinare e scolastico risultò buono e la relazione fu molto lusinghiera. Questo permise di ottenere l'autorizzazione per una terza classe parificata ed il relativo contributo da parte della Regione Siciliana. Il 16 novembre 1962, per interessamento di P. Coluccia, le Suore Figlie del Divino Zelo entrano in Palermo come assistenti nella clinica urologica Michele Pavone a via Domenico Costantino 3 e con la prospettiva di collaborare direttamente con l'opera rogazionista.

Dal momento che era stato acquistato il suolo nella zona Passo di Rigano, comincia a maturare l'idea di costruire un edificio autosufficiente da destinare a scuola materna per sordomuti. Il Consiglio Generalizio dei Rogazionisti con opportuna delibera diede mandato a P. Coluccia di svolgere in loco le pratiche occorrenti per ottenere il contributo statale<sup>21</sup>. Nel 1963 gli alunni sono 34 dei quali 27 di Palermo, 5 di Agrigento e 2 di Enna. Nel personale di servizio della Casa sono comprese tre suore Figlie del Divino Zelo. Crescendo il numero dei sordi, si rese indispensabile pensare ad un ulteriore trasferimento e magari all'acquisto definitivo dello stabile più capiente situato in via Altofonte 77.

**d. Quarto sito: Via Altofonte 77 (1963-1978)**

Il trasferimento nella nuova sede cominciò il 28 luglio 1963. La casa rispondeva bene alle esigenze di un istituto ed era capace di accogliere una cinquantina di ricoverati. Lo stabile «era sorto il 1939 per essere una clinica, fu poi affittato all'Assessorato alla Pubblica Istruzione per gestirvi una Scuola Regionale Turistica Alberghiera, finanziandone il fitto l'Ente nazionale del turismo. Nel 1960 quest'ultimo aveva disdetto il fitto, accettato dal proprietario che aveva stipulato con i Rogazionisti un compromesso di compravendita obbligandosi a consegnare i locali il 15 settembre 1960. Non adempiendo a tale obbligo l'istituto fu costretto a scegliere diverse sedi nell'attesa dell'esito della lite tra l'Istituto ed il proprietario. L'esito venne e con piena ragione per noi, cosicché la sentenza del tribunale si sostituiva all'atto di compravendita dichiarandoci possessori dello stabile. Ma l'edificio continuava ad essere illegalmente occupato dalla Scuola Regionale Turistica Alberghiera, cosicché fu necessario accendere una nuova lite contro l'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione. Anche questa dava a noi piena ragione e

<sup>21</sup> Cfr. Verbale del Consiglio di Amministrazione per la costruzione della scuola materna per sordomuti in zona Passo di Rigano a Palermo. Roma 21 dicembre 1962.

costringeva la Scuola Regionale Turistica Alberghiera a lasciare di forza i locali e trasferirsi altrove»<sup>22</sup>. Il 6 settembre 1963 con la presenza dell'ufficiale giudiziario e redatto regolare verbale, la Scuola alberghiera andò via definitivamente<sup>23</sup>.

Il Diario di Casa annota al 2 dicembre 1963 che si profila la speranza che le nostre suore prendano lavoro da noi la prossima settimana, alloggiando provvisoriamente presso la parrocchia Maria Mediatrix. Ciò avviene di fatto il 10 successivo. Il 21 dicembre 1963 l'arcivescovo Ruffini erige ad oratorio semipubblico la cappella dell'Istituto con la concessione della custodia dell'Eucaristia<sup>24</sup>. Il 13 giugno 1964 per la prima volta 13 bambini si accostarono alla Prima Comunione, cui seguì l'amministrazione della Cresima. Rimase a pranzo con la comunità il console americano, un sordomuto diplomato.

Contemporaneamente si intraprese il lavoro di animazione vocazionale per ragazzi nell'entroterra occidentale della Sicilia. Non tardarono ad arrivare risultati concreti nonostante non era stata avviata in loco una vera e propria Scuola Apostolica. Il diario della Casa annota la presenza di tre apostolini di Palermo a Messina<sup>25</sup>.

Il 23 settembre 1966 giunge da Messina il nuovo superiore P. Giovanni Prudentino. Il 27 settembre 1967 nella cappella c'è per la prima volta il rito della vestizione religiosa di Mario Filippone di Petralia Sottana che poi parte per il noviziato. P. Filippone può essere considerato il primo sacerdote proveniente da Palermo. Il superiore della Casa si fa promotore dell'iniziativa di cominciare presto la costruzione a Passo di Rigano per poter dotare finalmente l'Istituto di uno stabile adatto e funzionale al servizio dei sordi<sup>26</sup>.

Il Superiore Generale P. Antonio Scazzi rispondeva che non era possibile vendere l'istituto di via Altofonte perché l'operazione non era sufficiente a procurare i fondi necessari per la costruzione di un nuovo istituto. La costruzione, infatti, richiedeva la spesa di parecchie centinaia di milioni, cosa di cui non disponeva né la Curia Generalizia né la Casa di Palermo. Di conseguenza esortava P. Prudentino ad avviare la pratica per una maggiore valorizzazione del terreno di Passo di Rigano, ottenendo dal Comune l'aumento dell'indice di fabbricabilità in modo che realizzando dalla sua vendita un maggiore incasso, si potesse costruire su altro terreno di minore costo e sito migliore<sup>27</sup>. Nel 1969 fu costruita una palazzina da destinare alla Scuola Apostolica, al costo di 17.000.000 di lire. Il 7 luglio 1969 ha inizio una colonia vocazionale guidata dai religiosi rogazionisti giunti dallo Stu-

---

<sup>22</sup> *Notizie sulla nuova sede di via Altofonte 77*. Nota di P. Antonio Coluccia nel Libro dei Divini Benefici della Casa di Palermo, vol. I, all'inizio dell'anno 1964.

<sup>23</sup> Cfr. Libro dei Divini Benefici, Casa di Palermo, vol. I, 6 settembre 1963.

<sup>24</sup> Cfr. Ernesto card. Ruffini, lettera 21 dicembre 1963.

<sup>25</sup> Cfr. *Libro dei Divini Benefici*, Casa di Palermo, vol. I, 13 luglio 1964.

<sup>26</sup> P. Giovanni Prudentino, *Lettera al Ven.le Consiglio Generalizio Roma*, datata Roma 26 ottobre 1968.

<sup>27</sup> P. Francesco Campanale, lettera a P. Prudentino, Roma 28 novembre 1968.

dentato dei Rogazionisti di Grottaferrata. Furono scelti 7 ragazzi che diedero vita al primo nucleo dei seminaristi rogazionisti della Scuola Apostolica. Al nome di P. Giovanni Prudentino, è legata una «intensa attività per riallacciare le relazioni con la Direzione dell'Istituto Statale per Sordomuti e con quella dell'Ente nazionale Sordomuti stabilite ormai in un clima di reciproca stima»<sup>28</sup>.

Il 15 settembre 1969 P. Vincenzo Ribaudo sostituisce P. Prudentino nell'incarico di superiore della Casa. Il 30 settembre 1969 ha inizio la Scuola Apostolica con 25 alunni di prima media. Vi sono inoltre 36 sordomuti<sup>29</sup>.

Il 9 settembre 1972 assume la direzione della Casa P. Giovanni Carbotti. La sua presenza si distingue particolarmente per l'attenzione e la pratica zelante di promozione vocazionale dei ragazzi.

Lo sostituisce il 1975 per tre anni P. Pietro Chillemi che si troverà nella fase del trasferimento dell'Istituto nella nuova sede. La presenza della Casa in Via Altofonte dura complessivamente 15 anni.

#### ***e. Quinto sito: via Castellana 110 (dal 1978)***

Il 19 settembre 1978 giunge a Palermo P. Carmelo Ippolito col compito di Padre Spirituale, rettore della cappella e consigliere di Casa. In contrada Passo di Rigano erano disponibili oltre 40.000 mq di terreno edificabile. L'Assessorato al lavoro ed alla Previdenza sociale, è disposto a concedere cantieri di lavoro per iniziare l'asilo<sup>30</sup>. La costruzione affidata alla ditta Franco Lena viene avviata. Si impiegano diversi anni e viene realizzata la grandiosa struttura che tuttora ospita l'Istituto e le altre opere rogazioniste. Ci si trasferisce il 4 ottobre 1978 nonostante non siano ultimati i lavori, ma c'è l'essenziale. I primi a mettere piede nei nuovi locali sono i 52 apostolini, cui seguono i sordomuti. I primi tempi furono difficili per i disagi dovuti ai lavori incompleti. Piove e l'intera fabbrica è una pozzanghera, annota il cronista il 7 ottobre. La vecchia residenza di via Altofonte viene lasciata libera. La consegna ufficiale del nuovo complesso di Passo di Rigano avviene il 13 maggio 1980 dalla Impresa Franco Lena a P. Pietro Cifuni e l'ingegner Raffaele Boccuni.

Nel 1978 diviene superiore dell'Istituto P. Sebastiano La Rosa. Questa responsabilità l'avrà per tre mandati (1978-1984; 1993-1999; 2005-2008) collezionando complessivamente 15 anni di presenza direttiva caratterizzando il suo servizio con molteplici iniziative e con il coinvolgimento dei laici.

Il 22 settembre 1981 il Provveditore agli studi prende l'incomprensibile provvedimento di sospendere la scuola elementare speciale dell'istituto. Si presume

<sup>28</sup> Così annota P. Prudentino nel Libro dei Divini Benefici vol. I, il 20 settembre al termine del suo ufficio di superiore della Casa, lasciato lo stesso giorno a P. Vincenzo Ribaudo.

<sup>29</sup> Lettera del superiore P. Vincenzo Ribaudo, Palermo 20 ottobre 1969 al Superiore Generale P. Antonio Scazzi. Gli apostolini qui sono indicati in numero di 23; evidentemente c'era già stata qualche defezione.

<sup>30</sup> P. Antonio Coluccia, lettera al superiore generale Appi, 10 ottobre 1960.

che il provvedimento sia motivato dal fatto che sia stato chiesto all'Assessorato Comunale al patrimonio il fitto delle aule e relative spese di gestione della scuola stessa. La sospensione dura però solo 10 giorni.

La presenza di P. Franco Spagnulo, prima come vice superiore e poi come prefetto e successivamente superiore, caratterizza la Casa ed i sordomuti dal punto di vista ludico, ricreativo ed artistico per i frequenti saggi di spettacoli e trattamenti vari curati con la sua esperta regia.

Dopo 15 anni di collaborazione in cucina ed al vestiario, il 1° ottobre 1985 le suore Figlie del Divino Zelo lasciano definitivamente Palermo.

Il 24 novembre 1985 viene costituito il gruppo degli ex-allievi rogazionisti con il presidente Salvatore Curella. Negli anni successivi l'associazione vive le alterne vicende come a livello nazionale con una forma di stasi e il 20 aprile 1995, dopo un certo periodo di inattività, una trentina di ex-allievi si riunisce nuovamente confermando come presidente Curella e segretario tesoriere il dr. Gianfranco Merenda.

Nel mese di giugno del 1988 ha inizio la pubblicazione del periodico quindicinale per i benefattori «Messaggio», alla cui redazione si alternano diversi Rogazionisti ed ultimamente, il dr. Gianfranco Merenda.

Dal mese di ottobre 1993 si dà inizio ad una scuola di logopedia per tutti i ragazzi audiolesi. Il 29 novembre 1993 si ritirano i ragazzi nelle varie scuole medie statali dove erano iscritti, a motivo del grande disturbo che davano a tutta l'organizzazione dell'Istituto e conseguentemente alla formazione dei nostri ragazzi. Si inizia così la *Scuola media paterna*. Ci sono lagnanze da parte dei presidi e degli insegnanti di sostegno.

Trasferito da Francofonte l'11 gennaio 1994 giunge a Palermo P. Antonio Magazzù per dare una mano di aiuto alle attività della casa. Il 2 novembre 1995 la direzione si oppone decisamente ad un raggio perpetuo dai rappresentanti dell'Istituto statale dei sordomuti di Palermo riaperto da poco da una frangia di genitori di alunni sordomuti distaccatisi dell'Afas (Associazione famiglia audiolesi di Sicilia), per incrementare il loro istituto con un gruppo di nostri ragazzi sordomuti. Il 28 settembre 1998 avviene l'ultimo atto dell'esproprio del terreno ad est dell'istituto: viene abbattuto il vecchio cancello d'ingresso ed in questo modo l'istituto si avvicina sempre più alla strada antistante. È questo il secondo esproprio (circa 3000 mq) che subisce dopo quello di circa 4000 mq, imposti dal comune per creare un'ampia viabilità nella zona. La Video-Pa prima emittente televisiva di Palermo concede al nuovo superiore P. Mimmo Dabrescia una intervista sui Rogazionisti dell'Istituto e sulle molteplici attività dell'istituto e della parrocchia. Il 2 giugno 2002, presente il provinciale P. Mario Lucarelli, viene benedetto ed inaugurato il maiolicato esterno accanto all'ingresso di Nicolò Giuliano, in onore di Padre Annibale nel 150° della sua nascita.

L'attuale stagione viene caratterizzata dalla presenza e dall'opera attiva del superiore P. Angelo Laddaga con molteplici realizzazioni sotto gli occhi di tutti.

### 3. La parrocchia Gesù Sacerdote

Accanto all'Istituto dei sordi è viva ed operante la realtà parrocchiale di Gesù Sacerdote, che caratterizza la dimensione pastorale rogazionista al servizio del territorio nella diocesi di Palermo. La parrocchia ha già celebrato 25 anni di presenza e di attività.

Il 21 settembre 1979 P. Riccardo Pignatelli del Consiglio generalizio conferiva col cardinale Salvatore Pappalardo circa l'apertura e l'inizio delle attività parrocchiali dei Rogazionisti a Palermo.

Il 20 novembre 1979 P. Domenico Dabrescia inizia a Palermo l'oratorio rogazionista. Il 13 dicembre 1980 giunge da Padova P. Luigi La Marca col compito di iniziare presso il nuovo istituto la parrocchia intitolata a Gesù sommo sacerdote.

Il 26 ottobre 1981 il superiore generale P. Gaetano Ciranni accetta la parrocchia Gesù Sacerdote che funzionerà nei locali dell'Istituto.

Il 6 dicembre 1981 il cardinale erige canonicamente la parrocchia. Conta circa 10.000 anime che appartengono al popoloso quartiere di Borgonovo e S. Isidoro.

L'eventuale futura costruzione di una chiesa parrocchiale viene esaminata in un progetto della ditta Lena il 7 maggio 1984 congiuntamente dal superiore P. La Marca e da P. Ippolito.

Il 28 settembre 1985 P. Butano viene presentato come nuovo parroco.

La vita della parrocchia viene caratterizzata in gran parte da una lunga ed attiva presenza del parroco P. La Marca negli anni 1981-1984; 1986-1996 con molteplici attività su tutti i fronti, da quelli propriamente pastorali a quelli formativi, ludici, ricreativi, organizzativi. La gestione della Casa religiosa come superiore durante un triennio, gli offre la possibilità di condurre l'apostolato su un unico cammino ed armonizzare le attività sociali proprie dell'istituto con quelle pastorali tipiche della parrocchia. La sua azione pastorale trova molteplici sbocchi in diverse e variegata esperienze ed iniziative: dalla costituzione dei boy scouts, alle Missioni popolari, alla formazione dei chierichetti, del gruppo Amici di Padre Annibale, all'avviamento dell'associazione delle Famiglie Rog, alla realizzazione del festival canoro *Pispolo d'oro*, alla peregrinatio della Madonna delle vocazioni. Interessante e sistematica la partecipazione di un nutrito gruppo di catechisti ed operatori pastorali alle annuali esperienze formative per catechisti organizzati dalla Congregazione a livello centrale.

P. Ernesto Butano, reduce dall'esperienza missionaria in America Latina assume la parrocchia nel biennio 1985-1986. P. La Marca che è superiore della Casa, riprende la parrocchia nel 1986 fino al 1996. Gli succede P. Mario Gallucci (1996-2005) la cui esperienza di parroco mira ad una formazione liturgica con una maggiore apertura ecclesiale alla diocesi ed alla sua programmazione. La formazione di un gruppo di giovani animatori del canto e della liturgia è come un fiore all'occhiello della sua attività. P. Nicola Calabrese, parroco dal 2005 ha raccolto l'eredità dei suoi predecessori e con la collaborazione del vice parroco P. Antonio Montrone ha organizzato una pastorale all'insegna della semplicità ma anche della concretezza e del coinvolgimento su tutti i campi.

#### 4. Il 25° della fondazione

Cadde il 1984 sotto la direzione di P. Luigi La Marca e fu celebrato con una serie di iniziative e di coinvolgimento ad ampio raggio. La celebrazione ufficiale fu anticipata al 1° giugno 1984 con una giornata di ringraziamento sottolineata da una celebrazione eucaristica presieduta dal Superiore Generale P. Gaetano Cibranni ed una commemorazione nel pomeriggio tenuta dall'avv. Adelio Romano di Messina<sup>31</sup>. L'avv. Adelio Romano è figlio dell'on. Giuseppe Romano, legato alla Congregazione e che negli anni Sessanta quando era Assessore alla Pubblica Istruzione alla Regione Siciliana aveva consigliato i Rogazionisti e si era adoperato perché andasse a buon termine l'acquisto del terreno a Passo di Rigano<sup>32</sup>. Fu stampato un numero speciale e ripresa l'antica consuetudine di premiare alla fine dell'anno gli alunni più meritevoli sia per la condotta che per lo studio. Ciò avviene in genere in occasione della festa di Padre Annibale o S. Antonio a conclusione delle attività scolastiche.

#### 5. Conclusione

L'Istituto Annibale Di Francia per sordi nel corso dei primi 50 anni di storia di vita e di apostolato ha prodotto frutti maturi di bene per centinaia e centinaia di sordi. Scorrendo le belle ed artistiche foto che arredano la mostra preparata per l'occasione, si riconoscono tanti ragazzi e ragazze di ieri che ormai sono diventati genitori, professionisti e tanti di oggi che qui *sono avviati a più civil fortuna*, come diceva sant'Annibale.

In questa Casa si è realizzata una effettiva integrazione sociale degli alunni, molti dei quali sordastri ed alcuni sordi gravi. I vari metodi applicati e gli interventi appropriati con metodiche speciali ed uso di sussidi particolari hanno avuto lo scopo di far recuperare l'udito e della parola, attraverso una educazione e formazione degli audiolesi.

Un elemento importante e determinante è stata e continua ad essere la componente religiosa nella formazione attuata attraverso elementi ed esperienze diverse (preghiera, partecipazione alle funzioni religiose, attività sacramentarie, avviamento ai principi morali ed alla vita spirituale, conoscenza del galateo e dell'educazione civica). Come anche sono state e sono molto importanti le varie attività ricreative e sportive per la socializzazione e l'integrazione con gli udenti sia durante il periodo scolastico che quello estivo.

<sup>31</sup> Cfr. *25 anni di presenza rogazionista a Palermo*, in Bollettino della Congregazione dei PP. Rogazionisti del Cuore di Gesù, anno LXIII, n. 2 (marzo-giugno) 1985, pp. 314-321.

<sup>32</sup> Cfr. *Palermo, 25 anni di presenza rogazionista a Palermo*, cronaca in «Bollettino della Congregazione dei PP. Rogazionisti del Cuore di Gesù», Anno LXIII, n. 2 (marzo-giugno) 1985, pp. 314-321.

Benedetto XVI ha detto: «Molto più vaste sono le iniziative promosse da istituzioni e da associazioni, sia in campo ecclesiale che in quello civile, ispirate ad un'autentica e generosa solidarietà, che hanno apportato un miglioramento delle condizioni di vita di molte persone non udenti»<sup>33</sup>.

Una risposta adeguata e concreta a queste affermazioni si è realizzata a Palermo attraverso il servizio pastorale caritativo e la vocazione propria dell'Istituto, l'abnegazione e la passione di tutti coloro che si sono avvicinati nella direzione dell'Istituto, nei religiosi e nei laici che a titolo diverso hanno collaborato e continuano a collaborare.

Tutto questo rientra in un autentico servizio alla carità che fa parte integrante del carisma apostolico dei Rogazionisti che mentre li impegna a chiedere al Signore della messe gli operai per la messe di oggi, li fa realizzare concretamente in questa messe con l'identità di *buoni operai* in una dinamica competente, scientifica ed all'altezza della situazione, in una forma di promozione vera e propria della persona che ha il nome evangelico della carità.

La cosa interessante di tutta l'operazione è che la comunità religiosa da sempre si è fatta promotrice di una attività-lavoro che ha coinvolto e coinvolge attualmente un grande numero di collaboratori laici specializzati nei vari settori della formazione e dell'educazione dei sordi, facendo sentire loro il lavoro come missione e contribuendo in qualche modo ad affinare le sensibilità individuali a contatto con la realtà dell'handicap.

L'Istituto Annibale Di Francia ha dato nel corso di questi 50 anni una valida risposta a questa esigenza<sup>34</sup>.

## APPENDICE

*Sacerdoti provenienti dalla Casa di Palermo:* Mario Filippone, Vincenzo Lumetta, Nicolò Rizzolo, Antonino Vicari, Massimiliano Nobile, Salvatore Priola, Salvatore Catalano, Alessandro Polizzi.

*Religiosi Studenti:* Claudio Pizzuto

*Superiori a Palermo:* Antonio Coluccia (1959-1966), Luigi La Marca (1984-1986), Giovanni Prudentino (1966-1969), Francesco Spagnulo (1986-1993), Vincenzo Ribaudò (1969-1972), P. Sebastiano La Rosa (1993-1999), Giovanni Carbotti (1972-1975), Mimmo Dabrescia (1999-2005), Pietro Chillemi (1975-1978), Sebastiano La Rosa (2005-2008), Sebastiano La Rosa (1978-1984), Angelo Laddaga (2008).

<sup>33</sup> BENEDETTO XVI, 20 novembre 2009.

<sup>34</sup> A cura del dr. Gianfranco Merenda, la Casa ha pubblicato *50 anni di storia a favore dei sordi per ricordare, festeggiare, celebrare*, con Qanat, Editoria e Arti visive, novembre 2009, un elegante volumetto di 96 pp. che raccoglie in sintesi grafica e fotografica la storia dei 50 anni di storia.

## Provincia Italia Centro-Nord

### Roma - Piazza Asti

#### DEDICAZIONE DEL NUOVO ALTARE

*15 novembre 2009*

Dopo 5 mesi di intenso lavoro, la nostra bella chiesa parrocchiale di piazza Asti, da giugno dedicata a S. Antonio e Sant'Annibale, è stata inaugurata e benedetta, dopo essere stata interamente ristrutturata ed abbellita. Soprattutto è stato consacrato il nuovo altare che insieme al nuovo ambone ed alla nuova sede costituiscono il rinnovato presbiterio adeguato alla riforma liturgica. La facciata del tempio è ora anche arricchita da due bei mosaici del p. Rupnik rappresentanti i due Patroni della Parrocchia: Sant'Antonio e Sant'Annibale.

La celebrazione di dedizione è avvenuta domenica 15 novembre alle ore 10,30 presieduta dal card. Vicario Agostino Vallini, dopo che lo stesso aveva incontrato il Consiglio pastorale.



*Concelebrazione presieduta dal card. Vallini*



*Benedizione del nuovo altare*

La festa del 15 novembre è stata preceduta da un Triduo di preparazione predicato da p. Pasquale Albisinni, viceparroco, incentrato sulla catechesi liturgica dei 3 segni: altare, ambone e sede; gli studenti rogazionisti hanno egregiamente animato col canto ed il servizio liturgico le serate del Triduo e la celebrazione del giorno 15.

La solenne Eucaristia nella quale si è svolto il rito di dedicazione è stata bellissima, profondamente partecipata e commossa: i segni hanno parlato grazie alla bravura del cardinale che ha presieduto, del coro che ha animato i canti e del servizio liturgico puntuale e diligente.

La gente che gremiva l'edificio sacro, non aveva mai assistito a qualcosa di simile: un rito tra i più belli e suggestivi della Chiesa; sotto l'altare sono state anche deposte le reliquie di diversi Santi: in primis, i due Titolari e Patroni – S. Antonio e Sant'Annibale – e poi altri, tra cui anche i Santi canonizzati col nostro Fondatore il 16 maggio 2004 e come segno di comunione, i Santi Fondatori e Fondatrici delle Congregazioni religiose presenti ed operanti in parrocchia.

Il sepolcro interno dell'altare è stato sigillato durante la celebrazione ad indicare questa unione sponsale e definitiva tra lo Sposo (Cristo) e la Sposa (la Chiesa), rappresentata dai suoi Santi.

La festa del giorno 15 si è conclusa nel pomeriggio con un bellissimo concerto di musica sacra, tenuto dal coro polifonico *Jucunde cantare* e con i Vesperi solenni e il Te Deum presieduti dal P. Provinciale, P. Silvano Pinato.



*Benedizione del Cardinale alla comunità*

Toccante è anche la simbologia del nuovo altare e del nuovo ambone attraverso il segno dell'*ulivo*.

*È la Passione e l'umanità di Cristo che si manifestano nell'orto degli ulivi (Getsemani dall'ebra. Gath – shemanim "torchio per l'olio" – riportato da tutti gli Evangelisti), primo luogo della Passione e del sacrificio pasquale di Cristo. Come dal sacrificio degli ulivi nel "Getsemani" nasce l'olio, così dal Sacrificio di Cristo, dalla sua "spremitura" nel Getsemani, nasce il frutto della salvezza: quell'olio che è segno dell'unzione dello Spirito Santo e materia che comunica ancora oggi nei Sacramenti il dono della salvezza e la potenza dello Spirito Santo. L'ulivo, venne pressato e macerato perché fossimo liberi: Cristo con la sua Passione e morte ci ha donato la libertà.*

*Il simbolo dell'ulivo esprime dunque il valore sacrificale del Mistero pasquale il cui memoriale eucaristico si celebra sull'altare.*

*Anche nell'ambone, l'ulivo: esso rappresenta il giardino del sepolcro di Cristo, un giardino dove l'albero o i rami di ulivo esprimono la vita nuova, la resurrezione.*

Possa il nuovo altare essere il centro vivo della pietà e della fede della nostra comunità parrocchiale, fino a quando, offriremo al Signore il nostro sacrificio di lode sull'altare del cielo.

AMCCJ

**P. Pasquale Albisinni**

## Provincia Latino-Americana

### Curitiba

#### **INAUGURAÇÃO DA OBRA SOCIAL SANTO ANIBAL Sonhar e construir uma nova história Trabalhar em mutirão por dias melhores!**

*21 de novembro de 2009*

É tempo de sonhar,

Plantar sementes, tecer uma nova história. É tempo de amar, de se declarar, como fez Aníbal a 92 anos atrás, quando era vivo: “Amo minha crianças, elas são o ideal mais belo da minha vida”.

Rev.mo Pe. Ademar Tramontin, Vigário da Província Rogacionista Latino-americana, caríssimos Religiosos Rogacionistas, seminaristas, Noviços, família do Rogate, Rede Coep – PR, aqui representado por várias instituições públicas



*Inizio della concelebrazione*

e privadas, na pessoa da sua secretária executiva Conceição Contin, Associação Brasileira de Cultura (Abec) aqui representada pelo Ir. Jorge (Irmão Marista), Sr. Cesário, administrador da regional Cajuru, Paroquianos da Paróquia Nossa Senhora Aparecida, a minha saudação.

A 1ª Unidade da Ossa foi inaugurada em Janeiro de 2007. Hoje estamos inaugurando a nova unidade, depois de três anos de muito trabalho e parcerias. Esse momento de sonho, de semear sementes, é motivo de contentamento para a nossa Congregação Rogacionista e, em especial, aos religiosos Rogacionistas que atuam na cidade de Curitiba. Isso sem falar na importância que a OSSA tem para cada morador do Jardim União Ferroviária, que recebe esta obra como presente de Deus.

O carisma Rogacionista tem por missão principal a oração diária pelas vocações, a divulgação deste espírito de oração animando as vocações, sendo bons operários e ministros na evangelização e promoção humana, sobretudo dos pequenos e pobres. Os padres, seminaristas e paroquianos se esforçam para fazer do sonho de Santo Aníbal uma realidade.

Cada tijolinho colocado na obra foi em mutirão. Desde 2007 quando tivemos, em nível de Congregação, o dia missionário Rogacionista, onde todas as Casas participaram dando assim a sua colaboração financeira e espiritual para que fosse financiada a mão de obra desta construção. Daí em diante, o desafio era aproveitar bem os espaços e construir uma obra grande que atendesse às necessidades da comunidade local. Mas os recursos eram poucos. Certamente, apenas com as festas e rifas, levaríamos um tempo grande para a conclusão deste sonho, deste novo prédio. Até que, certo dia, apareceu no bairro uma senhora disposta a ajudar os mais pobres, acompanhada por uma ou duas pessoas interessadas em montar um telecentro. A partir desse encontro houve uma sintonia de idéias e projetos. Trata-se do encontro abençoado com o COEP-PR (Comitê das Entidades no Combate à Fome e Miséria). Nesta oportunidade, lancei o desafio para Conceição de que o COEP fosse a nosso parceiro. Ela não hesitou e me disse: “dinheiro nós não temos, mas temos uma grande força de articular a rede e a sociedade. Dessa forma começamos a montar o projeto, um arquiteto e engenheiro voluntário do Banco do Brasil, os bazares da Receita Federal, rifas promovidas entre a rede, campanhas de cimento, tijolos, enfim, uma parceria que eu diria que foi e é um “presente de Deus”.

Tantas mãos, tantas pessoas se doaram generosamente para que hoje pudéssemos inaugurar a 2ª unidade da OSSA.

Em nome da comunidade religiosa de Curitiba sou muito grato a todos que colaboraram para que pudéssemos inaugurar esta obra. Aqui presto algumas homenagens às pessoas que representam os vários organismos de nossa sociedade: primeiramente à ABEC, nossa parceira na 1ª unidade e 2ª unidade, obrigado pela confiança e generosidade aos recursos destinados a nossa instituição e que ainda contamos com mais uma ajuda, receberá das mãos do Pe. Valmir a nossa homenagem.

Queremos prestar um agradecimento à Paróquia Nossa Senhora Aparecida,



*Plastico della nuova Opera Sociale*



*P. Tramontin durante la concelebrazione*

que muito nos ajudou com seus espaços físicos para as festas da OSSA e bazares, e representando todos os paroquianos o casal Manoel e Meire receberá das mãos do Pe. Raulino a nossa gratidão.

Por fim, a grande família do Coep-Pr, tantas entidades que doaram um tempo dos seus dias para construir a cidadania. Se não fosse o apoio de vocês, esta obra não tinha sido construída em tão pouco tempo. Representando toda a rede, eu faço a entrega desta homenagem a uma pessoa muito especial, que entrou de corpo e alma neste projeto: Conceição Contim! Como eu dizia nas centenas de emails que trocamos, a minha benção a você! Continue sempre iluminada a praticar o bem e levar esta energia boa que você tem a tantas comunidades carentes de nossa cidade.

Nossa gratidão a Deus e a S. Aníbal por mais essa conquista. Nosso sonho e nossa história estão sendo construídas com muito amor às crianças e dedicação ao Rogate. Isso porque, como dizia Dom Helder Câmara, "Sonho que se sonha só é apenas sonho, mas sonho que se sonha junto torna-se realidade".

Muito Obrigado.

## Criciúma

### CELEBRAÇÃO DOS 25 ANOS DE ORDENAÇÃO PRESBITERAL DOS PE. ANGELO ADEMIR MEZZARI, PE. ADAIR PASINI E PE. JOSÉ LIVINOS JOCHEN

5 dezembro 2009

A Província Rogacionista Latino-americana rende graças a Deus e celebra com muita alegria o jubileu de prata de ordenação presbiteral dos padres Angelo, Adair e José Livinos.

No dia 05 de dezembro, na Comunidade Santo Aníbal, Sede da Província Rogacionista, foi o dia de ação de graças pelo ministério presbiteral do Superior Provincial, Pe. Angelo. Em missa solene, com a participação de amigos, benfeitores e comunidade religiosa das duas Casas rogacionista de São Paulo. Foram momentos festivos e de profunda emoção, onde se deu graças a Deus pelos serviço ministerial exercido pelo Pe. Angelo, primeiro em Curitiba (PR) e depois na cidade de São Paulo. Crianças e adolescentes prestaram uma homenagem especial ao jubilando pois parte de sua vida sacerdotal foi de dedicação ao Instituto Rogacionista Santo Aníbal.

No dia 19 de dezembro coube a comunidade da Paróquia Nossa Senhora das Graças de Criciúma (SC) homenagear os três jubilandos. Com grande parti-



*Concelebrazione dei tre Padri festeggiati*



*P. Mezzari con la comunità festeggiante*

cipação de membros da sociedade criciumense, amigos e familiares do Pe. Angelo, Pe. Adair e Pe. José Livinos, aconteceu a missa solene de ação de graças e em seguida uma festa de confraternização no salão paroquial. A data também marcou o encerramento dos festejos dos 50 anos de fundação do Seminário e Colégio Rogacionista Pio XII. Os três jubilando foram seminaristas deste importante centro de formação da cidade de Criciúma.

Sanga do Engenho, região rural da cidade de Forquilha (SC), exultou de alegria no dia 20 de dezembro. Na cinquentenária capela de Sant'Ana, parentes e amigos do Superior Provincial dos Rogacionistas na América Latina, recordaram os 25 anos de ordenação de seu filho Pe. Ademir, como é chamado em sua terra natal. Foi uma celebração marcada pelo carinho e emoção.

No último dia de 2009, 31 de dezembro, foi celebrado o jubileu de prata do Pe. José Livinos em Braço do Norte (SC). Pe. José, hoje, está encardinado na Diocese de Tubarão (SC), mas exerceu boa parte de seu ministério presbiteral nas Casas rogacionistas de Passos (MG) e Bauru (SP). A celebração reuniu, além da comunidade local e parentes do jubilando, religiosos rogacionistas de Criciúma e também o Superior Provincial Rogacionista Latino-americano.

Os festejos se encerram no dia 16 de janeiro de 2010 quando celebrada a solene ação de graças pelos 25 anos de ordenação do Pe. Adair na localidade de São Defende – Criciúma (SC). Atualmente, Pe. Adair é missionário rogacionista em São Miguel de Tucumán (República Argentina), mas já exerceu seu ministério nas cidades de Criciúma (SC) e Córdoba, também no país argentino.



RUBRICA TELEFONICA  
DELLE CASE  
DEI ROGAZIONISTI  
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO

| <b>Italia / ROGAZIONISTI</b> |                 |                       |   |                                |  |
|------------------------------|-----------------|-----------------------|---|--------------------------------|--|
| <b>CASA</b>                  | <b>PREFISSO</b> |                       |  | <b>E-MAIL</b>                  |  |
| <b>ASSISI</b>                | (075)           | 81 67 35              | 78 27 465   | info@rogazionistiassisi.it     |  |
| <b>BARI</b>                  | (080)           | 55 63 206             | 55 75 035   | rogsud@libero.it               |  |
|                              |                 | 54 25 168             | 54 24 298   | bari.istituto@rcj.org          |  |
|                              |                 | 50 54 015             | 50 54 015*  | bari.grotta@rcj.org            |  |
|                              |                 | 55 60 535             | 54 23 020   | cifr@tin.it                    |  |
|                              |                 | 54 27 508             |   |                                |  |
| <b>DESENZANO</b>             | (030)           | 91 41 743             | 99 12 306   | istitutoanton.desenzano@tin.it |  |
| <b>FIRENZE</b>               | (055)           | 60 26 57              | 61 21 287   | firenze@rcj.org                |  |
| <b>GROTTAFERRATA</b>         | (06)            | 94 31 54 92           | 94 54 94 78   | grottaferrata@rcj.org          |  |
| <b>MATERA</b>                | (0835)          | 33 61 41              | 33 63 05  | vilfanmatara@libero.it         |  |
|                              |                 | 33 54 17              |   |                                |  |
| <b>MESSINA</b>               | (090)           | 60 13 01              | 60130213  | casamadre@rcj.org              |  |
|                              |                 | 39 32 98              | 39 25 26  | rogvilla@tin.it                |  |
|                              |                 | 71 21 17 - 71 55 37   | 67 81 051   | rogazionisti@crisstore.it      |  |
|                              |                 | 67 51 05              | 67 51 05*   | sordomuti@rcj.org              |  |
|                              |                 | 68 81 79              |   | parrocchia@tiscali.it          |  |
| <b>MORLUPO</b>               | (06)            | 90 72 755             | 90 72 300   | morlupo@rcj.org                |  |
|                              |                 | 90 71 394             | 90 71 440   | litoграфия@rcj.org             |  |
| <b>NAPOLI</b>                | (081)           | 74 13 131 - 74 41 574 | 74 15 066   | napoli@giovanirog.it           |  |
|                              |                 | 74 13 540             |   |                                |  |
| <b>ORIA</b>                  | (0831)          | 84 81 06              | 84 54 99  | cedro.oria@tiscalinet.it       |  |
|                              |                 | 84 58 32              | 84 54 99  |                                |  |
|                              |                 | 84 81 78              | 84 81 78*   |                                |  |

| CASA                            | PREFISSO |  |  | E-MAIL                        |
|---------------------------------|----------|--|---|-------------------------------|
| <b>PADOVA</b>                   |          |  |   |                               |
| «Provincia»                     | (049)    | 8642242 - 8642068  | 86 41 511   | provincia.nord@rcj.org        |
| «Istituto»                      |          | 60 52 00   | 60 50 09  | padova.istituto@rcj.org       |
| «Parrocchia»                    |          | 61 03 23   | 61 03 23*   | parrocchia@buonpastore.191.it |
| <b>PALERMO</b>                  |          |  |   |                               |
| «Istituto»                      | (091)    | 221777 - 221753  | 22 17 77*   | sordomutipalermo@tiscali.it   |
| «Parrocchia»                    |          | 22 11 46   |   |                               |
| <b>ROMA</b>                     |          |  |   |                               |
| «Curia» Segreteria Generale     | (06)     | 70 20 751/2/3  | 70 22 917   | curia@rcj.org                 |
| «Curia» Economato Generale      |          |  | 70 23 546   | econgen@rcj.org               |
| «Parrocchia Circ.ne Appia» uff. |          | 78 42 759  |   | roma.appia@rcj.org            |
| «Parrocchia Circ.ne Appia» ab.  |          | 78 02 182  | 78 02 182*  |                               |
| «Istituto Antoniano»            |          | 70 22 707  | 70 61 37 34   | roma.istituto@rcj.org         |
| «Parrocchia Piazza Asti»        |          | 70 22 602 - 70 21 885  | 70 24 665   | roma.asti@rcj.org             |
| «Centro Int. Voc. Rogate»       |          | 70 22 661 - 70 23 430  | 70 20 767   | rogate@tin.it                 |
| «Cassia Azienda Agricola»       |          | 30 36 53 07  |   |                               |
| «Suore Domenicane Irachene»     |          | 77 20 42 16  | 77204216*   | layaa@tiscalinet.it           |
| <b>SAN CESAREO</b>              |          |  |   |                               |
| «Istituto»                      | (06)     | 95 59 50 37  | 95 87 198*  | sancesareo@rcj.org            |
| «Parrocchia»                    | (0883)   | 58 01 20 - 58 02 68  | 50 08 07  | padreantonio@rogtrani.191.it  |
| «Scuola»                        |          | 58 02 62   |   |                               |
|                                 |          | 49 11 50   |   |                               |
| <b>TREZZANO</b>                 |          |  |   |                               |
| «Parrocchia»                    | (02)     | 44 51 904  | 44 51 904*  | trezzano@rcj.org              |

\* previa telefonata

| <b>Esteri / ROGAZIONISTI</b>   |            |  |   |   |                              |
|--------------------------------|------------|--|---|---|------------------------------|
| CASA                           | PREFISSO   |  |  |  | E-MAIL                       |
| <b>ALBANIA</b>                 |            |  |   |   |                              |
| Shénkoll                       | (00355)    | 68 20 46 029   |   |   | rogazionisti@albnet.net      |
| Scutari                        | (00355)    | 68 20 21 073   |   |   | scutari@rcj.org              |
| <b>ARGENTINA</b>               |            |  |   |   |                              |
| Campana «Parrocchia»           | (0054/34)  | 89 42 35 74  | 89 42 35 74   |   | rogacionistas@utenet.com.ar  |
| Campana «Collegio»             |            | 89 42 82 59  | 89 42 82 59*  |   |                              |
| Cordoba «Casa»                 | (0054/35)  | 43 42 06 09  | 43 42 06 09   | 43 42 37 04   | rogargentina@arnet.com.ar    |
| Cordoba «Parrocchia»           |            | 43 42 88 07  |   |   |                              |
| Tucumán                        | (0054/381) | 42 51 397  |   | 42 50 455   | padirector@arnet.com.ar      |
| San Paolo «Casa Prov. e Stud.» | (0055/11)  | 36 19 43 52  |   | 36 19 43 52*  | provrog@rogacionistas.org.br |
| San Paolo «Centro Rogate»      |            | 39 32 14 34 - 39 31 24 70  | 39 32 14 34 - 39 31 24 70   | 39 31 31 62   | rogate.sp@rcj.org            |
| Bauru «Casa do Garoto»         | (0055/14)  | 32 39 20 66 - 32 39 24 24  | 32 39 20 66 - 32 39 24 24   | 32 39 20 66*  | casadogaroto@hotmail.com     |
| Bauru «Propedeutico»           |            | 32 37 74 75  |   |   |                              |
| <b>BRASILE</b>                 |            |  |   |   |                              |
| Brasilia                       | (0055/61)  | 33 01 41 10 - 33 81 98 13  | 33 01 41 10 - 33 81 98 13   | 33 81 98 13   | rogbrasil@roga.com.br        |
| Criciúma «Seminario e Parr.»   | (0055/48)  | 34 38 31 12 - 34 38 13 81  | 34 38 31 12 - 34 38 13 81   | 343 83 113  | criciúma@rcj.br              |
| Curitiba «Stud. Fil. - Parr.»  | (0055/41)  | 33 69 11 66 - 33 69 21 43  | 33 69 11 66 - 33 69 21 43   | 336 91 166*   | rogacionistas@uol.com.br     |
| Gravataí «Parrocchia»          | (0055/51)  | 348 81 048   |   |   | gravatai@rcj.org             |
| Gravataí «Seminario»           |            | 343 12 691   |   | 343 12 691  |                              |
| Passos                         | (0055/35)  | 35 21 21 45  |   | 35 21 22 95   | rogpassos@minasnet.psi.br    |
| Presidente Jânio Quadros       | (0055/77)  | 349 22 211   |   | 349 22 211  | dejesustonio@yahoo.com.br    |
| <b>CAMEROUN</b>                |            |  |   |   |                              |
| Edea                           | (00237)    | 99 90 762  |   |   | edea@rcj.org                 |
| Ngoya                          | (00237)    | 99 85 04 21  |   |   | sibovenu@yahoo.fr            |
| <b>COREA</b>                   |            |  |   |   |                              |
| Seoul                          | (0082/2)   | 52 39 272  |   |   | rogatekorea@hotmail.com      |
| <b>FILIPPINE</b>               |            |  |   |   |                              |
| Cebu                           | (0063/32)  | 27 20 947  |   | 52 39 273   | cebu@rcj.org                 |
| Manila «Seminario»             | (0063/2)   | 82 83 415 - 82 83 416  | 82 83 415 - 82 83 416   | 27 24 198   | fhfc@rcj.org                 |
| Manila Deleg.                  |            | 82 47 383 - 82 49 195  | 77 69 271   | 82 83 422   | rogate.asia@rcj.org          |
| Manila «Studentato»            |            | 82 60 002 - 82 95 166  | 82 95 166   | 82 95 363   | fdfcs@rcj.org                |
| Manila «Parrocchia»            |            | 82 50 216 - 82 92 636  | 82 92 636   | 82 92 636   | olmhrp@rcj.org               |
| Manila, Pasay                  |            | 85 37 899 - 98 61 546  | 79 98 744   |   | shec@rcj.org                 |
| Parang - Bataan                | (0063/919) | 44 59 420  |   |   |                              |
| Silang                         | (0063/46)  | 41 40 448 - 41 42 160  | 41 40 448 - 41 42 160   | 41 41 014   | sabv.cavite@rcj.org          |
| Toril, Davao                   | (0063/917) | 33 15 786  |   |   | sabv.davao@rcj.org           |
| Zaragoza, Pangasinan           | (0063/920) | 23 27 474  |   |   | bolinao@rcj.org              |

| CASA                    | PREFIXO                     |  |  | E-MAIL                  |
|-------------------------|-----------------------------|--|---|-------------------------|
| <b>INDIA</b>            | Aluva                       | 26 06 042  | 26 04 747   | rogate.ashram@rcj.org   |
|                         | Aimury                      | 26 40 840  | 26 49 495   | aimury@rcj.org          |
|                         | Chengamanad                 | 24 76 809  |   |                         |
| <b>INDONESIA</b>        | Mananthavady                | 23 05 40 - 23 00 74  |   | rogate.bhavan@rcj.org   |
|                         | Maumere                     | 38 22 12 76  |   | maumere@rcj.org         |
| <b>MESSICO</b>          | Guadalajara                 | 36 35 29 03  | 36 35 29 03   | guadalajara@rcj.org     |
|                         | Sideia                      | 64 11 252  | 64 11 471   | sideia@rcj.org          |
| <b>PAPUA NEW GUINEA</b> | San Lorenzo                 | 21 96 81 01  |   | sanlorenzo@rcj.org      |
|                         | Warszawa                    | 83 68 000  | 83 71 272   | rcj@qdnnet.org          |
| <b>POLONIA</b>          | Cracovia                    | 26 88 667  | 26 88 667   | cracovia@rcj.org        |
|                         | Cyangugu                    | 53 76 30   |   | cyangugu@rcj.org        |
| <b>RWANDA</b>           | Nyanza                      | 53 31 20   | 53 31 04  | eborile@rcj.org         |
|                         | Tarragona                   | 23 16 81 - 23 11 11  | 23 12 48  | tarragona@rcj.org       |
| <b>SPAGNA</b>           | Sanger «Casa di Formazione» | 87 55 808 - 87 50 049  | 87 51 281   | delegazione.usa@rcj.org |
|                         | Sanger «Parrocchia»         | 87 52 025  |   | st.marysanger@msn.com   |
| <b>U.S.A.</b>           | Van Nuys                    | 78 20 184  | 78 21 794   | st.elisabeth@rcj.org    |
|                         | Van Nuys «Parrocchia»       | 77 91 756  | 78 54 492   |                         |
| <b>VIETNAM</b>          | Ho Chi Mihn                 | 99 34 286  |   | rcjvietnam@yahoo.com    |

\* previa telefonata

Prefixo nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni: **0039**

**Nota 1** - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefixo distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.

**Es.** da Grottaferrata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51  
da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 39 32 14 34

**2** - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefixo distrettuale prima del numero.

**Es.** da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51  
da Bauru a S. Paolo Provincia 011 / 39 32 14 34

**3** - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefixo della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.

**Es.** da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51  
da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 39 32 14 34  
da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 23 16 81

## Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

|                            | CASA                       | PREFISSO |  |  | E-MAIL   |
|----------------------------|----------------------------|----------|---|---|--|
| <b>ALTAMURA</b>            | Direzione<br>Centro U.P.A. | (080)    | 31 15 485<br>31 14 144  | 31 14 229   | figliedivinzelo_dir@virgilio.it<br>fdz.altamura@tin.it |
| <b>BARI</b>                | Casa della Giovane         |          | 55 74 105<br>55 74 688  | 55 60 921   | annibalebari@virgilio.it<br>fdzbari@libero.it          |
| <b>BORGO alla COLLINA</b>  | Direzione                  | (0575)   | 55 00 33  | 55 04 55  | divinozelo.borgo@virgilio.it                           |
| <b>CAMPOBASSO</b>          | Direzione                  | (0874)   | 92 788  | 41 15 61  | divinzelo.campobasso@tin.it                            |
| <b>CASAVATORE</b>          | Direzione                  | (081)    | 73 12 930   | 57 33 797   | fdzcasavatore@virgilio.it                              |
| <b>CORATO</b>              | Direzione                  | (080)    | 87 28 618   | 87 21 688   | direzionefdz@libero.it                                 |
| <b>FARO SUPERIORE</b>      | Direzione                  | (090)    | 38 90 08  | 38 86 58  | fdz.faro@tin.it  |
| <b>FIRENZE CASTELLO</b>    | Direzione                  | (055)    | 45 12 98  | 42 52 137   | antonianofirenze@libero.it                             |
| <b>GIARDINI NAXOS</b>      | Direzione                  | (0942)   | 51 145  | 52 378  | fdznaxos@tiscalinet.it                                 |
| <b>GUARDIA</b>             |                            | (090)    | 39 10 57  | 39 73 284   | madonnadellaguardia@tiscali.it                         |
| <b>MARINO</b>              | Sede Delegazione           | (06)     | 93 86 176   |   | deleg.fdz.marino@tiscali.it                            |
| <b>MESSINA</b>             | Casa Madre                 | (090)    | 71 62 25 - 71 63 53   | 71 63 53  | fdz.casamadre@virgilio.it                              |
|                            | S. Antonio                 |          | 60 13 02 28   |   |  |
| <b>MONTEPULCIANO</b>       | Direzione                  | (0578)   | 75 70 05  | 75 77 57  | figlie_divino_zelo@libero.it                           |
| <b>MONTEPULCIANO Staz.</b> |                            |          | 73 81 31  | 73 81 31*   | sacrocuorestazione@libero.it                           |
| <b>MONZA</b>               | Direzione                  | (039)    | 74 24 65  | 73 45 88  | castello.diffrancia@tiscali.it                         |
| <b>ORIA PARIETONE</b>      |                            | (0831)   | 84 51 28  | 84 92 86  | divinozelo.csociale@libero.it                          |
| <b>ORIA S. BENEDETTO</b>   | Direzione                  |          | 84 52 10  | 84 51 17  | fdz.oria.sb@libero.it                                  |

|                             | CASA                 | PREFISSO |  |  | E-MAIL                           |
|-----------------------------|----------------------|----------|---|---|----------------------------------|
| <b>PADOVA</b>               |                      | (049)    | 60 05 46  | 60 05 46*   | fdzpadova@libero.it              |
| <b>ROMA</b>                 | Casa Generalizia     | (06)     | 7810 239 - 78 04 642  | 78 47 201   |                                  |
|                             | Direzione Generale   |          | 78 02 867   | SUI TRE NUMERI  | divinzelosegregen@tiscali.it     |
|                             | Casa della Giovane   |          | 78 34 45 44   | 78 34 45 44*  | superioragen@figliedivinozelo.it |
| <b>ROMA</b>                 | Comunità             |          | 78 53 772 - 78 01 034   | 78 45 117   | casagiov.fdz@tiscali.it          |
|                             | Direzione            |          | 78 03 136 - 78 42 647   | 78 42 647*  |                                  |
|                             | Scuola Media e Liceo |          | 78 42 647   | 78 42 647*  | fdziearoma@libero.it             |
|                             | Centro U.P.A.        |          | 78 24 147   | 78 24 147*  | scuolaadif@libero.it             |
| <b>SAMPIERDARENA (Ge)</b>   | Direzione            | (010)    | 78 47 599   | 78 47 599*  | fdzuparm@libero.it               |
| <b>S. PIER NICETO</b>       | Direzione            | (090)    | 64 59 108   | 41 51 04  | antoniano.genova@libero.it       |
| <b>SANT'EUFEMIA d'Aspr.</b> | Direzione            | (0966)   | 99 75 014   | 99 29 190   | fdzsanpierniceto1@virgilio.it    |
| <b>SCICLI</b>               | Direzione            | (0932)   | 96 10 59  | 96 10 59*   | fdzsantaeufemia@tiscali.it       |
| <b>TAORMINA</b>             | Direzione            | (0942)   | 83 31 66  | 83 31 66*   | fdzscicli@libero.it              |
| <b>TORREGROTTA</b>          | Direzione            | (090)    | 23 210  | 24 058  | madrenazarena@tao.it             |
| <b>TRANI</b>                | Direzione            | (0883)   | 99 81 134   | 99 10 426   | fdz.torregrotta@virgilio.it      |
| <b>VILLAGGIO ANNUNZIATA</b> | Centro giovanile     |          | 58 01 85  | 58 01 79  | fdz.trani@tiscali.it             |
| <b>VITTORIO VENETO</b>      | Direzione            | (090)    | 58 00 77  |   | fdzcentrogiovtrani@virgilio.it   |
|                             |                      | (0438)   | 35 70 21  | 35 81 09  | fdzserena@tiscali.it             |
|                             |                      |          | 53 183  | 57 999  | istituto.vittorio@tiscalinet.it  |

\* previa telefonata

| <b>Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO</b> |            |  |   |                             |  |
|--|------------|--|---|-----------------------------|--|
| CASA                                   | PREFISSO   |  |  | E-MAIL                      |  |
| <b>ALBANIA</b>                         |            |  |   |                             |  |
| Pllanë                                 | (00355)    | 68 20 27 351   |   | fdzpllane@adanet.net        |  |
| Scutari                                | (00355)    | 69 34 89 457   |   |                             |  |
| <b>RWANDA</b>                          |            |  |   |                             |  |
| Butare                                 | (00250)    | 53 06 14   |   | butare-fdz@rwanda1.com      |  |
| Gatare                                 |            |  |   |                             |  |
| <b>BOLIVIA</b>                         |            |  |   |                             |  |
| S. Cruz de la Sierra                   | (00591-3)  | 34 97 414  |   | fdzbolivia@cotas.com.bo     |  |
| <b>BRASILE</b>                         |            |  |   |                             |  |
| Alpinopolis                            | (0055-35)  | 35 23 12 65  |   | cfonsecalesa@ligr.com.br    |  |
| Brasilia                               | (0055-61)  | 3568871-33015126   | 35 67 60 72*  | escolapdfirancia@pop.com.br |  |
| Içara                                  | (0055-484) | 34323134 - 34324459  | 34 32 44 59*  | ccrei@terra.com.br          |  |
| Jacarepaguà «Sede della Provincia»     | (0055-21)  | 24 25 42 91  | 24254291*   | rogzelo@infolink.com.br     |  |
| Lajinha                                | (0055-33)  | 34 41 579  |   |                             |  |
| Maetinga                               | (0055-77)  | 34 72 21 25  |   | fdzbahia@samba.net.br       |  |
| Mocambo                                | (0055-79)  | 34 47 70 12  |   | ossiose@infonet.com.br      |  |
| Rio de Janeiro                         | (0055-21)  | 25899521 - 25890784  | 25899521*   | emmm@infolink.com.br        |  |
| São Paulo                              | (0055-11)  | 36 41 56 95  |   | divinozelo@ig.com.br        |  |
| Três Rios Obra social                  | (0055-24)  | 22 51 05 51  |   | evanzelo@ig.com.br          |  |
| Valença                                | (0055-24)  | 24 53 4181   |   | ansa.escola@uol.com.br      |  |
| Valença «São Vicente»                  | (0055-24)  | 45 34 294  |   | divzelo@uol.com.br          |  |
| <b>CAMEROUN</b>                        | (00237)    | 99 48 31 93  |   | fdzmissione@yahoo.fr        |  |
| <b>COREA</b>                           |            |  |   |                             |  |
| Chungnaug-gu                           | (0082-2)   | 43 96 457  |   | mangwoofdz@yahoo.co.kr      |  |
| Hongcheon                              | (0082-33)  | 43 26 367  |   | noviziatocorea@yahoo.it     |  |
| Kangsoo                                |            |  |   | placidiamelli@ig.com.br     |  |
| Seoul                                  | (0082-2)   | 58 46 367  | 52 14 076   | fdzelo@yahoo.co.kr          |  |
| «Scuola Materna»                       |            | 52 37 718  |   |                             |  |

| CASA                               | PREFIXSO   |  |  | E-MAIL                          |
|------------------------------------|------------|--|---|---------------------------------|
| <b>FILIPPINE</b>                   |            |  |   |                                 |
| Bugallon                           | (0063-75)  | 54 44 174  |   | fdzbugallon@yahoo.com           |
| Laoag - M. N. Domus                | (0063-77)  | 77 21 330  | 77 13 758   | FDZNAZARENA2003@yahoo.com       |
| Laoag - St. Joseph                 |            | 77 21 596  | 77 32 832   | daughtersofdivinezeal@yahoo.com |
| Marikina - Sede Deleghazione       | (0063-2)   | 68 19 281  | 68 19 289   | PAS-FDZ@uplink.com.ph           |
| Minglanilla                        | (0063-32)  | 27 25 876  |   | cebufdz@skynet.net              |
| Vintar                             |            |  |   | fdzvintar@yahoo.com             |
| <b>AUSTRALIA</b>                   |            |  |   |                                 |
| Newport                            | (0061-2)   | 99 57 56 87  |   | fdznewport@aapt.net.au          |
| Richmond                           | (0061-3)   | 94295979 - 94299620  | 94 29 66 11   | shmelb@fdz.com.au               |
| <b>INDIA</b>                       |            |  |   |                                 |
| Cochin                             | (0091-484) | 34 98 28   | 34 98 28*   | fdzcochin@sify.com              |
| Edavanakad                         | (0091-484) | 2507416 - 2276960  |   | fdedavanakad@yahoo.it           |
| Sambaloor                          | (0091-480) | 28 99 673  |   |                                 |
| Vellarada                          | (0091-471) | 2243433 - 2124414  |   | fdzrogatebhavan@yahoo.co.in     |
| <b>SPAGNA</b>                      |            |  |   |                                 |
| Barcelona                          | (0034-93)  | 41 70 799  | 41 70 799*  | FDZ-BCN@terra.es                |
| Burela                             | (0034-982) | 58 52 29   |   | burela@hijasdivinoceolo.com     |
| Granollers                         | (0034-93)  | 84 90 555  | 84 90 555*  | FDZGRANOLLERS@terra.es          |
| Madrid                             | (0034-591) | 47 71 491  | 47 71 491*  | FDZ-MADRID@terra.es             |
| <b>STATI UNITI D'AMERICA</b>       |            |  |   |                                 |
| Reading, PA «Comunità»<br>«Scuola» | (001-610)  | 37 59 072  | 37 54 895   | srdvinezeal@hotmail.com         |
| Reedley «Comunità»<br>«Scuola»     | (001-559)  | 3748483-3740369<br>63 81 916<br>63 82 621  | 37 54 895   | srlucy45@hotmail.com            |
| <b>MESSICO</b>                     |            |  |   |                                 |
| Guadalajara                        | (0052-33)  | 36 39 90 76  | 36 39 90 76   | rogatemex@yahoo.com.mx          |
| <b>INDONESIA</b>                   |            |  |   |                                 |
| Maumere                            |            |  |   | fdz_ind@yahoo.com               |

\* previa telefonata



# INDICE

## ATTI DELLA SANTA SEDE

|  |     |
|--|-----|
| Regularization and Biritualism . . . . . | 573 |
| Ringraziamento . . . . .                 | 576 |

## ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

|   |     |
|---|-----|
| Dedicazione nuovo altare. . . . .   | 577 |
| Anno Sacerdotale. . . . .   | 578 |
| Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni. . . . .   | 579 |
| Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni. . . . .   | 580 |
| Ufficio Missionario Centrale. Aggiornamenti . . . . .   | 581 |
| Centro Internazionale Vocazionale Rogate<br>e Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni . . . . .                              | 583 |
| Auguri per il Santo Natale e il Nuovo Anno 2010. . . . .  | 584 |
| Relazione alle Comunità della seconda visita del Superiore Generale,<br>P. Giorgio Nalin, alla Provincia Italia Centro-Nord . . . . . | 587 |
| Report of the second visit of the Superior General,<br>Fr. Giorgio Nalin, to the Indian Delegation . . . . .                          | 596 |
| Relazione alle Comunità della seconda visita del Superiore Generale,<br>P. Giorgio Nalin, alla Delegazione dell’Africa . . . . .      | 606 |
| Relazione alle Comunità della visita del Superiore Generale,<br>P. Giorgio Nalin, alla Delegazione USA . . . . .                      | 616 |

|   |            |
|---|------------|
| <b>TRASFERIMENTI E NOMINE</b> . . . . . | <b>625</b> |
|---|------------|

## DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

### PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

|  |     |
|--|-----|
| Presentazione lavoro in preparazione alla prossima Visita Canonica,<br>al prossimo Capitolo Provinciale<br>e Animazione circa l’Apostolato del Rogate. . . . . | 626 |
| Comunicazione circa il rapporto<br>con la Litografia Cristo Re di Morlupo . . . . .  | 627 |
| Apostolato del Rogate . . . . .  | 628 |
| Incontro Formatori ed Animatori Vocazionali della Provincia ICS . . . . .  | 629 |
| I «Problemi-tema» del prossimo Capitolo Provinciale . . . . .  | 630 |

|   |     |
|---|-----|
| I «Problemi-tema» del prossimo Capitolo Provinciale . . . . . | 631 |
| Programmi di vita comunitaria . . . . .                       | 636 |
| La Visita Canonica - Alcune riflessioni . . . . .             | 650 |

#### **PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD**

|  |     |
|--|-----|
| Programma delle attività vocazionali della nostra Provincia . . . . .            | 652 |
| Piano Provinciale di Pastorale Giovanile e Vocazionale. . . . .                  | 653 |
| Indizione e Programmazione della seconda visita di norma alle Comunità . . . . . | 654 |
| Programma visita di norma alle Comunità . . . . .                                | 657 |
| Auguri di Natale e annotazioni sulla Visita di norma alle Comunità . . . . .     | 658 |

#### **PROVINCIA LATINO - AMERICANA**

|   |     |
|---|-----|
| Encontro Rogate . . . . .                                     | 661 |
| Mensagem aos Catequistas Rogacionistas e Comunidades. . . . . | 662 |
| Nova Sede de Teologia . . . . .                               | 664 |
| Encontro dos Superiores . . . . .                             | 665 |
| Encontro dos Superiores das Comunidades . . . . .             | 666 |
| Nomeação de grupo de trabalho . . . . .                       | 670 |
| Famílias Rog . . . . .  | 671 |
| Composição das Comunidades 2010 . . . . .                     | 673 |
| Programação 2010. . . . .                                     | 678 |
| Admissões . . . . .   | 679 |
| Adiamento da supressão da casa de Córdoba . . . . .           | 682 |
| Calendário da Visita Canônica. . . . .                        | 683 |

#### **DELEGAZIONE FILIPPINA**

|  |     |
|--|-----|
| Updated schedule of activities organized by sectors . . . . .                                      | 684 |
| Admission to the Ministries of Lectorate and Acolytate . . . . .                                   | 685 |
| Meeting of those running our Parishes on december 10, 2009 . . . . .                               | 687 |
| Meeting of those running in charge<br>of the Charitable Institutions on december 2, 2009 . . . . . | 688 |
| Meeting of the Prefects of discipline . . . . .  | 689 |
| Meeting of the Prefects of studies . . . . .   | 690 |
| Meeting of those running our School on november 28, 2009 . . . . .                                 | 691 |
| Admission to the orders . . . . .  | 692 |
| Rogationist directory significant events . . . . .   | 693 |
| Semestral report to the Major Superior . . . . .   | 694 |
| Delegation Committees . . . . .  | 695 |

## DELEGAZIONE DELL'INDIA

|  |     |
|--|-----|
| Admission to the renewal of vows . . . . . | 697 |
| Admission to the minor orders . . . . .    | 698 |

## DALLE NOSTRE CASE

### STRUTTURA CENTRALE

|   |     |
|---|-----|
| La visita del Padre Generale alla Congregazione . . . . . | 699 |
|---|-----|

### PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

#### Matera

|                         |     |
|-------------------------|-----|
| Inaugurazioni . . . . . | 712 |
|-------------------------|-----|

#### Messina - Cristo Re

|  |     |
|--|-----|
| La Casa di Accoglienza Padre Annibale<br>per senza fissa dimora presso l'Istituto dei Padri Rogazionisti . . . . . | 714 |
|--|-----|

#### Oria

|   |     |
|---|-----|
| 14-15 novembre: Raduno Nazionale Ex Allievi . . . . .               | 720 |
| Centenario delle Opere di S. Annibale in Oria (1909-2009) . . . . . | 724 |

#### Palermo

|  |     |
|--|-----|
| Cinquant'anni di storia . . . . .  | 733 |
| L'Annibale Di Francia di Palermo: 50 anni di servizio ai sordi . . . . . | 738 |

### PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

#### Roma - Piazza Asti

|                                       |     |
|---------------------------------------|-----|
| Dedicazione del nuovo Altare. . . . . | 749 |
|---------------------------------------|-----|

### PROVINCIA LATINO - AMERICANA

#### Curitiba

|   |     |
|---|-----|
| Inauguração da obra social Santo Anibal . . . . . | 752 |
|---|-----|

#### Criciúma

|   |     |
|---|-----|
| Celebração dos 25 anos de Ordenação Presbiteral<br>dos Pe. Angelo Ademir Mezzari, Pe. Adair Pasini<br>e Pe. José Livinos Jochen . . . . . | 756 |
|---|-----|

|                                     |     |
|-------------------------------------|-----|
| <b>Rubrica Telefonica</b> . . . . . | 759 |
|-------------------------------------|-----|

